IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 299 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 20 DICEMBRE 1998

La maggioranza repubblicana per la messa in stato d'accusa riguardo a due imputazioni su quattro. Mentre si dimette a sorpresa l'«adultero» Livingston

La Camera approva l'impeachment per Clinton

Ma il Presidente spera ancora in un compromesso («censura») che gli eviti il processo al Senato

Spergiuro davanti al «Grand Jury» e ostacoli alla giustizia i due punti a carico. Negato il sì allo spergiuro nel caso Paula Jones e all'abuso di potere

WASHINGTON Le speranze di Bill Clinton sono definitivamente crollate alle 13.15 di ieri pomeriggio. Con 228 voti a favore e 206 contrari, la Camera ha approvato il primo dei capi d'accusa per l'impeachment: spergiuro nella testimonianza davanti al Gran Giurì. Quanto basta per sottoporre il Presidente degli Stati Uniti all'umiliazione di un processo al Senato. In rapida successione sono stati votati anche gli altri tre articoli: due respinti, l'accusa di spergiuro nel caso paula Jone e l'abuso di potere, e un'altro approvato, l'accusa di ostruzione alla giustizia.

Non è servito nemmeno l'appassionato appello di Hillary Rodham Clinton, che si è presentata ieri mattina alla Camera per parlare ai deputati democratici, ribadendo che l'intera procedura di impeachment è stata faziosa e scorretta. Dopo averla ascoltata, i deputati democratici si sono battuti con foga, in aula, pur sapendo che la sconfitta sarebbe stata inevitabile. Il capogruppo Dick Gephardt ha tentato ancora una volta di presentare una mozione di censura come alternativa all'impeachment. Ma è stata bocciata. A questo punto l'intera pattuglia democratica ha lasciato per protesta l'aula. E il prezzo politico che i repubblicani si apprestano a pagare è altissimo: i sondaggi indicano che questi due giorni di dibattito hanno fatto crollare i consensi al 33% dal 42 di una settimana fa. E a complicare la cose, ieri mattina è caduta, a sorpresa, la testa del nuovo leader repubblicano, Bob Livingston: costretto venerdì ad ammettere di essere stato un adultero, Livingston ha rinunciato alla carica di «speaker» della Camera e ha annunciato che tra sei mesi rinuncerà anche al suo seggio di deputato: «Voglio dare l'esempio», ha dichiarato, invitando Clinton a fare lo stesso.

QUI E' INCOMINCIATO IL RAMADAN!...

...QUI LA VIA CRUCIS...

MARANI '98

Ora la Casa Bianca prepara il processo al Senato, dove i repubblicani non hanno speranze di ottenere i 67 voti necessari per la destituzione. Clinton spera ancora in un compromesso che eviti il processo al Senato. Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart, dopo che la Camera ha approvato l'impeachment del presidente. «Il presidente - ha detto il portavoce - rimane sempre deciso a trovare un compromesso che farà finita tutta questa faccenda». Il partito di Clinton ha indicato che intende riproporre al Senato la soluzione già respinta dalla Camera: una mozione di censura che chiuda il caso senza processo.

● A pagina 3

LA NUOVA CRISI DEL GOLFO

Annuncio alle 18 (24 in Italia) dalla Casa Bianca. In precedenza lunga serie di azioni con raid di aerei e missili

Iraq, conclusa l'operazione «Desert fox»

Ma Saddam resta sempre sotto tiro - I bombardamenti uccidono molti civili

BAGHDAD L'operazione «Volpe del deserto» è finita. Lo ha dichiarato il Presidente Bill Clinton alle 18 (24 in Italia) dalla «stanza Roosevelt» alla Casa Bianca. Nel darne annuncio, Clinton ha detto che a Saddam Hussein non deve essere consentito di portare avanti il suo programma per lo sviluppo di armi di distruzione di massa.

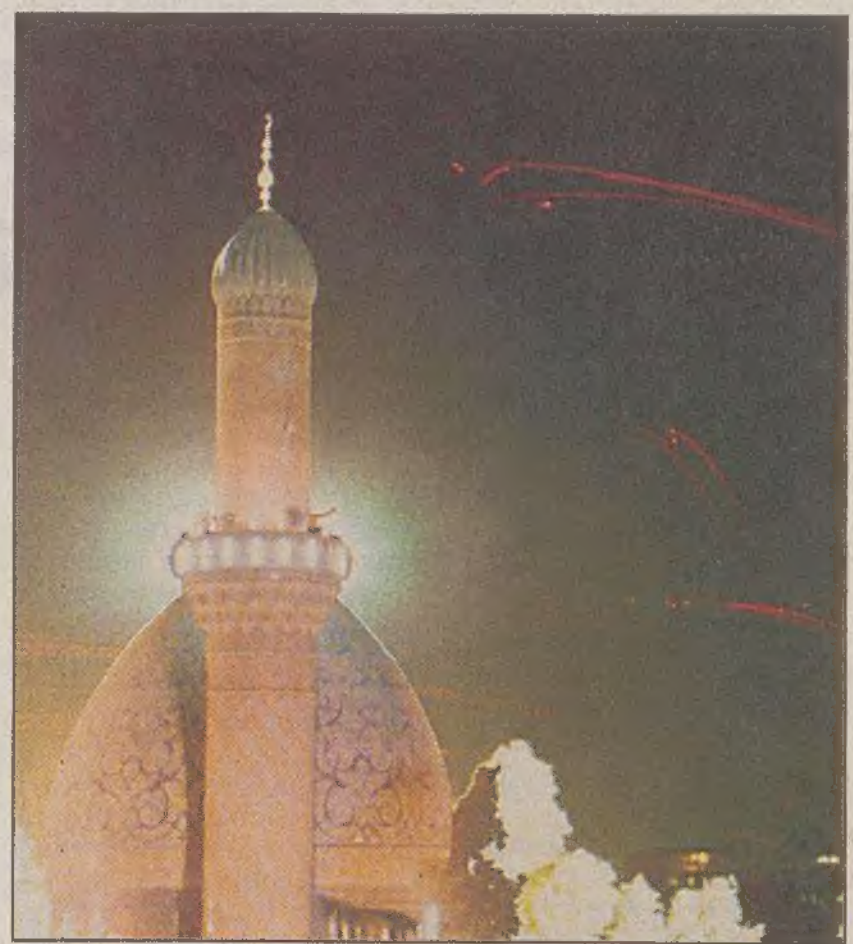
Il ramadan non aveva fermato gli attacchi. Per la quarta notte consecutiva, i cacciabombardieri inglesi e americani sono tornati a colpire il territorio iracheno. Prese prese di mira, ancora, le caserme della Guardia repubblicana, le unità di élite di Saddam. E secondo voci sempre più attendibili sarebbe stato proprio il dittatore iracheno il vero bersaglio della pioggia di missili: si spera di centrare il bunker, sempre diverso, dove Saddam si rifugia durante gli attacchi. «Sarebbe meraviglioso», ha ammesso ieri il premier inglese Tony Blair, se si riuscisse a mettere fine al regime iracheno. Intanto i Cruise hanno continuato in serata a colpire gli obiettivi militari. Sia il ministro degli Esteri inglese sia la Casa Bianca avevano fatto capire che «le operazioni continueranno fino a quando avremo raggiunti i nostri obbiettivi».

Mosca continua nella sua protesta contro Washington. D'Alema: «Capisco Blair ma non condivido». E il Papa vuole andare a Baghdad nel 2000

Da parte sua, l'Iraq piange i suoi morti e reagisce con rabbia alla pioggia di fuoco che Stati Uniti e Gran Bretagna stanno rovesciando sul suo territorio, denunciando il modo indiscriminato in cui vengono condotti i bombardamenti: «Il numero dei morti fra i civili è decine di volte superiore a quello dei militari caduti». Almeno 60 le vittime, finora. E Baghdad ha annunciato la fine di ogni collaborazione con gli ispettori della Nazioni Unite.

Mosca continua a protestare, il ministro degli Esteri Ivanov ha detto che «se l'azione armata non verrà fermata, le relazioni russo-americane potranno soffrirne seriamente».

Intanto, mentre il Papa annuncia di voler andare a Baghdad fra due anni, in Italia D'Alema torna a chiedere una soluzione politica e lo stop ai bombardamenti: «Capisco Blair ma non condivido».

● A pagina 2

ALL'INTERNO

Diecimila profughi fatti passare anche attraverso il Carso: un guadagno di oltre 100 miliardi

Trieste: clandestini, un affare d'oro

Capo dell'organizzazione un imprenditore croato (ricercato)

TRIESTE Diecimila tra cinesi, filippini e egiziani entrati in poco tempo in Italia attraverso il confine carsico ma anche in Puglia. La polizia di frontiera ha scoperto un business sulla povera gente dalle proporzioni colossali che ha consentito profitti superiori a cento miliardi di lire. E dietro a tutto questo è emersa un'organizzazione che fa capo a un imprenditore con rilevanti interessi nella compagnia aerea albanese Arberia e in alcune agenzie di autonoleggio. Si chiama Josip Loncaric, di 43 anni. Davanti alla sua villa in Croazia staziona normalmente il suo elicottero.

E' ricercato su mandato di cattura internazionale dei sostituti procuratori Federico Frezza e Raffaele Tito per associazione per delinquere finalizzata all'ingresso di clandestini in Italia. La moglie Wang Xumei, 30 anni, è stata arrestata per la stessa ipotesi di reato ed è ora detenuta nel carcere di Maribor, in Slovenia.

● In Trieste

Corrado Barbacini

MANIFESTAZIONE A ROMA

Gli studenti contro i soldi alle scuole private

ROMA Migliaia di studenti provenienti da tutta Italia hanno manifestato ieri a Roma contro la decisione del governo di finanziare le scuole private. Sullo striscione che apriva il corteo si leggeva: «Per una scuola pubblica e libera in una società laica». Numerosi i parlamentari presenti alla manifestazione, da Bertinotti (Prc) a Paissan (Verdi), a La Malfa (repubblicano). Corteo tra striscioni, slogan e balli.

● A pagina 4

Realizzati ieri cinque «consistenti» 5+1 fra Toscana e Sardegna

Superenalotto, ancora niente 6 Mercoledì si va sui 42 miliardi

ROMA Ancora una volta nessun giocatore è riuscito a centrare il 6 al Superenalotto. Il jackpot per il concorso di mercoledì prossimo dovrebbe dunque superare i 42-43 miliardi. Ieri sono stati però realizzati cinque 5+1, i cui vincitori si divideranno la cifra in palio, pari a oltre 11 miliardi e mezzo. Tre dei cinque 5+1 sono probabilmente stati realizzati da uno stesso sistema giocato presso la Ricevitoria Tabacchi numero 13 a Prato. A Firenze è stato realizzato anche il quarto 5+1 (sistema giocato presso il Bar Corsica). La quinta combinazione vincente del 5+1 è stata infine realizzata ad Arzachena in Sardegna (Bar Pizzeria Smeraldo).

La Sisal ha intanto comunicato che la mega vincita di 63 miliardi realizzata a Peschici lo scorso ottobre sarà pagata ai fortunati giocatori il 31 dicembre, inclusi gli interessi accumulati.

● A pagina 5

La vicenda di Mauro Paesotto, ex Autonomia, finito a chiedere l'elemosina a Frascati e picchiato dal suo «padrone»

Da terrorista pentito a mendicante

SCI

Val Gardena, un trionfo per Ghedina

Discesa libera dominata dall'azzurro

● In Sport

ROMA Una storia davvero insolita, e triste, quella di Mauro Paesotto, 39 anni: da terrorista pentito di Autonomia a mendicante per le strade dei Castelli romani, picchiato dal suo «sfruttatore» perchè in una giornata era riuscito a raccogliere solo 30 mila lire. Paesotto, nel febbraio '85, raccontò della propria militanza nel «collettivo politico di Padova centro», sua provincia di origine, ai giudici della Corte d'Assise patavina ricordando il suo ruolo di «corriere delle armi». L'altra sera i carabinieri di Frascati lo hanno sottratto al pestaggio di Mauro Michelotto, 32 anni, originario di Adria (Rovigo). Paesotto ha raccontato ai carabinieri di essere finito tre mesi fa nelle grinfie di Michelotto che lo costringeva a chiedere l'elemosina girando per i negozi. Verso le 19 l'aggressione, perchè nel corso di tutta la giornata aveva raccolto solo 30 mila lire. Il nome di Mauro Paesotto è collegato al troncone veneto di Autonomia operaia, ai processi per gli attentati ascritti a questo movimento e alle inchieste sui contatti con le Br, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80.

● A pagina 5

Per la quarta giornata consecutiva l'aviazione statunitense e britannica hanno martellato il territorio iracheno: nel mirino il dittatore

«Stop» nella notte ai bombardamenti

Blair: sarebbe meraviglioso far fuori il regime del «rais» - Il Pentagono punta a eliminare Saddam

Finora Washington ha speso l'equivalente di 800 miliardi di lire. La «ricetta» di Chirac per fermare l'escalation bellica.

BAGHDAD Il presidente americano Bill Clinton (alle 24 in Italia) ha proclamato la fine dell'operazione «Desert fox» poco dopo essersi consultato con il suo consiglio di guerra. Aveva al suo fianco il segretario di Stato, Madeleine Albright, e il ministro della Difesa, William Cohen. «L'operazione si è conclusa», ha dichiarato Clinton. Quasi contemporaneamente al presidente Usa, Bill Clinton, il premier britannico Tony Blair ha dichiarato la conclusione dell'operazione Desert Fox contro l'Iraq. Saddam Hussein non dovrebbe dubitare che gli alleati «sono pronti ad agire nuovamente», ha continuato Blair. Secondo il premier inglese l'operazione era stata programmata in quattro giorni e sono stati arrecati gravi danni alla guardia repubblicana irachena.

Il Ramadan non aveva fermato gli attacchi. Per la quarta notte consecutiva, i cacciabombardieri inglesi e americani sono tornati a colpire il territorio iracheno. Le sirene d'allarme hanno cominciato a suonare alle 18.30, un'ora dopo il tramonto nella capitale irachena. Poco dopo, le prime esplosioni alla periferia della città: prese di mira, ancora, le caserme della Guardia repubblicana, le unità di elite di Saddam. E secondo voci sempre più attendibili sarebbe ormai proprio lui, il dittatore iracheno, il vero bersaglio della pioggia di missili: si spera di centrare il bunker, sempre diverso, dove Saddam si rifugia durante gli attacchi. «Sarebbe meraviglioso», ha ammesso ieri il premier inglese Tony Blair, se si riuscisse a mettere fine al regime iracheno: Saddam è «un leader corrotto» che «mette in pericolo la stabilità del mondo intero».

Intanto però i Cruise continuano metodicamente a colpire gli obbiettivi militari segnati sulle mappe. È la «strategia di contenimento» voluta da Clinton e Blair: l'obiettivo è distruggere difese aeree, strutture militari e la Guardia repubblicana. «Le operazioni continueranno fino a quando avremo raggiunti i nostri obbiettivi», ha avvertito il ministro degli esteri britannico Robin Cook. Sui risultati concreti dgli attacchi, però, sia i politici che i militari restano vaghi. Nel suo quotidiano rapporto alla stampa, ieri sera, il ministro della Difesa Usa, William Cohen, ha parlato ancora di «progressi», ma ha aggiunto: «I bombardamenti andranno avanti fintanto che Clinton non deciderà che la missione è stata completata»; secondo il responsabile del Pentagono il bombardamento ha «ricacciato indietro di almeno un anno i programmi missilistici» di Saddam Hussein.

Anche se il Pentagono non ha ancora reso note cifre, si calcola che gli Usa abbiano già speso almeno 500 milioni di dollari (circa 800 miliardi di lire) per gli attacchi contro l'Iraq. La stima è del Centro informazioni sulla difesa, un organizzazione privata americana formata da molti ex militari. Si tratta di un conteggio per difetto, ha precisato il Centro, poichè non si conosce il numero esatto di missili e bombe utilizzati finora.

Controlli più rigorosi attraverso gli impianti tv a circuito chiuso nelle installazioni irachene «a rischio»; aumento della vigilanza sulle finanze di alcune società petrolifere che potrebbero aver violato l'embargo: questa, secondo fonti diplomatiche, la proposta sottoposta per telefono dal presidente francese Jacques Chirac a Clinton e a Tony Blair, per far cessare i bombardamenti contro l'Iraq.

LO SCENARIO NEL GOLFO

TURCHIA · Incirlik · SIRIA · LIBANO · ISRAELE · GIORDANIA · IRAQ · BAGDAD · IRAN · 36° · 33° · Kuwait · Riad · ARABIA SAUDITA · Bahrein · Quatar · Dahran · EMIRATI ARABI · OMAN · Diego Garcia

Nei raid aerei le forze statunitensi sono affiancate dai Tornado britannici

Le vittime

	1° GIORNO 16 dicembre	2° GIORNO 17 dicembre	3° GIORNO 17 dicembre
Morti	25	-	5
Feriti	75	35	21

Fonte: centro stampa governativo di Bagdad

Forze irachene

Terra	350.000 uomini
Aria	30.000 uomini
Mare	2.000 uomini
Carriarmati	2.700
Artiglieria pesante	1.500
Artiglieria leggera	230
Lanciamissili	250
Elicotteri	500
Aerei	300

Legenda: Basi aeree alleate · Navi alleate · Forze alleate · Mezzi pesanti alleati · Forze irachene

Forze USA

Uomini	24.100
Navi	22 di cui 8 con missili Tomahawk
Aerei	200 di cui 15 B-52

Fonte: Cnn

Forze Britanniche

Uomini	600 della Royal Air Force
Navi	1 fregata e navi appoggio
Aerei	12 bombardieri "Tornado"

SEI

Ieri i funerali di 68 vittime, mentre il vicepresidente Ramadan accusa gli anglo-americani di colpire anche gli ospedali: «Resisteremo fino all'ultimo»

Baghdad denuncia: sono i civili a rimetterci

BAGHDAD L'Iraq piange i suoi morti e reagisce con rabbia alla pioggia di fuoco che Stati Uniti e Gran Bretagna stanno rovesciando sul suo territorio. Ieri è stato il vice presidente Taha Yassin Ramadan a prendere la parola per denunciare il modo indiscriminato in cui vengono condotti i bombardamenti. «Il numero dei morti fra i civili - ha detto - è decine di volte superiore a quello dei militari caduti e ciò è vero anche per quanto riguarda i feriti». Il numero due del regime non ha voluto, o potuto, fornire cifre relative al bilancio complessivo di quattro giorni di attacchi ma ha citato il caso di un dormitorio universitario nella provincia di Tamin, a trecento chilometri dalla capitale, che è stato centrato da un missile ed ha sepolto sotto le macerie dodici studenti che vi alloggiavano.

Il governo iracheno accusa gli anglo-americani di avere colpito anche un paio di ospedali, a Baghdad e a Tikrit, città natale di Saddam Hussein. I raid avrebbero avuto drammatiche conseguenze anche nelle strutture sanitarie risparmiate dai bombardamenti, poichè l'interruzione di corrente provocata dalle esplosioni di alcune centrali avrebbe pregiudicato l'assistenza a pazienti in gravi condizioni. Alcuni giornalisti, inoltre, sono stati accompagnati a visitare i resti ancora fumanti di magazzini di cotone e di una industria tessile, distrutta dalle bombe.

Ieri a Baghdad sono stati celebrati i funerali di sessantotto civili. Le bare, fissate sui tetti di altrettanti taxi, hanno attraversato la capitale in mesta processione. E notizie preoccupanti giungono anche da Bassora, una delle città più importanti del Paese e già teatro di combattimenti sanguinosissimi ai tempi della guerra del Golfo. La stampa irachena afferma che le incessanti incursioni dell'aviazione anglo-americana ha fatto un numero elevato di morti e feriti, danneggiando anche un centro di cura alcuni chilometri più a nord. I giornali sostengono che anche la grande raffineria di Bassora e le installazioni petrolifere sarebbero state colpite ma secondo altre fonti, dal porto continuerebbero a partire navi, garantendo l'esportazione delle quote di greggio che l'Onu consente all'Iraq di vendere per acquistare cibo e medicine.

«Resisteremo fino all'ultimo uomo - ha tuonato il vice presidente Taha Yassin Ramadan - continueremo a difendere il nostro suolo e la nostra dignità». E per quanto riguarda la possibilità, apparsa a tutti remota, che un giorno gli ispettori delle Nazioni Unite possano fare ritorno in Iraq, Ramadan è stato lapidario: «L'Unscom è una cosa che ormai appartiene al passato».

Roberto Lotti

Sospesa la seduta

Pro e contro gli attacchi: «bagarre» a Montecitorio

ROMA Bagarre a Montecitorio tra maggioranza e minoranza sui bombardamenti in Iraq: il presidente Violante ha sospeso ieri sera la seduta. Intanto D'Alema non si lascia convincere dagli alleati e mantiene sulla crisi una posizione critica. In larga parte condivisa con gradazioni diverse, dal presidente Scalfaro, ma anche da Valter Veltroni e Gianfranco Fini. Ieri il presidente del Consiglio si è fatto sfuggire solo poche frasi sull'argomento: «Io posso capire la posizione di Tony Blair e rispettarla. Ma certo non la condivido. Devono prevalere le ragioni politiche sui bombardamenti e l'Onu deve ritrovare una sua centralità».

Fini cerca di minimizzare la distanza da Forza Italia: «Non consideriamo illegittima la scelta di America e Gran Bretagna. Diciamo però che prima si riprenderanno le trattative e meglio sarà per tutti»; ma la base del suo partito è molto più drastica: «Fermate il soldato Ryan», dice Azione giovani. Duro nei confronti dell'attacco è il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che da Pordenone torna a condannare l'azione militare: «Le armi non hanno mai risolto molto, e bene quindi ha fatto il Governo italiano ad appellarsi all'Onu»; Scalfaro ha comunque criticato anche Saddam». All'Onu si appella anche Valter Veltroni. Anche la Lega a favore dell'Iraq. Ieri manifestazioni anti-americane in molte città, a cura di partiti e movimenti di sinistra. A Roma incidenti tra militanti della lista Pannella e del Movimento sociale.

Anche Teheran critica nei confronti dell'opzione militare. In campo il leader egiziano Mubarak
La Jihad minaccia attentati
Proteste in tutta Europa

Il ministro degli Esteri, Ivanov, ha parlato al telefono con la collega americana Albright

Basta bombe: Mosca alza la voce

Le relazioni tra le due potenze potrebbero soffrirne seriamente

PARIGI Cresce l'intensità dei bombardamenti che le forze aeree anglo-americane rovesciano sull'Iraq e, parallelamente, si allarga il fronte della protesta nei confronti di questa operazione militare. Fra tutti, i più irritati appaiono ancora una volta i russi, che fin dal primo momento hanno espresso la loro netta opposizione ad un attacco che ha prevaricato il Consiglio di Sicurezza e di cui Mosca non è stata neppure avvertita in anticipo.

Il ministro degli esteri Igor Ivanov ha avuto un colloquio telefonico con il segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, nel corso del quale ha sottolineato che «se l'azione armata non verrà fermata, le relazioni russo-americane potranno soffrirne seriamente ed un arretramento nei rapporti bilaterali fra i due Paesi può essere dannoso per la stabilità e la sicurezza dell'intero pianeta». Per una volta, il mondo politico moscovita è compatto. Il presidente Eltsin ha definito inaccettabile l'atteggiamento statunitense, mentre il leader comunista Zyuganov ha parlato addirittura di «terrorismo di Stato».

Un primo colpo al dialogo è rappresentato dalla decisione russa di richiamare il proprio ambasciatore a Washington. Il prossimo passo, evidentemente, potrebbe essere il congelamento delle relazioni diplomatiche. Gli osservatori concordano nel ritenere che il Cremlino non porterà la crisi fino alle estreme conseguenze, poichè la Russia ha troppo bisogno dell'aiuto occidentale per fare fronte ai problemi economici interni ma qualche conseguenza appare inevitabile. Intanto, la ratifica del trattato sulla riduzione delle testate atomiche, Start-2, che già appariva difficile per l'opposizione della maggioranza parlamentare, è ulteriormente slittata e poi c'è da credere che Mosca sarà sempre meno disponibile a cessare la collaborazione in campo nucleare con l'Iran, che tanto disturba gli Usa.

E proprio Teheran è crocevia in questi giorni di una intensa attività diplomatica. Il regime degli ayatollah ha duramente criticato gli attacchi «unilaterali» all'Iraq, allineandosi con buona parte del mondo arabo.

Un sondaggio ha rivelato che perfino in Arabia Saudita, Paese che si fece carico di buona parte delle spese militari della Guerra del Golfo, l'operazione «Volpe del deserto» è del tutto impopolare. Il presidente egiziano Mubarak ha inviato alla Casa Bianca un messaggio urgente chiedendo l'immediata sospensione dei bombardamenti, mentre il suo ministro degli esteri definiva il capo degli ispettori per il disarmo, Richard Butler, «non più credibile» e responsabile di avere provocato decisioni esagerate a causa del suo comportamento. La Jihad islamica, organizzazione estremista egiziana, ha minacciato di vendicare i «fratelli iracheni» colpendo con attentati gli interessi americani.

D'altra parte, l'attacco all'Iraq non sembra molto popolare nemmeno in Europa. Un'ampia fetta dell'opinione pubblica britannica lo giudica non idoneo per risolvere il problema rappresentato da Saddam Hussein. In Francia, invece, sia il fronte delle sinistre, attualmente al governo, sia la destra estrema del Fronte Nazionale hanno organizzato manifestazioni per invocare la fine dei bombardamenti. Cortei hanno avuto luogo anche in Germania.

Roma, incidenti in via Veneto: la polizia carica davanti alla sede diplomatica statunitense

ROMA Circa 500 persone appartenenti ai centri sociali, al movimento delle tute bianche, giovani comunisti, che si erano staccate dalla manifestazione per la scuola pubblica, si sono scontrate ieri sera con le forze dell'ordine schierate in via Veneto per bloccare la loro avanzata verso l'ambasciata Usa. I giovani si erano avvicinati al cordone delle forze dell'ordine e hanno iniziato a premere contro il cordone. Poi la polizia ha caricato.

IN SINTESI

Nel porto di Al Bakr situato nel Golfo

Malgrado l'infuriare bellico continua regolarmente l'export di petrolio iracheno

BAGHDAD C'è la guerra in Iraq, ma le esportazioni di petrolio continuano. Il greggio di Baghdad viene regolarmente caricato sulle petroliere nel porto di Al Bakr, nel Golfo Persico, mentre gli aerei inglesi e americani bombardano tutto il resto del Paese. «L'esportazione di greggio continua come previsto, senza interruzione», ha detto un portavoce delle Nazioni Unite.

A Damasco violente proteste da parte dei giovani Devastata la residenza dell'ambasciatore Usa

DAMASCO La residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Damasco è stata attaccata e devastata da centinaia di giovani che sono riusciti a fare irruzione dopo scontri con le forze di sicurezza siriane. E' l'episodio più grave di una giornata di violenze nelle capitale durante le proteste per gli attacchi anglo americane contro l'Iraq. Sono state anche bersagliate con una sassasiola le ambasciate di Usa e Gran Bretagna, e vandalizzate le sedi del Centro culturale statunitense, del British Council e di una scuola americana.

A Hebron, in Cisgiordania, più di cento i feriti durante manifestazioni palestinesi pro-Saddam

HEBRON Almeno 104 palestinesi sono rimasti feriti durante gli scontri scoppiati nel corso di una manifestazione di sostegno al dittatore iracheno, Saddam Hussein. Un gruppo di 400 persone, delle 3mila che dimostravano a Hebron, si è staccato dal corteo principale e ha attaccato i soldati israeliani che hanno risposto sparando proiettili di gomma. Uno dei feriti, secondo fonti ospedaliere, uno si trova in condizioni critiche, altri 4 sono in gravi condizioni. I ricoveri sono stati in tutto 30 mentre gli altri feriti sono stati medicati sul posto.

Niente canti e niente tocchi di campane a Natale in una quindicina di parrocchie della Regione

UDINE Niente canti durante le messe e niente suoni di campane per celebrare il «Gloria» la notte di Natale. Lo hanno deciso una quindicina di comunità parrocchiali delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia per denunciare «la brutale e ingiustificata aggressione di Usa e Inghilterra all'Iraq». «La tristezza è sconfinata, - hanno affermato le comunità in un comunicato - l'umanità è ferita, il Vangelo e gli altri principi ispiratori delle religioni sono stati traditi. Niente canti, quindi, o suoni di campane».

L'auspicio del cardinale Sodano, che, senza peraltro nominare gli attaccanti, ha nuovamente sollecitato la cessazione dei raid

Viaggio del Pontefice nella terra di Abramo: «Speriamo»

ROMA Il «numero due» della Santa Sede ha reiterato l'appello agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, peraltro non nominate, di cessare al più presto i bombardamenti sull'Iraq. Ma ha anche elaborato davanti a numerosi giornalisti che lo attendevano al termine della sua visita prenatalizia all'ospedale psichiatrico del «Bambin Gesù», una sorta di disegno strategico riguardante il comportamento presente e futuro della Santa Sede in merito alle controversie internazionali. C'è da dire che il cardinale Sodano è stato più sfumato sui termini che a caldo ieri l'altro il portavoce vaticano aveva usato per stigmatizzare quella da lui definita un'«aggressione» americana contro l'Iraq: non soltanto infatti si è guardato bene dall'usare quel termine, ma ha tracciato una serie di allusioni che evidentemente guidano la diplomazia vaticana in queste giornate drammatiche. Ha inquadrato l'«affaire» nel gran contesto delle Nazioni Unite con un'angolazione inedita seppure un poco oscura e molto allusiva, sostenendo che «nessuno ama la guerra e quindi tutti dobbiamo lavorare per la pace. In questo dramma c'è un aspetto che pochi hanno segnalato. E' quello dei due pesi e delle due misure», senza peraltro specificare quali. Ma ha poi sostenuto con evidente allusione a Saddam, che «nella vita internazionale certo bisogna ristabilire anche l'ordine, ci sono risoluzioni delle Nazioni Unite che a volte si applicano e a volte no».

Lui, si meraviglia per l'«indignazione selettiva», quasi a comando insomma: a volte, ha spiegato, «a un popolo si chiede una cosa che a un altro non si chiede»; una faccenda, questa, che merita attenzione, ha ammonito.

Quanto all'«aggressione», s'è limitato a osservare, implicitamente ribadendo il termine già usato, che «O è una guerra di difesa o è una guerra di aggressione». Non ci sono vie di mezzo, la risposta la debbono dare i politici e gli storici. Ma Papa Wojtyla andrà in Iraq per il Giubileo? Risposta «Lo speriamo ed è nei nostri voti»; il cardinale si riferiva al desiderio espresso da Giovanni Paolo II di potersi recare, in occasione del Giubileo, ad Ur dei Caldei, città natale di Abramo, attualmente in Iraq.

Oggi il Papa, ristabilito, si affaccerà per l'«Angelus» a ribadire, forse, che nella dottrina della Chiesa c'è un principio basilare: limitare al massimo il ricorso alla forza anche in caso di legittima difesa. Una puntata di spillo per gli angloamericani.

Tra colpi di scena e polemiche l'assise a maggioranza repubblicana approva la messa in stato d'accusa

La Camera Usa: Clinton colpevole due volte

Se non troverà accordi-scappatoia il Presidente dovrà affrontare l'onta del processo al Senato

«Passano» lo spergiuro davanti al Gran giurì e l'ostruzione alla giustizia. «Salvo» per le bugie nel caso Paula Jones e l'abuso di potere

WASHINGTON William Jefferson Clinton è diventato ieri il secondo presidente della storia statunitense a essere incriminato dal Congresso.

La Camera ha approvato, tra polemiche e colpi di scena, due articoli d'impeachment contro il presidente degli Stati Uniti facendo scattare un traumatico processo al Senato per la rimozione dalla carica di Bill Clinton. Soltanto Andrew Johnson, il successore di Abramo Lincoln, aveva subito 130 anni fa lo stesso disonore.

La Camera ha approvato per 228 voti a 206 l'accusa di spergiuro davanti al Gran giurì. Ha inoltre approvato per 221 voti a 212 l'accusa di ostruzione della giustizia (con il sostegno determinante di cinque democratici). Sono stati invece respinti gli altri due capi d'imputazione, quello per spergiuro nella deposizione resa nel caso Paula Jones e quella per abuso di potere. I repubblicani hanno invitato immediatamente il presidente a dimettersi. Ma Clinton ha già fatto sapere che intende portare avanti la sua battaglia per restare al suo posto.

Il portavoce della Casa Bianca, Joe Lockart, ha detto che Clinton rimane «sempre deciso a trovare un compromesso che chiuda la vicenda». Al Senato i 55 repubblicani non hanno i voti necessari per far cadere il presidente (ce ne vogliono 67). Durante la seconda giornata di dibattito i democratici avevano tentato inutilmente di far votare una mozione di censura in alternativa all'impeachment.

Sconfitti dalla maggioranza repubblicana, i deputati del partito di Clinton avevano allora inscenato una simbolica protesta, uscendo sui gradini del Congresso per accusare gli avversari di faziosità. La storica giornata si era aperta con due sviluppi a sorpresa. Le dimissioni del leader repubblicano Bob Livingston e un drammatico appello della first lady Hillary Clinton ai deputati democratici a non abbandonare il marito.

Ma lo sviluppo più inaspettato era giunto da Livingston che aveva lasciato tutti a bocca aperta annunciando le sue dimissioni a causa di alcuni adulteri commessi in passato, resi pubblici solo due giorni fa. «Sono convinto che Clinton debba dimettersi - ha detto - e per coerenza devo essere pronto a dare il buon esempio». Clinton sfruttava immediatamente l'occasione per condannare la «politica di distruzione personale» che ha invaso Washington e il resto del Paese e per invitare Livingston a «ripensarci». E ribadiva ancora la sua intenzione di non dimettersi: «speravo di poter lavorare con Livingson per i prossimi due anni».

Alla Camera il leader democratico Dick Gephardt era lesto a sfruttare la vicenda Livingston per spezzare una lancia a favore del presidente. «Nessuno in questa Camera può superare un test assoluto di purezza - tuonava - Smettiamo di distruggere persone non perfette sull'altare di una moralità non raggiungibile». Ma le dimissioni di Livingston davano armi anche ai repubblicani: «Se Clinton fosse una persona d'onore, lo imiterebbe immediatamente». Adesso Clinton dovrà affrontare un processo al Senato sui due capi di imputazione approvati. Ma la speranza alla Casa Bianca è quella di trovare una soluzione di compromesso che consenta di evitare il nuovo trauma al Paese.

COSI' IL VOTO

La Camera ha approvato 2 delle 4 mozioni per la vicenda Lewinsky

		SI'	NO
1	FALSA TESTIMONIANZA di fronte al Gran Giurì	228	206
2	FALSA TESTIMONIANZA (nella deposizione nel caso di Paula Jones)	205	229
3	OSTACOLO ALLA GIUSTIZIA nell'inchiesta del procuratore speciale Starr	221	212
4	ABUSO DI POTERE nella condotta della difesa	148	285

SEI

L'inquilino della Casa bianca è deciso a rimanerci a qualunque costo

«Non mollo, scordatevelo»

WASHINGTON Lotta dura, con tanta paura.

Bill Clinton rifiuta di seguire l'esempio dello speaker repubblicano Bob Livingston, che ieri ha rinunciato alla carica dopo aver confessato un adulterio (nella foto in un fermo-immagine Tv). Anzi prepara un'offensiva al Senato. Ha buone probabilità di evitare la destituzione: ai suoi avversari repubblicani mancano 12 voti per raggiungere la prescritta maggioranza dei due terzi. Ma se commettesse altri errori il suo stesso partito potrebbe buttarlo a mare.

«Scordatevelo», ha risposto il vicepresidente Al Gore a chi gli ha domandato se il suo capo si dimetterà. Il portavoce della Casa Bianca Joe Lockart è stato altrettanto categorico. «Oggi - ha assicurato una fonte della Casa Bianca - abbiamo toccato il fondo. Il peggio è finito: questo presidente è ancora molto popolare e il senato lo assolverà. Speriamo soltanto che il processo sia breve».

Per affrontare la battaglia Clinton ha chiamato al suo fianco George Mitchell, ex capogruppo democratico al Senato. Conta sulla sua esperienza e sui suoi contatti per impedire che ci siano franchi tiratori. Al Senato i democratici hanno 45 seggi e i repubblicani 55. Per l'impeachment occorrono 67 voti. Per le decisioni sulla procedura basta la maggioranza semplice.

Il partito di Clinton può vincere con il catenaccio. Se poi riuscisse a trascinare dalla sua parte una mezza dozzina di repubblicani potrebbe porsi obiettivi più ambiziosi: concordare una mozione di censura per Clinton che eviti il processo o almeno impostare un processo lampo, in cui verrebbero ascoltati i soli relatori di difesa e accusa. Si eviterebbe così la testimonianza scabrosa di Monica Lewinsky.

Il capogruppo repubblicano, Trent Lott, ha già detto ai democratici di non sognare. «Il processo è inevitabile», ha avvertito. Il risultato dipenderà in gran parte dalla popolarità di Clinton, che rimane sopra il 60%, ma dà qualche segno di declino. La Casa Bianca segue una doppia strategia. Da un lato si sforza di dimostrare che il presidente go-

I democratici hanno due strategie per non fare testimoniare Monica

verna con inalterata efficacia malgrado lo scandalo: ha ordinato l'attacco all' Iraq e ieri ha convocato i parlamentari democratici in previsione della nuova legislatura, che inizierà a gennaio. D'altro canto denuncia il tentativo di sabotare il suo operato: nei prossimi giorni radio e televisioni trasmetteranno gli appelli dei clintoniani per una assoluzione rapida. Ma non mancano i disertori. Due deputati democratici, Louise Slaughter e William Lipinski, si sono già uniti al coro dei repubblicani che chiedono le dimissioni.

Un anno fa la fatale stagista debuttò sulla scena mondiale

WASHINGTON Ecco una cronologia dello scandalo per il quale Bill Clinton rischia la destituzione.

19 dicembre 1997 - Monica Lewsinsky viene citata come testimone nella causa per molestie sessuali di Paula Jones contro Clinton.

7 gennaio 1998 - In una deposizione scritta Monica Lewinsky nega di aver avuto rapporti sessuali con Clinton.

12 gennaio - Linda Tripp, confidente di Monica, fornisce al procuratore Kenneth Starr le registrazioni di telefonate in cui la ragazza racconta i suoi rapporti con il presidente.

16 gennaio - Starr, che indaga da oltre tre anni sullo scandalo Whitewater, ottiene il mandato per allargare l'inchiesta al caso Lewinsky. Monica viene fermata dall'Fbi.

17 gennaio - Clinton, all'oscuro di questi sviluppi, viene interrogato sotto giuramento nella causa contro Paula Jones e nega di aver avuto rapporti sessuali con Monica.

26 gennaio - «Non ho avuto rapporti sessuali con quella donna», dice Clinton in televisione.

27 gennaio - Starr convoca una giuria istruttoria.

6 agosto - Monica ottiene l'immunità, testimonia davanti alla giuria e presenta un abito macchiato come prova dei suoi rapporti con Clinton.

17 agosto - Dopo quattro ore di interrogatorio davanti alla giuria Clinton parla in televisione e ammette una «relazione non appropriata» con Monica.

9 settembre - Starr presenta un rapporto alla camera in cui afferma che vi sono prove sufficienti per iniziare la procedura di impeachment.

8 ottobre - La camera autorizza una istruttoria condotta dalla commissione giustizia.

27 novembre - Clinton risponde alle domande scritte della commissione e nega di aver testimoniato il falso.

11 dicembre - La commissione contesta a Clinton tre capi di accusa: falsa testimonianza in due occasioni e manovre per ostacolare la giustizia.

12 dicembre - Viene approvato un quarto capo di accusa: abuso di potere.

18 dicembre - La camera dibatte l'impeachment.

19 dicembre - Il presidente eletto della Camera dei rappresentanti Bob Livingston, repubblicano, si dimette a causa del suo passato di adultero.

IN BREVE

Superparcelle superiori al risarcimento

A Paula Jones 1,5 miliardi potrebbero non bastare per pagarsi gli avvocati

WASHINGTON A Paula Jones potrebbero non bastare gli 850.000 dollari strappati a Clinton per risolvere in via extragiudiziale la causa per molestie sessuali. Gli ex avvocati della donna hanno infatti chiesto al Tribunale di Little Rock (Arkansas) che vengano loro pagate parcelle per 874.571 dollari (oltre 1,4 miliardi di lire). I legali Joseph Cammarata e Gilbert Davis hanno detto al giudice che la Jones aveva accettato di pagarli 250 dollari l'ora. In tre anni e mezzo d'assistenza, i due hanno conteggiato oltre 3.400 ore, «comprese le telefonate a Kenneth Starr» prima che diventasse procuratore indipendente per il Whitewater. I due lasciarono la difesa quest'estate, dopo che l'ex impiegata dell'amministrazione dell'Arkansas aveva rifiutato un accordo da 700.000 dollari con delle scuse. A novembre con nuovi avvocati vi fu l'accordo da 850.000 dollari, senza scuse.

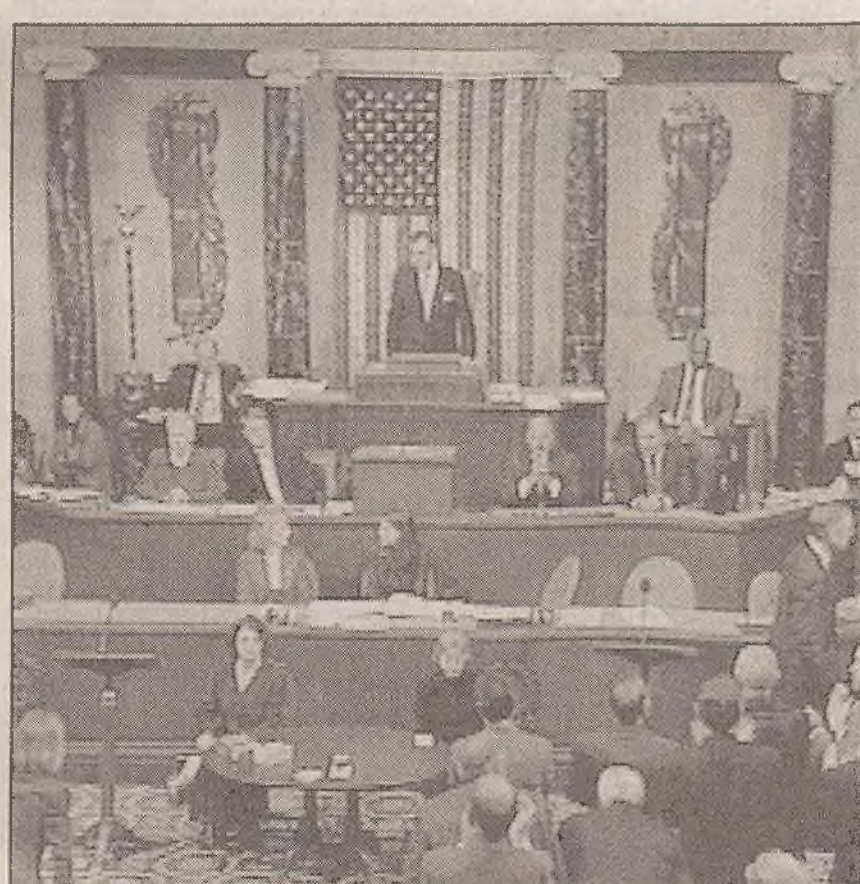
Solo Johnson 130 anni fa, dopo la Secessione, dovette affrontare il processo ma se la cavò

WASHINGTON Un presidente democratico del «profondo Sud», ex governatore; un uomo d'origini modeste: 130 anni fa Andrew Johnson fu messo in stato d'accusa da una Camera a stragrande maggioranza repubblicana e si salvò per un voto. L'America della Ricostruzione, dopo la Guerra di secessione, non fu da meno per polemiche, linciaggi, pettegolezzi, teorie di cospirazione. I repubblicani accusarono Johnson di aver progettato l'assassinio di Lincoln per succedergli alla presidenza. Non mancò neanche l'accusa di una donna: Jennie Perry ricattò il presidente indicandolo come padre d'un figlio illegittimo. Ma la campagna per l'impeachment di Johnson, unico presidente a essere messo in stato d'accusa e processato dal Senato, fu un'appendice della guerra. L'impeachment fu approvato con 126 voti (47 i no). Ma al Senato la situazione era diversa. Per destituirlo occorrevano 36 voti su 54: 33 senatori si schierarono per la condanna e dei tre indecisi, due votarono colpevole, il terzo, Edmund Ross, repubblicano, no e lo salvò.

L'impeachment fu «importato» dall'Inghilterra Ne fu vittima pure il cancelliere e filosofo Bacone

LONDRA Bill Clinton si consoli: in passato l'impeachment, invenzione tutta inglese, non ha risparmiato nemmeno una delle menti più geniali del Rinascimento europeo. Successe nel 1621, per una tangentopoli sul Tamigi: il grande Francesco Bacone era lord cancelliere, nel tempo libero gettava le basi del moderno pensiero scientifico e filosofico ma non disdegnava nemmeno le bustarelle. E finì «impicciato» a Westminster, davanti alla «madre di tutti i parlamenti». Con una tattica non molto diversa da quella dell'attuale presidente americano il furbo Bacone si dichiarò «heartily and penitently sorry» ma la condanna non la schivò. Fu sbattuto in galera alla mercè del re. Prima di sbarcare negli Usa ed essere usato anche per spergiuro in un caso presidenziale di «fellatio», l'impeachment si è fatto le ossa per sei secoli a Londra. I Padri fondatori d'America non crearono nulla di davvero originale articolando nella Costituzione l'incriminazione del presidente da parte del Congresso. Si rifecero a un'antica procedura giudiziaria della «casa madre» britannica. L'unica coraggiosissima novità fu l'estensione al capo di Stato.

La strenua e appassionata difesa della «first lady»

«Amo e credo in mio marito Merita di restare al suo posto»

WASHINGTON A poche ore dal voto sull'impeachment del marito, la 'first lady' Hillary Clinton ha rotto il silenzio per una difesa appassionata di Bill, davanti ai parlamentari democratici, cercando di salvarlo da umiliazioni e chiarendo la sua personale dedizione al coniuge in acque burrascose.

In una rara visita al Congresso, Hillary ha cercato di galvanizzare i democratici, invitandoli alla difesa del presidente. «Amo mio marito e tengo moltissimo a lui», ha detto la signora Clinton, «io e lui abbiamo dedicato le nostre vite ai valori di qualità e opportunità, per una vita migliore per i bambini d'America». Riferendo ai giornalisti dell'incontro a porte chiuse, Chet Edwards, uno dei leader del gruppo parlamentare democratico, ha raccontato che Hillary ha spiegato puntigliosamente perchè bisogna salvare la presidenza Clinton e perchè il marito, nonostante tutto, merita ancora il suo amore e il suo rispetto.

«Nessun americano poteva ascoltare oggi la signora Clinton e non avere un grandissimo rispetto per lei», ha rilevato Edwards. Altri democratici hanno speigato come Hillary abbia più volte ripetuto che l'intero processo d'impeachment è stato condotto in maniera scorretta e sleale dagli avversari repubblicani del presidente. «Ci ha detto che lei credeva che tutti noi fossimo cittadini americani protetti dalla Costituzione, e che ciò avrebbe dovuto garantire un processo equo, ma che questo non è successo finora», ha raccontato il capogruppo democratico Dick Gephardt. «La signora Clinton ha seguito attentamente tutti i lavori alla Camera, e ha scambiato con noi le sue impressioni sul dibattito» ha detto invece Charles Ranger, democratico di New York.

Hillary, da quando il marito ha ammesso la «relazione impropria» con Monica Lewinsky, ha raramente menzionato la vicenda nei suoi discorsi o dichiarazioni. Nei giorni scorsi, mentre molta stampa parlava di «grande freddezza» tra i Clinton, Hillary non si era risparmiata nella difesa del marito: tra mercoledì e giovedì aveva fatto centinaia di telefonate a deputati democratici e repubblicani cercando di conquistare il voto degli incerti, e spiegando con passione le ragioni per cui sarebbe ingiusto mettere sotto accusa Bill Clinton.

Intervenendo a una cerimonia alla Casa Bianca giovedì sera, la 'first lady' aveva introdotto con enfasi l'intervento del marito con un «Signore e signori, ecco mio marito, il mio partner, il nostro presidente, Bill Clinton».

Il Congresso fa più audience delle bombe

WASHINGTON Una breve interruzione per inquadrare le colonne di fumo e lampi della contraerea su Baghdad, poi la parola torna rapida al deputato di turno che dice la sua sull'impeachment. Le Tv via cavo Usa, in prima serata, hanno puntato decisamente più sul dibattito alla Camera per la rimozione di Bill Clinton che sulla guerra in Iraq. Al terzo giorno consecutivo di raid anglo-americani, le pricipali stazioni televisive d'informazione (Cnn, Fox e Msnbc) sono state costrette a scegliere tra due eventi di prima importanza. La decisione di alternare le immagini in diretta dal Congresso e da Baghdad è stata favorevole alla prima.

Washington è lontana

Golfo, i soldati sono indifferenti «Per noi il capo è ancora lui»

DALL'ENTERPRISE Mentre a Washington si consumano le ultime drammatiche battute del dibattito sull'impeachment di William Jefferson Clinton, 42.o presidente degli Stati Uniti d'America, a bordo della portaerei Uss Enterprise che incrocia nelle acque del Golfo persico Capitol Hill appare lontanissima e i soldati ribadiscono che lui è il loro comandante supremo.

Lo dice il pilota dell' elicottero di salvataggio, il tenente Paul Fermo: «Il presidente Clinton è il comandante supremo ed è il migliore comandante in capo che ci sia, fino a che i poteri che ne hanno facoltà non decideranno diversamente». Lo ripete il tenente Greg Lealand: «E' il nostro capo fino a prova contraria». Il pilota dell'F-14 , commodoro Will Cooney, spiega di essere perfettamente in grado di tenere separti gli ordini militari dalle questioni politiche: «Qualsiasi cosa stia accandendo lì giù alla Camera, non ha alcuna connessione con quello che stiamo facendo qui». E nettissima, da parte di tutti, il rifiuto dell'ipotesi che Clinton possa avere ordinato l'attacco contro l'Iraq come diversivo rispetto al procedimento d'impeachment.

Sorpresa all'inizio del dibattito con la rinuncia dello speaker dei repubblicani Livingston per adulteri del passato

Il leader rivale si dimette: «Faccia come me»

WASHINGTON La storica giornata del voto sull'impeachment si è aperta ieri con un annuncio di dimissioni per adulterio. Non di Bill Clinton ma del leader repubblicano Bob Livingston. Lo speaker eletto della Camera, che due giorni fa era stato costretto a confessare un passato adultero, ha detto di aver deciso di dimettersi (subito) da leader del partito e (tra sei mesi) da deputato «per dare un esempio che il presidente Clinton dovrebbe seguire».

L'annuncio ha lasciato a bocca aperta il Congresso. Clinton ha colto al volo l'occasione per condannare «la politica della distruzione personale» e per invitare il leader repubblicano «a ripensarci». «Speravo di poter lavorare con lui per i prossimi due anni», ha aggiunto il presidente, tramite il suo portavoce. L'annuncio di dimisissioni di Livingston ha dato una nuova impennata al dibattito, fornendo nuovi strali a entrambi i partiti. I repubblicani hanno elogiato la coerenza del loro leader dimissionario e invitato il presidente Clinton a imitarlo. I democratici hanno colto l'occasione per sottolineare come la politica della «distruzione» e dell'«intrusione» nella vita privata non lasci nessun membro del Congresso immune da questo tipo di attacchi. «Oggi è toccato al presidente e a Livingston, chi sarà il prossimo?» ha chiesto un deputato.

Con le dimissioni di Livingston i repubblicani hanno perso per due volte il leader in meno di un mese. Entrambi sono caduti per il Sexgate, che vede invece Clinton ancora resistere con determinazione. Il 7 novembre Newt Gingrich aveva annunciato a sorpresa le sue dimissioni, dopo la sconfitta elettorale dei repubblicani nelle elezioni concluse pochi giorni prima. Il 18 novembre Livingston aveva vinto la battaglia per succedergli. Ma il nuovo scandalo lascia adesso di nuovo i repubblicani senza nessuno al timone.

L'immagine del partito repubblicano crolla bruscamente, mentre gli sforzi per mettere sotto accusa il presidente Clinton s'intensificano. Gli ultimi sondaggi danno la popolarità del Grand Old Party ai minimi storici nel giorno in cui la Camera vota l'impeachment.

Secondo l'ultima rilevazione diffusa dal «New York Times» e dalla Cbs News, effettuata prima delle dimissioni del presidente eletto della Camera Livingston, il 42% degli americani aveva ancora un'opinione favorevole dei repubblicani all'inizio della settimana. Ma man mano che si profilava l'impeachment, il loro gradimento è sceso nettamente al 33% nelle ultime ore. Un livello mai toccato negli ultimi 14 anni.

Sei americani su 10 hanno dichiarato di pensare che i deputati repubblicani non abbiano il consenso dei propri elettori in materia d'impeachment.

LA SCUOLA IN CIFRE

	1998	1997	Differenza '98/97
Totale iscritti alle scuole statali	7.705.424	7.758.405	-52.981
Gli iscritti alle materne	901.264	899.340	+1.924
Bambini alle elementari	2.631.772	2.611.541	+20.231
I ragazzi delle medie	1.719.173	1.748.396	-29.223
Gli studenti delle superiori	2.453.215	2.499.128	-45.913

SEI

In centomila a Roma a manifestare «per una scuola pubblica e libera in una società laica»

Studenti in piazza contro le private

E i cattolici si incontrano vicino al Quirinale «in difesa dell'ordine cristiano»

A gennaio l'approvazione dell'innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni

ROMA In tanti - oltre 100 mila secondo gli organizzatori - hanno manifestato ieri a Roma per «una scuola pubblica e libera in una società laica». In un cinema romano, contemporaneamente, un gruppo di intellettuali di sinistra si è radunato per protestare contro i finanziamenti agli istituti privati.

Ma è arrivata subito la risposta cattolica: nel palazzo Pallavicini, nei pressi del Quirinale, il centro culturale Lepanto e l'Associazione famiglia domani hanno raccolto una serie di personalità «in difesa dell'ordine naturale e cristiano minacciato dall'aggressione culturale e morale della sinistra». Un'aggressione, ha detto Roberto de Mattei, presidente del Lepanto, «che oggi si esprime nell'offensiva sferrata contro la scuola dalla sinistra ultralaica e che si inserisce nel processo di laicizzazione e di scristianizzazione della società pensato da Gramsci e attuato da Togliatti, da Berlinguer e, adesso, da D'Alema».

Più rumorosi gli studenti «pubblici» che hanno attraversato le vie della città. Fra gli slogan più scanditi: «soldi ai privati, soldi buttati» oppure «contro il riformismo, antagonismo». Non è mancato anche un riferimento all'attacco all'Iraq: sono stati in tanti a gridare «Clinton boia».

A marciare con gli studenti Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista: «No ai finanziamenti alle scuole private, sì ai libri di testo gratuiti per tutti». Alla testa del corteo Bertinotti ribadisce la sua contrarietà a qualsiasi tipo di stanziamento agli istituti non pubblici: «Oggi è un giorno importante. Questa manifestazione parte da un obiettivo limitato ma punta a uno scopo più alto come la riforma della scuola».

Nessun cedimento dunque verso gli istituti di formazione privata. Anche i miliardi che il governo ha previsto per loro, secondo Bertinotti, dovrebbero essere dirottati subito sulla scuola pubblica. «Se l'esecutivo avesse il coraggio di dare libri di testo gratuiti questi potrebbero essere concessi a tutti gli studenti anche quelli delle private».

In un cinema romano, intanto, un gruppo di laici - da Rossana Rossanda a Valdo Spini - chiede al governo e alla maggioranza di non transigere sul principio della laicità dello Stato.

L'8 gennaio il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, incontrerà il Papa: «Gli si presenti - è l'invito - con la ferma volontà di sostenere i principi di uno Stato laico, libero, aperto e tollerante e di difendere la Costituzione della Repubblica».

L'Osservatore romano, comunque, non molla: «la parità scolastica è un atto di democrazia». Intanto in Parlamento va avanti la discussione sul disegno di legge che prevede l'innalzamento dell'obbligo scolastico fino a 15 anni. Il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, premeva per l'approvazione del provvedimento prima di Natale ma il voto è stato rinviato a gennaio dall'assemblea dei capigruppo di Palazzo Madama, in risposta al Polo che aveva chiesto di votare prima la legge antiribaltoni.

Chiara Raiola

L'avvocato del governo turco si sente colpito dall'interrogazione parlamentare sul suo presunto passato di piduista

Sinagra: «Metodi stalinisti pro Ocalan»

E la Procura di Roma chiede l'archiviazione del caso del guardasigilli

ROMA «Ocalan non può lasciare l' Italia perchè, in base alla Convenzione europea sull'estradizione del 1975, l' Italia deve assicurarsi che il leader curdo non lasci il territorio fino alla sentenza sull'estradizione». Lo ha detto l'avvocato Augusto Sinagra (*nella foto*), legale rappresentante delle autorità turche della vicenda Ocalan, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri nel suo studio. E al termine della quale, a microfoni spenti, ha parlato di «attacchi» e di «metodi stalinisti» che gli vengono dai curdi - ha detto - ma da quattro parlamentari pidiessini - Diego Novelli, Vassili Campatelli, Giuseppe Gambale e Mauro Guerra - che, lo si evince, hanno presentato un'interrogazione parlamentare per sapere se Sinagra è lo stesso che risulta iscritto alla Loggia P2 (tessera n.2234) e che avrebbe partecipato alla Loggia segreta «Scontrino» di Trapani, «punto di incontro tra mafia, politica e servizi segreti».

Sinagra ha precisato che «in Turchia la pena di morte non viene applicata dal 1984» e che «la sua abolizione sarà discussa in tempi brevi». Per il legale, Ocalan non potrà lasciare l'Italia in poco tempo: «Emessa la sentenza della Corte di Appello, ci sarà il ricorso alla Cassazione, «da parte dei difensori di Ocalan se sarà concessa l'estradizione in Turchia, da parte mia se non sarà concessa».

In questa «brillantissima operazione il governo italiano si è incartato», ha aggiunto Sinagra, ricordando che, presentata la richiesta di asilo politico, Ocalan ha diritto di restare in Italia fino alla conclusione della procedura: «Se dovesse ricevere un provvedimento di espulsione potrebbe impugnarlo davanti al Tar e, in secondo grado, davanti alla Consiglio di Stato». «Non è possibile espellere giuridicamente Ocalan - ha detto ancora Sinagra - l' Italia può solo chiedere al signor Ocalan di farle il piacere di andarsene, ma se ciò avviene l'Italia viola tutte le regole che ho appena detto». «Non mi stupirei - ha proseguito Sinagra - se Ocalan scomparisse: mi immagino le scene strazianti di qualche politico italiano nei confronti della Turchia, ma la sanzione per l'Italia sarebbe il discredito internazionale».

Sinagra è comunque il «rappresentante onorario» in Italia della Repubblica turco-cipriota (la cui sede è nello stesso appartamento dello studio legale), riconosciuta dalla sola Turchia alla quale Silvio Berlusconi ha manifestato la sua contrarietà all'asilo politico per Ocalan.

Intanto la procura presso il tribunale di Roma, nel trasmettere ieri al tribunale dei ministri gli atti della denuncia di Sinagra per abuso d'ufficio contro il guardasigilli Diliberto per la vicenda Ocalan, ne ha chiesto l'archiviazione. Nel corso del consiglio dei Ministri che si è tenuto ieri, lo stesso presidente del Consiglio Massimo D'Alema aveva espresso la solidarietà sua e del governo al ministro guardasigilli considerando infondata l'ipotesi di reato.

IL CASO

Statua sfregiata a Roma Il vandalo pulirà la piazza

ROMA Ha sfregiato con le iniziali del suo nome uno dei leoni di piazza del Popolo, appena restaurata. E il vandalo di 17 anni sarebbe andato avanti, incidendo anche le iniziali della sua amata e un cuoricino se non fosse stato fermato dai carabinieri.

Il ragazzino è stato denunciato e ora dovrà rispondere di danneggiamenti. Come pena «alternativa» il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha proposto che il minorenne, che è di Siracusa, torni nella capitale e per tre giorni pulisca piazza del Popolo.

Il giovane denunciato alla magistratura. Il Comune si costituirà parte civile e chiederà la pena alternativa

L'episodio è avvenuto ieri mattina, attorno alle 11.30. Il giovane era assieme a 4-5 compagni, tutti di Siracusa. A intervenire sono stati i carabinieri che hanno predisposto dal momento dall'inaugurazione del restauro della piazza, avvenuto l'8 dicembre scorso, una postazione fissa di sorveglianza.

«Anche se il danno non è di gravi dimensioni - ha detto il capo di gabinetto del Comune di Roma, Roberto Giachetti -, a prescindere dalla sua entità, il Comune intende presentarsi come parte civile e intraprendere comunque un'azione per il risarcimento». Rutelli poi ha spiegato di voler sottoporre alla magistratura la richiesta di «pena alternativa», cioè la pulizia della piazza.

I lavori di restauro erano durati un anno e mezzo. E l'area è stata chiusa al traffico proprio pochi giorni fa. Il diciassettenne è stato colto in flagrante mentre stava procedendo a graffiare la fontana centrale della piazza. In caserma si è poi difeso così: «Non sapevo che quella statua era un' opera d'arte. Non si può chiudere un occhio?». Ma il comandante della stazione di Roma centro, Alessandro Casarsa, è andato avanti per la sua strada e lo ha denunciato per danni contro il patrimonio artistico: per il suo graffito d'amore avrebbe dovuto scegliere un altro posto. Il ragazzo era arrivato a Roma per prendere parte alla manifestazione degli studenti di ieri pomeriggio. L'incisione di lieve entità va ad aggiungersi alle altre decine di scritte che da anni ricoprono i leoni della fontana, realizzata nel XVI secolo e che sono purtroppo rimaste anche dopo l'opera di restauro perchè «scolpite» nella pietra.

Lorenza Lucarelli

Camerini e Volcic

«Nella Finanziaria un equo indennizzo agli esuli istriani e giuliano-dalmati»

ROMA «È un ulteriore passo avanti. Finalmente anche la Finanziaria tiene conto delle istanze degli esuli e getta le premesse per l'approvazione di una definitiva per un equo indennizzo: è un risultato davvero incoraggiante». È quanto ha il senatore triestino dell'Ulivo, Fulvio Camerini, dopo l'approvazione – in Senato della Finanziaria 1999. Ma in Aula – sostiene in una nota – la discussione è stata serrata; sia il relatore di maggioranza, senatore Ferrante, sia hanno riferito accolto solo un numero limitato di emendamenti; tra questi, quello dei senatori Camerini e Volcic riguardante gli accantonamenti per un indennizzo agli esuli istriani e giuliamo-dalmati. Sia per questo emendamento sia per gli altri che sono stati approvati, non vi è stata però alcuna quantificazione di spesa. Ma il governo si è impegnato, e qui sta la novità, a provvedere alla relativa copertura nel momento dell'approvazione dei rispettivi provvedimenti. Come dire: sbrigatevi a fare la legge e avrete i soldi per finanziarla.

Il senato ha anche approvato, e quest'altro atto completa quelo precedente, un significativo ordine del giorno, presentato da Camerini e Volcic e sottoscritto da tutte le forze politiche dell'attuale maggioranza – prosegue il comunicato – che impegna il governo a «recuperare le risorse necessarie perché venga finalmente risolto il problema dell'indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati nei territori ceduti a sovranità jugoslava e perché le aspettative degli esuli non vengano ulteriormente deluse. L'approvazione di queste due risoluzioni – ha concluso Camerini – rappresentano un pieno coinvolgimento del governo su questa materia. Ora il Parlamento è nelle condizioni di approvare quella legge che gli esuli attendono da quasi cinquant'anni».

Il provvedimento (che sarà esaminato in gennaio dal Senato) prevede che si torni a votare se va in crisi la giunta regionale

Antiribaltone, primo «sì» della Camera

Ppi, Verdi e Udr criticano la manifestazione referendaria di domani

ROMA Primo sì della Camera alla legge contro i ribaltoni nelle Regioni. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato che lo discuterà il 13 gennaio. La nuova legge prevede che, in caso di crisi la giunta regionale e il consiglio saranno sciolti e si tornerà a votare entro sei mesi. Si è votato a scrutinio segreto e i voti a favore sono stati 321 (Ds, Ppi, Forza Italia, Verdi, An e Ccd), 174 i contrari (Lega, Udr, Ri, Sdi, Prc e Pdc). Il rinvio a gennaio del voto del Senato su questa legge ha provocato le proteste del Polo. La norma anti-ribaltone, ha affermato il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia, «se la sono venduta all' Udr». La Loggia ha parlato di un «accordo tra D'Alema e Mastella» per rinviare il voto definitivo e così consentire all'Udr «di fare tutti i ribaltoni che vuole».

È oggetto di roventi polemiche intanto la riunione referendaria di lunedì che insolitamente vedrà seduti allo stesso tavolo, oltre a Mario Segni, anche Romano Prodi, Gianfranco Fini, Walter Veltroni, Achille Occhetto e Pier Ferdinando Casini. Sia a destra sia a sinistra c'è chi teme che da questa manifestazione possa nascere una nuova maggioranza politica alquanto eterogenea. Gli interessati si affrettano a smentire. Per Romano Prodi non ci può essere alcuno scandalo in una riunione che, nel segno del bipolarismo, sarà trasversale e vedrà riuniti tutti coloro che ritengono ci voglia «più ordine, tranquillità e trasparenza nella politica italiana». Secondo Gianfranco Fini è da «trogloditi» tentare di dare un significato politico e partitico all'appuntamento di lunedì, perchè il referendum in quanto tale «è sempre e comunque trasversale», non c'è quindi alcuna intenzione di «dar vita ad una alleanza di tipo politico». Come Fini, anche il diessino Walter Veltroni boccia l'accusa di «trasversalismo confusionario». Sulle regole del gioco, come la legge elettorale, dice Veltroni, ci vuole il concorso di tutti e la manifestazione di lunedì non vuol dire altro che questo. Nessun programma elettorale, quindi, ma «regole, che si scrivono tutti assieme».

A criticare il fronte referendario sono soprattutto Ppi, Udr e verdi. Il nostro parere, ha affermato il popolare Antonello Soro, è contrario al quesito referendario perchè, «manipolando l'attuale ordinamento, produce un mostro che non assicura nessuna delle due cose». Il segretario dell'Udr, Clemente Mastella, annuncia invece una proposta di legge per sancire la «incompatibilità» tra il mandato parlamentare e la partecipazione in qualsiasi forma a iniziative referendarie. Mastella, nel prendere questa iniziativa, precisa di voler fare propri i rilievi di «autorevoli esponenti» di Forza Italia. Il verde Maurizio Pieroni rispondi a Gianfranco Fini: «il troglodita è lui.

Troglodita è chi getta la democrazia italiana in un baratro sempre più profondo di confusione e trasformismo». Secondo Pieroni quella di domani è una manifestazione politica non un confronto istituzionale.

Elvio Sarrocco

POLEMICA

Prodi: «Nessun complotto contro il mio governo»

ROMA Prodi *(nella foto)* precisa, ma la polemica non si placa. Non ho mai parlato di complotto rispetto alla crisi del mio governo, ha rettificato l'ex presidente del Consiglio tramite Franco Monaco, portavoce dei parlamentari prodiani, riferendosi ai titoli dei giornali che ieri annunciavano: «Prodi, complotto D'Alema-Cossiga». Monaco, dopo un colloquio telefonico con l'ex premier, ha affermato che nella riunione del consiglio nazionale dell'Ulivo Prodi si era limitato a osservare che «l' interruzione del suo percorso non è stata casuale». E si riferiva «esclusivamente all' azione politica di Cossiga» che, secondo il portavoce dei parlamentari prodiani, risponde a un preciso obiettivo: far regredire il processo avviato dall'Ulivo per «giungere a una «sana liberalizzazione» del voto cattolico, perchè si ripartisca fra centrosinistra e centrodestra, come si conviene quando c'è una distinzione fra religione e politica».

I popolari chiedono al professore di impegnarsi da capolista per il voto europeo

Cossiga, ha detto ancora Monaco, abitualmente accusa Prodi di essere un «integralista dossettiano», vantandosi di essere un «cattolico liberale». Ma l'azione politica di Cossiga «dimostra esattamente il contrario». È l'Ulivo, secondo Franco Monaco, che ha contribuito a far progredire fra i cattolici italiani la laicità della politica «in coerenza con il vero cattolicesimo liberale e democratico».

Il Ppi ha intanto risposto a Prodi di essere disposto a presentarsi alle elezioni europee con una lista «aperta», sul modello «Margherita» sperimentato con successo a Trento. Ma a una condizione: che Prodi si impegni in prima persona a guidare un'aggregazione di centro, candidandosi come capolista o appoggiando direttamente la lista come propria. Mentre Prodi prosegue nei suoi contatti politici (ieri ha pranzato al Senato con il presidente Nicola Mancino), per ridare forza all' Ulivo, il cosiddetto movimento dei sindaci avverte di essere pronto a scendere in campo se l'Ulivo non dovesse rinascere. A Catania è stato presentato il programma di «Centocittà» che al primo posto ha l'obiettivo di «dare uno scossone alla politica, far ripartire lo spirito dell'Ulivo». Erano presenti i sindaci di Roma, Francesco Rutelli, di Venezia, Massimo Cacciari e di Catania, Enzo Bianco.

Padova: tre anni di restauri al Pedrocchi costati tre miliardi

Riapre «le meilleur café d'Italie»

Festeggiamenti con concerti di musica classica, spettacoli e un «gala»

PADOVA *Simbolo della Padova dell'800, il Caffè Pedrocchi, uno dei locali storici più prestigiosi d'Italia, riapre oggi alla città e ai turisti dopo tre anni di restauro costati oltre tre miliardi. Definito da Stendhal «Le meilleur café d'Italie», il Pedrocchi, opera neoclassica di Giuseppe Jappelli, fu costruito nel 1826-31 e ampliato nel 1838 con l'aggiunta sul fianco meridionale del neogotico «Pedrocchino». Da allora è stato il luogo d'incontro della Padova degli studi, dei goliardi, ma anche della nobiltà cittadina. In passato era conosciuto come «il caffè senza porte», perchè aperto anche di notte. L'8 febbraio 1848 il Pedrocchi fu addirittura al centro degli scontri che portarono all'insurrezione antiaustriaca.*

L'opera di ristrutturazione è stata realizzata dal gruppo romano «La Cascina», che ha siglato con il Comune - cui il caffè fu lasciato in eredità dal suo fondatore, Antonio Pedrocchi nel 1891 - una convenzione per la gestione nei prossimi 15 anni. Il restauro ha ridato al Pedrocchi il suo vero volto, con il bancone voluto da Jappelli riportato nell'esatta posizione del 1831, la sala ottagonale tornata alla sua forma originale attraverso la costruzione di una impennata in legno e vetro che avvolge le colonne in marmo. Oggi i festeggiamenti proseguiranno tutta la giornata, con concerti di musica classica, spettacoli, e un «gala» con mille invitati.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 19 dicembre 1998 è stata di 56.000 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Superenalotto: realizzati cinque «5+1» (quattro in Toscana, uno in Sardegna) che si dividono oltre 11.500 milioni

Il «sei» ora vola a oltre 42 miliardi

A Peschici (ieri vincite minori) i 63 miliardi saranno pagati il 31 dicembre

Gioco

E in Francia si convertono in euro le vincite

PARIGI Il Loto francese, l'equivalente del Superenalotto italiano, si converte all'euro: il neomiliardario vincitore dell' estrazione di mercoledì prossimo dovrà accontentarsi di sette milioni di euro, invece dei circa 47 milioni di franchi (cioè più o meno 14 miliardi di lire) che gli spetterebbero altrimenti. La sostanza non cambia, ma l'impatto psicologico non sarà probabilmente lo stesso. La Francaise des Jeux, l'ente che gestisce le lotterie di Stato, ha deciso tuttavia di anticipare i tempi e di proporre (sia pure eccezionalmente) un premio in euro «per contribuire a dare il segnale del cambiamento». «Esercitandio la nostra attività sotto la tutela del ministero dell'Economia - hanno dichiarato i responsabili dell'ente - è naturale associarci a nostro modo alla prima ondata del passaggio all' euro». Con l'arrivo della moneta unica, la Fdj è alle prese con diversi problemi: in primo luogo quello delle puntate, che dovranno essere arrotondate, e che diventeranno probabilmente più care.

ROMA Ancora una volta nessun giocatore è riuscito a centrare il «6» al Superenalotto. Il jackpot per il concorso di mercoledì dovrebbe dunque superare i 42-43 miliardi. Nel concorso di ieri sera sono stati però realizzati cinque «5+1» i cui vincitori si divideranno la cifra in palio, pari a oltre 11 miliardi e mezzo. Tre dei cinque «5+1» sono probabilmente stati realizzati da uno stesso sistema giocato nella ricevitoria-tabacchi numero 13 a Prato. A Firenze è stato realizzato anche il quarto «5+1» (sistema giocato al bar Corsica). La quinta combinazione vincente del «5+1» è stata infine realizzata ad Arzachena in Sardegna (bar pizzeria Smeraldo).

La Sisal ha intanto comunicato che la mega vincita di 63 miliardi realizzata a Peschici il 31 ottobre sarà pagata ai fortunati giocatori il 31 dicembre, inclusi gli interessi accumulati.

E a Peschici ancora una serie di vincite con il Superenalotto. Ieri sera sono stati realizzati quattro «4» e oltre 100 «3». E ancora un maxisistema realizzato da Fernando De Nittis e Domenico Lamargese, i titolari della ricevitoria «Millecose» che nell' ottobre scorso realizzò la vincita di 63 miliardi di lire con un «sei». Ieri mattina i due titolari hanno venduto 600 quote del maxisistema per un valore complessivo di 18 milioni di lire. E anche questa volta si trattava di un sistema a cruciverba. «L'altra sera - ha detto De Nittis - sulla porta d'ingresso della mia ricevitoria avevo lasciato l'indicazione secondo la quale le quote si potevano acquistare dalle 9; affacciandomi alla finestra di casa ho notato una fila di gente in un clima da stadio che dalle 7 attendeva l'apertura della ricevitoria. In due ore - ha proseguito - ho venduto tutte le quote disponibili sotto gli occhi stupiti di una troupe televisiva polacca che non riusciva a credere a quanto stesse accadendo».

Rispetto a una settimana fa le giocate sono aumentate del 15,38%: il montepremi è stato ieri di oltre 32 miliardi e mezzo. Sono 117 milioni 544.218 le combinazioni giocate per l'estrazione di ieri sera del Superenalotto. Lo ha reso noto la Sisal in base ai dati alla chiusura del concorso.

1 novembre, la banda di Peschici festeggia i 63 miliardi.

Turpi episodi conclusi con due arresti in una scuola materna del Napoletano e in una media inferiore del Trapanese

I bidelli-pedofili davano appuntamento in bagno

NAPOLI Avvicinava i piccoli, di quattro o cinque anni al massimo. Nei bagni di una scuola materna. Li costringeva, anche in gruppo, a «toccarlo» o ad assistere alle sue squallide performance. Un'accusa gravissima quella che ha portato all'arresto di L.A., 51 anni, bidello di un asilo di Volla, centro alle porte del capoluogo partenopeo. Secondo i magistrati della procura di Nola l'uomo avrebbe ripetutamente compiuto, la scorsa primavera, abusi d'ogni genere nei confronti delle giovanissime vittime. L'ordinanza di custodia cautelare relativa è stata eseguita dai carabinieri e ipotizza i reati di «violenza sessuale e atti osceni nei confronti di minori». Per L.A., addetto alle mansioni di bidello nell'ambito dei progetti per lavori socialmente utili, sono stati comunque disposti gli arresti domiciliari (l'uomo è sposato ed è padre di due figli piccoli). I fatti, secondo quanto accertato dal pm, risalgono agli ultimi quattro mesi dell'anno scolastico appena terminato. A far scattare, l'inchiesta è stata la segnalazione dei genitori di una bimba di cinque anni, che avevano notato la figlia fare «strani giochi» con una cuginetta. Insospettiti, hanno cominciato a fare alcune domande alla piccola che si è mostrata impaurita e ha parlato loro del comportamento del bidello. Le indagini con il supporto di una psicologa che ha assistito ai colloqui tra gli alunni della materna e gli inquirenti, hanno poi consentito di accertare che almeno altri quattro bambini, maschi e femmine, sono stati costretti a subire gli atti sessuali all'interno della scuola dal lavoratore «socialmente utile» che li attendeva nei bagni. Gli insegnanti ascoltati dagli inquirenti, dal canto loro, hanno riferito di non essersi mai accorti di atteggiamenti sospetti da parte dell'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe più volte minacciato i bambini, dicendo loro di non raccontare a nessuno quanto avveniva a scuola perchè in caso contrario avrebbe fatto arrestare i loro genitori.

Il sindaco di Vollo, Guido Navarra, ha espresso il proprio rincrescimento «per il grave episodio che ha visto coinvolti alcuni bambini. Già a giugno - ha aggiunto il primo cittadino - in via del tutto riservata appresi dal direttore della scuola che circolavano voci su possibili violenze subite da bambini del plesso scolastico da parte del bidello. Feci subito una segnalazione ai carabinieri che avviarono così le indagini».

E ad Alcamo, nel Trapanese il bidello di una scuola media pubblica è stato arrestato dalla polizia ed accusato di abusi sessuali ai danni di un alunno di 13 anni. Sposato e padre di due figli, il bidello respinge le accuse. Gli incontri sarebbero avvenuti nei gabinetti della scuola. Le indagini sono cominciate in seguito a «voci» che i professori avevano raccolto tra i ragazzi della scuola.

COLFIORITO

D'Alema, pranzo coi terremotati

ASSISI Pranzo di Natale con i terremotati: d'Alema torna come presidente del Consiglio a Colfiorito, nell'Appennino umbro-marchigiano devastato dal sisma dell'autunno '97: «Credo fosse giusto essere qui, anche se mangiare in una tenda è la testimonianza di come è dura la ripresa».
Il presidente del Consiglio ha ricevuto dai francescani del Sacro Convento di Assisi «la bandiera della pace».

Dilaga la paura nella capitale: al Prenestino sgomberato un edificio pieno di crepe e lesioni

Il crollo: un incendio tra le cause

Domani i funerali di 13 delle 27 vittime: ci sarà Scalfaro

«Valanga» innescata dalle risme di carta? «No, al piano terra non c'erano: erano state sistemate nell'interrato vicino ai macchinari della tipografia»

ROMA Dilaga la paura dei crolli tra i romani. In tre giorni al Comune sono arrivate 1500 richieste di controllo stabilità. E ieri è stato fatto sgomberare un palazzo pericolante al Prenestino. I vigili del fuoco avevano individuato nell'edificio di quattro piani costruito nel '36 lesioni diffuse nei solai e nelle pareti. A richiedere l'intervento dei vigili - che dopo la tragedia al Portuense sono subissati di chiamate - era stata la famiglia rimasta ad abitarvi al secondo piano e i proprietari dei tre negozi al piano terra. «La scorsa notte abbiamo sentito un gran botto - ha raccontato la signora Adriana Alfieri, 62 anni - le infiltrazioni dai cassoni dell'acqua potabile in soffitta hanno fatto venire giù un pezzo del soffitto al terzo piano in una casa che per fortuna è vuota». L'allarme non era del tutto ingiustificato: le lesioni c'erano eccome nell'edificio, e non erano frutto della paura che in questi giorni serpeggia nella capitale, per tre quarti costruita su cavità sotterranee e terreni ad alto rischio. D'altra parte l'edificio era già stato sgomberato cinque mesi fa. Ieri dopo un sopralluogo i vigili hanno individuato una nuova crepa sulla parete e registrato anche che il pavimento si era abbassato di due centimetri. L'amministratore della società che gestisce il palazzo si difende: «Il palazzo sarà ristrutturato, non perchè rischia di crollare».

Non sono ancora del tutto chiare le cause che hanno provocato lo sbriciolamento del palazzo. Non sarebbero state voragini o infiltrazioni d'acqua a determinare il crollo, dicono ora i periti dopo un sopralluogo.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Esterino Contino, ipotizza che la valanga sia stata innescata dalle tonnellate di risme di carta ammassate dalla società tipografica al piano terra. Ma i proprietari si difendono: «Non c'era nessuna risma di carta al piano terra. Quelle le tenevamo nell' interrato, dove c'erano i macchinari per la lavorazione. E nessun pilastro è stato tolto». Tra le possibili cause ora qualcuno ricorda un episodio di sette anni fa: un incendio al terzo piano - ha detto l'ing. Cestelli, perito di parte - che può aver danneggiato l'armatura del solaio del quarto piano. C'era stata pure una sopraelevazione all'ultimo piano«.

Di chi la colpa allora? Difficile dirlo. Certo è che il palazzo sbriciolatosi all'alba di mercoledì rispondeva perfettamente all'identikit dell'edificio a rischio tracciato dall'Ordine degli ingegneri di Roma: era stato costruito con materiali poveri, e quindi con strutture in muratura invece che in cemento armato; aveva una cinquantina d'anni e vi erano state apportate modifiche alla planimetria originaria. Una tragedia annunciata insomma. «L'emergenza vera - ha detto il presidente Ricciardi - scatta quando i tre fattori di rischio sono presenti contemporaneamente». È proprio il caso dell'edificio del Portuense.

Domani mattina intanto si svolgeranno nella basilica di San Paolo fuori le mura i funerali di 13 delle 27 vittime del crollo di via Vigna Jacobini: tra le autorità ci sarà il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro.

È stato picchiato dal suo «compagno-padrone» perché aveva elemosinato soltanto 30 mila lire in un giorno - Adesso vuole trovare un lavoro e riabbracciare il figlio

Fa la fine del mendicante l'ex terrorista di Autonomia

FRASCATI Da terrorista pentito di Autonomia, coinvolto negli «anni di piombo» anche nell'inchiesta sul sequestro del generale Dozier, a mendicante per le strade dei Castelli romani, picchiato dal suo «sfruttatore» perchè in una giornata è riuscito a raccogliere solo 30 mila lire. E' successo a Mauro Paesotto, 39 anni, che nel febbraio del 1985 raccontò della propria militanza nel «collettivo politico di Padova centro», sua provincia di origine, ai giudici della Corte d'Assise patavina ricordando il suo ruolo di «corriere delle armi».

Ieri sera i carabinieri di Frascati lo hanno sottratto al pestaggio di Mauro Michelotto, 32 anni, originario di Adria, in provincia di Rovigo, senza fissa dimora come la sua vittima. I militari si sono accorti subito che stava succedendo qualcosa di strano perchè l'aggressione è avvenuta a poche centinaia di metri dalla caserma, in viale Vittorio Veneto. Paesotto ha raccontato ai carabinieri di essere finito tre mesi fa nelle grinfie di Michelotto che lo costringeva a chiedere l'elemosina girando per i negozi. L'ex terrorista pentito è stato ricoverato nell'ospedale di Frascati, per trauma facciale, frattura del naso e di alcune costole. Ne avrà per 35 giorni.

Il nome di Mauro Paesotto, originario di Saonara (Padova), è collegato ad uno dei periodi più bui della recente storia del Veneto, quello del troncone padovano di Autonomia operaia, dei processi per gli attentati ascritti a questo movimento e delle inchieste sui suoi contatti con le Br, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80.

Paesotto, che aveva iniziato la sua militanza nel «Collettivo politico di Padova centro», nel processo «7 aprile» ci arrivò da pentito, dopo essere stato arrestato nel febbraio del 1982 con le accuse di associazione sovversiva, banda armata, e detenzione di armi. La scelta di collaborare con la giustizia isolò Paesotto, che al processo «7 aprile» fu preso di mira dai vecchi compagni e accusato assieme agli altri pentiti di tradimento. Il ruolo di «corriere di armi», l'ex autonomo padovano lo svolse comunque all' epoca del «collettivo di Padova centro», quando si occupò - riferì egli stesso nel processo all'Autonomia veneta - del trasferimento da un nascondiglio ad un altro di tre pistole e di un mitra «Sten».

«Non fu una scelta voluta. Da una parte c'era l' esasperazione, la rivolta giovanile che ogni tanto rendeva la contestazione fine a se stessa, dall'altra i «grandi professori» che facevano la teoria e mandavano avanti quelli come me. Il peggiore è stato Toni Negri. Oggi loro hanno un lavoro, una casa, una famiglia: quello che io non ho più». Così rivive i suoi «anni di piombo» Mauro Paesotto, e aggiunge «non ho una lira, e non so cosa farò quando mi faranno uscire dall' ospedale. Vorrei un qualunque lavoro onesto per recuperare la dignità e ricostruire la mia vita. Ma soprattutto vorrei abbracciare mio figlio: non lo vedo da quattro anni: sarebbe come avere un miliardo». «Non ho nulla in contrario a che il bambino veda il padre, ma non nelle condizioni in cui sarebbe ora, in ospedale. Mio figlio può rimanerne traumatizzato, ne soffrirebbe, anche perchè è all'oscuro di tutto. Una volta guarito, se vorrà, non ci sono problemi», ha risposto a distanza la donna che nulla sapeva più del suo compagno.

IN BREVE

Omelia scritta da Papa Wojtyla

«Gli alberi che si seccano indicano il cattivo modo con cui si tratta il Creato»

CITTA' DEL VATICANO Gli alberi che si seccano indicano il cattivo modo col quale a volte viene trattato il Creato. E dove si seccano gli alberi, anche l'uomo va in rovina. Lo ha scritto ieri il Papa nell'omelia da lui predisposta (e letta per suo conto dal cardinale Joseph Ratzinger) per la messa celebrata in San Pietro, per un gruppo di fedeli giunti dalla Germania per assistere all'inaugurazione dell'abete, alto 23 metri, con 70 anni di età, proveniente dalla foresta del Baden-Wuttemberg che orna da ieri il presepe allestito al centro di piazza San Pietro. Il papa ha anche osservato: «Purtroppo nella nostra epoca l'albero è anche uno specchio eloquente di come l'uomo talvolta tratta l'ambiente, la creazione di Dio. Gli alberi morenti sono taciti ammonitori del fatto che esistono persone che evidentemente non considerano un dono nè la vita nè il creato ma guardano solo alla loro utilità».

Giovane bracco torturato, mutilato e fatto annegare con un cappio al collo e con bottiglie di cemento

CREMONA Un cane è stato seviziato, torturato, mutilato e poi fatto annegare nel canale di Tencara, nei pressi di Pizzighettone, con un cappio al collo e bottiglie riempite di cemento come zavorra. È la sorte toccata a un giovane esemplare di bracco ritrovato nelle acque del canale navigabile che collega Pizzighettone con il Po. Il giovane bracco è stato ritrovato riverso su un fianco e gonfio d'acqua vicino alla sponda del canale, durante un prelievo di acqua effettuato per conto della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) da due guardie volontarie. Dopo il recupero si è delineata la triste realtà: numerose chiazze di abrasioni e di violenza sul corpo del cane e soprattutto sulle zampe posteriori, e poi la mutilazione dell'organo genitale, brutalmente reciso. Il martirio è continuato nell'acqua bassa del canale: l'animale deve aver inutilmente lottato per divincolarsi dal pesante cappio.

Riduce in fin di vita un cane, ne ferisce un secondo per difendersi dal tentativo di aggressione alle figlie

LATINA Ha ridotto in fin di vita un cane, ne ha ferito lievemente un altro per difendere le proprie figlie e difendersi. Ma è stato denunciato dal proprietario degli animali con l'accusa di maltrattamento agli animali e spari ingiustificati. È avvenuto ieri mattina sul litorale di Fondi. L'uomo che ha sparato era uscito di casa per accompagnare le figlie a scuola ma improvvisamente ha dovuto affrontare i due cani, un pastore belga e uno tedesco. Le due bestie erano libere e forse anche un po' spaurite perchè il loro padrone, mentre li stava portando a spasso, era scivolato fratturandosi due costole. L'uomo ha prima cercato di schivare i cani, poi ha fatto rifugiare le figlie in casa e imbracciando un fucile da caccia ha aperto il fuoco: ha sparato tre colpi in successione, il pastore tedesco è stato ridotto in fin di vita, l'altro cane è stato colpito solo di striscio, un colpo è andato a vuoto.

Partorisce sulle scale davanti a casa il suo secondo figlio assistita dai poliziotti della volante in qualità di ostetrici

NAPOLI Ha dato alla luce un bel maschietto di tre chili grazie all'assistenza degli agenti di polizia. I poliziotti erano stati avvertiti da una telefonata al «113» nella quale si chiedeva aiuto e soccorso per una giovane donna che stava per partorire. Ma quando sono giunti sul posto la giovane donna aveva già le doglie e al capopattuglia non è restato altro da fare che improvvisarsi ginecologo e «dare una mano». È accaduto a Napoli nel quartiere Poggioreale. Da un' abitazione era giunta alla volante la richiesta di intervento per una donna in preda alle doglie. I poliziotti hanno trovato la giovane mamma riversa sulle scale e in procinto di dare alla luce un bimbo, il suo secondo figlio. Aiutati dai familiari l'hanno così fatta partorire e, prima dell'arrivo di un mezzo di soccorso l'hanno portata all'ospedale. Agli ostetrici non è restato che tagliare il cordone ombelicale.

Catania, arriva con un'auto rubata mezz'ora prima e cerca di andarsene con un'altra della polizia

CATANIA Ha tentato di rubare un'auto «civetta» della polizia durante un'operazione antiestorsione nel Catanese, ma è stato bloccato dagli agenti che avevano circondato la zona per evitare la fuga di un indagato. È la storia di un ladro sfortunato, Salvatore Sciuto, di 43 anni, pregiudicato, arrestato l'altra notte per tentativo di furto. Mentre la polizia stava arrestando Francesco Mannino, per estorsione e usura, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare in carcere, Sciuto ha tentato di rubare un auto della polizia parcheggiata davanti la casa del destinatario del provvedimento restrittivo. Il ladro, che non aveva intuito che fosse un auto «civetta» ha tentato di metterla in moto ma appena entrato nella vettura è stato subito bloccato da una decina di agenti impegnati nell'operazione antiestorsione. Sciuto era giunto sul posto con un'auto risultata rubata mezz'ora prima.

Forti segnali di ripresa dei consumi grazie all'effetto tredicesima e restituzione dell'Eurotassa: uno studio della Confcommercio

Febbre da acquisti: a Natale un milione per famiglia

Si spende in alimentari, abbigliamento e «gadget» elettronici - Il resto se ne va in tasse, bolli e mutui

ROMA Il segnale che indica come si stia uscendo dalla lunga crisi degli anni scorsi, raccogliendo in qualche modo il cosiddetto «dividendo di Maastricht», viene da una previsione della Confcommercio sulle spese delle famiglie in questo periodo natalizio.

Bene: dopo un periodo di stasi, se non di recessione, dei consumi, si stima una forte ripresa. I soldi dunque riprendono a circolare, e con essi si rimette in moto il meccanismo che dovrebbe portare a una nuova fase di sviluppo economico. Le famiglie, affermano alla Confcommercio, ritrovano la fiducia nella crescita e la «voglia di spendere»: secondo le previsioni dei commercianti, ogni famiglia italiana

spenderà in media, in occasione delle feste di quest'anno, un milione 100 mila lire. Si tratterebbe del 2,5% in più rispetto all'anno precedente.

Il tutto grazie all'effetto tredicesima che sarà più consistente grazie alla restituzione del 60% dell'eurotassa. Dei circa 44 mila miliardi di tredicesime intascate dagli italiani, avverte Confcommercio, soltanto il 47% sarà comunque destinato alla spesa, pari a circa 20 mila miliardi. Il grosso delle spese natalizie se ne andrà, come da tradizione, in prodotti alimentari e abbigliamento (55%): in particolare ogni famiglia spenderà 380 mila lire per prodotti alimentari, un pò meno dell'anno scorso (-1,5%) e 300 mila lire per l'abbigliamento (+4%) con incrementi significativi per cravatte, guanti e foulard.

Del restante 45%, una spesa in ulteriore espansione è quella per radio-tv, informatica di consumo (telefonini, abbonamenti Internet, e così via) con un +4,7%, e per compact-disc e supporti magnetici audio-video (+6,6%). La spesa per l'acquisto di giocattoli e articoli per lo sport sale dell'8,7%, con una particolare espansione per i giochi elettronici. Aumenta anche la spesa per prodotti di profumeria (+10,1%) e libri (+5,8%).

E il rimanente 53% della tredicesima (circa 24 mila miliardi) che non viene speso, dove va a finire? Il 10% servirà per coprire impegni di pagamento assunti precedentemente, il 21% per pagare il saldo dell'Ici, oltre il 15% per mutui e assicurazioni, mentre il 7% sarà accantonato dalle famiglie, in parte, per fronteggiare le scadenze dei primi mesi dell'anno prossimo (bollo auto, abbonamento Rai) e, in parte, per i normali motivi precauzionali che inducono tutti a mantenere una certa quota di liquidità.

I CONTI IN TASCA AGLI ITALIANI

IL REDDITO

Quanti soldi sono entrati al mese nel 1998 in una famiglia
3,49 milioni media Italia
2,8 milioni a operai
3,6 milioni a insegnanti e impiegati
5,37 milioni a imprenditori e dirigenti
3,49 milioni a esercenti
3,9 milioni a pensionati

Per zona geografica
Centro-Nord 3.769.000
Nord-Est 3.675.000
Nord-Ovest 3.546.000
Centro-Sud 3.310.000
Sud-Isole 3.155.000

Per fascia di età
tra 50 e 59 anni 3.758.000
ultrasessantenni 3.075.000

Per grado di istruzione
laureati 4.450.000 lire
licenza elementare 2.796.000

Chi risparmia
il 58,9% degli imprenditori
il 69,3% dei dirigenti
il 49,4% dei pensionati

Dove si registra il tasso più elevato di risparmio
pensionati 15% di reddito accantonato
imprenditori e dirigenti 14,5% del reddito

GLI INVESTIMENTI

Quanti giocano in Borsa
da tre a quattro milioni di famiglie
(il 16% del campione)
oggi 14 famiglie su 100 posseggono azioni di società dismesse

I fondi di investimento
il 16,9% degli italiani possiede fondi comuni
Perché si acquistano fondi?
per diversificare (40,4%)
per la liquidabilità (34,9%)
per la fiducia (31,5%) nel proponente/gestore

I titoli di Stato
il 25,4% degli italiani possiede titoli di Stato contro il 38,8% del '90.

Dove investirà chi lascia
il 49,5% sceglierà il risparmio gestito
il 13,1% le azioni
l'11,7% pensa a altre obbligazioni
il 12,6% opterà per case e terreni
il 9,4% investirà in polizze

Fonte: sedicesimo Rapporto sul risparmio in Italia, redatto da Bnl e Centro Einaudi sulla base di un'indagine Doxa su un campione di oltre mille famiglie

SEI

SCENARI

Domani il giorno della verità per crescita e conti pubblici

__ROMA__ Sarà il giorno della verità. Dopo mesi di stime e revisioni, ipotesi e ripensamenti, domani si tireranno le somme sui numeri dell'Italia. Fmi e Ocse, per una singolare coincidenza, renderanno noti gli ultimi dati sul biennio '98 e '99, mentre l'Istat fornirà la cifra della crescita del terzo trimestre e le prime città campione i dati sull'inflazione a fine anno. E, con il solstizio d'inverno, un pò di freddo sembra destinato a calare sulle prospettive economiche del Paese che, in base a quanto già anticipato dai responsabili delle istituzioni internazionali, quest'anno si fermerà probabilmente intorno all'1,5%, e nei prossimi 12 mesi non dovrebbe essere superiore al 2%.

Appena una settimana fa, infatti, il capo economista del Fondo Monetario, Michael Mussa, aveva confermato la revisione al ribasso della crescita economica italiana del '98 (non registrata nell'ultimo Outlook Fmi perchè mancavano i dati del pil del secondo trimestre), e ricordato che, nonostante la recente riduzione dei tassi d'interesse, il Pil del prossimo anno dovrebbe «essere molto vicino» all' ultimo dato fornito dalla Confindustria, e quindi attorno al 2%. Più secca la dichiarazione di Ignazio Visco, capo economista dell'Ocse, che ha indicato in un +1,5% e in un +2% le percentuali di crescita per il 1998 e il 1999.

I «numeri» di Visco e di Mussa trovano peraltro un'ulteriore conferma nel Patto di stabilità italiano approvato dal governo e trasmesso a Bruxelles. Il documento sembra prendere atto del rallentamento dell'economia inserendo, rispetto alla previsione secca contenuta nel Dpef (+2,5%), una forbice compresa tra un +1,9% e un +2,5%. In pratica, il governo non cancella l'obiettivo massimo, ma lo ritiene appunto, come ha sostenuto ieri Ciampi un obiettivo di «fascia elevata».

Nel 2000, la crescita è prevista ancora in miglioramento, seppure lieve. Per il governo, infatti, la forchetta dovrebbe essere tra il 2,2% e il 2,8%, e l'indicazione sembra in linea con le stime Ocse. Le nuove previsioni, secondo il governo, non dovrebbero influire sul piano della rientro del debito: il rapporto debito-Pil passerà infatti dal 121,6% del '97 al 118,2% di quest'anno.

La costante riduzione (114,6% la stima '99) dovrebbe consentire di raggiungere nel 2001 l'obiettivo 107%. Meno ottimista l'Ocse, per la quale quel 107% è considerato raggiungibile a patto di una crescita del Pil molto sostenuta, pari a oltre il 2,5% nel triennio 1999-2001. Le revisioni, quindi, potrebbero portare problemi al riguardo, a meno di drastici tagli alla spesa corrente.

Il Senato vara la Finanziaria: protesta del Polo Superenalotto: i tabaccai minacciano la serrata

ROMA Con l'approvazione da parte del Senato dei documenti di bilancio, la manovra economica per il '99, presentata dal governo Prodi, ha superato di fatto il vaglio del Parlamento.

Tra oggi e lunedì l'aula della Camera dovrebbe sancire in terza lettura il via libera alla finanziaria, con un settimana di anticipo rispetto al termine del 31 dicembre. Nonostante i tempi stretti di una sessione di bilancio accorciata dalla crisi di governo, l'esercizio provvisorio è dunque largamente scongiurato.

Ma anche questa volta il Polo ha rinunciato a partecipare al voto finale a Palazzo Madama per sottolineare il completo dissenso sulla manovra. E alla Camera i deputati dell'opposizione hanno abbandonato i lavori in commissione per protesta contro i ritmi serrati imposti ai lavori. Di fatto è stato sostanzialmente impedito di discutere gli emendamenti al collegato rimandando le circa 400 richieste di modifica avanzate dalle opposizioni direttamente all'Aula che le valuterà a partire da stamane.

Confermati i saldi di cassa (14.700 miliardi tra nuove entrate e minori spese), si registra per il '99 un miglioramento di circa 700 miliardi sul saldo netto da finanziare in termini di competenza. Le Camere hanno rafforzato gli obiettivi occupazionali e il profilo sociale del disegno di legge collegato, cuore della manovra, inserendo l'intero pacchetto di sgravi sul costo del lavoro, l'assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici atipiche e la gratuità dei libri di testo. La Carbon tax è stata riequilibrata e, intervenendo sul bilancio, si è proceduto ad una stretta sulle autorizzazioni di cassa per il '99 (meno 15 miliardi). Modifiche hanno subito anche le tabelle della finanziaria: le ultime, introdotte oggi dal Senato, destinano 100 miliardi in più alla formazione professionale (fino a 600), in coerenza con gli impegni assunti nell' ambito del patto sociale.

E i tabaccai potrebbero decidere oggi una «serrata del Lotto» per protestare contro una norma contenuta nella finanziaria che impedisce l' apertura di botteghini nelle rivendite di tabacchi che distano meno di 200 metri dai vecchi «banchi» ora gestiti dagli ex concessionari.

Il comitato esecutivo della Fit, la federazione italiana dei tabaccai si riunirà oggi per deliberare «eventuali azioni di protesta» contro una norma inserita nel Ddl della finanziaria con un emendamento approvato al Senato. E sul tappeto l' ipotesi più probabile è la «serrata del lotto».

«Poichè ora tutti i tabaccai che vogliono possono aprire un botteghino del lotto, di fatto si crea una categoria di tabaccai discriminati».

La Confindustria disponibile a qualche innovazione sul fronte fiscale, più ottimista la Cgil

Patto sociale: si tenta la mediazione La contrattazione resta il grande ostacolo

ROMA Massimo D'Alema ha chiesto a tutti la reperibilità, segno che intendeva fin da ieri sera (una volta tornato dalla sua visita alle zone terremotate) ricominciare a tessere la tela che, magari proprio domani, potrebbe portare alla sigla del nuovo patto sociale. E non è escluso che questo patto possa arricchirsi di un altro importante capitolo: pare infatti che il ministro dei Trasporti Tiziano Treu sia in grado di firmare già domani un'intesa al tavolo delle regole nei trasporti, da allegare al patto sociale.

Intanto la diplomazia economica del Paese è in fibrillazione: per ogni scoglio superato, per ogni nuova proposta calmieratrice, spunta un nuovo problema. Domani alle 18 si svolgerà un altro incontro ufficiale tra le parti, a Palazzo Chigi, ma gli incontri bilaterali, informali, si articoleranno già a partire da oggi.

C'è la grande novità della disponibilità della Confindustria ad aprire sul fronte fiscale. Il consigliere incaricato per il Centro studi Guidalberto Guidi sostiene in un' intervista all'Agi che gli imprenditori sono pronti a mettere sul piatto della trattativa una carta che potrebbe essere decisiva: «così come noi, medi e grandi imprenditori, controlliamo la catena della subfornitura dal punto di vista della qualità, e chiediamo ai nostri fornitori una certificazione di qualità, allo stesso modo potremmo chiedere loro anche una certificazione di osservanza delle leggi fiscali e delle leggi sul lavoro; è un' idea ancora grezza», ammette Guidi, «però può essere una strada percorribile».

Nel patto potrebbe entrare anche il capitolo trasporti: forse oggi la firma, D'Alema fa l'appello finale

Quel che è chiaro è che la questione fiscale è un passaggio essenziale di tutta la trattativa. Non a caso la Cgil è furiosa dopo che il Senato ha approvato un emendamento del governo che pare minare alla base uno dei meccanismi di rilancio dello sviluppo. Per la Cgil è stato infatti un grosso errore cancellare gli sgravi contributivi per le imprese che decidono di uscire dal sommerso. Tuttavia non altrettanto pessimiste sono la Cisl e la Uil che anzi contano su una chiusura della trattativa entro Natale. Loro, piuttosto, mettono in evidenza la necessità che, dati alle imprese sgravi contributivi, anche ai cittadini sia concesso il medesimo vantaggio, con una riduzione delle aliquote Irpef. E questo impegno lo vorrebbero nero su bianco.

E poi, la contrattazione. Gli industriali vorrebbero assorbire gli aumento economici dati a livello nazionale nel secondo livello (meglio se aziendale), per evitare di distribuire due volte la produttività. Inoltre, sulla contrattazione territoriale, sarebbero freddi rispetto all' ipotesi di estendere la contrattazione decentrata a tutte le aziende perchè potrebbe portare a una crescita eccessiva dei costi. I sindacati restano invece fermi sulla necessità di mantenere due livelli di contrattazione «separati e distinti» per il recupero dell'inflazione e la distribuzione della produttività.

r.s.

IN BREVE

Cerchiai: «Su Comit-Bancoroma posizione identica a Gutty»

TRIESTE Le posizioni dei due amministratori delegati delle Assicurazioni Generali, Fabio Cerchiai e Gianfranco Gutty, quest' ultimo anche vicepresidente delle Generali e di Comit, sull' eventuale operazione Comit-Banca di Roma, sono «identiche, lo sono sempre state, non sono cambiate e non hanno alcun pregiudizio di sorta». Lo ha detto ieri Fabio Cerchiai interpellato su eventuali diversità di opinioni che, secondo resoconti giornalistici, sarebbero emersi all' interno della compagnia rispetto a Comit-Banca Roma. « Gutty - ha concluso Cerchiai - mi ha sempre tenuto informato sull' operazione Comit-Banca Roma, sulla quale abbiamo opinioni, vedute e posizioni assolutamente identiche, che coincidono con quelle del management delle Assicurazioni Generali».

Bankitalia distrugge le banconote «vecchie»: finiscono fra i rifiuti oltre 47 mila miliardi

ROMA Oltre 47 mila miliardi di lire, in banconote di vario taglio, sono finiti fra i rifiuti. A spedirceli è stata la Banca d'Italia che, lo scorso anno, ha ritirato quasi un miliardo e 200 milioni di biglietti di banca logori e consunti provvedendo alla loro distruzione, trasformandoli in minuscoli «coriandoli» da 5 a 10 millimetri. Le più deteriorabili - stando ai dati contenuti nella relazione del ministero del Tesoro appena inviata al Parlamento sulla circolazione bancaria nel '97 - sono risultate le banconote da 100 mila lire. La Banca d'Italia ne ha mandate al macero oltre 298 milioni per un controvalore di 29,8 mila miliardi di lire. Molto deteriorati anche i biglietti da 50 mila lire: ne sono stati distrutti quasi 287 milioni, equivalenti a 14.335 miliardi di lire.

Domani è l'ultimo giorno utile per pagare il saldo Ici La scadenza non vale per chi ci ha pensato a giugno

ROMA Domani è l'ultimo giorno per pagare il saldo '98 dell'Ici. Lo slittamento al 21 dicembre si è reso necessario in quanto il 20, giorno della scadenza abituale, cade quest'anno di domenica. Il versamento dell'Imposta comunale sugli immobili avviene in due rate: la prima, con scadenza 30 giugno, prevede il pagamento del 90% dell'imposta dovuta per il possesso relativo ai primi sei mesi dell'anno; la seconda, a dicembre, con il saldo per l'intero anno. La scadenza di lunedì non vale naturalmente per i contribuenti che avessero versato l'intero importo a giugno, in sede di acconto.I versamenti devono essere effettuati a favore del concessionario della riscossione del comune in cui è situato l'immobile, direttamente o tramite conto corrente postale, oppure rivolgendosi alle agenzie degli istituti di credito convenzionati.

Il governo rossoverde si dice favorevole alla vendita delle pillole che interrompono la gravidanza

Aborto: è scontro in Germania

Aspra polemica tra il cancelliere Schröder e l'arcivescovo di Colonia

Il cardinale Meisner giudica scandalosa la presa di posizione del leader della Spd e boccia l'uso di un medicinale «che uccide bambini ancora non nati»

BONN La pillola per abortire è ormai al centro di uno scontro aperto fra il governo rossoverde di Gerhard Schrö der e il cardinale arcivescovo di Colonia Joachim Meisner che accusa il cancelliere di favorire l'introduzione in Germania del medicinale ostracizzato dalla passata coalizione guidata dal cristiano democratico Helmut Kohl.

Il «Mifegyne» o «RU 486», in vendita da tempo in Francia, Gran Bretagna e Svezia, consente l'interruzione della gravidanza agendo sul piano ormonale. Va assunto entro le prime nove settimane e in Europa già 300.000 donne ne avrebbero fatto uso.

In Germania l'aborto è formalmente illegale anche se tollerato dalla legge in determinati casi, e con Kohl al potere - per 16 anni - la pillola era rimasta fuori dai confini. Ma il suo «inventore», il francese Edouard Sakiz, si appresta ora a chiedere all' Ue l'autorizzazione a commercializzarla in vari altri paesi europei, fra cui la Germania.

In uno scritto, Schröder ha lasciato trasparire una sua disponibilità e il cardinale Meisner, che già aveva rivolto un monito al governo, ha risposto ieri con un anatema scagliato dalle pagine del quotidiano «Bild». «E' scandaloso - ha detto - che il capo di governo di un paese intervenga di persona a consentire l'introduzione di un medicinale per l'uccisione illecita di bambini non nati».

Gerhard Schröder

In uno scritto per il periodico femminista «Emma» Schröder aveva affermato che il detentore del brevetto del farmaco non ha bisogno nè di una dichiarazione pubblica nè di una sollecitazione da parte del ministero della sanità, nè tanto meno del cancelliere, per fare autorizzare il suo preparato in Germania. Basta che presenti la domanda.

Il principe della chiesa, ricordato che l'aborto rimane basilarmente un illecito, ha accusato il cancelliere di «mettere in gioco il consenso sociale attorno ai valori fondamentali della nostra costituzione». Già due settimane or sono Maisner aveva equiparato la pillola al famigerato gas «zyklon B» usato nelle camere a gas naziste per sterminare gli ebrei suscitando la reazione risentita di governo ed ecologisti.

E sempre ieri il ministro per la famiglia, signora Christine Bergmann (socialdemocratica) in un'intervista al quotidiano «Welt» si è rallegrata della possibile autorizzazione della pillola in Germania. Riprendendo un argomento già usato da Schrö der, Bergmann ha detto che «è bene avviare un procedimento inteso a mettere a disposizione un metodo alternativo all'interruzione chirurgica della gravidanza»: la pillola, svolgendo la sua azione sul piano chimico, è da considerare meno rischiosa di un intervento effettuato con metodi tradizionali.

SLOVENIA

In vista dell'entrata in vigore del sistema elettorale maggioritario

Grandi manovre politiche per creare i nuovi «poli»

Dall'inviato

LUBIANA Le grandi manovre per le elezioni politiche del Duemila sono già iniziate. A lanciare la sfida dopo qualche giorno di «clausura» a Maribor è stato il presidente dei cristiano-democratici (Skd), Lojze Peterle. L'eterno sconfitto della politica slovena questa volta ha gettato un sasso nello stagno che ha subito innalzato onde altissime. La Skd, infatti, punta a unirsi con i popolari (Sls) del vice premier, Marjan Podobnik per formare un unico partito. La prima mossa di avvicinamento è stata quella di collaborare nelle maggioranze dei consigli comunali appena eletti e dove proprio la Sls ha ottenuto risultati lusinghieri. Così facendo lo storico gruppo della cosiddetta «Primavera di Lubiana» e cioè Sls, Skd e socialdemocratici (Sds) si sfascerebbe definitavemente. La destra in Slovenia assumerebbe un volto nuovo e il centro ne uscirebbe notevolmente rafforzato. Se la Sls e la Skd sommano i loro seggi attuali al parlamento superano addirittura quelli dei liberaldemocratici (Lds) del premier Drnovsek per 29 a 25.

Ma il problema è che, mentre la Sls è al governo la Skd è all'opposizione. Per questo motivo, sostiene Janez Jansa, leader storico della Sds, l'idea di Peterle resta solo un'utopia. Ma la segretaria della Skd, Hilde Tovsak, non ha dubbi: «La fusione si farà prima delle elezioni politiche del duemila, e con maggiore rapidità se a quella scadenza si andrà alle urne non più con il sistema proporzionale ma con quello maggioritario». La Slovenia, dunque, si sta già attrezzando alla quanto mai prossima riforma elettorale. E anche a Lubiana cominciano a prendere forma i «poli». La prima a puntare su tale formula, già definita come «Formula di Bled» è stata la Lds che si è «consociata» con i democratici, i socialisti e i verdi. Se dovesse andare in porto il matrimonio tra Peterle e Podobnik la destra rimarrebbe isolata.

Lojze Peterle

Il capogruppo popolare alla Camera di Stato, Franc Zagozen, comunque, pur essendo quasi sicuro che nel duemila si voterà con il sistema maggioritario pensa che «non sia indispensabile una vera e proprio fusione tra partiti. Si possono inventare - sostiene - anche altre formule di collaborazione politica». Più realista il vice premier, Marjan Podobnik, il quale oltre a confermare l'ottima collaborazione a livello locale tra Sls e Skd non esclude che questa si possa estendere anche sui banchi del parlamento «pur rispettando i diversi ruoli che i due partiti hanno: la Skd all'opposizione la Sls al governo». E se questa situazione fino a qualche mese fa era l'ostacolo che sembrava rendere impossibile il matrimonio tra idue partiti oggi di essa non si fa più menzione.

Ma Jansa, l'«amante» abbandonato prima dai popolari con il loro accesso al governo e ora in odore di tradimento anche per mano della Skd, non si rassegna. «Mi sembra improponibile - spiega - che i due partiti, l'uno al governo e l'altro all'opposizione possano convocare un congresso comune. Due sono le soluzioni: o la Sls esce dal governo oppure la Skd entra nell'esecutivo». Sta di fatto che anche se la fusione non dovesse andare a buon termine, la sola alleanza in un «polo» tra popolari e cristiano-democratici costituirebbe un sostanziale mutamento degli equilibri politici sloveni. Il quadro ne uscirebbe decisamente semplificato con un centro sinistra capitanato dalla Lds di Drnovsek, un centro condotto da Sls e Skd, e una destra con i socialdemocratici (16 deputati) e il Partito nazionale sloveno (4 deputati). A questo punto risulterebbe rafforzato anche il partito degli europeisti, visto e considerato poi che l'ultimo sondaggio parla del 57% degli sloveni assolutamente favorevoli all'ingresso nell'Ue.

Mauro Manzin

A Dietikon, vicino a Zurigo, è stata proposta un'organizzazione che prevede classi separate per bambini stranieri

In Svizzera spunta l'«apartheid» nelle scuole

GINEVRA Lo spettro della xenofobia torna in Svizzera: una cittadina della cintura industriale di Zurigo si è recentemente schierata per la separazione a scuola dei bambini svizzeri da quelli stranieri. La decisione del consiglio comunale di Dietikon, località di appena 21 mila abitanti, ha immediatamente scatenato vive polemiche. C'è chi non ha esitato a parlare di «apartheid» nelle scuole svizzere. Particolarmente allarmate, le comunità straniere - quali i comitati degli italiani dei cantoni svizzeri di Glarona, Sciaffusa e Zurigo - hanno deplorato la scelta del comune di Dietikon e denunciato il pericolo di ghettizzare i piccoli stranieri. La raccomandazione approvata ad ampia maggioranza dai consiglieri di Dietikon non è coercitiva e preconizza la creazione all'inizio del ciclo scolastico di classi separate per gli allievi che non sono di lingua madre tedesca allo scopo di mantenere un «certo livello dell'istruzione».

Per molti osservatori si tratta di una soluzione sbagliata ad un vero problema. Con una quota del 19,4%, la Svizzera si situa al terzo posto nella classifica dei paesi europei con la più alta proporzione di stranieri rispetto alla popolazione totale (dopo Liechtenstein e Lussemburgo) ed il problema dell'integrazione è scottante. In alcuni quartieri urbani, esistono classi dove più di un allievo su due è straniero. Tuttavia, l'idea di separare gli scolari di lingua madre svizzero-tedesca dai compagni stranieri ha suscitato scalpore e disagio. Il confine tra separazione e segregazione - è stato osservato - è labile. Inoltre affermare che la presenza di bambini che non padroneggiano la lingua locale danneggia la qualità dell' istruzione è sbagliato.

DAL MONDO

Naufragio di cubani in fuga almeno otto le persone morte

MIAMI Sono almeno otto le vittime del naufragio di una barca carica di cubani in fuga rovesciatasi per il mare grosso a una cinquantina di chilometri dalle coste americane. A bordo dell'imbarcazione, lunga circa nove metri, secondo le autorità vi erano tra le 21 e le 26 persone. La guardia costiera americana ha tratto in salvo nove persone, tra cui due bambini, che erano rimaste aggrappate allo scafo rovesciato per più di 10 ore. Dalle acque sono stati recuperati otto cadaveri e le ricerche proseguono perchè ci sono notizie di almeno quattro dispersi.

Filippine: ucciso il leader dei separatisti islamici che puntano a uno Stato autonomo a Mindanao

MANILA In uno scontro a fuoco con le forze di sicurezza delle Filippine è rimasto ucciso Abubakar Janjalani, leader del movimento separatista musulmano di Abu Sayaf in lotta dal '91 per creare uno Stato separato a regime islamico sull'isola di Mindanao. La morte di Janjalani, l'uomo più ricercato del Paese, è avvenuta ieri e il governatore dell'arcipelago delle Sulu, Wahab Akbar, ha confermato che i parenti hanno riconosciuto la salma. Secondo il generale Angelo Reyes, responsabile del Comando Sud delle Forze Armate, questo potrebbe significare la fine per i ribelli di Abu Sayaf.

È morto il torero Ordonez, sfidante di Dominguin Hemingway si ispirò a loro in «Estate di sangue»

SIVIGLIA Il torero spagnolo Antonio Ordonez, una delle figure più note del mondo delle corride, è morto ieri a Siviglia, dopo lunga malattia, all'età di 66 anni. Torero completo, Ordonez - di origine andalusa - era il cognato, ma anche il grande rivale, di Luis Miguel Dominguin, altra figura leggendaria della tauromachia. E, alla morte di questi, nel maggio 1996, fu uno dei primi a rendere omaggio alla salma. La leggendaria rivalità fra Ordonez e Dominguin portò i due toreri a confrontarsi in molte occasioni, a rischio della loro vita, e ispirò Ernest Hemingway per il romanzo «Estate di sangue».

Gran Bretagna: furto di manoscritti preziosi Sparite opere di Shakespeare e di Chauser

DURHAM Due manoscritti e cinque preziosi libri antichi sono stati rubati dalla biblioteca dell'Università di Durham, nel nord dell'Inghilterra. Gli inestistimabili reperti erano in mostra in teche di vetro e la polizia è stata avvertita della loro mancanza giovedì. La refurtiva comprende una edizioni primo in folio del 1623 di una raccolto di opere di William Shakespeare e un manoscritto del XV secolo con un frammento di un poema di Geoffrey Chauser, l'autore di «Canterbury Tales», caposaldo della letteratura inglese. Inoltre, mancano una prima edizione del «Beowulf» stampata nel 1812 e un voleme di carte geografiche e poesie che risale al 1612.

Fra un anno l'enclave portoghese, ultimo angolo d'Europa in Asia, dovrà passare sotto l'amministrazione di Pechino

Macao, un micromondo che non vuole la Cina

Diventerà una «regione speciale», ma la battaglia con Lisbona è appena iniziata

PECHINO Alla mezzanotte del 19 dicembre 1999, l'ultimo angolo d'Europa in Asia passerà definitivamente alla Cina, con i suoi casinò e la sua mafia, ma l'enclave portoghese di Macao sembra fare una resistenza passiva e in questi ultimi mesi Pechino e Lisbona litigano su tutto. Sono stati i cinesi a decidere che Macao doveva tornare loro prima della fine del secolo, per cui nel 1987 venne concordata la data del 20 dicembre 1999, dice l'ambasciatore del Portogallo a Pechino Pedro Catarino. Quest' ultimo fu fra gli artefici della dichiarazione congiunta in base alla quale il piccolissimo territorio, prima colonia e poi amministrazione portoghese da 500 anni, passerà alla Cina come regione speciale. Cioè, come già avvenuto lo scorso anno per la ex colonia britannica di Hong Kong, potrà mantenere immutato il sistema socioeconomico per cinquant'anni, incluso il gioco d'azzardo che frutta il 41 per cento delle entrate del governo. Nato e sviluppatosi sul commercio, Macao, a 70 chilometri di mare dalla modernissima Hong Kong, è un pezzo del passato. «E' come vivere all' epoca dei propri nonni», dice Catarino. Con le sue piazze europee, gli edifici rococò, le chiese, i bar e un profumo mediterraneo nell'aria che non si capisce se reale o frutto di suggestione. Solo che il 95% dei 460 mila abitanti è cinese.

Un territorio di 23,5 chilometri quadrati, tra la penisola della «Città di dio» - questo il significato di «Macao» - e le due isole oggi collegate da ponti, vanta un reddito procapite annuo di 17.500 dollari, fra i più alti d'Asia. Ma la crisi ha colpito pesantemente anche qui, la disoccupazione è volata sopra il 5%, mentre il turismo, l'altra principale fonte di ricchezza, è crollato del 9%. Se il clamore ha caratterizzato il passaggio di Hong Kong alla Cina, per Macao hanno finora dominato silenzio e indifferenza. Le polemiche che avevano accompagnato la consegna dell'ex colonia britannica sembrava non si sarebbero avute nella più tranquilla, quasi sonnolenta, Macao. Ma con l'avvicinarsi della data fatidica, le dispute sono diventate quotidiane: Pechino si lamenta che i portoghesi vanno a rilento con le consegne, in particolare delle cariche nei pubblici uffici; Lisbona ribatte che la Cina cerca di destabilizzare l'enclave esportando criminalità. Pechino annuncia che invierà dei militari di stanza sul territorio; Lisbona denuncia che non era previsto dall'accordo congiunto e fa capire non darà la minima assistenza logistica. Pechino infine vuole che Macao sia davvero Cina.

Turchia ancora senza governo Getta la spugna anche Ecevit

ANKARA Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha oggi rinunciato al mandato di formare un nuovo governo di fronte all'impossibilità di ottenere il necessario appoggio parlamentare ad un monocolore di minoranza. La palla torna così al presidente della repubblica Suleyman Demirel che potrebbe ora decidere di dare un altro incarico o di nominare un «governo elettorale» per andare alle elezioni anticipate di aprile.

Ecevit ha spiegato la sua decisione affermando di aver constatato l'impossibilità di formare un governo in grado di ottenere una maggioranza, dopo che questa sera il partito della Giusta Via (DYP) di Tansu Ciller gli ha confermato la propria indisponibilità a sostenerlo. «Ho informato il presidente - ha detto Ecevit parlando con i giornalisti - di esser pronto a restituire il mandato questa sera o lunedì, e lui mi ha dato appuntamento lunedì mattina alle 10».

Ecevit, vicepremier nell'attuale esecutivo uscente, aveva ricevuto l'incarico il 2 dicembre scorso, dopo che il primo ministro Mesut Yilmaz era stato costretto a dimettersi su un voto di sfiducia del parlamento per un caso di corruzione dove sarebbe implicata anche la mafia.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Una classifica dei Paesi europei pubblicata dal quotidiano «Vjesnik» vede Zagabria agli ultimi posti

Croazia, molte auto e più disoccupati

Basso il salario medio e alti i prezzi al consumo: peggio che in Slovacchia e Lettonia

ZAGABRIA Piuttosto umilianti per il regime al potere in Croazia i dati relativi a tenore di vita, stipendi e potere d'acquisto. Umilianti in quanto vedono il Paese relegato nella parte infima di una graduatoria continentale che prende in considerazione anche tutti gli Stati dell'ex blocco sovietico, Russia compresa. Nella classifica – pubblicata qualche giorno fa dal filogovernativo «Vjesnik» – la Croazia si piazza appena al 27.o posto su un totale di 39 Paesi. Fra i tanti che la precedono, oltre alla Slovenia (18.a posizione), anche Ungheria, Slovacchia, Repubblica ceca, Turchia, Lituania ed Estonia.

La classifica prende a punto di riferimento la Germania (index = 100) e colloca l'Italia in 11.a posizione. Ai primi posti Lussemburgo e Svizzera. La Croazia supera di poco la Romania (staccata di soli 4 punti). Subito dopo arrivano, nell'ordine, Lettonia, Bulgaria, Macedonia, Jugoslavia (quest'ultima di appena un nonnulla davanti a Russia, Bielorussia e Bosnia-Erzegovina). Chiudono la classifica, in zona retrocessione, Ucraina, Albania e Moldavia. Da precisare che la graduatoria è stata compilata sulla base del costo in Germania di un paniere di prodotti e servizi.

Sempre per quanto riguarda la Croazia e sempre sulla base di ciò che riporta il quotidiano zagabrese non più lusinghieri risultano i dati statistici relativi a salario medio, disoccupazione e prezzi al consumo. Curiosamente, e in palese contraddizione con il livello del tenore, l'unico riscontro con cui la Croazia del presidente Tudjman può ambire a un livello europeo medio/alto sembra essere il numero delle automobili acquistate nell'arco dell'ultimo anno.

Ma andiamo per ordine.

A fine ottobre '98 il salario medio in Croazia è risultato di 750-800 mila lire, con un avanzamento nell'arco di un anno di circa 50-100 mila lire. Nel contempo, l'indice generale dei prezzi al dettaglio ha evidenziato una crescita media di quasi il 6% (così perlomeno per l'Istituto generale di statistica nei suoi periodici bollettini, sempre meno credibili). Nello stesso tempo (ottobre '97-ottobre '98) la marea dei senza lavoro è salita a quasi 300 mila unità, facendo balzare il tasso al 18%. In tale ottica risultano assolutamente contraddittori e indecifrabili i dati sul risparmio bancario in valuta e sulle automobili. In un anno nei libretti di risparmio in valuta forte si è passati dai 7,47 miliardi di marchi agli attuali 8,6 miliardi (deposito medio pro capite: 1.870 marchi, 250 in più rispetto a ottobre '97)

Per concludere, il mercato dell'auto è quasi in costante fibrillazione. Da gennaio a tutto ottobre le auto nuove acquistate in Croazia sono state poco meno di 50mila: la cifra registrata nel '97 (55.550) sarà quasi sicuramente raggiunta. A queste si affiancano le circa 60mila vetture usate. Cifre incomprensibili in un Paese in grave crisi economica se non si pensa a fattori psicologici e di moda.

Nei giorni scorsi al «Metropol» di Portorose

Gran sfilata di moda e una serata fatata con Natalia Estrada

PORTOROSE Linee per la donna giovane, molto positiva, elegante ma nello stesso tempo sportiva: sono quelle proposte dalla stilista bolognese Cristina Santandrea, che ha presentato la sua collezione sulla passerella del Grand hotel Metropol di Portorose, in una serata di gala che ha attirato nei saloni dell'albergo e nell'adiacente casinò l'elegante pubblico delle grandi occasioni.

Mezz'ora ininterrotta di passerella con una dozzina di mannequin e aspiranti indossatrici del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, che hanno presentato capi ispirati alla donna solare, che deve sentirsi a suo agio durante tutta la giornata. «Vestiti creati per l'esplosione della femminilità – ha spiegato la stilista che aveva presentato le sue creazioni anche a Milano Collezioni – rimasta finora sopita dal minimalismo. Anche nella capitale lombarda ho avuto ottimi riscontri, supportata dalla testimonial Afef e da mia figlia Carlotta». La Santandrea l'arte l'ha vissuta da sempre, in famiglia: con lo zio pittore e il nonno direttore d'orchestra.

Altra attrattiva della serata è stata la cantante-ballerina-attrice ispano-italiana Natalia Estrada, presentatasi sul palco del casinò con un corto vestito nero, trasparente. L'ex moglie di Mastrota ha cantato e ballato, anche con qualcuno del pubblico, una mezza dozzina di canzoni del suo repertorio. Un'Estrada tranquilla e gioiosa che comunica in anteprima, adeguatamente stuzzicata, il suo matrimonio con il ballerino Valeriano. Una manifestazione che ha presentato inoltre balli, mostre pittoriche, auto e moto storiche ed esibizioni artistiche di autori locali, oltre all'elezione di Miss Cubo nel night del casinò.

Claudio Soranzo

Nelle famosissime grotte rivive il racconto evangelico della Natività

Presepe vivente a Postumia

In programma anche un gran concerto di giovani musicisti

POSTUMIA Ventidue gruppi, otetti e cori misti di giovani e adulti, provenienti da tutta la Slovenia e una cinquantina di alunni delle scuole elementari e medie di Postumia, per un totale di 500 persone, prenderanno parte al tradizionale e singolare «Presepe vivente» nelle famose grotte di Postumia, a una cinquantina di km da Trieste.

Giunta all'8.a edizione, la manifestazione si articolerà su sei giorni: 25, 26 e 27 dicembre e l'1, 2 e 3 gennaio '99 con tre spettacoli giornalieri alle 14.15, 14.45 e 15.15. È la chicca tra quanto proposto tradizionalmente in dicembre e si prevede che le rappresentazioni saranno seguite da sei, sette originalità.

Nella superba cornice delle grotte, che celebrano quest'anno i 180 della scoperta, tra stalattiti e stalagmiti, tra canti natalizi di grande suggestione interpretati dai cori, i figuranti rappresenteranno i protagonisti della narrazione evangelica della Natività e quelli della leggenda popolare a essa connessa.

Con il trenino e le guide si raggiungerà il sottosuolo carsico divenendo partecipi di quell'atmosfera un po' magica che caratterizza lo spettacolo, ogni anno migliorato anche per quanto concerne scenografia, illuminazione e amplificazione. Nell'occasione si paga semplicemente il consueto biglietto d'ingresso, sulle 20mila lire a persona. Una duplice occasione per ammirare le bellezze della perla del sottosuolo sloveno, che dura un'ora e mezza. Quest'anno c'è stata una buona ripresa numerica dei visitatori: si conta di raggiungere le 400 mila unità, con un aumento del 2%. Punte sono state registrate specie in agosto con seimila turisti in una sola giornata.

Oltre alla manifestazione clou, il «Presepe vivente», sempre con l'organizzazione dell'azienda Postojnska Jama-turismo e la collaborazione del Comune e della Società turistica di Postumia, in cartellone altre iniziative non meno interessanti, con cornice il Ristorante Jama, nei pressi delle grotte. Per Santo Stefano, alle 19, si esibirà la banda d'ottoni di Postumia; il 31 dicembre, cenone e veglione di Capodanno con il complesso jazz di Postumia e la Stefano Orchestra che allieteranno anche la serata del primo giorno dell'anno. Poi, sabato 2 gennaio, alle 19, un concerto di prestigio con la Young Musician's International Symphonic Orchestra, formata da una sessantina di giovani studenti di sette Paesi: Austria, Repubblica ceca, Slovacchia, Croazia, Italia, Ungheria e Slovenia, tra gli 11 e i 17 anni. L'orchestra è stata costituita nel '94 su idea del professor Igor Kuret, pedagogo e violinista triestino, che la dirige. Della preparazione dei giovani musicisti si occupano, inoltre, docenti quali Eva Acsne (Budapest), Annalisa Clemente (Gorizia), Gerda Kroisenbrunner (Graz), Hana Metelkova (Praga), Josef Podhoransky (Bratislava), Gordan Sladoljev (Spalato), Palma Szilagyi (Budapest) e Lino Urdan (Gorizia). Al concerto prenderanno parte anche il tenore Marjan Trcek e il soprano Alenka Slokar-Bajc. Dopo Postumia l'orchestra si esibirà a Fiume, Gorizia e Trieste.

I CAMBI

	Valuta	Cambio
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 10,32 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 265,04 Lire
Benzina super		
SLOVENIA	Talleri/l 119,80	= 1.299,38 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,20	= 1.1132,17 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA	Talleri/l 103,50	= 1.122,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,85	= 1.020,41 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	31	HONG KONG	18	19	PECHINO	-5	7
BOGOTA	7	21	JOHANNESBURG	16	25	RIO DE JANEIRO	24	33
BRUXELLES	5	7	KIEV	0	2	SAN FRANCISCO	8	15
BUDAPEST	-4	3	L'AVANA	18	24	SANTIAGO	13	28
BUENOS AIRES	12	26	LIMA	18	23	SEOUL	4	9
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	13	16	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	5	19	MANILA	23	33	SYDNEY	19	24
DUBAI	23	29	MONTEVIDEO	18	27	TAIPEI	17	21
DUBLINO	1	7	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	10	19
FRANCOFORTE	5	5	NEW YORK	2	4	TOKYO	5	14
GIAKARTA	24	32	NIZZA	8	14	TORONTO	0	3
HANOI	18	25	NUOVA DELHI	7	15	WASHINGTON	3	7

HELSINKI 5/5 - OSLO -1/5 - STOCCOLMA 3/8 - MOSCA 2/1 - COPENAGHEN 3/6 - LONDRA 5/11 - AMSTERDAM 7/8 - BERLINO 0/9 - VARSAVIA 5/11 - PRAGA 1/6 - PARIGI 9/10 - VIENNA -2/0 - GINEVRA -2/5 - LUBIANA -3/0 - ZAGABRIA -1/3 - BUCAREST -6/-1 - BELGRADO -2/4 - MADRID -3/13 - BARCELLONA 4/16 - SOFIA -4/2 - ROMA 5/13 - LISBONA 11/17 - ISTANBUL 7/8 - ALGERI 11/15 - TUNISI 8/17 - ATENE 6/10 - LARNACA 11/19 - IL CAIRO 11/19

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 3/6
Tmin. -4/0

Tmax. 7/9
Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	5	9,8
GORIZIA	-2,5	9
MONFALCONE	0,3	10
UDINE	-1,7	5
PORDENONE	-2,7	5,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 19 dicembre 1998

OGGI — attendibilità 70%

Al mattino tempo discreto con cielo poco nuvoloso e piuttosto freddo in pianura; dal pomeriggio il cielo tenderà a coprirsi su tutta la regione e verso sera si avranno precipitazioni, in genere deboli o al più moderate, nevose oltre i 400 m circa.

DOMANI — attendibilità 70%

Al mattino coperto con possibilità di deboli precipitazioni locali, dal pomeriggio generale rasserenamento a iniziare dalla Carnia. Per tutta la giornata soffierà la bora, moderata in pianura, forte sulla costa, con raffiche oltre 100 km/h.

TENDENZA PER MARTEDÌ

Cielo poco nuvoloso e farà piuttosto freddo, sulla costa bora.

DOMANI

2.000 m -8 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 5/8
Tmin. 2/5

Tmax. 5/8
Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	6
VENEZIA	4	9
MILANO	-2	5
TORINO	-2	10
GENOVA	8	13
BOLOGNA	-2	6
FIRENZE	1	12
PISA	-1	14
ANCONA	-1	13
PERUGIA	0	12
PESCARA	0	12
L'AQUILA	-5	9
CIAMPINO	1	12
FIUMICINO	1	14
CAMPOBASSO	3	12
BARI PALESE	3	14
NAPOLI	1	14
POTENZA	0	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	11
R. CALABRIA	7	14
PALERMO	7	15
MESSINA	9	14
CATANIA	0	16
CAGLIARI	1	16
ALGHERO	1	14

SERENO (8 o più ore di sole) - POCO NUV. (6-8 ore di sole) - VARIABILE (4-6 ore di sole) - NUVOLOSO (2-4 ore di sole) - COPERTO (2 o meno ore di sole) - SOLE / NUBI BASSE - MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO - PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

VIABILITA' **A4:** nel tratto Latisana-San Giorgio di Nogaro per circa 2,5 km è chiusa la carreggiata in direzione est per Trieste; il traffico scorre in doppio senso sulla carreggiata ovest. **A28:** nel tratto Cimpello-Villotta per circa 500 metri il traffico scorre in doppio senso sulla sola carreggiata in direzione Pordenone. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la Ss 13. **SS 13 «Pontebbana»** tronco Udine-Carnia sospensione totale della circolazione dal km 143,6 al km 143,8 con deviazione sulla via 1.o Maggio. **SS 15 «Via Flavia»** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione al valico di Fernetti. **SS 202 «Triestina»:** chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste.

inf. -20°C / -20/-10°C / -10/0°C / 0/10°C / 10/20°C / 20/30°C / sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni che, dal settore occidentale, si trasferiranno a quello orientale. Neve sui rilievi alpini e prealpini. Sulla Toscana le piogge si intensificheranno a iniziare dalla tarda serata. Al centro e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso. È previsto un graduale aumento della nuvolosità con possibilità di precipitazioni. Dalla tarda serata le piogge diverranno intense sul Lazio. Al Sud della penisola e sulla Sicilia in genere sereno. Addensamenti nuvolosi saranno presenti su Calabria e Campania, dove non si escludono piogge.

TEMPERATURA: in aumento le minime.

VENTI: moderati da libeccio tendenti a rinforzare sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

MARI: molto mossi i mari di Sardegna e di Corsica, il canale di Sardegna, il Tirreno centro-meridionale.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
vostri margini d'autonomia nel lavoro vanno aumentando sensibilmente: è tempo di prendere altre iniziative. Ottime possibilità per i singles.

Toro 20/4 20/5
Tutto quello che vi mettete a fare in questo periodo va bene: siete in un momento particolarmente fortunato. In vista una nuova relazione.

Gemelli 21/5 20/6
Rinunciate in questo periodo alle grosse iniziative di lavoro: puntate sul rafforzamento della vostra posizione. L'amore risplenderà quanto prima.

Cancro 21/6 22/7
Il successo nel lavoro vi compenserà di tutte le delusioni e l'amarezza del passato. In amore con grinta scoprite ancora una volta il vostro gioco.

Leone 23/7 22/8
Avete in mano delle ottime carte: il successo dipenderà da come riuscirete a giocarle. In amore qualcosa va storto, ma è una crisi passeggea.

Vergine 23/8 22/9
In vista un consistente profitto finanziario dopo speculazioni fortunate. Una forte tensione sul fronte sentimentale porterà una rottura definitiva.

Bilancia 23/9 22/10
Coraggio e idee chiare vi consentiranno di cambiare in meglio nel lavoro. Un incontro casuale metterà in discussione i vostri sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11
Nella professione saldate un conto del passato che vi era sfuggito. Sarà facile per voi, grazie alla vostra pazienza, ritrovare l'intesa sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro è il vostro momento, e tutte le vostre capacità saranno riconosciute con una promozione tanto attesa. In amore non siate più pazienti.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro non perdetevi in discussioni inutili se non dannose: agite. In amore siete accecati dalla passione: ritornate con i piedi per terra.

Aquario 20/1 18/2
Nella professione vi conviene non mollare la presa, siete nella giusta direzione. In amore con il partner non tutto è perduto.

Pesci 19/2 20/3
Puntate diritti sull' obiettivo che volete raggiungere senza farvi condizionare dalle opinioni altrui. Cuore in tumulto: che sia amore?

CANTINA

Sempre a proposito della classificazione degli spumanti

Molto più secco l'«extra brut» dell'«extra dry», ma non si sa

Sempre a proposito di spumanti, Champagne, Metodo tradizionale o classico, Talento - tutte denominazioni che contraddistinguono i vini con le bollicine - c'è da far chiarezza intorno a una classificazione tutt' altro che chiara. Lo ammettono per primi gli spumantisti, cioè gli stessi produttori, in dissidio fra loro proprio sulla terminologia usata in etichetta per indicare il tenore di zuccheri residui nella bottiglia.

E' evidente che qui vogliamo parlare di definizioni, riferite a un vino spumante, del tipo "secco", "brut", "amabile" e altre similari. Ed è intuitivo che uno spumante secco debba questa caratteristica al fatto che quasi tutti gli zuccheri disciolti siano stati trasformati dai lieviti in anidride carbonica a differenza di quanto accade negli spumanti dolci.

Ma è necessaria una premessa. Per fare un qualsiasi vino con le bollicine occorre partire da un vino, detto "vino-base",tranquillo. A questo vengono in un secondo momento aggiunti fermenti, o lieviti selezionati, e zucchero (soltanto per questa categoria di vini la legislazione italiana consente, non senza severi controlli, lo zuccheraggio). La seconda fermentazione che si attiva - seconda rispetto a quella che ha trasformato il succo d'uva in vino - e perciò classificata come "rifermentazione", produce anch'essa alcol+anidride carbonica, che stavolta viene inglobata nel "vino-base" formando le bollicine, anche chiamate "perlage".

La rifermentazione può partire da un vino del tutto secco oppure da un vino che è ancora leggermente dolce. In questo secondo caso - e iniziamo con una prima importante definizione che si trova su alcune etichette - avremo un "pas dose", non dosato in francese), o "dosaggio zero", perché non vi sarà aggiunta di ulteriori zuccheri. Diciamo così: uno spumante "selvaggio".

L'aggiunta di zuccheri, o il dosaggio dei lieviti in funzione dei zuccheri presenti o immessi, determina a fine processo di rifermentazione un residuo zuccherino che viene classificato, più correttamente rispetto al parlar comune, secondo la seguente scala: l'extra brut per valori compresi fra 0 e 3 grammi di zucchero per litro (ma altri lo qualificano come "brut nature"); il "brut", fra 0 e 6 grammi/litro; l'extra dry" fino a 15 grammi; il "dry", da 13 a 20 grammi (si noti che ci può essere un "dry" più secco di un "extra dry" e che comunque un "brut" è più secco di un "dry"); e, più oltre, si arriva al "dolce", impropriamente chiamato "amabile" (con residui zuccherini medi di 50 grammi litro).

Ma, come detto, questa "tabella" non è univoca, e non si capisce perché. Più che scusato il consumatore che si trova incerto fra ordinare un "extra brut" o un "extra dry" e non sa che il primo è comunque più secco del secondo.

Baldovino Ulcigrai

I GIOCHI

INDOVINELLO
Un deludente film sexy
M'avevan detto ch'era proprio forte
ed invece – che sia stato tagliato? –
soltanto un po' piccante l'ho trovato.
Di finire in un fiasco è la sua morte!
(Achille)

LUCCHETTO (5/4 = 5)
Bebè ha svegliato la nonna
Dulcis in fundo, un biscottino han dato
ed esso l'ha destata, disgraziato!...
(Rolandino)

S C I ■ C C ■ F I D E L
A ■ ■ T R A S I M E N O
L I B R E T T O ■ S O ■
A R R E S T A R S I ■ P
S C O N T A T E ■ O R I
S A C C A R I N A ■ M R
I N C H I O S T R O ■ A
■ O O ■ A ■ T I C K E T
F ■ L E ■ M I N I A R E
A S I L O ■ C O O P E R
T U ■ B U S H ■ N I D I
A B B A T T E R E ■ E A

ORIZZONTALI: 1 Cotone per imbottire - 6 Lontanissimi nel tempo - 11 Languidezza fisica - 12 Umilissime vesti - 13 Si rizza nel campeggio - 14 In compagnia - 15 Mezza idea - 16 Battente d'armadio - 17 Chi risparmia stringe quelli della borsa - 19 Due terzi di nove - 20 La mancata assoluzione - 21 Sigla di Torino - 22 Compagine politica - 23 Inumano sistema per estorcere le confessioni - 24 Ai lati della colonna - 25 Eccesso di stupefacenti - 27 La musica di Jovanotti - 28 Costruzioni belliche - 29 Il Reitano della canzone - 30 Le hanno zii e nipoti - 31 Capo militare turco - 32 Scrisse «Le anime morte» - 33 Si conta dalla nascita - 34 Li danno gli esperti - 35 Albero delle betulacee - 36 Porto dal quale partì Colombo.

VERTICALI: 1 Più che disastroso - 2 Lo frequenta il goliardo - 3 Uniscono due sponde - 4 Fa dondolare le imbarcazioni - 5 Servizio d'informazioni statunitense (sigla) - 7 Affrontare il debutto - 8 Un giro di chiave - 9 Fondo di serbatoi - 10 Città degli Stati Uniti con un famoso circuito automobilistico - 14 Ammaccati dalle percosse - 15 Fiume che scorre nell'Engadina - 17 Vi nacque Luca Signorelli - 18 Ovest Nord-Ovest - 20 Giacca di maglia senza colletto - 22 La capacità di carico dell'autocarro - 23 Uno oltre il bis - 24 Melodioso come un usignolo - 26 Pronome che ti include - 27 Una stella luminosissima - 29 Frutto del rovo - 32 La città francese capoluogo delle Alte Alpi - 33 Famoso alieno d'un film di Spielberg.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *i pompieri* - **Anagramma:** *lauta mancia, unica malata.*

LOTTO

BARI	13	21	4	58	90
CAGLIARI	4	30	59	73	77
FIRENZE	50	24	79	82	67
GENOVA	5	12	77	14	76
MILANO	3	6	17	75	53
NAPOLI	49	9	11	70	71
PALERMO	28	60	68	66	86
ROMA	6	3	17	87	28
TORINO	3	60	25	67	64
VENEZIA	33	57	38	84	80

Super Enalotto (Concorso n. 101 del 19/12/98)

3 6 13 28 49 50 — JOLLY 33

Montepremi lire	32.566.801.040
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	36.954.804.232
Ai 5 vincitori con 5+1 punti lire	2.365.512.300
Ai 117 vincitori con 5 punti lire	55.669.700
Ai 10.891 vincitori con 4 punti lire	598.000
Ai 390.576 vincitori con 3 punti lire	16.600

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Poropat

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

Per celeste aiuto ricevuto, mi unisco alla preghiera del Cav. di Gr. Croce dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH e dei suoi parenti e amici in ricordo dell'amata, gentile consorte

Rita

esempio di cristiana virtù.

NORIS TERY

Trieste, 20 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Krizman

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

X ANNIVERSARIO

Abramo Forni

Sempre più nel nostro cuore.

IOLANDA e MAURA

Trieste, 20 dicembre 1998

I ANNIVERSARIO

Lorenzo Venier

sei sempre con noi.

ADRIANA e famiglia

Trieste, 20 dicembre 1998

La moglie di

Andrea Maraspin

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Sergio Bernes

I familiari

Trieste, 20 dicembre 1998

I familiari di

Carlo Grison

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno testimoniato stima e affetto al loro caro.

Trieste, 20 dicembre 1998

V ANNIVERSARIO

Silvano Berger

Ricordandoti sempre con immutato rimpianto.

Tua sorella DINORA ENZO, PINO

Trieste, 20 dicembre 1998

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara

Emilia Gulj ved. Palermo

il 21 dicembre sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa della Madonna del Mare alle ore 18.

Trieste, 20 dicembre 1998

I familiari di

Ennio Spoliarich

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

X ANNIVERSARIO

«L'amore che ci ha legato in Terra rimane per sempre...»

Giovanni

e

Maria Clotilde Torelli

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 21 dicembre alle 19 nella chiesa di Montuzza.

I figli

Trieste, 20 dicembre 1998

Ringrazio il parroco, padre MARTINO BERNARDI, per la S. Messa di anniverario celebrata il 17 dicembre scorso, alle ore 18, nella chiesa Ss. Eufemia e Tecla di Grignano, in ricordo del mio promesso sposo

DOTTOR

Fausto Giovanelli

direttore amministrativo della Ercole Marelli di Milano. L'impegno religioso con cui rende partecipi i fedeli al sacro rito ci avvicina al Mistero Divino. Educatori si nasce.

NORIS TERY

Trieste, 20 dicembre 1998

III ANNIVERSARIO

Violando Strain

Ti ricordiamo con immenso affetto.

La moglie e il figlio

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Il giorno 16 dicembre è mancato il nostro amato marito e padre

Amedeo Stanta

Lo annunciano la moglie SILVA, i figli GIORGIO con LIDIA, GIULIANO con NADIA, GIANNI con GABRIELLA e i nipoti MASSIMILIANO e MICHELE.

Si ringraziano i medici e il personale della Clinica Neurologica per la competenza e gentilezza.

I funerali si svolgeranno lunedì 21 dicembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1998

MARIUCCIA, TULLIO e famiglia partecipano al dolore della famiglia STANTA per la scomparsa del consuocero e caro amico

Amedeo

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al dolore i cognati ROBERTO e SERENA FAGGIO con ELISABETTA e MARCELLO e la cugina GIOCONDA DUDA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al dolore le famiglie ARMANI e MARA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Piangono commossi la perdita del caro amico fraterno

Amedeo

RENATA, GIORGIO, MAURA, RENATO e MATTEO.

Trieste, 20 dicembre 1998

Siamo affettuosamente vicini a SILVA, GIORGIO, GIULIANO e GIANNI: EDDA, GIANNI, PAOLA e VIRGINIA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano BENITA RODRIGUEZ, CARLO, ELDA e PIERPAOLO.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano affranti ANNAMARIA e SERGIO MARSI.

Trieste, 20 dicembre 1998

Siamo affettuosamente vicini alla famiglia.
- CLAUDIO e LILIANA ROSSMAN

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al dolore NEDDA, BRUNA, ENRICO.

Trieste, 20 dicembre 1998

Un saluto dalle sue «mule»: MIRIANA, RITA, SILVIA, MARISA, LORETTA, LOREDANA e famiglie.

Trieste, 20 dicembre 1998

I colleghi e il personale dell'Istituto di Anatomia patologica partecipano con affetto al dolore del professor GIORGIO STANTA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Sentitamente vicini a GIULIANO e alla famiglia STANTA: BENERICETTI, CORONICA, ADAMIC.

Trieste, 20 dicembre 1998

Sono affettuosamente vicini a GIULIANO e a tutta la famiglia: SERGIO e SERENA con ERIC.

Trieste, 20 dicembre 1998

GIORGIO, NADIA, ELENA, PAOLA BORTUZZO partecipano al dolore per la perdita del caro

Amedeo

Trieste, 20 dicembre 1998

Sono fraternamente vicini all'amico GIORGIO i colleghi del Registro tumori.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano commossi GIORGIO JAZBAR, la moglie e le tre figlie.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipa al dolore ANNA MAJCEN e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1998

Fraternamente è vicina a GIANNI famiglia SCHIBERNA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Con profondo dolore vi siamo vicini: GIANNA e DOMENICO SERVELLO, FABRIZIO e RAFFAELLA CENGARLE.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Dalla Nora

Lo ricorderanno sempre con tanto affetto la moglie CATERINA, i figli CRISTINA e LUCIANO, la nipote CARLOTTA unitamente a parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.40 da via Costalunga per la Chiesa di Gretta dove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al grande dolore MARCO, SANDRA, ADRIANA e DANILO GAUDENZI.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano addolorati zia ROMANA, LAURA, GIULIANA con DIEGO, CHIARA, CATERINA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Sono vicini a CRISTINA: ONDINA e UMBERTO.

Trieste, 20 dicembre 1998

Si uniscono al dolore famiglie DELL'OSTE.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al dolore famiglie CANDARE.

Trieste, 20 dicembre 1998

Sono vicini a LUCIANO: BARBARA e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

È mancata

Silvana Cressa in Bubnic

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito DANILO, il figlio FABIO con ENRICA, MATJAZ, il fratello BRUNO, la cognata NELLA e nonna LUCIANA.

Trieste, 20 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesto (de) Iob Mario

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Una messa in suo ricordo sarà celebrata mercoledì 30 alle ore 9 nella chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 20 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Giassi

ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Caro

Lorenzo

ti siamo vicini con tutto il nostro amore.

La mamma e il papà di

Lorenzo Brancolini

annunciano che i funerali del loro figlio avranno luogo nella chiesa di Barcola martedì 22 dicembre alle ore 11.

Trieste, 20 dicembre 1998

La famiglia di FRANCESCA partecipa al dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

Pensando a

Lorenzo

siamo vicini con tutto il cuore a MARIA e GIULIANO, ai nonni e a ognuno dei suoi amati.
- Famiglia CORONICA

Trieste, 20 dicembre 1998

GIULIANO ti sono tanto vicina.
- PAOLA

Trieste, 20 dicembre 1998

Un forte abbraccio a GIULIANO e MARIA dagli amici, nel ricordo di

Lorenzo

ROSSANA, GIANFRANCO, LUCIANA, SILVIO, MARIA, CARLO, ERIO, RITA, LUCIA, ALMA, ROCCO, ANNAIDA, SONIA, MARISA, TIZIANA, KATIA, LAURA, PAOLO, LAURA, FRANCA, ROBY, GIORGIO, LIVIANA, ETTORE, MARA, DANIELA, GIORGIO, FLORA, MAURA, SISA, LAVINA, PASQUALE, ISABELLA, CELESTINA, SANDRA, FULVIO, ROBY, LUCIANA, ROBERTO, SILVA, FRANCESCA, MAURO, KHINKHINU, LUCIANA, RENATA, GUIDO, ELIANA, MARIALUISA, maestra MARISA.

Trieste, 20 dicembre 1998

I componenti della commissione scientifica nazionale per le ricerche in Antartide partecipano commossi al dolore del collega GIULIANO BRANCOLINI.

Trieste, 20 dicembre 1998

Lorenzo

la classe non sarà più la stessa senza te.
- Tutti i tuoi compagni

Trieste, 20 dicembre 1998

Costernati partecipano: BRUNO, ROSY e ROSSELLA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Ricordandoti sempre: EVELIN, SERGIO, compagni tutti.

Trieste, 20 dicembre 1998

Lorenzo

un affettuoso saluto da VALENTINA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Profondamente colpite e sinceramente vicine a GIULIANO: LUISA, LOREDANA, MARISA, TIZIANA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano sentitamente PIERA e CESARE RODA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Sono vicini a GIULIANO con profondo affetto gli amici e colleghi dell'Osservatorio Geofisico.

Trieste, 20 dicembre 1998

Siamo sempre con te: i nonni PIETRO e TERESA, TIZIANA, ROBERTO e STEFANO, CLAUDIO, FRANCESCA e GIOVANNA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Sconvolti ci stringiamo a GIULIANO: zio MARIO e OFELIA, i cugini SONIA, MARINO e ROSSELLA.

Trieste, 20 dicembre 1998

I maestri e gli atleti del Judo Club A&R ricordano commossi

Lorenzo

Trieste, 20 dicembre 1998

I tuoi amici ti ricorderanno: MARCO, MICHELE, MATTEO, MICHELE, ILARIA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipiamo commossi al vostro dolore: famiglie BOBBO, FORNASIERO, IURICH.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Il 18 dicembre ci ha lasciati il nostro amato

Romano Tomicich

marito e padre esemplare

Lo annunciano con infinito dolore la moglie EVELINA, la figlia LOREDANA, l'amatissimo genero ENNIO, l'adorata nipote FRANCESCA, le cognate FRANCA, ANNAMARIA, LUCIANA, MARIO e LALLA, i nipoti AURIO e CLAUDIA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno martedì 22 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1998

Ciao

nonno

Ti sentirò sempre vicino.
- FRANCESCA

Trieste, 20 dicembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Glavina (Arturo)

di anni 61

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli, il genero, la nuora, i suoi cari nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Trieste lunedì 21 dicembre alle ore 9 nella Parrocchiale di San Bartolomeo a Barcola.
La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Bovisio Masciago (Milano).
Un particolare ringraziamento agli amici per le manifestazioni d'affetto dimostrate.

Trieste-Bovisio Masciago, 20 dicembre 1998

Ciao.
Gli amici di Roiano: famiglie CAPRIOLI, BRUNO, EUGENIO, CARLO, ALDO, CLAUDIO, PAOLO, LUCIO, PAOLO, SILVANO.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

È mancato ai suoi cari

Carlo Bozieglav

Ne danno l'annuncio il figlio, le sorelle, cognati, nipoti.
I funerali partiranno martedì alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossa e memore, a nome di tutta la famiglia, ringrazio quanti hanno onorato la memoria della mia

Tullia

La mamma MARIA GERMANI-FERMAN

Gradisca d'Isonzo, 20 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Emilio Biloslavo

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Si è spento serenamente

Giovanni Cramer

Lo piangono con profondo dolore e tanto amore la sua GRAZIA, i figli NIVES con PAOLO, GIAMPAOLO con MARIA LUISA, MASSIMO con DELIA, i suoi adorati nipotini LORENZA, ERICA, CHIARA e GABRIELE con tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Un sentito ringraziamento al prof. LIGUORI, ai medici e al personale della Divisione Chirurgia Toracica dell'ospedale di Cattinara che si sono prodigati con tanta sollecitudine e disponibilità.

Un affettuoso ringraziamento al prof. PASTORELLI.

I familiari faranno celebrare una S. Messa lunedì 21 dicembre alle ore 11.15 presso la chiesa di S.S. Eufemia e Tecla a Grignano alla presenza del loro caro.

La Salma verrà tumulata presso il cimitero Comunale di Cormons.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al lutto i cugini FIORELLA con CLAUDIO, MARIO, FRANCA con PETER e DENNIS.

Trieste, 20 dicembre 1998

Si uniscono al dolore famiglie PINNA e CENDA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al lutto gli amici RITA, LUCIO, MARCO, STEFANO, PAOLA, ENRICO, CARLO, PIERO, CINZIA.

Trieste, 20 dicembre 1998

Commossi e addolorati partecipano al grande dolore della famiglia CRAMER: RODOLFO, ELISABETTA, SILVIA, MATTEO, NICCOLÒ, FRANCESCA.

Trieste, 20 dicembre 1998

I dipendenti e i collaboratori dell'impresa «GIOVANNI CRAMER & FIGLI» Snc partecipano, profondamente commossi, al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Cramer

Trieste, 20 dicembre 1998

Si associano al dolore della famiglia i cognati LUCIANA e ALDO con ELENA, BARBARA e con SERGIO e MERY.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipa al dolore della famiglia ANGELO MARSICH con famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipa al lutto ROBERTO ADOVASIO con famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Il giorno 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Oliva

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti a esequie avvenute.

Gorizia, 20 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ennio Costantini

profondamente commossi ringraziano tutte le persone che in vario modo e con la loro affettuosa presenza hanno voluto onorare la memoria.

Muggia, 20 dicembre 1998

La moglie e i figli di

Mario Corva

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Lia Cleva

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti ANTONELLA con MARCO, CARLO con ANNALISA, le nipotine MARTINA e GIORGIA.

Si ringrazia il medico curante dott. FURLANI e il dott. BALESTRA.

Il funerale avrà luogo lunedì 21 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1998

Prendono parte al lutto famiglie MARINO, ROBERTO LATIN.

Trieste, 20 dicembre 1998

Addolorati partecipano al lutto MARIO, GIORGIO DESTE e famiglie.

Trieste, 20 dicembre 1998

Ricorderemo sempre la nostra cara

Lia

- ROMANELLA, GIULIANA, GIANFRANCO e famiglie

Trieste, 20 dicembre 1998

Ti ricorderò sempre.
- LILIANA

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano i cugini BIANCA, ANNUCCIA e PIERO con le loro famiglie.

Trieste, 20 dicembre 1998

Ti ricorderemo con grande affetto.
- Le amiche ORIELLA, LAURA, LINA

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano commosse insieme alle famiglie:
- ANNAMARIA BERCÈ
- MARIA GRAZIA BERTI RUZZO
- ANITA MAUREL ROSSI
- FAUSTA RUSSI
- MARY TREBBI ROSSI

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipa commossa al dolore la famiglia PINTO.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Bortolaso in Zavatta

Addolorati lo annunciano il marito DANILO, i figli ANDREA con TIZIANA, MARINA con ANTONIO, la nipotina ALICE, unitamente a MARIELLA, BRUNO, ROBERTO, SAVINA.
Grazie dottor ALESSANDRO PARMA per l'affetto dimostrato.
I funerali seguiranno martedì alle ore 12.20 da via Costalunga.

Elargizioni pro Leado

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al lutto FRANCO e PAOLO.

Trieste, 20 dicembre 1998

Ringrazio quanti mi sono stati vicino per la perdita della mia cara mamma

Alessandra Zanchi ved. Zimolo

Il figlio DARIO

Trieste, 20 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

MIA e PAOLO ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Pino Cecchi

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Il nostro

Roby Fragiacomo

non è più.
Lo piangono la mamma DIANA con FRANCO, il papà LUCIO, la sorella MARINA con GIANNI e JESSICA, la sorella ALESSANDRA.
I funerali partiranno domani alle 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 20 dicembre 1998

Si associano la zia IVANA e il cugino MAURO.

Muggia, 20 dicembre 1998

Partecipano GABRIELLA, EDY, CRISTINA, ROBERTO, LUCA, GIANPAOLO, VALENTINA.

Muggia, 20 dicembre 1998

Ciao

Roby

- Osteria Ai Fumi
- DANILO, GIORGIO, NELLA, MARINA, ROBERTO

Muggia, 20 dicembre 1998

Ciao

Ciotto

sarai sempre nel mio cuore.
- ROBERTA

Trieste, 20 dicembre 1998

Si associa famiglia SCHERL.

Trieste, 20 dicembre 1998

Resterai sempre nei nostri cuori.
- IVANA e IRINA

Trieste, 20 dicembre 1998

Ciao

Roby

ADELE, PAOLO, MARINA, FULVIO, GIULIANO, ANTONELLA, SABRINA, SERGIO.

Trieste, 20 dicembre 1998

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- I colleghi di lavoro

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Ha raggiunto il suo caro GIORGIO

Silva Maraspin ved. Contento

La piangono la cugina LISETTA e parenti tutti.

Un sentito grazie ai titolari e personale della casa di riposo La Perla.

I funerali seguiranno martedì 22 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Lidia Cella ved. Giaume

ha raggiunto il suo amato ALDO.
Ne danno l'annuncio la sorella ARGIA, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il 22 dicembre alle ore 14.30 presso il cimitero evangelico.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Si è fermato il cuore generoso di

Fioravante Sferco (Fiore)

Lo annunciano con dolore la moglie ETTA, il figlio GIORGIO con LUCIANA, il fratello GIOVANNI, la sorella ELEONORA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano al lutto i condomini di via San Marco 3.

Trieste, 20 dicembre 1998

Adorabile

Fiore

con il tuo amore a la tua amicizia hai coltivato un giardino di fiori nel nostro mondo.
E che il vento mormori sempre tra le foglie parole di conforto.
Non ti dimenticheremo mai ELEONORA e GIULIANA con le famiglie.

Melbourne, 20 dicembre 1998

Ciao

Fiore

mio secondo papà, un bacione.
- La tua GIULIANA

Trieste, 20 dicembre 1998

Si associano ONDINA, MÁNUELA, GIANFRANCO.

Trieste, 20 dicembre 1998

Partecipano addolorati AUGUSTA, SERENA, GIANCARLO, ANDREA.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

È mancato all'improvviso

Rudi Meola

Lo annunciano i nipoti GINO, FRANCO, NUCCIA e parenti tutti.

Un ringraziamento al reparto Narciso dell'Itis, un grazie all'amico PIERO.

Il funerale si svolgerà lunedì 21 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1998

†

Il 17 dicembre 1998 si è spenta improvvisamente

Maria Mamolo ved. Fiorentù

Lo annunciano con dolore i nipoti, le figlie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 dicembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alba Borsi ved. Pampanin

ringraziano commossi i partecipi al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1998

I sindaci dei quattro capoluoghi di provincia lanciano una nuova sfida proponendo una norma di iniziativa popolare

«Più poteri ai comuni, per legge»

Illy: «Deve essere applicata la sussidarietà. Stop ai fondi vincolati ai progetti»

DISTRIBUZIONE RISORSE AI COMUNI

Comuni	Popolazione 1997	Ipotesi trasferimenti 1999	Incremento	Comuni	Popolazione 1997	Ipotesi trasferimenti 1999	Incremento
Pordenone	**49.167**	**23.375.372.891**	**2.886.764.721**	Bordano	815	754.613.669	5.610.289
Trieste	**219.715**	**106.382.186.679**	**815.262.169**	Cercivento	790	713.999.920	6.535.850
Udine	**94.823**	**45.058.416.518**	**2.151.267.758**	Chiusaforte	912	1.071.428.168	140.050.018
Gorizia	**37.442**	**19.367.802.726**	**139.461.806**	Comeglians	668	606.739.076	6.703.336
				Dogna	280	501.822.965	1.763.325
Aviano	10.021	3.661.903.636	510.859.136	Drenchia	207	379.515.201	1.282.361
Azzano Decimo	12.308	4.449.568.020	289.630.940	Forni Avoltri	752	787.121.718	109.944.398
Brugnera	8.200	2.938.910.985	352.366.955	Forni di Sotto	731	845 798.170	114.402.200
Caneva	6.295	2.348.362.170	99.836.770	Grimacco	535	497 938.075	3.564.845
Casarsa della Delizia	8.015	2.826,428.541	225.597.241	Lauco	989	870.966.892	85.123.152
Cordenons	16.308	5.854.753.264	240.288.084	Ligosullo	210	325.426.666	1.278.416
Fiume Veneto	10.014	3.573.507.900	495.386.980	Lusevera	763	793.086.887	4.483.567
Fontanafredda	9.528	3.479.926.650	446.761.740	Montenars	588	745.442.592	3.496.502
Maniago	11.008	4.095.754.555	135.729.175	Preone	301	414.494.009	1.811.869
Pasiano di Pordenone	7.104	2.588.376.649	357.992.489	Prepotto	918	842.278.030	8.350.850
Porcia	13.702	4.824.233.349	50.221.939	Ravascletto	687	617.573.084	44.417.044
Prata di Pordenone	6.762	2.409.248.527	298.098.657	Raveo	503	478.924.928	3.297.598
Roveredo in Piano	5.184	1.824.101.609	253.713.229	Resiutta	380	366.627.613	2,781.903
Sacile	17.907	6.287.830.394	332.550.434	Rigolato	689	653.804.993	5.258.023
S. Vito al Tagliamento	12.753	4.666.588.607	231.630.827	Sauris	434	636.388.098	2.633.696
Sesto al Reghena	5.232	1.987.294.285	14.197.385	Savogna di Cividale	729	746.737.599	4.260.769
Spilimbergo	10.864	4.077.441.743	141.814.393	Stregna	489	521.111.025	2.869.675
Zoppola	7.672	2.831.392.338	305.235.808	Taipana	717	906 647.444	4.289.414
Duino Aurisina	8.856	3.266.198.836	313.199.956	Treppo Carnico	700	626.653.434	5.881.784
Muggia	13.320	4.789.243.039	35.992.599	Verzegnis	895	831.743.116	118.898.016
S. Dorligo della Valle	5.903	2.161.771.634	15.971.734	Zuglio	654	590.942.947	4,623.427
Buja	6.683	2.493.328.272	18.098.532	Dolegna del Collio	456	642.352.321	2.735.911
Campoformido	7.139	2.533.089.502	352.511.352	S. Floriano del Collio	853	713.835.212	8.464.782
Cervignano	12.009	4.248.547.756	113.926.126	Arzene	1.560	678.523.729	14.489.669
Cividale	11.413	5.256.077.137	31.322.877	Chions	4.349	1.895.749.964	246.875.754
Codroipo	14.277	5.230.853.881	223.908.711	Cordovado	2.420	1.036.326.563	51.313.403
Fagagna	6.028	2.415.086.747	16.404.677	Morsano al Tagliamento	2.814	1.321.947 813	9,224.043
Gemona	11.261	4.739.747.857	30.727.137	Pinzano al Tagliamento	1.585	718.961.530	13.418.230
Latisana	11.385	4.065.435.630	30.749.860	Pravisdomini	2.430	1.047.794.583	118.413.063
Lignano Sabbiadoro	6.331	2.397 560.559	17.149.289	S. Giorgio d. Richinvelda	4.405	1.942.816.816	58.229.496
Majano	5.928	2.155.821.154	191.175.274	S. Martino al Tagliamento	1.349	610.058.494	13.778.024
Manzano	7.054	2.587.795.875	291.538.105	S. Quirino	3.942	1.754.855.487	243.475.207
Martignacco	5.266	1.940.074.298	140.749.448	Sequals	2.103	956.685 165	114.597.495
Palmanova	5.374	2.132.102.391	14.600.871	Valvasone	1.894	837 953.873	55.245.853
Pasian di Prato	8.885	3.066.383.831	370.522.931	Aiello	2.178	1.067.679.322	7.152.302
Pavia di Udine	5.478	2.044.492.254	192.020.594	Aquileia	3.279	1.456.600.507	112.222.137
Povoletto	5.280	2.552.031.618	14.550.378	Artegna	2.917,	1.483.079.180	9.596.810
Pozzuolo del Friuli	6.266	2.308.723.104	119.814.094	Bagnaria Arsa	3.401	1.459.735.893	125.208.753
Remanzacco	5.279	1.948.750.099	37.572.629	Basiliano	4.920	2.125.393.383	147.685.103
S. Daniele del Friuli	7.816	2.729.466.331	381.199.561	Bertiolo	2,537	1.124.585.776	8,286.466
S. Giorgio di Nogaro	7.368	2.641.645.075	30.442.995	Bicinicco	1.851	809.481.767	38.862.027
S. Giovanni al Natisone	5.729	2.086.947.601	182.397.091	Buttrio	3,696	1.588.072.802	220.696.022
Tarcento	8.478	3.078.312.134	27 670.754	Camino al Tagliamento	1.692	843.932.435	5,567.215
Tarvisio	5.614	2.767.237.576	375.884.986	Campolongo al Torre	696	433.167.926	2.323.276
Tavagnacco	12.042	4.222.727.923	367.032.353	Carlino	2.826	1.255.460.496	92.802.456
Tolmezzo	10.618	3.971.714.026	28.781.906	Cassacco	2.880	1.230.108.355	15.894.135
Tricesimo	7.162	2.557.301.081	235.423.801	Castions di Strada	3.733	1.636.334.913	91.070.903
Cormons	7.505	3.604.288.598	20.657.618	Chiopris Viscone	889	335.268.394	2.263 664
Gradisca	6.709	2.585.440.841	18.193.921	Colloredo di Montalbano	2.196	1.080.655.452	7.216.022
Grado	9.026	4.787.865.682	25.082.262	Corno di Rosazzo	3.272	1.411.612.446	132.530.256
Monfalcone	26.688	11.159.999.927	72.661.697	Coseano	2.220	1.060.817.055	7.283.935
Ronchi dei Legionari	10.376	4.051.747.696	28.155.246	Dignano	2,448	1,134.419.066	8.017.206
S. Canzian d'Isonzo	5.715	2.432.276.069	15.606.649	Faedis	3.050	1.735.104.871	10.125.951
Staranzano	6.423	2.651.070.602	17.492.732	Fiumicello	4.341	1.929.097.257	14.169.267
Arba	1.269	628.823.253	33.892.583	Flaibano	1.198	724.737.216	3.393,956
Budoia	2.538	1.290.886.842	173.555.872	Gonars	4.605	1.954.194.237	84.556.977
Cavasso Nuovo	1.418	673.693.166	8.030.086	Lestizza	3.894	1.980.619.785	12.819 305
Claut	1.255	1.315.835.331	170.389.001	Magnano in Riviera	2.313	1.022.022.821	7.546.501
Fanna	1.544	742.514.792	9.917.452	Marano Lagunare	2.102	1.150 106.532	151.598.182
Meduno	1.786	943.685.350	87.563.320	Mereto di Tomba	2.755	1.361 636.864	9.055.984
Montereale Valcellina	4.699	2.405.370.016	163.049.606	Moimacco	1.495	652.251.646	90.385.956
Polcenigo	3.349	1.717.226.095	128.403.755	Mortegliano	4.809	2.084.379.924	234.311.284
Travesio	1.806	939.129.652	84.202.702	Moruzzo	2.111	1.072.770.661	6.950.741
Vajont	1.634	776.220.159	9.783.059	Muzzana del Turgnano	2.643	1 187.649.952	37.741.272
Vivaro	1.246	752.320.911	65 893.361	Nimis	2.787	1,246.994.841	84.363.911
Sgonico	2.187	1.140.888.531	72.786.881	Osoppo	2.852	1.210.951.744	169.128.734
Ampezzo	1.235	933.737.319	4.296.149	Pagnacco	4.435	1.900.406.436	255.100.976
Arta Terme	2.238	1.244.322.057	98.746.097	Palazzolo dello Stella	3.064	1.363.030.399	63.125.619
Attimis	1.800	983.524.677	6.044.497	Pocenia	2.581	1.134.134.122	20.899.942
Cavazzo Carnico	1.133	691.955.111	94.882.021	Porpetto	2,669	1,151.611.416	13.915.716
Enemonzo	1.399	803.582.169	4.710.859	Pradamano	2.953	1.269 325.638	176.480.258
Forgaria	1.933	1.050.470.715	7.059.375	Precenicco	1.558	722.040.508	69.838.868
Forni di Sopra	1.172	735.583.877	100.966.477	Premariacco	3.923	1.759,314.726	159.359.306
Malborghetto Valbruna	1.032	889.514.756	120.103.216	Ragogna	2.980	1.317.967.052	9.728.922
Moggio Udinese	2.067	1.647.351,552	221.791.522	Reana del Rojale	4.740	2.032.283.153	191.259.573
Ovaro	2.347	1.419.781 538	7.949.308	Rive d'Arcano	2.308	1.193.924.945	7.608.115
Paluzza	2.658	1.517.602.852	15.150.702	Rivignano	3.960	1.720.386.569	166.656.039
Paularo	3.019	1.967.481.346	10.287.946	Ronchis	1.914	845.475.825	72.674.985
Pontebba	1.939	1.379.719.251	35.153.891	Ruda	2.938	1.423.735.086	9.639.816
Prato Carnico	1.156	1.158.978.048	4.149.108	S. Maria la Longa	2,303	1.005.762.450	19.619.550
Pulfero	1.305	1.010.446.611	4.523.101	S. Vito al Torre	1.278	563.803.232	36.466.042
Resia	1.298	1.195.439.658	22.463.358	S. Vito di Fagagna	1.571	794.816.317	5.167.597
S. Leonardo	1.167	712.121.842	3.953.702	Sedegliano	3.883	1.789.826.888	55.568.208
S. Pietro al Natisone	2.187	1.185.289.820	8.456.810	Talmassons	4.067	1.805.595.345	37.463.635
Socchieve	1.023	827.292.918	3.585.128	Tapogliano	447	282 176.509	1.494.619
Sutrio	1.431	756.489.784	5.770.204	Teor	1.912	906.486.389	6.267.579
Torreano di Cividale	2.340	1.366.806.184	7.885.554	Terzo d'Aquileia	2.603	1.231.382.654	8.534.174
Trasaghis	2.545	1.748.329.163	8.715.663	Torviscosa	3.394	1.552.513.849	164.514.619
Venzone	2.263	1.363.741.722	7.660.882	Treppo Grande	1.703	884.148.079	5.612.149
Villa Santina	2.216	1.062.244.603	13.338.923	Trivignano Udinese	1.683	878.516.397	5.552.427
Doberdò del Lago	1.405	871.221.626	4.760.976	Varmo	2.890	1.293.558.187	22.669.137
Sagrado d'Isonzo	2.079	1.145.473.199	7.574.009	Villa Vicentina	1.246	527.351.835	40.278.625
Savogna d'Isonzo	1.753	857.264.265	15.160.775	Visco	678	284.764.813	39.804.653
Andreis	347	364.097.065	4.423.175	Capriva	1.564	750.355.741	5.128.051
Barcis	343	609.168.052	81.553.702	Farra d'Isonzo	1 608	787.822.181	5.280.761
Castelnuovo del Friuli	944	798.841.794	27.429.164	Fogliano Redipuglia	2.679	1.241.550.377	8.763.257
Cimolais	480	575.261,822	78.047.002	Mariano del Friuli	1.581	857.695.672	5.224.782
Clauzetto	446	548.696.817	2.654.687	Medea	902	572.942.123	3.015.843
Erto e Casso	437	546.905.195	2.619.935	Moraro	712	389.131.102	2.353.872
Frisanco	663	625.714.270	87 007.370	Mossa	1.575	707 559.197	5.144.697
Tramonti di Sopra	483	725.122.092	97.555.002	Romans d'Isonzo	3.495	1.493.556.280	56,163.550
Tramonti di Sotto	488	594.190.217	80.375.307	S. Lorenzo Isontino	1.430	656.094.749	4.675.309
Vito d'Asio	897	859.726.817	7.516.067	S. Pier d'Isonzo	1.837	910.452.788	6.034.728
Monrupino	848	705.037.637	101.340.547	Turriaco	2.393	1.110.216.790	7.826.870
Amaro	760	705.033.726	100.507.016	Villesse	1.613	703.327.063	47.546.723

TRIESTE Un decreto legge di iniziativa popolare per cambiare le carte in tavola in Regione, partendo dal riordino delle autonomie locali. Riccardo Illy, sindaco di Trieste, ci crede, e assieme a lui, assicura, i sindaci degli altre tre capoluoghi Pordenone, Udine e Gorizia. Base della partenza della nuova "sollecitazione", della quale i promotori vogliono smentire in partenza intenti polemici senza sbocchi, il discorso dei fondi aggiuntivi. «Ne faccio in prima battuta un discorso di metodo – ha sottolineato Illy – visto che la giunta Antonione ha dapprima chiesto un parere ai 219 comuni del Friuli-Venezia Giulia, in soli due mesi ha ottenuto un testo faticosamente approvato all'unanimità e poi ha deciso di ignorarlo!».

La scelta dell'amministrazione, oltre a tutto, ha fatto capire Illy, calpesta allegramente principi fondamentali quali l' autonomia e il federalismo, che dovrebbero essere le parti centrali della nuova legge che si vuole proporre ai cittadini della regione. Assieme, ovviamente, a nuovi criteri di distribuzione delle risorse che «sgancino l'assegnazione dei fondi dai singoli progetti». I trasferimenti finanziari dalla Regione ai Comuni, insomma, dovrebbe avvenire d'ora in avanti sulla base di nuovi parametri che tengano conto, fra l' altro, della consistenza della popolazione, del gettito fiscale e di criteri di solidarietà nei riguardi dei Comuni più piccoli, marginali o in condizione di disagio (Illy ha citato al riguardo la montagna). «C'è anche una legge costituzionale, la n° 2 del '93, che dice proprio questo».

Un cambio di rotta. del resto si impone. Per motivi di cassa, in primis. Limitandosi al solo esempio di Trieste, Illy ha citato la strana consuetudine in base alla quale, unico esempio in regione e probabilmente nel resto d'Italia, spetta all'amministrazione municipale occuparsi della gestione-manutenzione delle 21 chiese (circa 2 miliardi all'anno) e dei 2/3 delle scuole materne (più di 20 miliardi all'anno di onere aggiuntivo). A fronte di tutto questo, è stato aggiunto, nei giorni scorsi la Regione Friuli-Venezia Giulia ha attribuito a Trieste meno di un miliardo scarso dei 27 disponbili tra i cosiddetti fondi aggiuntivi. «Il sospetto che certe ripartizioni non andassero bene a certi comuni ad amministrazione leghista è legittimo – ha ironizzato Illy – così come quello legato al "pegno" che il Polo dovrà pagare ai suoi nuovi alleati della Lega...».

Frecciatine a parte, è il sistema che va cambiato, «anche perchè – ha incalzato il sindaco, supportato dal "vice" Damiani e dall'assessore Zanfagnin – la Regione non può continuare a dire che parliamo di soldi non nostri, visto che provengono dai cittadini del Friuli-Venezia Giulia e vengono redistribuiti solo dopo un giro molto tortuoso».

Per finire, un'idea suggestiva. Se è vero, infatti, che basterebbero 15.000 firme per il decreto legge di iniziativa popolare, lo è altrettanto che con altre 50.000, magari da raccogliere contestualmente, si potrebbe modificare anche lo statuto e, di conseguenza, l'altrettanto controversa legge elettorale. «L'ho già proposto ad un paio di colleghi – ha detto Illy – e non ho riscontrato pareri negativi».

Furio Baldassi

L'INTERVENTO

«Dall'Ue nessun ostacolo sull'autonomia fiscale»

Venerdì la Giunta regionale ha accolto un ordine del giorno affinché si percorrano tutte le opportunità per attivare il fisco autonomo in Friuli-Venezia Giulia. I presupposti sono quelli ormai noti: il rischio della concorrenza dei «vicini» di oltre confine, aggravato dalla recentissima attivazione della zona franca in Slovenia nel Capodistriano. E proprio ora apprendiamo da notizie di stampa che l'autonomia fiscale sarebbe «imbrigliata» (non si sa bene perché) dall'Ue. Va sottolineato quindi che in nessun caso vi sono veti europei su tale materia purché, ovviamente, siano rispettati i parametri dei trattati europei. Non sarà possibile «cancellare» il sistema fiscale né si potranno «regalare» esenzioni, ma sarà assolutamente possibile rivedere i tributi, organizzarli in maniera regionale, diminuire o forfetizzare le aliquote in particolari condizioni, semplificare drasticamente gli obblighi fiscali e fare quant'altro di ragionevole un'organizzazione fiscale moderna può prevedere. Dunque è assolutamente «sballato» parlare di «veti europei». In mancanza di conoscenza approfondita, quindi, è opportuno evitare affermazioni negative senza supporto normativo, e che hanno l'unico effetto di cercare di indebolire la proposta di riforma del fisco che la nostra Regione ha cominciato anche formalmente ad affrontare.

Roberto Asquini
presidente 1.a comm. Bilancio
Consiglio regionale

In un incontro con Martini definite le ultime richieste degli enti locali

«Snobbate le richieste dell'Anci Servono almeno 7 miliardi in più»

TRIESTE Più soldi e distribuiti in maniera più equa. La proposta della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia in materia di trasferimenti ai Comuni, non fondandosi su criteri condivisi, rischia infatti, secondo gli stessi sindaci, di accentuare i contrasti tra gli stessi Comuni e di far prevalere le logiche localistiche. Il concetto è stato ribadito dall'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni, anche in un incontro con il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini.

Partendo, infatti, dalle esigenze delle diverse categorie di Comuni, piccoli, medi e grandi - affermano i responsabili regionali dell' Anci - come richiesto dalla stessa Giunta regionale, dopo oltre due mesi di studio e confronti aperti, l'associazione ha definito criteri equi e validi per tutti i Comuni, con l'obiettivo - è stato precisato - di avviare il processo di reale autonomia e federalismo fiscale, e quindi favorire in tal modo l'atteso riordino del sistema delle Autonomie, come previsto dalla legge Costituzionale 2 del 1993.

Da qui anche le richieste concrete e immediate in materia di soldi. L'Anci sollecita un aumento da 26 a 33 miliardi di lire delle risorse aggiuntive destinate ai Comuni, ma tale proposta non è stata tenuta in considerazione nel Bilancio regionale.

«Tale fatto - a giudizio dell'Anci regionale - rischia di produrre ulteriori elementi di sperequazione e di contrasto sia verso i Comuni, sia tra i Comuni stessi».

«Si tratta, pertanto, di un fatto molto grave che, - ha fatto sapere il direttivo dell'Anci - oltre a non realizzare un dialogo paritario tra Istituzioni, non tiene conto dell'esigenza di ricercare con metodi nuovi il massimo equilibrio su una materia particolarmente delicata e per la quale, per la prima volta, era stato raggiunto un accordo totale sui criteri, condivisi da tutti i 219 comuni della regione».

Il documento elaborato dall'Anci e distribuito dal presidente Martini al resto del Consiglio regionale già nella giornata di venerdì (seguendo una prassi inconsueta) ha per ora avuto come risultato l'accoglimento da parte della Giunta Antonione sotto forma di raccomandaziome di un documento presentato da Rifondazione Comunista, attraverso il quale si chiede per la Finanziaria del 2000 una ridefinizione dei parametri e del totale dei fondi da distribuire agli enti locali.

L'appello del Presidente Scalfaro a Pordenone per un riconoscimento alla Resistenza

«Non chiudetevi nella ricchezza»

E al sindaco leghista ricorda i valori dell'unità d'Italia

La battuta al sindaco di Aviano «Solo lei può dare ordini a Bill»

PORDENONE Grandi e piccole curiosità: la visita di un presidente della Repubblica ne riserva sempre e anche stavolta la «tradizione» non è stata sfatata. Per cominciare la palma alla migliore battuta pronunciata da Scalfaro, rivolta nel caso specifico al sindaco di Aviano, Gianluigi Rellini (comune del quale è insediata una delle più importanti basi che danno ospitalità ai contingenti militari americani del Sud Europa): «Lei è molto fortunato – gli ha detto – e sa perché? Perché in questo momento della storia è l'unica persona che può dare degli ordini a Bill Clinton...». È poi balzata poi agli occhi, nel corso dell'incontro in forma privata tra Scalfaro e i sindaci della provincia di Pordenone, l'assenza della fascia tricolore dal busto di Nicola Zille, leghista, alla guida del Comune di Porcia. Tra i due solo una stretta di mano ma nessuna battuta. Anche il sindaco di Udine, Cecotti, del Carroccio, era sprovvisto di fascia ma va detto al riguardo che la sua presenza alla cerimonia non era «protocollata». E ancora: quattro comuni della provincia non erano rappresentati; la burocrazia, anche davanti a una visita così importante, s'è fatta sentire.

Ma. Bo.

PORDENONE Un Nord-Est meno chiuso nella sua ricchezza, un accorato appello all'unità d'Italia e la condanna a coloro i quali, producendo armi per la guerra minano costantemente la pace nel mondo; sono questi i passaggi fondamentali dell'intervento di Oscar Luigi Scalfaro alla cerimonia per la consegna della medaglia d'oro al valor militare alla Provincia di Pordenone. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, ha sottolineato dapprima l'esigenza di sentire forte in sé e nel cuore degli italiani lo spirito di unitarietà del Paese, rifacendosi per questo alla recente visita in Australia. «Proprio dieci giorni fa – ha detto – ero al Fogolar Furlan, dove ho incontrato migliaia di nostri connazionali; li ho sentiti gridare «Italia unita», ho visto una madre piangere mentre mi domandava di salutarle il nostro Paese. Ebbene – ha proseguito il Capo dello Stato – questa non è poesia inutile ma vero amor di patria. Il primo passo vero per migliorare è essere uniti». E ai friulani, definiti «lavoratori eccezionali», il Presidente indica un percorso: «Non chiudetevi mai nella vostra ricchezza, spalancate al contrario e senza riserve il cuore alla solidarietà, che è la vera ricchezza di un popolo». Parole di grande significato morale, pronunciate in un territorio a forte vocazione autonomista dice – per la cronaca – la giunta comunale è retta dalla Lega e quella provinciale poggia le sue basi su un'alleanza «spuria» tra popolari e fedelissimi del senatùr. Proprio il sindaco del capoluogo, Alfredo Pasini, nel coraggioso intervento di apertura della cerimonia, non aveva lesinato critiche all'«apparato», rifacendosi per questo alle opere varie e strutturali ancora incompiute. A Scalfaro il primo cittadino ha detto che «non si può trattare da stupidi i cittadini che più di altri hanno dimostrato e dimostrano senso civico. In trent'anni chi doveva non ha fatto il proprio dovere e non ha consentito alla realizzazione di numerose opere. Quello Stato, quei dirigenti e quei funzionari che in trent'anni non hanno risolto questo e altri problemi pur conoscendone cause e soluzioni, sono responsabili sotto ogni profilo dei disastri avvenuti». Pronta la replica del Presidente: «Sono cose che personalmente non conosco ma alle quali sin d'ora, dedicherò attenzione. La aiuterò, caro sindaco, a bussare alle porte giuste; se queste non s'apriranno, beh, saremo in due a poterci e doverci lamentare. Avrà insomma la solidareità del Capo dello Stato».

In una giornata in cui era chiamato a premiare il sacrificio della resistenza pordenonese, Scalfaro ha reputato imprescindibile un passaggio di politica estera sulle vicende che interessano la seconda guerra del Golfo. Per il presidente «è contro la pace di chi prepara armi di distruzione di popoli».

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.42**
	tramonta alle	**16.23**
La Luna:	si leva alle	**3.34**
	cala alle	**13.04**

51.a settimana dell'anno, 354 giorni trascorsi, ne rimangono 11.

IL SANTO

S. Liberato

IL PROVERBIO

L'uso fa legge.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**4,82**
Via Battisti	mg/mc	**15,62**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**6,44**
Piazza Vico	mg/mc	**13,38**
Piazza Goldoni	mg/mc	**11,50**
Via Carpineto	mg/mc	**3,54**

TEMPO

Temperatura:	**5** minima
	9,8 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1014** in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**4** km/h da N-O
Mare:	**11,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.25	**+47**	cm
	ore	23.04	**+32**	cm
Bassa:	ore	3.39	**-12**	cm
	ore	16.22	**-63**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.59	**+43**	cm
Bassa:	ore	4.18	**-11**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La polizia di frontiera ha individuato i vertici dell'organizzazione che ha gestito per anni i passaggi di oltre diecimila persone

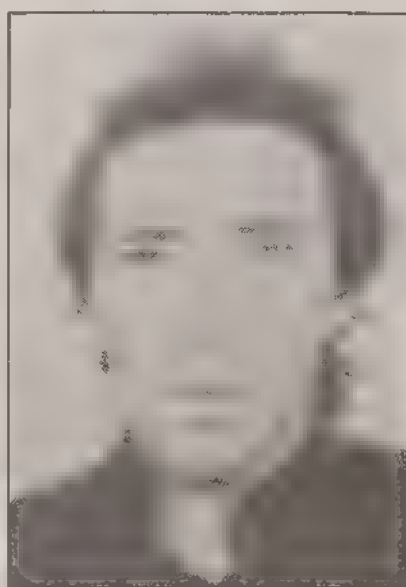
Un fiume di clandestini e di miliardi

Il boss sloveno-croato incassava ventiquattro milioni per ogni «viaggio»

Josip Loncaric, 43 anni, ha rilevanti interessi nella compagnia aerea albanese Arberia che collega Tirana a New York e in molte altre attività economiche

Si chiama Josip Loncaric, 43 anni, è nato in Croazia e risiede a Lubiana. Quest'uomo con un viso simpatico che ricorda quello di Roberto Benigni è accusato di essere il più grosso organizzatore dell'immigrazione clandestina che opera da una decina d'anni sia attraverso il confine Carsico che nella Puglia. Gli investigatori della polizia di frontiera di Trieste hanno calcolato che solo negli ultimi anni ha realizzato un utile netto di più di 100 miliardi di lire con le attività illecite. «E' salvo - dicono - solo per la cittadinanza, perchè la moglie cinese comunque è stata arrestata e presto sarà in Italia». E' infatti sposato con Wang Xuemei, 30 anni, attualmente in carcere a Maribor. La donna è stata raggiunta da una richiesta di estradizione dei pm Federico Frezza e Raffaele Tito.

Anche Loncaric, come detto, ha ricevuto lo stesso provvedimento però non è estradabile in quanto è cittadino sloveno e croato con il doppio passaporto. Vive tranquillamente nel suo appartamento di Lubiana o nella villa in Croazia dove, sul grande prato attorno all'edificio, staziona il suo elicottero. E' considerato un industriale di spicco, un rampante. Ha interessi rilevanti nella compagnia albanese Arberia airlines i cui aerei ogni lunedì collegano Tirana con New York ma anche con altre città balcaniche e dell'Est. E' titolare anche di numerose altre attività imprenditoriali tra cui un'azienda di autonoleggio a Lubiana.

Il dottor No, il Numero Uno. Neanche Jan Fleming avrebbe avuto tanta immaginazione. Loncaric come il dottor No o il Numero uno, a capo di un'organizzazione criminale che ricorda la "Spectre" dei film di James Bond. Fantasia? No, se si

Josip Loncaric

pensa che, secondo gli accertamenti degli investigatori della Polizia di frontiera, Loncaric per spostare centinaia e centinaia di disperati, avrebbe usato anche gli aerei della sua compagnia. Voli per clandestini in fuga dalla povertà. Per 24 milioni avrebbe venduto dei veri e propri pacchetti di fuga dalla Cina. Prima il volo Pechino-Mosca. Poi il trasporto nei camion frigoriferi opportunamente adattati fino alla Slovenia e quindi il passaggio attraverso il confine nella zona di Morupino e infine l'ultima tappa in taxi con destinazione Mestre. Oppure li ha fatti arrivare fino a Tirana. Portano la sua firma gli ingressi negli ultimi anni di diecimila clandestini: cinesi, filippini, cingalesi ed egiziani. Un esercito di povera gente venuta in cerca di un futuro migliore che poi si è inevitabilmente dimostrato illusione, sfruttamento, lavoro nero, criminalità, prostituzione.

Su come gli investigatori siano riusciti ad identificare il manager, è top secret. Si conoscono invece i nomi di alcuni dei registi dell'ultima tappa del viaggio della speranza. Si tratta di tre taxisti triestini, Alessandro Starc, 32 anni, via Monte San Gabriele 51, Claudio Cecchi, 43 anni, Muggia, strada per Fontanella 10 e Aurelio Zorzini, 34 anni, via Fabio Severo 33. Per questi il pm Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio per l'accusa di concorso con Loncaric di introduzione illegale di clandestini in Italia. Dalle indagini è risultato che i tre prendevano 800 mila lire a viaggio. Decine di volte, per mesi. Prelevavano i clandestini nei pressi della Rocca di Monrupino e poi li portavano a Mestre o a Padova dove, per quanto riguarda i cinesi, era attivo un centro di raccolta gestito da altri connazionali.

Altre due persone, uno sloveno, considerato il «braccio destro» di Loncaric, e un cinese sono latitanti. Denunciato anche un egiziano che "lavorava" a Milano.

Ma non è tutto qui. Per la procura Loncaric è coinvolto anche in un viaggio illegale verso l'Italia di un gruppo di cittadini dello Sri Lanka, avvenuto qualche anno fa, nel quale morirono sei clandestini per annegamento nel basso Adriatco. I due che conducevano l' imbarcazione, inabissatasi al largo delle coste pugliesi, sono stati recentemente condannati all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Foggia per omicidio.

Corrado Barbacini

Le camicie verdi di sentinella stanotte sul Carso

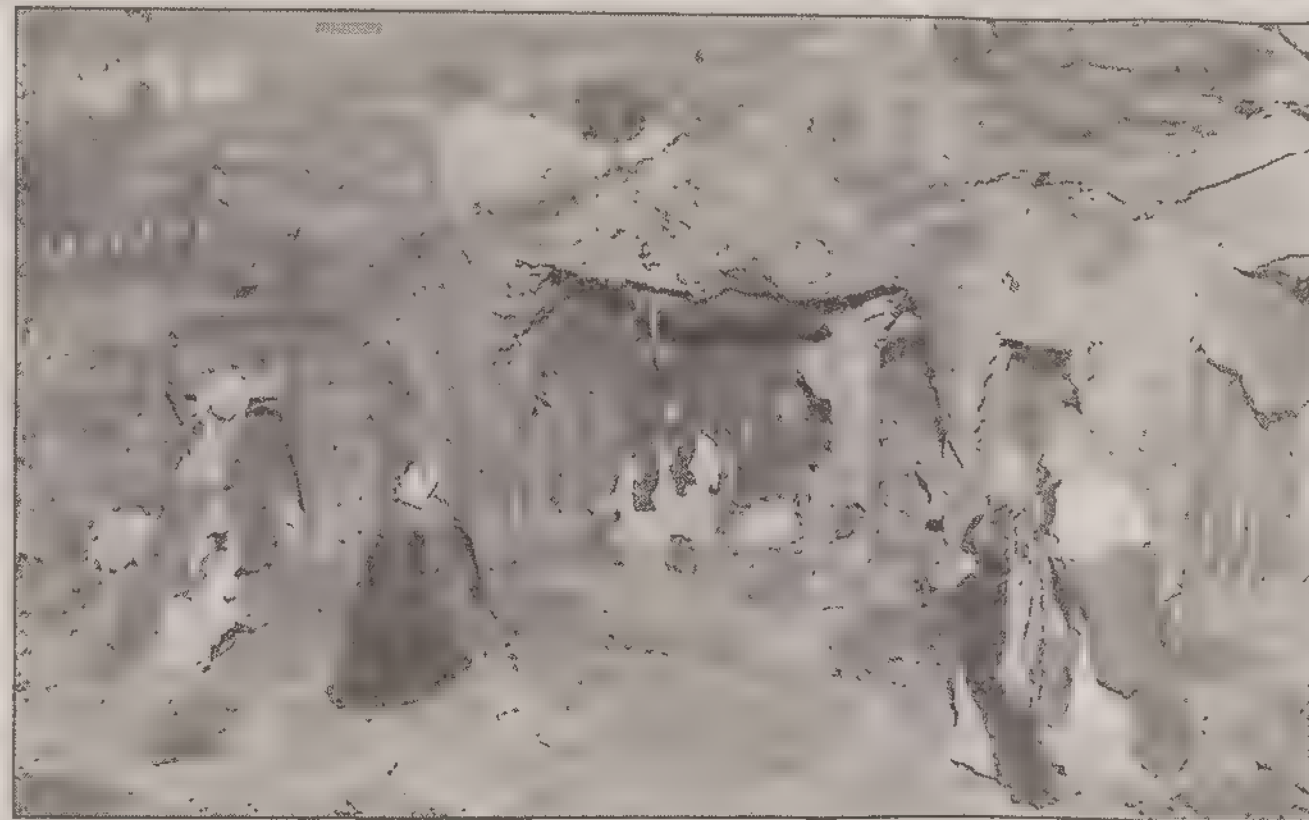
La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa di presidiare il Carso che verrà attuata dalle camicie verdi della Lega. Belloni, coordinatore del comitato spontaneo di cittadini «padani» ha affermato che tra i volontari ci sono anche sloveni e immigrati «regolari».

Posti di comando e staffette, stivaloni e divise, camper attrezzati e visori notturni. Con piglio militaresco, i Volontari verdi, supportati dalla Guardia nazionale padana, dalle Penne verdi e dai Giovani padani hanno improvvisato stanotte sul Carso ronde anticlandestini. Il grido di battaglia è stato: «La Padania non ha intenzione di lasciare sguarniti questi territori». Chi pensava che il Carso fosse una questione, già questa annosa e dolorosa, tra italiani e sloveni, si sbagliava. Una cinquantina di volontari suddivisi in squadre con mappe dettagliate, telefoni cellulari e videocamere hanno pattugliato la zona da Malchina a Basovizza, da Sales a Santa Barbara. Hanno affisso agli alberi cartelli: «Stop clandestini. Territorio presidiato dai Volontari verdi».

La manifestazione è stata presentata ieri pomeriggio in un albergo di via San Nicolò. L'onorevole Mario Borghezio è sceso dall'auto attorniato dalle camicie verdi, sotto gli occhi increduli dei passanti triestini. In apertura ha avuto un battibecco con lo stesso Fabrizio Belloni, coordinatore del comitato spontaneo di cittadini padani, il quale ha poi rilevato come tra i volontari padani ci sia anche qualche sloveno del Carso e qualche immigrato regolare. «Non siamo armati, ma intimeremo ai clandestini di tornare indietro», ha sostenuto Borghezio. E' certo difficile ritenere che l'inseguimento di qualche disgraziato, povero e affamato e cha ha già dato fior di milioni ai passeur, possa dare dei colpi alle grosse organizzazioni mafiose internazionali che hanno tra i boss forse i rappresentanti di qualche governo, di sicuro miliardari, come si legge in questa stessa pagina.

s. m.

CURIOSITA' E APPUNTAMENTI PER LE FESTE DI NATALE

L'autore è Mario Blecich, architetto e imprenditore di origini fiumane, «presepista» per hobby. Gli abiti delle statuine sono tutti cuciti a mano

Il suggestivo presepio realizzato dall'architetto Mario Blecich nella chiesa di Grignano.

Realizzato con cartapesta, gesso, velluti e seta dando tridimensionalità una stampa ottocentesca

A Grignano il presepio diventa arte

La rappresentazione della Natività donata alla parrocchia

Ha lavorato senza tregua per quattro mesi, occupando tutti i ritagli di tempo delle sue giornate. E trasformando il garage di casa in un laboratorio scenografico. Alla fine ce l'ha fatta. Da vecchie scatole di polistirolo, da cartapesta, gesso, rami secchi, velluto e seta, spugna naturale e muschio, ha dato forma alla sua opera. Un presepe. Del tutto speciale però perchè ideato sulla base di una stampa dell'Ottocento raffigurante Betlemme e perchè donato alla parrocchia di Grignano. Un gesto simbolico. Un segno di gratitudine per Padre Martino che con sacrificio ed entusiasmo guida la comunità.

Il Natale di Mario Blecich, 58 anni, fiumano, architetto ma da tempo titolare di una società attiva nel settore farmaceutico, comincia da questa stampa che lo ha «stregato» e persuaso a dare tre dimensioni a un disegno. Un'impresa non facile visto il tempo limitato e le difficoltà tecniche da superare. Ma ne valeva la pena. Lo si intuisce restando per qualche minuto davanti al presepe che ora dà mostra di sè nella chiesa di Grignano. «Da tre anni faccio parte dell'Associazione dei presepisti triestini, ho imparato molto da loro» - si schermisce Blecich. In realtà, l'antica cinta muraglia, il caravanserraglio, la lucerna con lucignolo all'ingresso della grotta rivelano l'abilità e la perizia tecnica del suo artefice. Dettagli di un paesaggio, ampio oltre tre metri, nel quale rocce, edifici e vegetazione sono il risultato di un trattamento piuttosto complesso dei materiali.

Dove finisce la storia del presepe comincia quella del suo autore. Lasciata Fiume da bambino, Blecich ha prima vissuto a Torino e poi a Detroit, negli Stati Uniti, dove si è diplomato al «Center for creative studies». Qui ha incontrato un maestro prestigioso, Marco Nobili, e qui ha maturato una capacità espressiva non comune. Dagli Usa è poi rientrato in Italia, tornando prima a Torino e poi a Trieste, dove vive da quattro anni, città il cui mare ricorda un po' quello di Fiume.

«Per creare un presepe occorre avere una preparazione eclettica - conclude Blecich - Io sono solo all'inizio, ma faccio appello a quanto so della prospettiva, del colore, delle ombre e dei materiali». Il resto è intuito artistico e senso estetico. Quanto serve per inventare tuniche dai morbidi drappeggi e copricapi di fattura minuziosa quasi viscontiana, rigorosamente tagliati e cuciti a mano, prima di vestire le statuine. Ne va fiero il parroco («Venite tutti a vederlo!» esorta), che non si stanca di assistere all'avvicendarsi ciclico di giorno e notte nel presepe. Quattro momenti distinti - l'alba, il giorno, il tramonto e la notte stellata - che si succedono sotto un cielo di faesite blu. Poco importa che le stelle siano fibre ottiche. Meravigliosamente tecnologiche. Il Natale rappresentato in questo presepe è antico e, per una volta, vero.

Ele. Ma.

Niente auto in centro quest'oggi dalle 9 alle 20 e percorsi alternativi per i bus

Un'«isola» per lo shopping

Oggi, ultima domenica dell'anno, la città vestirà i panni della festa per lo shopping natalizio. Infatti sono moltissimi i negozi che rimarranno aperti per l'intera giornata per favorire gli acquisti. E per evitare ingorghi una vasta zona del centro rimarrà chiusa al traffico veicolare dalla 9 alle 20. Si potrà transitare solo lungo le vie che rappresentano il perimetro della zona interdetta alla circolazione. Questo l'elenco delle vie del perimetro transitabili: via Valdirivo, corso Cavour, Rive, via Boccardi, via Diaz, via Venezian, piazza Barbacan, via del Trionfo, via Riccardo, via San Silvestro, piazzetta San Silvestro, via della Cattedrale, piazza San Cipriano, via delle Monache, via del Seminario, via Donota, via degli Artisti, via del Monte, via Capitolina, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci. Taxi, bus e veicoli potranno circolare lungo precise direttrici.

Le vie del centro storico ospiteranno anche il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca rendendo ancora più varia l'offerta per lo shopping.

Per quanto riguarda gli autobus, in seguuto alla chiusura del centro storico, saranno modificati i percorsi e l'ubicazione dei capolinea della linee 11, 18 e 17-28. Il percorso della linea 11 (direzione piazza della Borsa) sarà deviato da via Mazzini per via San Spiridione, via Filzi, via Valdirivo, via Roma, via Mazzini con capolinea in piazza della Repubblica. La linea 18 (direzione piazza della Borsa) limiterà il percorso in piazza Goldoni con capolinea in corso Saba. Le modifiche al parcorso della linea 17-28 (direzione piazza della Borsa), capolinea in via Roma, riguarderanno via Genova e via Mazzini e via San Spiridione.

Alla Marittima una giornata sul progetto di Trieste Futura: le analisi di sei gruppi di tecnici

Porto, il futuro trova consensi

«Si cambi il Punto franco vecchio ma sia qualcosa di speciale»

«Duecento persone si sono sedute per alcune ore ai tavoli di lavoro, e poi tutte assieme per parlare del futuro di Trieste. Un fatto straordinario che non accadeva da anni, in una città spesso divisa su questioni molto meno rilevanti». Paolo Rumiz, moderatore della giornata sul progetto di Trieste Futura, ha concluso così il dibattito pubblico, sottolineando che «la partecipazione di tante componenti cittadine ha creato una lobby aperta, alla luce del sole, una forza utile a mettere in moto i capitali necessari per passare dalle idee ai fatti».

Una giornata, quella di ieri, che ha avuto il momento principale nei sei gruppi di lavoro incaricati di analizzare da altrettanti punti di vista la «rivoluzione portuale»: urbanistica, viabilità, commercio, turismo, cultura e scienza, porto e trasporti. Approfondimenti che nel pomeriggio i «presidenti» dei singoli gruppi hanno riassunto per il pubblico.

Ne è emerso che il Porto nuovo è base per lo viluppo della città e premessa per il riutilizzo di quello vecchio. Gli spazi per l'espansione ci sono, come pure l'interesse a livello industriale. Ma un porto con collegamenti che non funzionano non può prosperare. Così tutti hanno puntato l'indice sulla strozzatura della Grande viabilità e sui carenti servizi ferroviari. E in questo quadro il Porto vecchio è la grande molla dell'operazione: lo si cambi – è stato rilevato da più parti – ma sia qualcosa di speciale in grado di far conoscere la città.

Nel dettaglio, Donato Riccesi (a capo del gruppo «urbanistica») ha posto in testa alle priorità un collegamento da Nord per il Porto vecchio e una soluzione per la «barriera ferroviaria» che separa l'area portuale dalla città. La Grande viabilità dovrebbe poi avere il suo terminal accanto alla zona della Lanterna, individuata come area migliore per l'approdo dei traghetti (e di navi da crociera) rispetto al molo Quarto.

Ipotesi, queste, riprese anche dal gruppo presieduto da Giovanni Cervesi, che ha analizzato gli effetti sulla viabilità del recupero di aree di grandi dimensioni. Sì quindi al terminal per l'autostrada a Campo marzio, con un parcheggio per duemila auto e bus sotto il mercato ortofrutticolo, e a una migliore accessibilità da Nord per il Porto vecchio.

Punto fondamentale, sempre secondo il gruppo di Cervesi, è però il collegamento fra le zone cittadine che fanno capo a piazza Libertà e a Campo marzio, per il quale in un primo periodo è ritenuta sufficiente una sistemazione a raso, con sottopassi e l'eliminazione dei parcheggi per favorire il flusso del traffico.

Con il presidente dell'Apt, Gilberto Benvenuti, si è passati alle possibilità di sviluppo turistico del Porto vecchio. Ritenute di grande interesse le ipotesi del porto turistico («essenziale, realizzabile in tempi stretti»), dell'area tematica e delle strutture albeghiere («preoccupa però la concentrazione di tipi diversi di albergo in unico edificio del Porto vecchio»).

Il parco tematico in Porto vecchio, secondo il gruppo guidato da Antonio Paoletti (commercio) è un discorso da cui «si può ottenere tutto il resto a cascata», facendo però attenzione a non creare una zona «extraterritoriale» rispetto al tessuto cittadino.

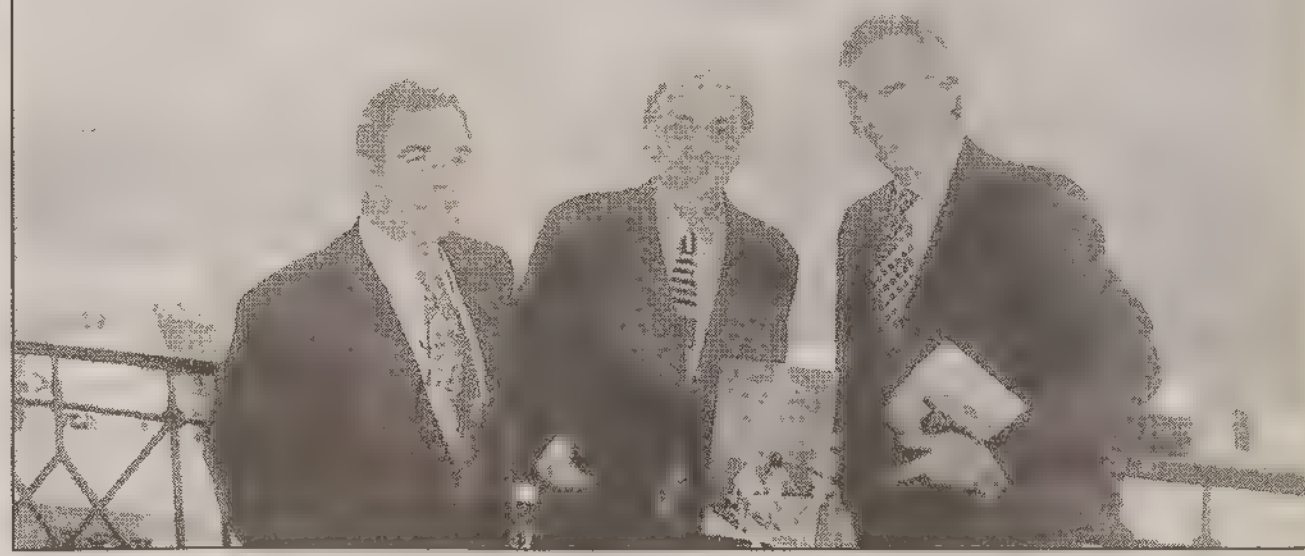
Quanto al centro direzionale, va valutato assieme al World Trade Center come polo espositivo qualificato. Un ampliamento della Fiera, da trasferire in porto, che funzioni come fiere di settore operanti tutto l'anno.

Sul parco tematico si è soffermato anche Orazio Bobbio (gruppo Cultura e scienza): si deve prendere a riferimento quanto fatto in altre città e adattarlo al contesto e al gusto locale. La posizione fronte mare può far propendere per una scelta naturalistico/ambientale. Essenziale anche lo «Science center», «traduttore fra il mondo della scienza e l'opinione pubblica», non senza dimenticare di creare un'osmosi fra Porto vecchio e le strutture culturali (teatri e caffè) cittadine.

Il «pomo della discordia» – il Porto vecchio – è stato infine al centro dei lavori del gruppo Porto e trasporti, presieduto da Federico Pacorini. «Non c'è stato alcun dubbio nel gruppo – ha esordito Pacorini – sull'ipotesi di trasferire le attività portuali dal Porto vecchio al Porto nuovo».

Ma il Porto nuovo è congestionato. Bisogna quindi ampliarne le aree per fare di più e meglio, anche perchè i traffici in Mediterraneo e a Trieste non potranno che aumentare. «Si prevede un quadruplicamento dell'attuale movimento – ha spiegato Pacorini – e quindi, dopo aver ampliato il Porto nuovo la soluzione è il collegamento con Capodistria e Monfalcone, in comprensorio che in futuro sarà tutto nell'Unione europea».

Giuseppe Palladini

Tre protagonisti della giornata sul progetto di «Trieste Futura»: da sinistra Susmel, Morales e Pacorini. Nella foto al centro la sala della Marittima affollata di operatori, politici, tecnici e gente comune, interessati all'ambizioso piano.

L'architetto di Alexanderplatz indica a Trieste la via catalana

«Dovete mostrare, mostrare questi spazi alla gente. I giovani devono sentirli come loro, abitarli, potersi incontrare qui. Perché qui sta il loro futuro». Mani in tasca sotto un sole anemico, inusuale per Trieste, Manuel de Solà Morales - l'uomo che ha riprogettato il porto di Barcellona e poi la mitica Alexanderplatz a Berlino - se ne va a piedi per i viali del porto vecchio, abitati solo di gatti e gabbiani.

E' impressionato, quasi spaventato, dice, dalla grandezza di questo territorio dimenticato che cresce addosso alla città. Sbatte, incredulo, contro il muro su corso Cavour, e l'ex Idroscalo. Non riesce a capacitarsi che tutto il traffico costiero per Trieste debba finire in un imbuto di sette metri, all'altezza del Jolly Hotel; che non vi siano vie di fuga, polmoni che facciano respirare il borgo teresiano.

Sorride: «Qui serve più la gomma da cancellare che la matita». E fa capire che lì dentro c'è poco da ricostruire, che il patrimonio edilizio è di prim'ordine; semmai ci sono spazi da aprire, muri da abbattere. E spiega che la Trieste, se non le restituisci il Porto vecchio, resterà per sempre una struttura in apnea. «Qui, per esempio, aprire una piazza, per segnare il ricongiungimento», quasi l'armistizio fra la città dei vivi e la cittadella del silenzio. «E poi quel molo Quarto - continua - sarebbe meglio che non ci fosse: sbarra la vista sulle Rive e dalle Rive».

L'architetto catalano che ha cambiato le più grandi città d'acqua d'Europa è affascinato da Trieste, da quel luogo dall'interno del quale tutto il resto della città riacquista improvvisamente senso; traguarda il Castello e il Faro in fondo al vialone centrale, consulta le cartografie, aggiorna gli appunti, si sposta veloce da un magazzino all'altro, da un molo all'altro, confronta le sue impressioni con chi lo accompagna.

«Qui serve che la comunità triestina creda molto nel progetto; serve una grande complicità locale per creare una lobby capace di reperire gli investimenti necessari». Sono anche pratici i consigli di Morales. E racconta di come la forza di Barcellona sia stata proprio la profonda convinzione del suo municipio nel batter cassa presso le banche: giapponesi, tedesche o americane che fossero.

La via catalana alla trasformazione degli spazi portuali è tornata spesso nel discorso ieri all'incontro di «Trieste Futura». Prima di diventare il più bel porto del Mediterraneo occidentale, anche Barcellona era divisa al suo interno come Trieste: il porto era arroccato a difesa dei suoi magazzini, commercianti e industriali non si amavano, e tra il leader catalano Poujol e il sindaco Maregal c'era sangue cattivo.

Poi, fu la ricorrenza delle Colombiadi, fu il fascino dell'impresa (rilanciare le banchine fatiscenti restituendole alla città), fu in definitiva la scelta di pensare in grande a segnare un grande, storico armistizio per Barcellona. Le componenti divise ripresero a dialogare, si allearono nella coscienza non solo del business ma dell'enorme ritorno di immagine che quella riconversione sarebbe significata in ambito internazionale.

Oggi a Barcellona si vive meglio: è iniziato un nuovo ciclo di sviluppo, il turismo è cresciuto e i traffici pure; la connessione con le reti di servizi e infrastrutture europee è enormemente migliorata. Ma sono un po' tutte le città d'acqua del Continente che tornano ad affacciarsi sull'acqua. E' un ritorno al passato vissuto con un occhio al futuro. E la filosofia di de Solà Morales è tutta qui: nel reinterpretare la storia, aggiornandola ai tempi; insomma facendola vivere.

Perché, ci si è chiesti ieri, tutto questo non può funzionare anche per Trieste, il porto più settentrionale del Mediterraneo?

Il project leader Lucio Susmel annuncia le scadenze per l'avvio del piano

«A marzo i primi progetti»

«Barcellona, fino a pochi anni fa, volgeva le spalle al mare. Ora, recuperato con visione grandiosa il vecchio porto, si affaccia sul mare. E fra gli autori più insigni di quest'opera c'è l'architetto Morales che oggi è qui tra noi». L'aveva detto all'inizio, Eugenio Coppola di Canzano, presidente dell'associazione Trieste Futura, che la giornata di studi di ieri non era stata organizzata «per sentire parole, ma per valutare fatti concreti».

E proprio la presenza di Solà Morales ieri, ha ribadito poco dopo il project manager Lucio Susmel, rappresenterà per i progetti di Trieste Futura il fatto più concreto. «Da questo appuntamento – ha spiegato Susmel – il nostro lavoro troverà nuovo impulso. Per la fine di marzo sarà presentato come contributo il lavoro del professor Morales: ovvero le prime linee generali per il riutilizzo del Porto vecchio e la definizione precisa dei primi progetti di sviluppo di quello nuovo». Nella stessa mattinata di ieri poi Morales è stato accompagnato a visitare i grandi spazi del Porto vecchio. Un ulteriore segno concreto di partenza di un progetto, ha spiegato Susmel in apertura, che si propone un rilancio della città su due fronti. Da una parte l'ampliamento e la ristrutturazione del porto nuovo «intesa ad aumentare la competitività», dall'altra il recupero a tessuto urbano e produttivo dell'area del Porto vecchio.

Per quest'ultima area, ha ribadito per l'ennesima volta il manager, l'obiettivo è un ripensamento e un reimpiego dell'enorme patrimonio rappresentato dalla superficie e dagli edifici «assolutamente sovradimensionati rispetto agli utilizzi».

Nuova valorizzazione di molti edifici storici, ma anche un ripensamento della viabilità che è uno dei nodi più carenti per la città. «L'ambizione di Trieste Futura – ha detto ancora Susmel – è di recuperare una continuità del territorio urbano, di restituire ai cittadini un ambiente di pregio e di inserire iniziative imprenditoriali che nei vari settori contribuiascano alla crescita del reddito e dell'occupazione della provincia».

Coppola di Canzano

Idee e progetti di grande respiro che potranno essere finanziati anche grazie all'interessamento di realtà come la Banca Europea o il Crediop che investe sulle opere pubbliche. E che cominciano a delinearsi in un momento cruciale per il porto: «In questo momento, e dovremmo dire finalmente – ha spiegato Susmel infatti – decolla la fase di predisposizione del Piano regolatore del porto».

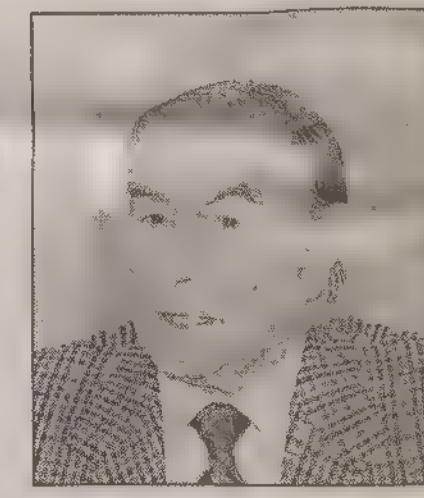
Il presidente della LpT si è detto «non contrario» al riutilizzo del Porto vecchio

E Gambassini toglie il veto

Cade il «veto» di Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, al riutilizzo del Porto vecchio. E' questo il dato saliente emerso dal dibattito pubblico che ieri pomeriggio ha concluso la giornata di lavori organizzata da «Trieste Futura». «Sono lieto di aver sentito che l'ampliamento del Porto nuovo precederà il riuso del Porto vecchio e che non ci sono problemi al trasferimento della zona franca – ha rimarcato Gambassini – ma sarà anche interessante sapere i tempi di ripristino dell'ex Aquila. A queste condizioni non sono contrario al riutilizzo del Porto vecchio per la parte più degradata e più vicina alla città»

La chiave dell'avvio del trasferimento delle attività residue (il 2 per cento di traffici portuali) nel Porto nuovo sta nell'ampliamento dello Scalo legnami. E in proposito lo spedizioniere Giorgio Candot ha chiesto dove saranno spostati gli attuali depositi di legname, aggiungendo che nessuno sarebbe contrario a progetti attuabili in tempi ragionevoli. Una domanda alla quale Federico Pacorini ha risposto ripetendo che non si farà nulla in Porto Vecchio finchè non ci saranno aree sostitutive in quello nuovo. «Nessuno parla di trasferire lo Scalo legnami, ma solo di ampliarlo. E alla fine il pescaggio sarà superiore a quello dell'Adria Terminal».

Ma un altro «grande vecchio» ha sostenuto ieri il progetto di Trieste Futura, Primo Rovis, che esprimendo stima per il presidente dell'associazione, Eugenio Coppola di Canzano, ha invitato a passare a realizzazioni concrete, sottolineando l'appoggio in favore di strutture scientifiche nel Porto vecchio, ma soprattutto a «eliminare lo statuto speciale della Regione che continua a penalizzare qualsiasi cosa si proponga a Trieste». Se i progetti hanno una base fatta bene, ha concluso Rovis, qualsiasi banca li finanzia. «E le banche di Trieste non aspettano altro».

Ma altre proposte sono venute dal pubblico per iniziative da inserire in quel gran contenitore (600 mila metri quadri) che è il Porto vecchio. Rispondendo a una giovane con esperienze nella cooperazione allo sviluppo, che chiedeva se c'è la volontà di creare un catalizzatore

Gianfranco Gambassini

anche tra Nord e Sud del mondo e non solo tra Est e Ovest, il prof. Budinich ha affermato che «Trieste non ha sfruttato potenzialità enormi nei confronti del Terzo mondo. Il porto – ha rilevato – deve essere anche punto di comunicazione di idee, di comunicazione scientifica per la gente. Non dimentichiamo che Trieste Futura è anche un'operazione culturale».

gi. pa.

occasioni di Natale
uniche e irripetibili

Buone notizie
per chi vuole liberarsi della schiavitù di portare due occhiali...

LENTI PROGRESSIVE
di eccezionale qualità, costruite su misura per Voi,
da Lire:
350.000
la coppia

Alcuni esempi tra i tantissimi:

Montatura PIERRE CARDIN donna	L. 138.000
Lenti progressive	L. 350.000
Prezzo "Natale"	**L. 488.000**
Montatura uomo in Titanio	L. 143.000
Lenti progressive	L. 350.000
Prezzo "Natale"	**L. 493.000**

Fino a esaurimento scorte

E non è tutto: c'è un ulteriore convenienza: si possono acquistare anche a Lire 49.000 al mese.

Incredibile ma vero!
Solo per pochi giorni, fino ad esaurimento delle scorte, una grande opportunità per i regali di Natale

LENTI DA VISTA
a Lire:
1.000
per tutti gli acquirenti di una montatura scelta nel nostro vastissimo assortimento

Ad esempio:
occhiali delle ultime collezioni 98/99 di Oliver by Valentino, Polo Ralph Lauren, D&G (Dolce & Gabbana), completi di lenti monofocali da vista da lire 150.000

OTTICA GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 8 a Trieste

DOMENICA E LUNEDI' APERTI

magazzini Ottici
GIORNALFOTO MULTISTORE
Largo Riborgo, 2 a Trieste (Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

I più grandi negozi specializzati in occhiali della Città. Gruppo Euromax

L'Ippogrifo e Superstudio

Le reazioni degli studenti dopo la comunicazione delle materie oggetto del prossimo e nuovissimo esame

Maturità, il panico comincia a Natale

Incertezze sulle modalità delle prove orali riguardanti l'intero ultimo anno

La terza prova scritta consistente in un test è ancora avvolta nel mistero e contribuisce a creare un clima di inquietudine tra chi vorrebbe fosse accantonata.

Quest'anno comincia presto il panico da esame di maturità. Il regalo di Natale del ministro dell'Istruzione Berlinguer che ha comunicato a tempo di record le materie del prossimo e nuovissimo esame di Stato ha creato scompiglio nei giovani maturandi.

Se prima la confusione era generale perché non si conoscevano le modalità della terza prova scritta, la composizione precisa della commissione e tanti altri dettagli più o meno importanti, le rivelazioni di questi giorni aumentano la tensione soprattutto riguardo l'esame orale su tutte le materie dell'ultimo anno. Piero Boncompagno del liceo classico Dante pone ad esempio la questione delle materie oggetto dell'interrogazione: «non si riesce a capire se dovremo essere interrogati sulle quattro che sono uscite, su tutte quelle che studiamo durante l'anno o su una selezione ancora diversa tra queste ultime». E continua: «certamente ne parleremo con gli insegnati, intanto le dobbiamo studiare bene tutte».

E proprio questa la finalità per la quale il ministero ha deciso di ampliare le materie dell'esame: non creare, a metà dell'ultimo anno, materie di serie A e materie di serie B. Valentina Petto sempre del Dante infatti sottolinea: «la scelta di valutare la maturità degli studenti attraverso un'interrogazione completa è giusta e ci immetterà nel mondo del lavoro sicuramente più preparati rispetto a quelli diplomatisi con il vecchio sistema. Si farà più fatica? Siamo qui per studiare».

Piero Boncompagno

Mauro Ventura

C'è anche chi la pensa in maniera diversa, come Mauro Ventura: «Con questa nuova "matura" siamo costretti a studiare fino alla fine anche le materie scientifiche, che qualcuno, scegliendo il classico, avrebbe preferito non approfondire come quelle umanistiche. Personalmente sono dispiaciuto per la seconda prova scritta, è il terzo anno consecutivo che esce greco; ho sperato fino all'ultimo che uscisse latino, ma invano».

Al liceo scientifico Galilei i lavori di preparazione del nuovo esame di maturità proseguono all'insegna della collaborazione tra studenti e professori. I rappresentanti degli studenti hanno portato al preside una lunga lista di domande inerenti le modalità d'esame perfezionando un documento che intendono recapitare anche al ministero della Pubblica istruzione. Un gruppo di studenti manifesta fuori dall'istituto tutta la sua perplessità sull'utilità della terza prova. «Abbiamo il tema d'italiano, il compito di matematica e l'interrogazione su tutte le materie, poteva essere più che sufficiente».

E concludono con una battuta tra il riflessivo e l'opportunista: «in definitiva se hanno tanta confusione su come formulare il test e non vogliono ridursi a produrre una brutta copia dell'esame di scuola guida, possono sospendere la terza prova per quest'anno e prepararsi meglio per il prossimo».

Massimiliano Tarantino

Droga proveniente dalla Slovenia

Triestino in manette con una padovana per un chilo di eroina

Poco più di un chilo eroina «brown sugar», purissima, dieci milioni in contanti come acconto sulla fornitura della «roba», una pistola russa calibro 7.62 con due caricatori, collane, braccialetti e altri gioielli d'oro, tre telefonini cellulari e altri oggetti di minore conto: questo l'interessante recupero effettuato dagli uomini della squadra mobile di Padova al termine di un'operazione antidroga lungo l'asse Trieste-Padova. L'inchiesta si è conclusa anche con l'arresto del triestino Oreste Granato, 53 anni, con precedenti per associazione per delinquere, ricettazione e reati contro il patrimonio ritenuto il fornitore della droga.

Sequestrati anche dieci milioni (acconto della «roba»), gioielli, una pistola, caricatori, e tre telefoni cellulari

In manette pure una donna padovana, ritenuta il «terminale» locale di un grosso traffico d'eroina proveniente dalla Slovenia: si tratta di Emanuela Stefani, 37 anni, nullafacente, dedita all'uso di droga, originaria di Campodarsega ma da tempo residente a Padova. Ora si trova rinchiusa nel carcere femminile di Rovigo.

Mezzo chilo di eroina purissima è stato sequestrato addosso alla giovane padovana: la teneva in una tasca del giubbotto. Altri 500 grammi d'eroina in sasso, color marrone-chiaro, stavano invece nascosti nella sua abitazione, all'interno di una cassettina metallica rossa, camuffata all'interno di uno spazio ricavato in un mobile. In casa c'erano pure altre cinque mini-confezioni di eroina da 20 grammi ciascuna, raccolte in sacchettini e pronte per essere smerciate ai vari pusher.

E ancora, i poliziotti hanno trovato una pistola russa calibro 7.62 con due caricatori e vasi preziosi, sulla cui provenienza sono in corso accertamenti. Gli inquirenti, infatti, stanno cercando di verificare possibili collegamenti con rapine ai danni di qualche rappresentante orafo o gioielliere veneto.

È stata poi passata al setaccio anche l'abitazione triestina di Oreste Granato, perquisizione sfociata nel recupero di alcuni appunti con nomi e indirizzi ritenuti dagli inquirenti molto interessanti. Par di capire che l'inchiesta è solo al primo round e che altri clamorosi sviluppi siano attesi nelle prossime settimane, non solo per quanto concerne il filone padovano ma, più in generale, sul florido traffico internazionale di droga proveniente dai Paesi dell'Est, con particolare riferimento all'asse Slovenia-Trieste.

Occupazione solo al Petrarca - Al Dante e al Galilei lezioni regolari - Deledda e Carducci «aperti» ai professori

La protesta «vira» in autogestione

Continua l'agitazione in numerose scuole di Trieste. Terminate senza grande successo le occupazioni, prevalgono le forme di protesta come le autogestioni.

Anche nel liceo classico Petrarca, ultimo baluardo degli occupanti, i ragazzi si sono organizzati per lavorare assieme e passare il tempo frequentando corsi di lingue straniere, di chitarra e di latino, non trascurando le discipline sportive (calcetto, pallavolo, basket).

Ogni tanto passa una pattuglia dei Carabinieri a ispezionare la situazione e a ricordare che si sta vivendo ai limiti della legalità, ma i ragazzi non sembrano preoccuparsene e continuano a gestire la loro scuola da veri professionisti. Turni di pulizia e di sorveglianza attivi 24 ore su 24, gruppi di lavoro in classi determinate sempre alla ricerca delle novità da esaminare, zona notte dove riposare e locali adibiti a provvisorie mense fanno somigliare il liceo occupato a un collegio svizzero. I ragazzi hanno addirittura comperato della vernice per cancellare i graffiti «osceni e offensivi» che da tempo campeggiano sui muri esterni dell'ingresso. I più determinati, contrariamente ad altre scuole, sembrano essere gli studenti dei primi anni, mentre quelli più grandi partecipano, come dichiarato da Walter Specogna, pur non condividendo la forma di protesta, per garantire la sicurezza.

Vere e proprie autogestioni continuano invece all'istituto tecnico femminile Deledda e all'istituto magistrale Carducci. Chi vuole in questo caso, può continuare le regolari lezioni, in quanto l'accesso ai professori non è vietato e alcune classi sono state lasciate libere proprio per questa finalità, ma solo alcuni ragazzi degli ultimi anni, intenti a preparare l'esame di maturità, disertano le attività comuni per il tradizionale studio.

Al liceo classico Dante e al liceo scientifico Galilei sono riprese regolarmente le attività istituzionali anche se ieri mattina un gruppetto di 30 ragazzi del Galilei ha tentato di opporsi e di occupare nuovamente la scuola. Sono stati allontanati e la situazione è tornata ben presto alla normalità. I protagonisti di questi accesi giorni di protesta vorrebbero prima di Natale concretizzare i loro sforzi in una manifestazione di piazza, ma sembra difficile costruire un fronte comune di azione.

La possibilità di un unico corteo potrebbe venire dai prossimi sviluppi dei disordini in atto in gran parte della regione. A Gorizia infatti tutti gli istituti sono in stato di autogestione mentre a Udine crescono di giorno in giorno le assemblee straordinarie. In mancanza di un coordinamento ufficiale, i ragazzi si ritroveranno la prossima settimana per valutare le mosse future.

m. t.

LA LETTERA

Precisazioni della vicepreside del «Galilei»

«Con lo sgombero della scuola io non c'entro, sono arrivata quando tutto era già finito»

«Sono Elena Staraz, vicepreside del liceo scientifico Galileo Galilei, protagonista, mio malgrado, dell'articolo apparso sul «Piccolo» il 18 dicembre, firmato da Massimiliano Tarantino, sulle agitazioni studentesche di questi giorni, e in particolare sullo sgombero del Galilei (17 dicembre). A questo proposito desidero precisare quanto segue.

1) All'ora dello sgombero, avvenuto senza alcun intervento delle forze dell'ordine, io non ero presente, quindi non posso aver posto in atto le strategie di assedio che mi vengono attribuite. Alle ore 8 circa, quando sono arrivata a scuola, l'edificio era già stato sgomberato, secondo quanto dichiarato dal preside.

2) L'estensore dell'articolo, da me interpellato telefonicamente, ha ammesso che oltre alle dichiarazioni del preside, ha pubblicato la versione fornita dagli studenti. A me, pur presente a scuola il giorno 17 per tutta la mattinata, non è stata richiesta alcuna conferma né smentita di quella versione, almeno per la parte che mi riguardava.

3) L'ingresso principale del Galilei è unico; porte di sicurezza si trovano a fianco di detto ingresso, quindi non si comprende la necessità di ricorrere alle uscite delle palestre completamente dall'altra parte dell'edificio, come non si comprende la logica di stringere gli studenti in uno stato di assedio, visto che l'interesse della presidenza era lo sgombero dell'edificio, in modo da permettere il regolare svolgimento delle lezioni.

4) Mentre l'estensore dell'articolo ha trascorso tutta la mattinata del giorno precedente (16/12) all'interno della scuola, libero quindi di richiedere informazioni e di valutare di prima mano il comportamento della presidenza, lo stesso non era presente la mattina dello sgombero; pertanto la sua ricostruzione dei fatti è fondata su una dichiarazione del preside, sulla versione degli studenti, ma su un'assoluta mancanza di comunicazione con me, cui invece viene assegnato un ruolo di rilievo, ma dai tratti folcloristici, che io considero lesivo della mia immagine di insegnante e di membro dell'ufficio di presidenza del Galilei».

Elena Staraz

Dieci giorni di occupazioni, alla fine la Provincia ha ceduto

Vittoria degli studenti sloveni: lo Stefan non verrà accorpato

Alla fine gli studenti sloveni hanno vinto. Dieci giorni di protesta dura, incessante e determinata hanno avuto ieri la loro ragione di esistere. Il presidente della Provincia Renzo Codarin ha firmato il documento con cui sostanzialmente si accolgono le richieste degli studenti.

L'istituto professionale Stefan rimane al suo posto. Le centinaia di ragazze che ci studiano non dovranno cambiare sede, ed è quindi sospeso il previsto accorpamento, di tutte le scuole di Trieste dove viene insegnata la lingua slovena, in due poli, uno umanistico e l'altro scientifico. Ciò avrebbe creato un grave affollamento, secondo i rappresentanti degli studenti, nelle strutture già adesso al collasso per l'alto numero di iscritti.

Tutte le scuole slovene hanno costituito un grande fronte compatto per fronteggiare questo progetto; le occupazioni negli istituti sono proseguite di giorno in giorno senza disordini ma con un unico obiettivo: parlare alla Provincia e trovare una soluzione che vada bene a entrambi. Nei giorni scorsi anche una delegazione della Cgil, dopo un incontro con i rappresentanti delle scuole slovene aveva espresso la propria solidarietà e il proprio appoggio.

Il presidente Codarin ha ricevuto i ragazzi pochi giorni fa e dopo una breve riflessione ha scelto di accettare le loro proposte, riconoscendo come valide le motivazioni della protesta.

La Provincia adesso deve trovare un modo alternativo per riorganizzare le scuole slovene rispettando allo stesso tempo l'accordo firmato ieri. Pur condividendo anche le motivazioni che muovono le autogestioni di gran parte delle scuole di Trieste, i ragazzi delle scuole slovene, contenti del risultato ottenuto, hanno deciso di levare le tende e di sospendere le occupazioni.

Dopo un inevitabile lavoro di disinfestazione dei locali, le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì 21, poco prima dell'inizio delle vacanze di Natale.

m. t.

Posata la prima pietra della struttura di riabilitazione che sarà ospitata nella Villa Sartorio

Sclerosi multipla, «parte» il centro

Entro il '99 fine dei lavori: riabilitazione ma anche ricreazione grazie all'Aism

Il vescovo Ravignani benedice la prima pietra del centro

Rossana Illy: «Trieste diventerà città pilota: siamo alla vigilia della prima sperimentazione di collegamento fra le varie attività rivolte agli ammalati»

La simbolica prima pietra di un edificio che sarà importante sia per la sua concreta funzione di punto di accoglienza per gli ammalati, sia per il profondo significato solidaristico che ne ha animato la nascita, è stata posta ieri. Ora sarà importante arrivare rapidamente (le previsioni parlano del '99) alla realizzazione dell' opera.

Si tratta del Centro ricreativo e riabilitativo per coloro che sono colpiti dalla sclerosi multipla, ospitato nella Villa Sartorio e affidato alla gestione della sezione di Trieste dell'Associazione italiana che lotta contro tale grave malattia (Aism), con la formula del comodato d'uso non gratuito.

Per salutare l'inizio dei lavori ieri si è raccolta nel giardino della villa, attraverso i suoi rappresentanti istituzionali e religiosi, l'intera città: c'erano infatti il sindaco Riccardo Illy (la consorte, Rossana è la madrina dell'Aism a Trieste) e il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ha impartito la sua solenne benedizione, Numerose le altre autorità, a significare l'importanza dell'evento.

«Trieste diventerà città pilota sotto questo profilo - ha spiegato Rossana Illy - proprio perchè siamo alla vigilia della prima sperimentazione di collegamento fra attività ricreative e riabilitative. Gli ammalati cioè potranno trascorrere l'intera giornata nel Centro, sia per svolgere delle attività di vario tipo, sia per migliorare il loro stato fisico».

Un grosso impulso lo potrà dare la presidente della sezione provinciale dell'Aism, Antonella Zadino, medico psichiatra, che ha anche l'incarico vicepresidente nazionale della stessa Associazione: «Sarà fondamentale collaborare strettamente con le strutture pubbliche - ha sottolineato nel suo discorso - nell'ambito di un processo di integrazione».

Anche il sindaco Illy e il vescovo Ravignani hanno avuto parole di grande soddisfazione per l'avvio dei lavori di un'opera che promette di diventare un ulteriore fiore all'occhiello della città.

Rossana Illy, a nome dell' Aism, ha poi ringraziato coloro che hanno già contribuito in maniera tangibile alla causa dell'Associazione: la Cassa di risparmio di Trieste, che ha permesso l'acquisto di una vettura monovolume per il trasporto degli ammalati, il Lloyd Adriatico, la Illy caffè, ricordando poi l'iniziativa denominata «Vino per la vita». Si acquistano delle bottiglie a un prezzo particolare e parte del ricavato viene devoluto in beneficienza.

U. Sa.

Maratona di protesta da stamattina

Ritornano in piazza gli inquilini delle case del Lloyd Adriatico

Una maratona di protesta, lunga 27 ore, verrà inscenata tra oggi e domani dagli inquilini degli appartamenti di Piani e Poggi Sant'Anna, messi in vendita dal Lloyd Adriatico. Già una settantina delle oltre 120 famiglie interessate, che abitano in via Paisiello, in campo Metastasio e in campo Monteverdi, hanno ricevuto lo sfratto «senza che gli enti interessati — sostengono in una lettera gli stessi abitanti — abbiano confermato l'accordo di programma previsto dalla delibera comunale 578 del maggio '98 dov'era previsto il passaggio allo Iacp in edilizia convenzionata degli appartamenti rimasti invenduti e un'« una tantum» o un «buono casa» agli inquilini diventati proprietari».

La protesta, che prenderà il via questa mattina alle 11 davanti al municipio e si concluderà domani alle 14, costituirà anche il primo di una serie di presidi natalizi organizzati da Fronte giuliano per «sensibilizzare tutta l'opinione pubblica sulle varie problematiche che assillano quotidianamente la città e che la giunta comunale non risolve, bensì peggiora». Tra gli altri problemi che verranno in seguito sollevati ci sono la cassa integrazione alla Ferriera, le vertenze Sitip e Alcatel, la privatizzazione della nettezza urbana, l'aumento dell'Ici e della Tarsu, il piano del traffico che impone parcheggi a pagamento anche sotto la propria casa, l'inquinamento atmosferico.

Critiche sull'impatto ambientale del nuovo progetto a Servola dalla riunione organizzata da comitati e ambientalisti

Ferriera: «La centrale inquinerà il golfo»

Turco (Legambiente): «Finiranno in mare 20 metri cubi di acqua clorata l'ora»

Secondo le associazioni l'impianto utilizzerà oltre al metano una parte dei gas di risulta della cokeria e la Provincia pensa a un monitoraggio

Ancora i problemi di inquinamento causati dalla Ferriera al centro di un'assemblea pubblica indetta venerdì sera dal comitato «Servola respira» nella sede del locale circolo Grbec.

Un incontro che è servito a fare il punto della situazione su di una questione che, a detta degli intervenuti, continua a persistere in tutta la sua gravità. «Anche in quest'occasione – ha affermato Romano Pezzetta, per il comitato organizzatore – dobbiamo registrare l'assenza di enti, amministrazione, esponenti politici, sindacati (fatto salvo per l'Ugl) e, ovviamente i rappresentanti della proprietà. Fatta eccezione per il contatto attivato con l'assessorato all'Ambiente della Provincia – ha continuato Pezzetta – ci si ritrova sempre senza interlocutori. Eppure, le novità certo non difettano. A cominciare dalla chiusura dell'alto forno n. 2, perfezionata dalla Luchini agli inizi di dicembre. Con largo anticipo (almeno sei mesi) rispetto ai tempi previsti. È probabile – chiude Pezzetta – che gli uffici competenti abbiano riscontrato la fuoriuscita dall'impianto di quelle grandi quantità di gas tossici da noi denunciate già questa estate». Fulvio Turco, di Legambiente ha reso noto i contenuti di un recente incontro tra il comitato e l'assessore provinciale all'Ambiente, Giulio Marini. Si è parlato delle procedure di impatto ambientale per la prevista costruzione della nuova centrale di coogenerazione che, a detta dei proprietari dell'impianto, dovrebbe risultare fondamentale per la riduzione totale delle fonti inquinanti. Producendo energia elettrica, la futura centrale brucierebbe oltre al metano, almeno un 40% di gas di risulta della Ferriera. In realtà il punto è un altro, ha sostenuto Gemiti del Wwf: «non è possibile pensare che la nuova struttura risolva il problema senza l'adeguamento e il contenimento dei fattori inquinanti a monte, in quella Ferriera che, accanto alle polveri, produce attraverso la cocheria idrocarburi ad anelli aromatici altamente cancerogeni, per non dire di ossidi di carbonio, benzene, acido solfidrico il cui caratteristico odore putrido è quasi sempre avvertibile a Servola e dintorni». «Va ancora precisato – ha ripreso Turco – che la futura centrale di coogenerazione avrà comunque diversi impatti sull'ecologia del golfo muggesano, innanzittuto per i previsti scarichi di lavorazione (20 metri cubi di acqua clorata l'ora).

La Provincia infine vuole costituire un organismo di prevenzione ambientale da tenere sotto controllo tutte le fonti inquinanti dell'area Servola-Valmaura. «Mentre dobbiamo assumerci in prima persona anche il ruolo di controllo e lotta all'inquinamento che dovrebbe spettare all'istituzioni – ha chiuso Maurizio Fogar del circolo Miani – è auspicabile che comitati e associazioni dell'area trovino una convergenza sulle diverse problematiche territoriali».

Maurizio Lozei

In questi giorni

Lpt, una cartolina al sindaco Illy contro il degrado di Valmaura

«Caro Babbo Natale, auguri di buone feste da Valmaura, un rione che vuole vivere». Sarà scritto questo, sulle cartoline che i cittadini del popoloso rione vorranno eventualmente inviare al sindaco (alias Santa Claus) e alla sua giunta raccogliendo lo spirito della proposta del messaggio di Natale partorita proprio dal Comune. Sarà la Lista per Trieste, fautrice dell'iniziativa, a fornire le cartoline ai residenti di Valmaura, incaricandosi di raccogliere e successivamente recapitarle a Riccardo Illy.

«Penso che solo chi risiede a Valmaura si renda conto di cosa significhi convivere quotidianamente con l'inquinamento, il degrado, la mancanza di verde pubblico. E proprio quando i cittadini individuano uno spazio appropriato per dar vita a un centro di aggregazione sociale a favore di tutti – ha sostenuto Maurizio Bucci, in una conferenza stampa allestita ieri nella sede della Lista – si viene a sapere che la struttura sta per essere ceduta a delle fantomatiche associazioni private sponsorizzate dalla giunta Illy». Lo spazio in questione è l'ex scuola materna di via Valmaura 39, quasi 800 metri quadri di proprietà comunale mai utilizzati. «Noi concordiamo e rispettiamo le indicazioni fornite dai residenti del quartiere, successivamente adottate dal competente consiglio circoscrizionale – ha continuato Bucci –. Lo spazio deve essere assegnato ai cittadini, per poter dare a tutta Valmaura un punto di riferimento dove riunirsi e svolgere le proprie attività. In questi giorni ci recheremo nel rione con le cartoline da sottoscrivere. I cittadini potranno perciò rivolgere le proprie richieste alla giunta. E il 24, vigilia ci recheremo in Comune per portare all'attenzione del sindaco i problemi di Valmaura e le richieste dei residenti».

m. l.

MUGGIA Dopo Natale partono i lavori per la fognatura, il traffico sarà deviato nella galleria, a senso alternato

Mandracchio chiuso per un mese

Certi i disagi, ma saranno rinforzate le fondamenta delle case in funzione anti-Tir

Dopo le feste di Natale una brutta sorpresa per i muggesani: il madracchio verrà chiuso per almeno un mese a causa di lavori per la rete fognaria, con tutti i conseguenti disagi per la viabilità. Si tratta di un intervento di grossa portata che consentirà, durante gli scavi per la posa di un collettore, di consolidare le fondamenta degli edifici che si affacciano sul porticciolo e che tremano a ogni passaggio di camion. I lavori erano già previsti per novembre ma il mese più indicato, considerato l'andamento delle maree, è risultato essere quello di gennaio.

Subito dopo le festività natalizie si darà quindi avvio allo scavo nella strada che corre lungo il mandracchio, per la posa in opera di un grosso collettore destinato a ricevere la rete fognaria del centro storico di Muggia. La conduttura arriverà poi alla stazione di pompaggio in via di realizzazione nei pressi dell'area ex Caliterna, dalla quale le acque verranno poi convogliate nel sistema integrato di fognature realizzato in collaborazione con i Comuni di Trieste e San Dorligo, e grazie all'intervento dell'Ezit. Per la conclusione dei lavori nella parte relativa al mandracchio, finanziati nell'ambito della spesa complessiva di quattro miliardi per la rete fognaria del centro storico, ci vorrà almeno un mese.

I mezzi pesanti accusati di «far tremare i muri» non possono cambiare tragitto. L'assessore: «E' strada provinciale»

Periodo di tempo nel quale verrà attivato un senso unico alternato attraverso la galleria di Muggia, con i prevedibili disagi per la popolazione. Ma lo scavo consentirà anche un intervento per consolidare le fondamenta delle case affacciate sul porticciolo. Solo qualche giorno fa i residenti avevano formalizzato la protesta al Comune per il passaggio dei grossi camion, che fanno letteralmente vibrare le case. «Si tratta di un traffico "fisiologico" per il trasporto del materiale necessario al cantiere di "Porto San Rocco" – spiega Claudio Bonivento, assessore ai Lavori pubblici –. Il limite di tonnellaggio che ci chiedono di applicare riguarda solo le strade comunali o vicinali, ma in questo caso si tratta di una provinciale, e non possiamo porre limiti in questo senso».

Il rafforzamento delle fondamenta consentirà però di ridurre gli effetti del passaggio dei mezzi pesanti, limitato anche dallo speciale materiale antivibrazioni, che sarà utilizzato per la riasfaltatura del tratto di strada interessato dagli scavi. Il sindaco Dipiazza ha intanto annunciato che, proprio per trovare risposte alle richieste dei residenti firmatari della lettera si protesta contro il traffico dei camion, si terrà nei prossimi giorni un'assemblea con la partecipazione degli amministratori pubblici, e naturalmente dei cittadini interessati.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

«Qui i cittadini sono ormai sull'orlo di essere stufi»

Non so e credo non sia giusto dibattere ancora una volta soltanto sulle diverse visioni «del mondo» e culturali che dividono maggioranza e opposizione a Muggia, anche se è indubbio che queste esistono e sono trasversali sugli schieramenti. Il solco tra gli addetti ai lavori e i cittadini si sta divaricando e marcando la necessità di una nuova stagione di pensiero politico-sociale che coinvolga tutto il tessuto cittadino nella sua interezza. Credo sia un'esperienza interessante dopo queste squallide vicende, dove le riunioni al «Rotary» sono più importanti della rappresentanza dei cittadini, captare il pensiero del commerciante, del professionista, della casalinga, ecc., senza aspettare il prossimo turno elettorale per ripetere la litania della disaffezione al voto, e invertire la marcia e andare incontro alla città altrimenti saremmo tutti sconfitti e senza attenuanti, anche il signor sindaco.

I cittadini sono sull'orlo della «dissobedienza-obidentissima» declamata molte volte da don Milani, perché oramai a loro non rimane altro metodo per dimostrare la stanchezza, fisica e morale, di una società che vive sul quotidiano e non ha più aspettative future; valori, molte volte ripresi nei comizi elettorali, che poi non si ritrovano nell'agire quotidiano degli amministratori locali. Spero che l'aula del consiglio comunale ritorni al più presto il luogo della sintesi e delle delibere, non deve più essere l'unico luogo del confronto tra i rappresentanti dei cittadini. Bisogna liberare energie e riannodare immediatamente il dialogo, oramai da tempo sfilacciato e logoro, tra gli eletti e la città, ritrovando o trovando i posti dove incontrare i cittadini e con essi costruire, la piazza e l'ufficio del sindaco non devono essere l'unico luogo di confronto!

Il dibattito sulle riforme che questo quotidiano ha cortesemente fatto, e spero continui, il più delle volte non ha portato alcun accenno alle riforme delle piccole amministrazioni comunali, ferme con strumenti adottati 50 anni fa, riservando - ma sta nella forza degli intervistati - largo spazio alla riforma dell'ente Regione, dimenticando il terminale di questo.

«Le ultime, squallide vicende del Comune dicono che il dialogo con l' elettore è logoro: e così perdiamo tutti»

Comunque nel nostro piccolo possiamo riflettere, ed è inderogabile, sul regolamento della nostra amministrazione per delimitare il campo dove incontrarci, e qualche volta anche scontrarci, senza debordare nella paranoia del dialogo fra sordi, con preconcetti atavici che non ci porteranno da nessuna parte, senza dimenticare le nostre diverse culture che non devono essere strumento di divisione, ma esaltazione di diversità collaborative e interagenti.

«Immaginazione non significa menzogna!». E' da questo pensiero che si deve partire per riavvicinare i disaffezionati alla vita pubblica-politica con capacità di ripartire dalle scuole, cercando di progettare il futuro e non soltanto di amministrare il presente.

Stefano Decolle
coordinatore della coalizione dell'«Ulivo» di Muggia

Lo «stop» alle auto (poi sospeso): la miccia di un malcontento

DUINO AURISINA Un piazzale conteso: i genitori rispondono alla direttrice didattica

«Dovete informarci, tutto qui»

Scortesi? Addititture insultanti? Ma quando mai. I genitori della scuola elementare «Pascoli» «traslocata» temporaneamente ad Aurisina non concordano affatto con il giudizio espresso dalla direttrice dell'Istituto comprensivo di Duino Aurisina. Gianna Fumo l'altro giorno ha commentato in modo piuttosto risentito la protesta dei rappresentanti di classe circa la chiusura alle auto del piazzale che appartiene alla scuola. «Se succede un incidente - aveva detto - la responsabilità è mia».

«Ma noi questo lo capiamo benissimo, né lo mettiamo in discussione - afferma adesso Annalisa Chittaro, rappresentante dei genitori negli organi collegiali assieme ad altre quattro mamme - . Ci siamo lamentati solo perché nessuno ha voluto informarci, e nella lettera che abbiamo inviato, che si conludeva con una minaccia di dimissioni, dicevamo che il legislatore non ha previsto la rappresentanza dei genitori per fornire carta igienica o d'altro tipo, ma proprio per dialogare e programmare. Se questo non si vuol fare, allora è dimostrata la nostra inutilità...».

Insomma, quella sbarra di «divieto d'accesso» è stata messa a sorpresa, una riunione già programmata è stata disdetta con sole poche ore di preavviso, nessuno è riuscito a organizzarsi. E la strada dove i genitori sostano per far scendere i piccoli è pericolosa: fra due curve, in salita. E lo scuolabus? «Il territorio è grande - dice la Chittaro -, e noi che stiamo a Sistiana dovremmo mandare i bambini alla fermata già alle 7.30. Troppo presto. Abbiamo chiesto di farli salire a Sistiana centro alle 8.10: non si può, perché lì passa un pullmino troppo piccolo, e il Comune dice che non si può cambiare».

Allora le mamme si sono date da fare, e un paio di loro recapita a scuola ben otto scolaretti. «A parte il fatto che del momentaneo dislocamento ad Aurisina siamo stati informati a tre giorni dall'inizio della scuola - continua la signora -, e non so dirle con quanta preoccupazione di tutti: i genitori lavorano, hanno impegni, devono potersi organizzare! Anche per questo piazzale chiuso, bisognava attrezzarsi: strisce pedonali, vigili...».

I vigili adesso ci sono, e quel ch'è più curioso, anche la sbarra di «stop» è stata tolta (il provvedimento era diventato operativo un po' a sorpresa). Ma ciò che ai genitori preme sottolineare è solo che, visto che si sono presi la briga di farsi eleggere, è meglio «usarli», parlare, programmare, concordare... Le sbarre e tutto il resto.

An farà una festa per Natale con musica e premi

La sede di Muggia di Alleanza nazionale festeggia il Natale mercoledì alle 20 all'Hotel Lido (via Battisti). Il presidente, Maurizio Grotto, informa che il rituale scambio di auguri avverrà tra musiche natalizie, estrazioni di premi e giochi che vedranno coinvolti i bambini.

E' stato invitato anche il sindaco, Roberto Dipiazza, e per l'occasione il pittore Luigi Tamburini esporrà una selezione delle sue opere.

«Buon anno» agli anziani

San Dorligo organizza una festa di Buon anno con i cittadini anziani, in collaborazione con il circolo culturale «Slavec» di San Giuseppe. L'«Incontro di Capodanno» si terrà mercoledì 6 gennaio alle 17 alla Casa di cultura di San Giuseppe. Parteciperanno il Coro dei pensionati, Vanca e Tonca, la fisarmonica di Tiberio Mauri. Seguirà la tombola di Capodanno.

Il Comune informa che i cittadini che avessero «seri problemi di deambulazione e che volessero partecipare all'incontro» possono telefonare all'Ufficio del servizio sociale di base, al numero 040.8329252. Inoltre si possono ritirare gli inviti, che sono a disposizione nella sede del Comune.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

Impiego e lavoro
richieste

CONOSCENZA Autocad esamina proposte. Telefonare 040/823593.
(A13133)

IMPIEGATA referenziata pluriennale esperienza anche amministrazione stabili abile operatrice computer autonomia organizzativa serietà efficienza esamina proposte. Scrivere a Cassetta n. 14/10 Publied 34100 Trieste.
(A00)

PERSONA pratica animali per accudimento e cure offresi. Telefonare ore pasti allo 040/311407.
(A00)

39 triestino cerca lavoro come autista, custode, impiegatizio, magazzinieri, negozi, supermercati, max serietà, onestà, referenze. Tel. 040/420107.
(A13303)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. NEGOZIO abbigliamento cerca commessa con esperienza bella presenza dato preferenziale conoscenza sloveno. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 24/O Publied 34100 Trieste.

A.A.A. SELEZIONIAMO due persone militesenti per consegne esterne, richiediamo motorino. Dettagliare curriculum a cassetta n. 16/O, Publied 34100 Trieste.

AGENZIA di assicurazioni assume apprendista impiegata con diploma di ragioniera con mansioni tecnico/amministrative. Telefonare per appuntamento allo 040/7606024 040/7600280.

ASSUMESI distributori materiale pubblicitario per lavoro continuativo part-time. Per informazioni presentarsi solo lunedì a Monfalcone via IX Giugno 86/1 Ircop. (A13173)

AVVIATO studio professionale cerca ragioniere laureato con esperienza. Scrivere a cassetta n. 15/O, Publied, 34100 Trieste.
(A.13131)

AZIENDA elettronica locale ricerca per potenziamento del reparto riparazioni tecnici elettronici anche prima esperienza. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 18/0 Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA operante nel settore informatico cerca programmatore Visual Basic o linguaggio C. Inviare curriculum a Cassetta n. 17/O Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA ricerca età 25-39 segretaria dirigenziale referenziatissima. Scrivere a Cassetta n. 19/O Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA ricerca impiegata perfettissima conoscenza tedesco. Scrivere a Cassetta n. 20/O Publied 34100 Trieste.
(A00)

BANCA emanazione primario gruppo finanziario nazionale cerca per Trieste e Gorizia personale con esperienza bancaria e 15 diplomati e laureati con esperienza nel rapporto con la clientela. Garantisce riservatezza assoluta. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste.
(A12727)

CERCASI apprendista 16-18 anni per stazione servizio possibilmente residente Opicina telefonare 040/211366.
(A13320)

CERCASI estetista bella presenza professionale volonterosa per centro estetico Gradisca d'Isonzo opportunità di collaborazione · tel. 0481/92349. (A00)

CERCASI lavorante parrucchiera con massima serietà, zona Monfalcone. Tel. 0481/45820. (A00)

CERCASI magazziniere con patente per magazzino materiali edili con possibile inserimento nel ramo commerciale. Telefonare lunedì 21/12 ore 9-11 040/393986.
(A00)

CERCASI personale infermieristico e ausiliario per casa di riposo zona Cervignano del Friuli. Telefonare ore ufficio allo 040/392192.
(A00)

CERCASI programmatore in linguaggio Html per costruzione sito Internet. Conoscenza grafica pubblicitaria Fox Communications 040-3721072, 0338-4101728.
(A.13229)

CERCASI URGENTEMENTE commessa dinamica bella presenza in apprendistato o mobilità per negozio abbigliamento bambino diploma superiore o conoscenza sloveno costituiranno dati preferenziali. Inviare curriculum dettagliato manoscritto a cassetta n. 25/O Publied 34100 Trieste.
(A13372)

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane militesente da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede: diploma scuola superiore, forte motivazione. Scrivere Fermo posto Monfalcone patente Go 2052173E.

CONCESSIONARIA di una nota casa automobilistica ricerca per la propria officina e magazzino personale professionalmente preparato. Zona Gorizia. Telefonare allo 0336/832021 dalle 8.30 alle 10.

EISMANN s.r.l. multinazionale tedesca leader in Europa nella vendita di prodotti alimentari surgelati, ricerca venditori anche prima esperienza per la provincia di Trieste offresi: 1.200.000/1.600.000 già dal primo mese con possibilità reale di incrementare il guadagno dopo 8/10 mesi di 3.000.000 netti, automezzo e formazione aziendale. Per appuntamento telefonare allo 0432/562300. (A00)

GEOMETRA con esperienza conduzione e contabilità lavori pubblici, gradita conoscenza programmi Str e Windows, cerca impresa di costruzioni per cantieri di Grado e Gorizia. Manoscrivere a cassetta n. 23/O Publied 34100 Trieste. (A13342)

IMPORTANTE casa vinicola in provincia di Gorizia seleziona ragioniere, richiesta conoscenza Windows. Scrivere a Fermo Posta C.I. AA 1851143 34071 Cormons.

MANPOWER Spa ricerca: una impiegata con diploma in ragioneria ed esperienza in contabilità e pratiche commerciali con perfetta conoscenza lingua inglese max 30 anni; un esperto L. 626 e controllo qualità; diplomati in meccanica elettronica elettrotecnica telecomunicazioni; cassiere/i con esperienza. Corso Cavour 3/A 34132 Trieste tel. 040/368122 fax 040/368171. (A13161)

PANETTIERE cercasi Casa del Pane. S. Spiridione 7.

PANINOTECA Gazebo Gradisca d'Isonzo cerca banconiera orario serale inizio lavoro gennaio. Tel. 0481/93595 escluso 14-17. (B00)

PARRUCCHIERI no primo impiego, negozio centrale cerca tel. 0347/4140368. (A00)

PROGETTISTA meccanico con esperienza nella progettazione di componenti industriali e capacità gestionali società con sede a Trieste ricerca per direzione proprio ufficio tecnico. Inviare curriculum a Cassetta n. 22/0 Publied 34100 Trieste.
(A133333)

SOCIETÀ di servizi cerca giovani diplomati, possibilmente motomuniti, anche primo impiego. Presentarsi presso «Rapida», via Torrebianca n. 19, ore 18.30 lunedì 21/12, astenersi perditempo.
(A13085)

SOCIETÀ distribuzione marchi leader settore bevande nel canale Horeca per il proprio programma di sviluppo ricerca agenti provincia Gorizia a cui affidare portafoglio esistente. Gradita provenienza settore o affini. Telefonare ore ufficio allo 0432/699415. (A00)

Continua in 29.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

Banda S. Sergio

Il complesso bandistico S. Sergio oggi alle 17 alla scuola media «G. Roli» a Borgo San Sergio offre il tradizionale concerto di Natale grazie alla collaborazione con il Comune di Trieste, la VII circoscrizione e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Canti gregoriani

Oggi nella Chiesa di S. Maria Maggiore, durante la santa messa delle 18 gli Amici del canto gregoriano sotto la guida di Paolo Loss, eseguiranno alcuni brani di gregoriano della domenica Quarta di Avvento, tratti dal graduale Triplex, dal graduale Simplex e dall'Antiphonale Monasticum.

Gianfry Band

Gianfry Band dal vivo oggi dalle 17 alla Stazione marittima di Trieste, molo Bersaglieri 3, piano terra, verrà presentato al pubblico il nuovo cd «El can de Trieste» disponibile in tutti i negozi. Ospite dell'esibizione a ingresso libero, direttamente da «Carramba! Che fortuna », l'imitatore Flavio Furlan.

Incanti e disincanti

Oggi alle 18.30 nella sala del Gran Caffè San Marco verrà presentato il volume: «Incanti e disincanti» dell'autrice Anna Maria Nera. Presenta l'opera la scrittrice Carla Guidoni Benedetto.

Fibrosi cistica

Si rinnova l'appuntamento prenatalizio dell'Associazione fibrosi cistica al centro commerciale «Il Giulia». Oggi volontari dell'Afc, coadiuvati da giovani scout del 36.o Gruppo Cngei «Fabio Pucci» saranno presenti per l'intera giornata con un banchetto, per distribuire ai passanti, oltre a materiale informativo sulla fibrosi cistica e sull'attività dell'associazione, anche oggetti da regalo e addobbi natalizi, confezionati a mano dagli stessi scout.

Concerto di Natale

Il circolo «I. Grbec» via di Servola 124 organizza un «Concerto di Natale» oggi alle 18.30 nella chiesa di S. Lorenzo a Servola.

Museo Revoltella

Oggi alle 11 Franca Marri sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra di Augusto Cernigoj «Petica dei mutamenti» allestita al V piano del Civico museo Revoltella.

Cappella tergestina

Oggi alle 18 nella chiesa «Nostra signora di Sion» di via don Minzoni un concerto del coro Cappella Tergestina, direttore Marco Podda. Al termine «Auguri insieme» bicchierata e panettone per tutti.

Banda Triestinissima

Oggi alle 10 la Banda Triestinissima visita le case di Riposo di San Giovanni, alle 12 «Concerto di Natale» in piazzale Gioberti e lotteria gratuita riservata ai presenti, in collaborazione con la circoscrizione III e la Pro Loco di San Giovanni.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 i cantanti Amalia Acciarino, Paolo Rizzi, Jasna Kneipp ed Egon Tavcar presenteranno «Auguri in dialeto!» canzoni triestine.

Ricreatori comunali

Il servizio ricreatori del Comune di Trieste organizza alla galleria Tergesteo oggi dalle 10 alle 12.30 una manifestazione in cui si esibirà il complesso strumentale «Gordino Barocco», alcuni allievi leggeranno storie natalizie sotto l'albero, verranno allestiti laboratori attivi e un'esposizione di manufatti che saranno messi in vendita e il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Omaggio a Balestra

Oggi alle 17 Raffaella Sgubin sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Omaggio a Renato Balestra».

Lotteria gratuita

La circoscrizione sesta S. Giovanni Chiadino Rozzol invita i cittadini di San Giovanni a partecipare al concerto di Natale della Banda Triestinissima oggi alle 12 in piazzale Gioberti. A seguire la lotteria gratuita riservata ai presenti.

Natale nei Vangeli

All'Università di Trieste domani alle 20.30 in aula Z (p. le Europa, piano terra ala sinistra) si riunisce il Gbu, Gruppo di studenti evangelici di Trieste. Nell'ambito della collaborazione con le chiese evangeliche cittadine, questa settimana sarà ospite del Gbu il ministro della chiesa pentecostale, past. Veglio, che porterà lo studio biblico «Il Natale secondo i Vangeli».

Museo ebraico

Anche oggi visite guidate al museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» e alla mostra «Trieste la Porta di Sion» in via del Monte 5 con il seguente orario: mattino alle 10.30, pomeriggio alle 17.30.

Centro civico

Il Comune informa che il centro civico di Chiadino-Rozzol (via dei Mille 16) resterà chiuso nel periodo dal 22 al 31 dicembre. I documenti già ordinati potranno essere ritirati presso il centro civico di Città Nuovo (gia Giotto 2).

Biblioteca civica

La Direzione della Biblioteca civica informa che da domani i servizi consultazione ragazzi e emeroteca saranno trasferiti nella sede della biblioteca del popolo «Pier Antonio Quarantotti Gambini», in via del Rosario 2, con orario provvisorio: 9-13.

«Aiutateci ad aiutare»

La conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di volontari disposti a dedicare almeno un'ora la settimana ai degenti. A tale scopo, chi desidera compiere un'opera di bene, può rivolgersi da domani al 23 dicembre (orario 18-20) all'Ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore, piazza Ospedale 1.

MOSTRE

Galleria Athena

MAESTRI TRIESTINI

1800-1900

Galleria Cartesius

Natale con la grafica

opere di

ANNIGONI

BAJ

BUENO

CASCELLA

CANTATORE

CHIA

FINI

FIUME

Gio Casal Franzil

Ippodromo

«MEMORYE»

PICCOLO ALBO

Siamo sempre alla ricerca di Carlotta bracco tedesco marrone sparita il 25 agosto '98. Preghiamo chi avesse notizie di telefonare al 816620.

Orecchino a forma di chiocciola smarrito giovedì mattina bus 9, via Mazzini ambulatorio via S. Francesco. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 040 / 806116. Mancia.

ORE SPE

ARTE

Le sete di Marino Cassetti sulla via di New York

Per Marco Polo sulla via della seta c'era il Catai. Sulla via di Marino Cassetti c'è invece New York. L'artista (nella foto di Sterle con i critici Sergio Brossi e Sergio Molesi) ha esposto in anteprima le nuove opere su seta nel suo studio in occasione del tradizionale scambio di auguri di fine anno con amici ed estimatori. Una sorta di prova generale prima della partenza delle opere per gli Stati Uniti, dove il prossimo anno saranno presentate. Le opere (foulard, pareo e cravatte) resteranno esposte fino al 30 dicembre nello studio di via Tarabocchia 8. Visite su appuntamento (tel. 040760900).

BENZINA

TURNO C

AGIP: via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, riva N. Sauro 2/1, via dell'Istria (cimiteri - lato mare), via Forti (Borgo S. Sergio).
SHELL: largo Giardino 1/4, campo S. Giacomo, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, via Locchi 3.
ERG: riva N. Sauro 14, via F. Severo 2/7.
ESSO: piazza Foraggi 7, riva Ottaviano Augusto, Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura, Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+150, viale Miramare 9.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
INDIPENDENTI: Automobile Club Trieste via Punta del Forno 4 (color Agip).

FARMACIE

Domenica 20 dicembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Mazzini 43, via Fabio Severo 112, via Combi 17, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 212733.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; Via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia, 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

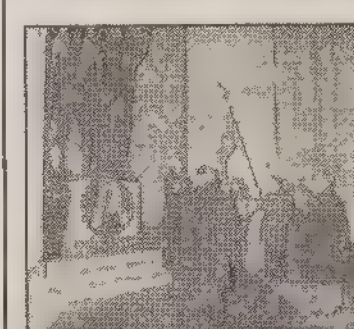
STATO CIVILE

MORTI: Brancolini Lorenzo Eustace, di anni 17; Cleva Natalia, 74; Depicolzuane Emma, 84; Del Mistro Linda, 89; Piasentin Giovanni, 74; Bortolaso Agnese, 66; Cramer Giovanni, 71; Glavina Giuseppe, 61; Cella Lidia, 77.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tommasini Held Alessandro, cuoco con Borgobello Martina, casalinga; Russo Giuseppe, muratore con Buzzai Cristina, parrucchiera; Bratos Paolo, commerciante con Massalin Barbara, impiegata; Covra Giorgio, sottufficiale di Marina con Muggia Marina, insegnante; Peratoner Giovanni, libero professionista con Riekschnitz Diana Anna, studentessa; Pricoco Alberto, impiegato con Pettener Maria, studentessa; Valenti Christian, operaio con Cambo Michela, parrucchiera.

IN BREVE

Oggi la ricorrenza

Oberdan, ricordato il suo sacrificio

Omaggio ieri a Guglielmo Oberdan nella ricorrenza (20 dicembre) del sacrificio. Una corona d'alloro è stata deposta dal vicesindaco Roberto Damiani presenti la Lega Nazionale e l'Associazione Mazziniana (che ricorderà Oberdan oggi alle 18 nella sede di via Carducci 35), e il presidente della Grigioverde Basile.

Trampolieri, mangiafuoco, musica folk e jazz Gli spettacoli animano le «Strade di Natale»

Nell'ambto delle manifestazioni «Strade di Natale» oggi, alle 11 e alle 15, nel centro storico «Le Tre Ragazze», spettacolo itinerante di trampolieri e mangiafuoco. Alle 15 e alle 16 in Corso Italia spettacolo di trasformismo sui trampoli con Sicurteatro. Fiati jazze della band Sfregola alle 17 in Capo di Piazza, alle 18 in via San Nicolò, alle 19 in via delle Torri. Alle 17.30 in capo di piazza musica folk istriana. In Galleria tergesteo, alle 11.30 concerto della Cappella Civica. Domani Umberto Lupi in concerto al Ceo Willys di via Caravaggio 6.

Verdi, Puccini, Bizet, Rossini: concerto lirico vocale al Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto

Concerto lirico vocale di Natale oggi, alle 20.30, nel Palazzo delle Poste di Piazza Vittorio Veneto 1. In programma, tra gli altri, brani tratti dalla «Mignon» di Thomas, «Machbet» di Verdi, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, «L'Arlesiana» di Cilea, «Carmen» di Bizet, «La Rondine» di Puccini, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. Parteciperanno Alexandra Reinprecht (soprano), Maria Sogna (mezzosoprano), Antonio De Palma (Tenore), Massimiliano Fichera (baritono), Al pianoforte Corrado Gulin.

Unicef, raccolti oltre venticinque milioni serviranno ad aiutare i bambini meno fortunati

Hanno superato quota venticinque milioni le vendite dei doni «targati» Unicef. Ai grandi magazzini Coin è allestito come ogni anno un banchetto di vendita con prodotti vari *(nella foto)* che ottengono un dubbio risultato: da una parte ci si ricorda delle persone care, dall'altra si fa del bene, perchè il ricavato delle vendite va alle iniziative per i bambini meno fortunati. Com'è noto la scelta è vastissima: dalle magliette, ai giochi, dai libri alle cartoline. Insomma tante buone e benefiche idee regalo.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/12	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
20/12	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koper	A.F.S.
20/12	15.00	Gb BRITISH HUNTER	Cabinda (Angola)	Siot 4
20/12	18.00	Le AL SALAM 1	Tartous	04
20/12	19.00	It ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	22
20/12	20.00	Ma SEAOATH	Theodosia	Siot 2
21/12	6.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	50/10
21/12	8.00	Ct MOELA	Umago (Croazia)	Servola
21/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
21/12	10.00	Gr RABIGH BAY 3	Escavros	rada
21/12	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 bis
		MOVIMENTI		
20/12	8.00	VUKOVAR	rada	Siot 1
		TRIESTE - PARTENZE		
20/12	10.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
20/12	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
21/12	9.00	Ct KAPETAN VIEKO	Koper	A.F.S
21/12	10.00	It SOCAR 101	Marghera	A.T.S.M.
21/12	10.00	Li VUKOVAR	ordini	rada
21/12	13.00	Le AL SALAM 1	Beirut	04
21/12	19.00	Ct MOELA	Umago	Servola
21/12	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
21/12	19.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 bis
21/12	20.00	Gb BRITISH HUNTER	ordini	Siot 4
21/12	20.00	Sv BAY STORAGE (SOCAR 105)	Jeddah	41
21/12	20.00	Ct BOBARA	Ploce	Banc. frig
21/12	21.00	Ue VASILIY BELOKONENKO	ordini	55
21/12	23.00	Pa MSC MEE MAY	Ancona	50/10
21/12	24.00	Ma SEAOATH	ordini	Siot 2

VENT'ANNI DOPO

Maturi e «immaturi» della VB del Da Vinci

In occasione dei vent'anni dall'esame di maturità la VB - anno 1978 - del Da Vinci si è ritrovata convocando anche gli «immaturi» e i «persi per strada». Eccoli, gli splendidi quarantenni, per la tradizionale foto ricordo. In basso da sinistra: Babos, Riva, Romano, Tongiorgi, Puzzi, Zettin, Crosilla, Bonifacio, Cehic, Sivitz, Musil, Elefante. In alto a sinistra: Michelutti, Bosso, Zennaro, Assalini, Degrassi, Grassi, Tumia, De Boni, Marion, Ciacchi, Svaghel, Leuz.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tullio e Ernesta Fabro dai figli Bruno e Fulvia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nicolò Alberti nel XLVI anniv. (20/12) dalla figlia Maria ved. Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna, Guido, Jole Bonivento, Duilio Furlan e dei nostri piccoli amici da Lucia ed Ennio 150.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Ceccoli dalle famiglie Bandel, Depase, Dobetti, Giurgevich, Ocovich, Purrini, Puzzer C., Puzzer M. Ramani 80.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Rosalia Coceani ved. Rigutti nel V anniv. (20/12) dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nello Grubissa nel VIII anniv. (20/12) dalla sorella Loreta 20.000 pro Strada Grande Parentina.
— In memoria di Lucia Lambrecht dalla maestra Aurora e compagni d'asilo 150.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Rodolfo Martelli dalla moglie Rita per il Santo Natale 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Mario Martina (20/12) dalla figlia Caterina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Micheluzzi in Zuliani per il compleanno (21/12) dalla sua amica Rita 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di zia Mili dalle famiglie Muran, Cepak con Pina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Mikolic nel III anniv. (20/12) dalla moglie Anna e il figlio Umberto 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Federico Muzinich nel XXVI anniv. dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori.
— In memoria delle sorelle Olga, Mila, Nada Kravos (20/12) da Aljosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Tassini dai colleghi e amici della Riunione Adriatica di Sicurtà 1.015.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti).
— In memoria di Anna Valentinuzzi nel XVII anniv. (20/12) da papà Paolo 2.000.000 pro Astad.
— In memoria del comm. Alcide Zucchi nell'anniv. (20/12) dalla moglie 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria dei miei cari defunti da Rita Martelli 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri defunti per il Santo Natale da Caterina Burolo Puzzer, Umberto e Romana Manfreda 50.000 pro Pro Senectute (Pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da Palmira e Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da Renata Ferlat 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da Grazia Polo 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da Novella 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Per il Santo Natale da Maria e Silvana 300.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Per il Santo Natale da Ada Zolia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per il Santo Natale da Maria 300.000 pro Caritas diocesana.
— Per il Santo Natale da Rosaria Panfili e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per il Santo Natale da Nellie Clifton 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli (poveri).

Incontro tra i due scrittori nell'auditorium del Lloyd Adriatico

Corona e Roveredo, poeti della vita

Presentato il libro «Le voci del bosco», storie di uomini e natura

Un'amicizia e un connubio in nome della letteratura sono stati celebrati l'altra sera nell'auditorium del palazzo del Lloyd Adriatico in largo Irneri. Lo scrittore Pino Roveredo ha presentato l'ultimo libro dello scrittore, scultore e alpinista Mauro Corona, «Le voci del bosco» (Edizioni Biblioteca dell' Immagine, 35 mila copie vendute in poche settimane), in un incontro organizzato dalla Libreria Borsatti e introdotto dal libraio Bruno Redivo. Ed è stata l'occasione per vedere insieme due scrittori apparentemente diversi l'uno dall'altro, ma entrambi uniti da una comune sensibilità per la vita e il bisogno di raccontarla, rappresentarla attraverso la parola scritta. Uomo di città abituato a indagare i recessi della giungla urbana il primo, uomo di montagna cresciuto tra i boschi a contatto con la natura il secondo, ex alcolista e «allergico a qualsiasi attività fisica» il primo, bevitore di classe e alpinista tra i migliori di questo secolo il secondo, Pino Roveredo (autore tra l'altro di libri quali «Capriole in salita» e «La città dei cancelli» pubblicati dalla Lint) e Mauro Corona (il suo primo libro «Il volo della Martora», pubblicato da Vivalda, è un best-seller da 40 mila copie) sono entrambi scrittori lontani dai salotti letterari ma dotati di uno straordinario talento narrativo. «Io ho studiato in strada, lui nei boschi e sulle montagne, e siamo scivolati con le nostre storie in un libro», ha detto Roveredo presentando Corona, il quale dal canto suo, con la «verve» che lo contraddistingue, ha incantato la platea raccontando di sé e della sua filosofia di vita.

Pino Roveredo e Mauro Corona. (Foto Lasorte)

Come gli alberi, ha detto Corona citando Pessoa, il segreto è «continuare a rinverdire restando naturali». «Dieci anni fa - ha continuato lo scrittore di Erto - quando venivo ad arrampicare in Val Rosandra se mi avessero detto che un giorno sarei venuto a Trieste per presentare un mio libro mi sarei messo a ridere; e invece eccomi qua, anche se continuo a prendere la vita giorno per giorno, senza chiedermi troppi perché, cercando solo di non cadere nella trappola delle mode dell'apparire, oggi tanto propagandate».

Onestà, attenzione alla vita dei più umili, sguardo acuto sulle cose del mondo, sono gli ingredienti principali di quella «poesia senza diplomi», come l'ha definita Roveredo, che è la cifra caratteristica dei libri di Corona. E dello stesso Roveredo, che ha tra l'altro ricordato la sua visita al laboratorio dell'amico ertano, «dove tra quelle sculture di legno mi sembrava di camminare in un incanto». Lo stesso incanto che Corona sa comunicare attraverso i suoi racconti.

Pi. Spi.

La mostra della Fincantieri a Monfalcone

Novant'anni fa il varo del piroscafo «Trieste»

Novant'anni di navi, ma anche di uomini. E' quanto racconta con documenti, immagini, modellini la mostra allestita in piazza della Repubblica a Monfalcone dal locale Circolo filatelico e numismatico, in collaborazione con il Comune. L'esposizione, che chiude oggi, parte dal primo varo, quello del piroscafo «Trieste», effettuato nello stabilimento di Panzano il 16 dicembre del 1908, per arrivare agli ultimi gioielli nati sotto l'insegna della Fincantieri, come la «Grand Princess», la nave da crociera più grande del mondo con le sue 109 mila tonnellate di stazza lorda, consegnata a P&O questa primavera a Panzano.

Nella tensostruttura innalzata nel cuore di Monfalcone Fincantieri ha portato alcuni modellini delle ultime unità costruite a Monfalcone, oltre ad alcuni filmati che illustrano le varie fasi realizzative di una passeggeri. Documenti d'epoca sono invece proiettati a cura del Consorzio culturale del Monfalconese che ha contribuito esponendo anche una parte del fondo fotografico Cividini. Il Consorzio culturale ha inoltre per l'occasione ristampato il volume «Cantiere di vetro». In mostra, a cura del circolo filatelico, ci sono anche una collezione tematica sulle navi e una sulle «Vie del mare del Lloyd Austriaco», oltre che a una raccolta di azioni relative alla fondazione del Cantiere navale triestino con firma autografa di Alberto Cosulich e a una serie di cartoline sul rione di Panzano.

Alle pareti della tensostruttura appaiono inoltre opere di Vedova, Dugo, Spacal. Sono solo alcuni dei quadri realizzati nell'83 in occasione del pensionamento di alcuni lavoratori del cantiere che furono protagonisti della guerra di liberazione prima e delle lotte operaie poi. All'iniziativa aderirono una settantina di artisti le cui opere sono rimaste in custodia al Circolo culturale Rinascita di Monfalcone. Non mancano infine alcune xilografie di Tranquillo Marangoni che non solo illustrò la vita del cantiere, ma contribuì con le sue opere a rendere uniche e lussuose le navi passeggeri che lo stabilimento di Monfalcone realizzò a cavallo tra gli anni '50 e '60.

Un secolo di storia triestina nel «Tennis» di Del Campo

Storia e cultura di Trieste lette attraverso una serie di lenti gesti bianchi, ritmici, che si susseguono per un secolo. Sono i gesti dei tennisti, che da un secolo si muovono e si sfidano sui campi del Tennis Club Triestino, di cui ricorrono i cent' anni dalla fondazione, dal primo campo in terra battuta e dalle righe segnate amorevolmente con il gesso in via Gioacchino Murat 8.

Il secolo di storia è stato raccolto, assieme ad appunti sulla storia di Trieste, a note su avvenimenti nazionali, da Franco del Campo, olimpionico di nuoto, appassionato di tennis, insegnante e giornalista.

Il libro, intitolato «Cent' anni di gesti bianchi a Trieste», è stato presentato alla libreria Minerva dal vicesindaco Roberto Damiani, Augusto Re David e Roberto Weber *(nella foto Lasorte)*.

Da una parte il senso sportivo del libro, per non dimenticare la tradizione, la storia dello sport triestino, dall'altra - come ha sottolineato in particolare il vicesindaco - il valore culturale dell'opera, che in ogni pagina riesce a trovare e dipanare il filo sottile che sempre lega lo sport al territorio, alla storia e alla cultura del luogo in cui si radica. Così in Cent'anni di sport a Trieste si legge di tornei internazionali di tennis e della «belle époque» triestina, di una città dove anche le donne scendono in campo, rigorosamente con gonne lunghe alla caviglia, e dove, in un circolo che si definisce irredentista, aristocratici e borghesi si sfidano sul campo, e allo stesso tempo concludono affari insieme. E sui campi da tennis passa anche e direttamente la storia, come l'incontro da Goffredo de Banfield, socio del Tennis Club Triestino, e il Duca d'Aosta, presidente onorario del sodalizio sin dalla fine della prima guerra mondiale.

Tra colpi di dritto e rovescio anche il TCT modifica e amplia le sue strutture, si susseguono i presidenti ma non cambia il fair play dei giocatori, lo stretto collegamento con la città. Pagina dopo pagina, passano gli anni e nel racconto di Franco del Campo si trasforma anche Trieste, e l'Italia intera. Il libro di memorie si sfoglia velocemente, attratti dagli aneddoti e dagli avvenimenti raccontati con semplicità, e che ricordano ai lettori ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che fare sport con passione non è solo muovere e allenare i muscoli.

fr.c.

I presepi si mettono in mostra E partecipano a un concorso

Si inaugura oggi, alle 11, nei saloni di Palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni XXIII, la mostra «Il Presepio: tadizione, arte, cultura» organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione italiana Amici del presepio e dall'Opera figli del Popolo. La mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio dalle 15.30 alle 18.30 nei giorni feraili, e dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 nei festivi.

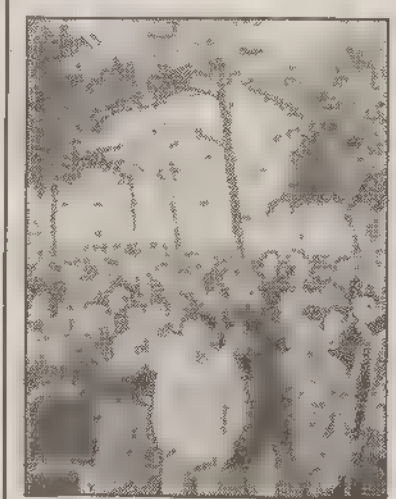
E parallelamente alla mostra torna il concorso per il più bel Presepio organizzato sempre dall'Associazione italiana amici del Presepio. Il bando e le schede di adesione si possono ritirare nella sede di Salita Montanelli, 1 (tel. 311853) o all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune in piazza dell'Unità 4.

Cappella Civica

Canti natalizi a Roma

Anche quest'anno la Cappella Civica di Trieste è stata presente a Roma con un piccolo organico vocale da camera per eseguire un programma di canti natalizi. Il gruppo era composto dai soprani Veronica Vascotto e Claudia Vigini e dai mezzosoprani Donatella Rosa e Anna Fumo, accompagnate dal chitarrista Fabio Cascioli. Tra le musiche esguite anche una breve raccolta di melodie natalizie istriane, elaborate dal direttore della Cappella Civica Marco Sofianopulo. Il maestro ha salutato il pubblico e ha presentato anche il Cd con la Passione del Santo Giusto, Martire Tergestino, recentemente prodotto dal Comune isnieme alla Diocesi. La manifestazione è stat promossa dall'Associazione Giuliani nel mondo in collaborazione con l'Associazione Triestini e Goriziani in Roma e l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In piazza Hortis

Il Babbo «navale» del Nautico

Un albero di «Babbo navale» in Piazza Hortis. Lo hanno realizzato nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dal Comune gli studenti delle officine dell'Istituto Nautico.

Addobbato con barchette e sartie che ricordano i rami di un pino l'albero (nella foto di Sterle) sarà utilizzato, sabato 8 gennaio, alle 12, per distribuire libri in regalo agli studenti su iniziativa della Biblioteca Civica. Omaggio al mare e al Natale, l'albero testimonia della perizia degli allievi del Nautico.

Crismani «testimonial» a Duino per il cd allegato al «Piccolo»

Claudio Crismani, testimonial d'eccezione a Duino Aurisina per «Capodanno a Vienna», il cd della Real Sound con le musiche più famose di Johann Strauss dirette da Paul Kantschieder, in edicola domani con «Il Piccolo». Il pianista triestino di fama internazionale a cui si deve anche la tappa triestina del festival Horowitz, ha scelto il più internazionale dei piccoli comuni della provincia per fare da padrino alla nuova produzione natalizia lanciata dalla prestigiosa casa discografica fondata a Trieste proprio quest'anno, e che ha già ricevuto numerosi riconoscimenti in campo internazionale per la sua attività. Ospite d'onore della serata lo stesso Kantschieder, artista austriaco che ha diretto alcune fra le orchestre più famose del mondo e che si è detto particolarmente colpito dal panorama artistico triestino, «vivace e creativo, caratterizzato storicamente da molteplici influenze internazionali». Sempre dalla Real Sound verrà registrato anche il concerto triestino che Claudio Crismani terrà invece il 18 dicembre alla Sala Tripcovich nella serata di gala a conclusione della manifestazione «Trieste, Arte e Parkinson».

e.o.

SHOPPING DI FESTA IN VIA TORREBIANCA E DINTORNI

A cura Spe

Cuoricentro anima il cuore del centro città

Trieste sta vivendo una nuova stagione e molte sono le iniziative e i programmi per renderla più accogliente e più vivibile.

Per ricreare il piacere di percorrere le sue vie, di guardare con occhi nuovi la bellezza dei suoi edifici.

Per riscoprire negozi di antica data che si sono rinnovati in modo da essere sempre più vicini alle esigenze della clientela e nuovi negozi e punti vendita in gradi di offrire una panoramica completa e una scelta merceologica ampia e qualificata.

Va quindi con soddisfazione sottolineata la nascita di **Cuoricentro**, una nuova associazione formatasi da poco meno di un mese, che raggruppa cinquantatrè negozi della zona compresa tra via della Zonta, via Torrebianca, via San Lazzaro, via Paganini, via Machiavelli, via XXX Ottobre e piazza Sant'Antonio.

Il reticolo ortogonale di vie che da sempre ha costituito il cuore della città emporiale.

L'associazione Cuoricentro è sorta con lo scopo di valorizzare l'offerta commerciale dell'area, per rivitalizzarla e promuoverla.

«Gruppo di via» riconosciuto dal Comitato Trieste Commercio e Sviluppo, grazie anche al contributo della C.C.I.A.A., in questi giorni prenatalizi le vie sopracitate sono illuminate a festa e nel pomeriggio di oggi, domenica 20 dicembre, sono previsti concertini e momenti di animazione musicale.

Le suggestive musiche tzigane del violinista Alessandro Simonetto, accompagnato dal chitarrista Fabio Abbondanza, allieteranno tutti coloro che visiteranno i negozi, naturalmente aperti e addobbati a festa, delle vie della Zonta, Torrebianca, San Lazzaro, Paganini, Macchiavelli, XXX Ottobre e di piazza Sant'Antonio.

Un composito, completo e variegato gruppo di negozi che formano un vero e proprio centro commerciale nel cuore del centro.

Tutto, ma proprio tutto per una casa in festa

Se poi in questi giorni di festa si desidera rendere più bella la casa, in via della Zonta un laboratorio artigianale realizza **cornici** nei materiali e nelle forme più adatte al vostro arredamento. Lampade, piantane, abat jours dalla linea classica e dal design moderno per dare più luce alla vostra casa li trovate da **Novalux**, in via Paganini. Per rendere più confortevole e funzionale il vostro bagno, **Smut** vi attende nella nuova sede di via Torrebianca. Il reparto casalinghi di **Marchi-Gomma** è un punto di riferimento sicuro per chi desidera scegliere, in un assortimento vastissimo, gli oggetti più nuovi, eleganti e di qualità per la propria casa. Pentole e stampi per dolci. Piatti e bicchieri, tovaglioli di carta e candele. Tazze decorate con cani, gatti, fiori, soggetti country: Accanto al negozio dell'utensileria e a quello dell'abbigliamento sportivo, in questi giorni è affollato soprattutto il negozio Marchi-Gomma di via della Zonta, che sembra la succursale del regno di Babbo Natale, luci intermittenti, festoni e una vera festa di palle dorate e colorate per l'albero. Angioletti dorati, orsetti, stelle comete... Sembra quasi di trovarsi in uno dei ChristKindlmarket del Nord-Europa.

Eleganti dalla testa ai piedi

Nell'area compresa all'interno delle vie di Cuoricentro si trovano negozi di abbigliamento in grado di esaudire ogni desiderio.

Caldi cappotti in mohair, tailleur matelassé, un vasto assortimento di camicette, abiti e completi nei caratteristici disegni jacquard: gli eleganti e vestibilissimi capi in maglia della boutique **Liolà**, all'angolo tra via della Zonta e via Torrebianca, in previsione dell'imminente restauro dei locali, sono proposti a vantaggiosissimi prezzi scontati.

Anche **Habibi Store**, il negozio di moda giovane e trendy di via XXX Ottobre, consente di scegliere pantaloni e pullover, abiti e maglie, giubbotti e gilè di tendenza (e in questo periodo con sconti consistenti).

Per essere eleganti con stile sono perfetti gli abiti smilzi grigi o neri, i top effetto velato, i cappotti con bordi in pelliccia di **Blitz**, all'angolo tra via Torrebianca e via Filzi. I piedi di grandi e piccoli trovano ciò che fa al caso loro da **Puntoscarpa**, in via della Zonta, con un vasto assortimento di scarpe eleganti e sportive, per uomo, donna e bambino; oltre a un ampio reparto dedicato alle pantofole più confortevoli e sfiziose.

In via Paganini, a pochi passi dal rinnovato Bar Russian, **Gianluca Atelier Parrucchieri** con un nuovo taglio o un nuovo colore rinnova il vostro aspetto e vi consiglia sui metodi migliori per aver cura dei vostri capelli.

Il meglio per far felici i bambini... di tutte le età

Natale è soprattutto la festa dei bambini, per la magia delle luci e la trepidante attesa dei doni. E nelle vie che formano l'associazione Cuoricentro si possono trovare regali in grado di soddisfare ogni esigenza. **Piccole Magie,** il «regno» della Disney aperto da pochi mesi in via della Zonta, è un paradiso per i piccoli e per tutti i ragazzi e gli adulti che amano Gatto Silvestro e Duffy, Willy Coyote e Paperino: i mille personaggi che caratterizzano orologi e bicchieri portaspazzolino, piatti e oggetti da scrivania. Freschi, allegri, intramontabili: mille idee per un regalo festoso. Da **Maman Bibò** in via Torrebianca, mamme, zie e nonne troveranno di che far belli e felici i loro pargoletti: carrozzine, culle, lettini, box, enfant-sit, seggiolini per auto. Lenzuolini con decori natalizi, teneri completini per le feste e felpe e tutine per un morbido calore anti-inverno. Giocattoli e i giochi educativi della Fisher Price. Il tutto a prezzi particolari per la promozione natalizia. La Playstation è il nuovo «gioco» che appassiona piccoli e grandi: Tomb Raider, Fifa '99 e mille altri titoli si trovano a prezzi speciali e con tutti gli accessori in via San Lazzaro da **It's Logic,** la prima catena italiana di software discount, con una scelta vastissima di programmi, giochi, computergrafica. Ricco di proposte il reparto bambini, con un occhio particolare al settore educational con corsi di lingue e l'enciclopedia Omnia junior per ricerche complete e aggiornate. Assai conveniente l'hard ware con tutti gli elementi della componentistica per computers, modem, stampanti, scanner a prezzi competitivi. E naturalmente immediate installazioni Internet per il vostro Personal. Da **Murrisoftware** in via XXX Ottobre si trova tutto per la Playstation, accanto a una vastissima scelta di giochi e Cd Rom per bambini, con i loro soggetti preferiti da Hercules a Barbie, dai Puffi a Paperino e ai divertenti e istruttivi giochi interattivi. Il personal computer, un «accessorio» ormai indispensabile, consigliato da Murrisoftware, è il Packard Bell, concepito per tutta la famiglia, di grande potenza, di semplice utilizzo, con un eccellente rapporto qualità-prezzo. Indispensabile per studiare, per seguire i conti di casa, per creare disegni, rielaborare foto digitali, e naturalmente per collegarsi in rete. Ma il computer non soppianterà di certo il libro. E in via Torrebianca c'è un luogo magico per chi ama i libri e ama sognare e viaggiare: la **Libreria Transalpina:** l'unica libreria del Triveneto specializzata in viaggi e in tutto ciò che ha che fare con la conoscenza approfondita della civiltà di un Paese. Guide turistiche specializzate in lingua originale. Cartine geografiche per escursioni e viaggi in luoghi vicini e lontani. Narrativa di viaggio. Mappamondi e oggetti particolari che hanno a che fare col piacere di viaggiare. Libri di cucina e di cultura gastronomica. Una libreria da scoprire per scoprire il mondo.

«Non si trovano marittimi»

In queste ultime settimane il Lloyd Triestino ha fatto pubblicare su quotidiani a tiratura nazionale degli annunci di offerte di lavoro per personale navigante specializzato: sembra però che non siano stati in molti ad accogliere l'invito della società. Tenuto conto che fino a qualche anno fa c'era la fila di giovani che chiedevano di lavorare con il Lloyd Triestino, l'attuale scarsa rispondenza rappresenta sicuramente un preoccupante campanello d'allarme, nemmeno tanto isolato se anche altre compagnie di navigazione hanno una estrema difficoltà a reperire personale specializzato per armare le loro navi.

La mancanza di manodopera in questo settore è apparentemente una profonda contraddizione per un Paese che ha quasi tre milioni di disoccupati, almeno per la metà costituiti da giovani alla ricerca del primo impiego, ma è la logica conseguenza della dispersione di un patrimonio, quello del lavoro sul mare, che in altre epoche era una risorsa su cui poggiava una parte dell'economia nazionale.

Una responsabilità non indifferente di questo stato di cose è da imputarsi agli stessi armatori ed alla loro associazione, – la Confitarma – la cui politica in questo ultimo decennio è stata mirata soprattutto a disincentivare il ricambio della forza lavoro tra i marittimi, con l'obiettivo, attraverso il progressivo impoverimento della categoria, di creare le condizioni per ottenere l'imbarco di equipaggi formati da lavoratori extracomunitari a basso salario.

Nel medesimo periodo non sono mancati gli interventi governativi nel comparto della marineria, dai contributi per la costruzione delle navi alle risorse destinate alle misure a sostegno delle attività ed alla formazione professionale dei lavoratori. Sotto questo profilo l'armamento privato è stato altrettanto sovvenzionato con centinaia di miliardi all'anno come quello pubblico, con la semplice differenza, a suo vantaggio però, che mentre nei confronti dell'armamento pubblico venivano posti vincoli e legacci di ogni genere, gli armatori privati hanno sempre trovato il sistema per rastrellare il meglio evitando le incombenze ancorché finanziate, tra queste le iniziative per assicurare la continuità della categoria.

Su queste situazioni la Confitarma ha ogni volta incontrato un interlocutore estremamente accondiscendente nel sindacato confederale: le loro intese hanno causato la perdita di migliaia di posti di lavoro con il trasferimento delle navi sotto bandiera estera ed il conseguente imbarco di extracomunitari; hanno aperto la strada all'istituzione del Registro internazionale adottato nello scorso febbraio con la legge n. 30/98.

Non che il Registro internazionale in se stesso sia un fattore negativo, anzi costituisce di certo uno strumento che può dare gambe alla competività della flotta nazionale: defiscalizzazione dell'80% del reddito di impresa, credito di imposta pari alla detassazione dei salari degli equipaggi, nonché decontribuzione totale degli oneri sociali, previdenziali ed assistenziali, sono provvedimenti di notevole peso, per di più in linea con le recenti raccomandazioni dell'Unione europea per il settore, che possono abbattere drasticamente i costi delle imprese.

Tuttavia, come se ciò non fosse sufficiente, la potente lobby degli armatori in Parlamento è riuscita nel capolavoro di fare stabilire che le navi acquistate all'estero o costruite dopo l'entrata in vigore della citata legge 30/98 potranno essere armate con equipaggi formati in prevalenza da extracomunitari, per cui entro alcuni anni può essere dato per scontato che sulle navi adibite ai traffici internazionali spariranno i nostri marittimi da gran parte delle qualifiche di bordo, creando ulteriori disoccupati.

Siccome però l'appetito non ha limiti, la Confitarma ha già iniziato la sua campagna nazionale, paventando la liberalizzazione di questo mercato che avrà luogo con il prossimo gennaio. In un'intervista pubblicata su «Il Piccolo» del 22 novembre, il presidente della Confitarma, Paolo Clerici, sul problema del cabotaggio ha dichiarato: «Agevolazioni fiscali e possibilità di imbarcare equipaggi di extracomunitari consentirebbero di ristabilire un certo equilibrio».

Nella malaugurata ipotesi che l'obiettivo dichiarato e non più nascosto della Confitarma – imbarco di equipaggi extracomunitari sull'intera flotta nazionale – fosse realizzato, è certo che bisognerebbe mettere una croce su quello che ancora resta della categoria dei marittimi.

Sarà interessante vedere come saranno affrontati e risolti tali problemi da parte di questo Governo che, almeno a parole finora, sostiene di volere combattere la disoccupazione del nostro Paese. Il precedente, quello di Prodi, non è che abbia fatto una gran figura al riguardo, specialmente per i marittimi.

Giorgio Marangoni
segretario regionale
della Federmar-Cisal

IL CASO

Via la luce senza preavviso Un intero palazzo a rischio

Il 30 novembree alle 17.30 c'è stata un'interruzione nell'erogazione di corrente, protrattasi per otto ore, che ha interessato un gruppo di case tra via Ginnastica, Crispi e Paduina. Qualche giorno dopo si è provveduto a una riparazione provvisoria e successivamente a un secondo intervento che si presumeva definitivo, con altre due interruzioni nella fornitura di corrente di due ore ciascuna. Rientrati nella normalità, si sono riprese le solite abitudini, tra le quali l'uso dell'ascensore.

Senonché il 4 dicembre si è ripiombati senza preavviso in una nuova interruzione di quasi quattro ore. Il nostro condominio annovera, tra le altre, alcune persone anziane malate e cardiopatiche, che attualmente si sobbarcano parecchi piani di scale per la paura di rimanere intrappolate per delle ore al freddo nell'ascensore, che è esterno allo stabile.

A questo punto si chiede all'Acegas se dopo le riparazioni effettuate siamo rientrati in uno standard di sicurezza, o se invece siamo ancora in una situazione provvisoria e dobbiamo considerarci a rischio.

Silvano Novak

Volontariato da riformare

Vorrei inserirmi nel dibattito in atto sul volontariato con alcune considerazioni frutto di un'esperienza ultra decennale nel settore dei minori in difficoltà e della famiglia in crisi.

Mi sembra doveroso partire dall'interessante lettera «Volontariato: un'élite di buoni non basta più», pubblicata il 6 dicembre a firma del presidente del Movi, il cui contenuto rappresenta un salto di qualità del volontariato e assume la valenza di un documento base da cui riaprire il dialogo con quelle forze che fino ad oggi si collocano all'esterno del Movi.

Per molti anni certi settori del volontariato cittadino (ovviamente mi riferisco a quelli che ho conosciuto) si caratterizzavano per una sorta di scarsa «professionalità» dovuta fondamentalmente a due motivi: una certa avversione alla necessità di progettare ed organizzarsi, e una sorta di personalismo esasperato che non teneva mai conto delle esperienze accumulate da altri ricominciando ogni volta da capo, così il volontariato di certi gruppi sembrava un gambero: un passo avanti e due indietro. È sicuramente da condividere l'inversione di rotta che vuole i volontari non più come un gruppo di boy scouts a vita, gelosi dei propri orticelli, ma un nucleo di persone in cerca della qualità delle prestazioni, coinvolgendo gli «utenti» che, per fortuna, non sono più «pazienti».

Se è dunque vero che non basta più l'«élite di buoni» in un momento in cui lo Stato allenta il controllo verso il sociale, è anche vero che il volontariato non deve più limitarsi a coprire i buchi neri delle istituzioni ma deve diventare una forza propositiva. Accanto alla cultura della solidarietà e del coinvolgimento dell'utenza per migliorare la qualità della vita è anche necessario svolgere un'attività critica, in certi casi fare pubbliche denunce delle carenze attuali di chi bene o male tiene ancora in mano le redini del gioco. Affinché il discorso non sembri troppo generico, vorrei opportunamente restringerlo ed indirizzarlo solo su quella parte di volontariato che si occupa della famiglia che si frantuma, dell'affidamento dei figli minori in caso di separazione o divorzio. In questo settore non è più sufficiente lottare «per» ma è anche necessario lottare «contro» qualcuno o un sistema fatto di istituzioni, persone, sedi e profili ben precisi.

Purtroppo il monopolio dello Stato sul sociale, tra i tanti danni annovera anche quello di aver sistemato in posizioni delicate personale impreparato, grazie alle assunzioni «targate» del recente passato. La grande difficoltà che gli utenti oggi incontrano è quella di far capire ai servizi sociali, agli uffici del tribunale, ai consultori che sono loro a dover dare un servizio al cittadino contribuente, il quale grazie al suo gradimento o meno (che deve avere l'opportunità di manifestare) garantisce la qualità del servizio offerto. Invece siamo lontanissimi da ciò, nei suddetti uffici il cittadino è trattato come un suddito, i minori non sono quasi mai considerati come soggetti di diritti e le loro famiglie non vengono neppure consultate quando si decide alle loro spalle.

L'impegno del volontario di sensibilizzare, di costruire personalità capaci di convivere nella ricerca del bene comune, forse non basta più. Vorremmo che tutti i problemi della famiglia che non sono di natura legale uscissero dalle aule dei tribunali, dagli studi legali, e dalle mani di servizi senza scrupoli. Forse bisognerà scendere in piazza e denunciare apertamente il business che si alimenta grazie alle difficoltà della famiglia, consci che «certe personalità» sono del tutto insensibili e le cose cambieranno (e quindi il servizio migliorerà) solo se cambierà la loro collocazione all'interno del sistema. Ma qui entrano in ballo i finanziamenti e le sponsorizzazioni: è ancora possibile essere autonomi e liberi di esprimerci quando sono le stesse istituzioni che vorremmo criticare a pagarci per coprire le loro carenze? Ben vengano dunque i dialoghi e i dibattiti coi cittadini utenti. Che si organizzi una grande conferenza aperta a tutti e senza «patrocini» vincolanti da parte di quegli enti che invece andrebbero messi sotto accusa per gli scadenti servizi offerti.

Il crescente egoismo, la diseguaglianza sociale e la conflittualità hanno una matrice comune e ben precisa che va cercata nelle carenze del «servizio giustizia». Una volta la filosofia di molte associazioni di volontari era che avrebbero raggiunto il loro obiettivo nella società quando la società non avrebbe più avuto bisogno di loro. Oggi, abbandonato un certo spirito gogliardico, penso che il volontariato non debba più coprire i vuoti dei servizi ma, senza invadere campi altrui, trasformarsi in una sorta di organizzazione che tuteli il consumatore dei servizi esistenti, che devono essere erogati con qualità ed equità, a partire dalla giustizia; sempreché siamo tutti d'accordo che quella parte della giustizia civile che si occupa della famiglia sia un «servizio».

Alfredo Poloniato

Un'idea strepitosa

Come persona che si occupa di satira ringrazio infinitamente quel genio che ha pensato di consegnare il 18 dicembre altri 80 litri di benzina agevolata ai triestini. Si tratta di un'idea strepitosa che permetterà a molti di trascorrere in macchina la vigilia di Natale, imbottigliati più del consueto nel centro di Trieste, al fine di consumare in soli dodici giorni due pieni e mezzo (circa). Mi spiace per i bottegai (è difficile raggiungere un negozio o guardare una vetrina sigillati in una scatoletta a motore) ma, per quel che mi riguarda (l'auto che condivido con un amico dispone ancora di circa 300 litri), sono grata al giocoso Babbo Natale che vuole portare idrocarburi ai cittadini cattivi (meglio noti come pedoni). Non sapevo cosa regalare ad amici e parenti, ma ho risolto il mio problema con mascherine e tappi per orecchie per tutti. E, in caso di «regalo importante», visto il contesto internazionale potrei deviare su una maschera antigas...

Francesca Longo

Ferruccio alle scuole elementari

Questo bambino è Ferruccio, all'età di sei anni. In questi giorni di anni ne ha compiuti 50. Caro Ferruccio, tanti auguri da tuo figlio Riccardo e da tua moglie Orietta.

Eddi quando aveva tre anni

Ecco Eddi quando aveva 3 anni ritratto in Piazza dell'Unità. Oggi Eddi compie 50 anni, auguroni dalla sua Antonella e da tutti quelli che gli vogliono bene.

SPECIALE MODA

A cura Spe

Elegantissime per i giorni di festa e di vacanza

Si avvicinano le feste di Natale e di Capodanno e la voglia di acquistare qualcosa di nuovo da indossare prende un po' tutti.

E a seconda del carattere e dello stato d'animo si deciderà per lo stile grigio su grigio, o si preferirà accendere il proprio guardaroba con un rosso sfavillante. La moda per l'inverno del resto è piena di contrasti e di imprevedibili accostamenti. Basta poco quindi per creare un modo di vestire personale e quindi esclusivo. Un modo che rispecchi le nostre esigenze e i nostri sogni, che ci faccia sentire a nostro agio.

L'eleganza è la cifra caratteristica del periodo delle festività natalizie, un periodo in cui sono sono numerose le occasioni di incontro, le cene d'auguri, gli spettacoli a cui assistere e l'immancabile festa dell'ultimo dell'anno.

Quello stesso periodo coincide per molti con le vacanze sulla neve e quindi con l'esigenza di un abbigliamento pratico, caldo, funzionale. La scelta sarà quindi – come sempre – individuale e personale fra le molte proposte che le vetrine sfavillanti di luci ci suggeriscono, poiché la moda oggi è all'insegna della libertà e dei contrasti, come contrastante e multiforme è la vita di ognuno di noi. Ma è una moda che ci chiede di essere anche critici con noi stessi e di non essere seguita «a occhi chiusi» ma con la giusta attenzione a privilegiare quello che più ci valorizza.

Dettagli in pelliccia

Caratteristica della moda invernale per donna è il dettaglio in pelliccia, vera o ecologica, magari applicata su smilzi cardigan o top in lana. Perfetti il piumino nella lunghezza fino al ginocchio con grande collo (staccabile) in mongolia o il parka imbottito bordato di pelliccia.

E la pelliccia nelle particolarissime lavorazioni proposte dagli stilisti è senza dubbio il capo più seducente da acquistare o regalare per un inverno vissuto all'insegna della più assoluta eleganza.

La più attuale è la pelliccia reversibile, ovvero quella portata con il pelo all'interno, mentre l'esterno è in vari materiali, fra cui i più raffinati sono quelli in seta o in cachemire.

I modelli spaziano fra l'ampia cappa avvolgente e il taglio couture per un più smilzo stile «cappotto» (per le più magre con cintura da stringere alla vita).

Le lavorazioni hanno raggiunto alti livelli di perfezione e il grintoso maculato è di nuovo ai vertici del gradimento.

Una pelliccia è da sempre il sogno di una donna, di qualsiasi età. Per il piacere immediato di sentirsi «un'altra», e nel contempo ancor più «sé stessa».

Stile country e morbido calore di lana

Uno dei tessuti maggiormente utilizzati in questa stagione dagli stilisti per gonne, pantaloni e blazer è il tweed, tessuto «evergreen» che vive in questi mesi una «seconda giovinezza».

Viene abbinato a morbidissimo cachemire, alla seta o alla lana cotta, come lavorazioni sartoriali di grande effetto. Il dolce abbraccio della lana è perfetto nella stagione fredda e pullover con cappuccio o maglioni dalla grossa trama realizzati a mano sono capi che, oltre a offrire comfort e grande vestibilità, danno quel sapore country che è oggi uno degli stili preferiti dalla moda.

E assolutamente elegante e seducente è il cachemire abbinato alla seta per giacchine, stole, maglie a collo alto.

Poiché la moda oggi vive un momento all'insegna della libertà, un maglione pesante può essere tranquillamente completato da una gonna in tulle o in seta e il top in lana cotta o in tessuto ruvido si può portare con pantaloni in tessuto effetto lurex.

Il luccichio delle maglie e degli abiti e l'effetto cangiante, soprattutto per i piumini e le giacche a vento, è un altro dei must invernali e lo si ritrova sia nei capi per adulti sia in quelli per bambini.

Libere e varie sono anche le lunghezze: gonne lunghe, mini o longuette; maglie cortissime sopra il punto vita o cardigan lunghi che sostituiscono la giacca.

L'attenzione è rivolta soprattutto alla qualità dei materiali, siano essi i robusti tessuti tecno in nailon (utilizzati anche per le scarpe) o i leggerissimi filati che scaldano senza pesare addosso.

Un tocco di colore, il rosso fuoco o l'arancio sole ravviveranno un guardaroba che predilige le sfumature del grigio, il marrone, il prugna.

Abbigliamento sportivo in primo piano

Sci di fondo e sci alpino, snowboard, pattinaggio sul ghiaccio sono solo alcune delle pratiche sportive da fare sulla neve, e molte altre specialità arricchiscono ogni anno la voglia di divertirsi in montagna.

L'abbigliamento sportivo in queste ultime stagioni è stato veramente rivoluzionato grazie a tessuti e materiali innovativi, frutto di lunghi studi e ricerche di laboratorio.

Materiali che coniugano la leggerezza quasi impalpabile al calore che conservano, materiali traspiranti e insieme impermeabili. Vocaboli come «pile», «gore tex», «patagonia» sono ormai ben conosciuti da tutti.

Consentono infatti di realizzare capi di grande sicurezza, comfort e vestibilità, sono curati nei particolari, tendono a eliminare le cuciture che possono dar fastidio nei movimenti.

Le giacche a vento, chiamiamole così con un nome ormai obsoleto, un capo che moltissimi indossano tranquillamente anche in città, sono imbottite, felpate, reversibili, con cappuccio e maniche staccabili, con tasche portatutto. Per uomo sono sempre perfette le giacche stretch husky in nylon matelassé; tra quelle più trendy e pratiche, particolarmente interessante è la «Worldwide Ten Yards», con tasche specifiche per riporre gli occhiali, il telefonino, l'agenda elettronica e molte altre cose ancora.

Le ricerche sui materiali hanno portato a importanti risultati anche nel settore scarpe.

Ad esempio le Bull Boys permettono al piede del bambino di traspirare attraverso la tomaia, grazie al sistema Turbo Aria R. che permette il passaggio verso l'esterno del vapore acqueo prodotto dalla sudorazione del piede e contemporaneamente impedisce che eventuale acqua esterna si introduca attraverso la tomaia.

Abbigliamento sportivo perfetto dunque per lo sport e anche per la città. Da scegliere per il nostro benessere.

Abiti sottoveste e scialli preziosi

La moda elegante per la sera o le occasioni importanti vede fra i capi più gettonati gli abiti a «sottoveste» in seta o in tessuto stampato da portare con scialli in tulle o «boa» in pelliccia, vera o ecologica.

Altrettanto alla moda sono i sofisticati abitini lineari e dal taglio rigoroso, in stretch o impreziositi a effetti lurex e i completi pantaloni con giacca smoking lunun must per le occasioni eleganti.

Per un effetto glamour e seducente.

Ma sono soprattutto i dettagli a caratterizzare l'eleganza: scialli ricamati in lana o etnici con frange corte o lunghe, piccole stole di pelliccia vera o ecologica da indossare con nonchalance sulle scollature; borsette di piccolissime dimensioni, quasi oggetti-gioiello in tessuto, velluto, perline.

Le scarpe delle occasioni eleganti prevedono quasi sempre un tacco altissimo, dal design particolare (in realtà il massimo è indossare i tacchi alti con un look sportivo).

Scarpe in raso operato, luccicanti con il nuovissimo effetto glitter, con il cinturino «bebé» o in lacca verniciata nelle sfumature del rosso e del grigio.

I sandali hanno acquistato quest'inverno quasi la stessa importanza che hanno d'estate e per chi non ama stare arrampicata su tacchi vertiginosi c'è l'alternativa: «ciabatte» bassissime, aperte sul tallone, ricamate e impreziosite da decori.

Guanti eccentrici con grintosi bordini maculati, guanti con inserti in pizzo di lana, con bottoncini e piccole fibbie completano un guardaroba giovane e trendy.

Continuaz. dalla 22.a pagina

Rappresentanti

CERCASI professionisti della vendita nel settore termoidraulica, introdotti, plurimandatari per prodotto innovativo in esclusiva. Ottimo trattamento provvigionale, comunque ai massimi livelli del mercato. Rispondere mezzo fax 0766/541784 inviando curriculum vitae oppure telefonare ore ufficio 0766/546026. (A00)

Vendite d'occasione

10 trattrici agricole nuove 35 80 CV prezzi imbattibili ultimi giorni. 0481/531741.
CEDO monili oro massiccio fatti a mano vere opere d'arte garantiti pezzi unici telefonare 040/312033. (A00)

Auto-moto-cicli

BELLISSIMA Mercedes C200 Kompressor 1997 interno pelle metallizzata cerchi lega. Vero affare 0339/2154233.
PEUGEOT 306 S16 1995 climatizzatore interni pelle ottime condizioni generali prezzo inferiore alle quotazioni. Telefono 0481/809357.
VENDO furgone Fiat Scudo anno '95 3 posti, 1600 benzina, colore bianco, km 23.000 fatturabile a lire 16.000.000 + Iva. Tel. 040/830985.

PRIVATO affitta ufficio centralissimo Trieste, ristrutturato, elegante, I piano, 125 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 0335/6120268. (Gro)
UNIVERSITÀ vecchia uso seconda abitazione arredato recente cucina camera bagno 500.000. Piramide 040/360224. (A00)
VESTA 040/636234 viale D'Annunzio, piazza Hortis, Servola, appartamenti arredati, soggiorno, una o due stanze, contratto annuale non residenti. (A13344)

Capitali - Aziende

A. SPA affida gestione ricca clientela industriale esclusiva a giovane venditore nella zona Trieste-Gorizia. Formazione tecnica affiancamento in zona con guadagno fino 8.000.000 mensili. Infoline 1670/14923.
AFFITTASI o vendesi chiosco abbigliamento al Silos vicino Stazione Centrale. Tel. 040/828248. (A00)
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633.
FINANZIAMENTI pensionati casalinghe dipendenti firma singola esito in giornata. 040/630746.
MARKETING 040/632211 acquisto/affitto locale affari minimo 500 mq zona centrale limitrofa. Definizione immediata. (A00)
049/8961991 finanziamenti velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

re terrazza massimo 450.000.000 via San Zaccaria 4/c 040/366866. (A00)
GEOM. SBISA' CERCA CASETTE/VILLETTE per clientela massimo 600.000.000. Serietà professionalità ventennale. Via San Zaccaria 4/c. 040/366866. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Guardiella recente palazzina saloncino cucina bistanze bagno parcheggio autometano mutuabile. (A13345)
A.A. ECCARDI vende adiacenze ospedale occasione, ottimo stabile, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina, termoautonomo. 040/634075.
AGENZIA Calcara – Vidali splendida mansarda ristrutturata stabile perfetto 60 mq 80.000.000. 040/632666.
APIARI quinto piano con scorcio mare in condominio nuovo, cucinetta con soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, poggiolo, box auto, termoautonomo. Quadrifoglio 040/630175.
APPARTAMENTO F. Severo mq 42 settimo ultimo piano stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo. 80.000.000. 040/7606552. (A13366)
AURISINA bellissima villetta triennale 205 mq con taverna e mansarda giardino proprio 420.000.000. Piramide 040/360224. (A00)
BIBIONE spiaggia vendo fronte mare. Ristrutturato, arredato, nuovo 6 posti, climatizzatore. Gratis catalogo vacanza 1999 - Agenzia Sabina. 0431/439515. (G Rm)
CHIADINO appartamento recentissimo panoramico con taverna e giardino proprio, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, terrazza, box auto. Quadrifoglio 040/630174.
COLBERT 040/634545 Altipiano libero immerso nel verde, camera, cucina, bagno, mansarda, possibilità ampliamento, giardino. 54.000.000 occasione! (A13308)
COLBERT 040/634545 Giuliani, ottimo, luminosissimo, soggiorno, due stanze, angolo cottura, bagno, 145.000.000. Altro simile S. Giovanni, 135.000.000
COLBERT 040/634545 Matteotti, recente, buone condizioni, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, terrazza, ripostiglio, 99.500.000. (A13308)

COLBERT 040/634545 Valmaura ottimo, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, 132.000.000.
CORMONS ALFA 0481/798807 nuovi bi-tricamere, biservizi, soggiorno, cantina, garage, 170.000.000. Mutuo concesso!
DOMUS Foro Ulpiano in palazzo signorile elegante piano intermedio. Salone doppio cucina abitabile grande matrimoniale stanzetta armadio a muro servizi separati due poggioli cantina. Tutto perfettamente rifinito come primoingresso. Riscaldamento, ascensore. Vendesi lire 220.000.000. Tel. 040/366811. (A13315)
DOMUS luminosa casetta su due piani composta da due appartamenti indipendenti ampio locale esterno da adibire a taverna, soffitta; 450 mq di giardino edificabile. Buone condizioni di conservazione vista aperta zona tranquilla. Lire 400.000.000 trattabili. Tel. 040/366811.
DOMUS Piazza Goldoni in casa signorile con ascensore. Adatto anche ufficio. Luminoso: salone doppio ampia cucina con dispensa due stanze bagno ripostiglio balconi cantina. Lire 270.000.000 tel. 040/366811. (A13315)

DOMUS San Giusto soleggiato primoingresso penultimo piano in bel palazzo di nuova costruzione. Salone cucina abitabile due stanze due bagni terrazzo cantina possibilità uno o due posti macchina. Termoautonomo ascensore. Vendesi pronta disponibilità. Tel. 040/366811.
DOMUS Scorcola bassa nel verde signorile appartamento con giardino di proprietà ed ampia taverna in villa d'epoca ristrutturata. Saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio cantina posto auto termoautonomo. Come primo ingresso. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.
DOMUS via Fabio Severo luminoso quarto piano in stabile d'epoca. Soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno due balconi cantina. Perfetto. Lire 170.000.000 trattabili. Tel. 040/366811. (A13315)
ELLECI 040/635222 adiacenze fiera libero tranquillo decoroso camera cucina bagno poggiolo cantina. 65.000.000. (A13332)
ELLECI 040/635222 Locchi libero recente luminoso soggiorno camera cameretta cucinotto bagno cantina perfetto. 166.000.000. (A13332)
ELLECI 040/635222 Montebello libero recente luminoso soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina termoautonomo 110.000.000.
ELLECI 040/635222 semicentrale libero buone condizioni tinello/cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio. 74.000.000. (A13332)
ELLECI 040/635222 via Archi casetta ristrutturata su due livelli tranquilla circa 130 mq più due cortili. 295.000.000.
FABIO SEVERO ultimo piano ascensore soggiorno due camere doppi servizi. Evoluzione casa. 040/639140.
GABETTI Op.Imm 040/763325 adiacenze piazza Scorcola due appartamenti attigui eventualmente da unire, in stabile Liberty all'ultimo piano con ascensore.
GABETTI Op.Imm 040/763325 via Carducci. Ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante!
GABETTI Op.Imm 040/763325 via Coroneo alta. Luminosissimo ultimo piano con ascensore. Ingresso, salone, matrimoniale, due stanzette, grande cucina, bagno-wc, soffitta, cantina. Due poggioli.
GABETTI Opimm 040/763325 zona Barriera luminosissimi appartamenti liberi e/o occupati. Ingresso, ampia cucina, tre stanze, stanzetta, servizi, balcone. Prezzo interessante. (C00)
GEOM. SBISA': villetta Opicina 127 mq luminosissima nel verde ideale per coppia box giardino. 040/366866. (A00)
IMPRESA vende lotti edificabili collina Muggia Vecchia progetto approvato ville singole bifamiliari. 0338/9740050. (A13373)
LOCALE adatto anche auto garage officina 300 mq doppio carraio zona Carlo Alberto vendesi 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)
LUCANO recentissimo ingresso indipendente soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio giardino posti auto. 440.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 palazzina prestigiosa, costruendi appartamenti, multimetrature, autoriscaldati, ampio giardino... finiture prestigiose! (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Posta: splendido tricamere, biservizi, terrazze, postauto, subito abitabile!
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: centrale palazzina, bellissima mansarda grezza, ampia metratura... vista libera! (A00)

Continua in 31.a pagina

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Buonarroti mansarda salone 3 stanze cucina bagno 750.000, Gatteri 5 stanze cucina servizi 900.000, Romagna 4 stanze cucina bagno 650.000, Canova 3 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552.
AGENZIA Calcara – Roiano ammobiliato 90 mq 900.000 – Frausin splendido ben ammobiliato panoramicissimo 50 mq 700.000 – Battisti vuoto 130 mq 850.000 (contratti 4+4 anni). 040/632666.
ELLECI 040/635222 affittasi Caprin buone condizioni due singole cucina abitabile bagno 550.000 comprese spese. (A13332)
ELLECI 040/635222 affittasi centrale monolocale. zona cottura bagno contratto annuale per non residenti 500.000 comprese spese.
LOCALE prossimità inizio Ghega 60 mq più soppalco servizio interno 800.000. Pizzarello 040/766676. (A00)
PINGUENTE a residenti referenziati recente vuoto cucinotto saloncino due camere bagno ripostiglio terrazzino posteggio 800.000. Piramide 040/360224. (A00)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente appartamento d'ampia metratura con terrazzo e vista aperta, zona centrale o collinare signorile, definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
CERCASI urgentemente appartamento periferico, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13291)
CERCASI urgentemente appartamento zona Università nuova, definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
CERCASI urgentemente casetta o villetta con giardino, definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A13291)
CERCASI urgentemente centralissima mansarda con o senza ascensore, purché in palazzo decoroso, definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13291)
CERCHIAMO zona servita soggiorno, cucina, 2 camere matrimoniali, bagno, poggiolo, piano alto, ascensore. Rabino 040/366566. (A00)
COLBERT 040/634545 cerca urgentemente per propria clientela camera, cucina, bagno anche da ristrutturare. Definizione immediata. Nessuna spesa a carico del proprietario. (A13308)
GEOM. SBISA' cerca appartamento salone quattro came-

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Wunder Pet Shop

Se vuoi ripagare con amore l'affetto che ricevi dal tuo piccolo o grande amico, vieni alla Wunder Pet Shop e troverai cibo delle migliori marche, accessori e giochi per piccoli e grandi animali.

Offriamo delle promozioni su cuccette per cani e gatti e su tutto l'assortimento di cappottini e impermeabili per cani.

La Wunder Pet Shop ha anche tutto per il cavallo, amico di sempre.

Mangimi pronta consegna, prodotti per la cura e il suo benessere, integratori delle migliori marche, tutto a ottimi prezzi e sconti su tutte le coperte.

Se poi cerchi un simpatico e originale presente, troverai portachiavi, cappellini, borselli, sacche e tante cose ancora.

Ti aspettiamo per soddisfare le Tue esigenze.

Da Werk a S. Giacomo

L'Emporio di Werk straripa di modelli nuovissimi, capi spalla e maglieria della moda autunnale appena arrivata e così fa scoppiare i prezzi.

Occasioni fantastiche per dare calore ed eleganza alla stagione nuova.

Anche se la vendita promozionale è finita, all'interno del negozio non mancheranno occasioni strepitose!

Per rendervi più affascinanti durante le prossime feste.

Alcuni esempi: tailleurs donna a partire da 139.000, giacconi donna a partire da 99.000; pantaloni donna a partire da 39.000; camicie donna a partire da 29.000; maglie donna a partire da 19.000.

Completi uomo a partire da 199.000; giacche e giacconi uomo a partire da 99.000; camicie uomo a partire da 39.000; maglie uomo a partire da 29.000.

Vi aspettiamo dunque con la cortesia di sempre.

Il Trieste Pick

Assieme alla trattoria Da Giovanni e al Caffè Massimiliano del Castello di Miramare vengono gestiti dalla famiglia Vesnaver, tipologie diverse ma caratterizzate dalla stessa professionalità e competenza.

La famiglia Vesnaver rappresenta una tradizione nella ristorazione triestina, sempre attenta alle esigenze delle varie tipologie della clientela, all'avanguardia di idee in sintonia con la crescita della città.

A tutta la simpatica clientela auguri di Buone Feste.

Alla Maico l'apparecchio acustico Dualine

Una soluzione dal punto di vista estetico.

Dualine è il piccolo Cic programmabile a due canali.

Buona qualità del suono grazie ad una avanzata tecnologia: funzionamento adattivo a due canali. Progettato per rendere confortevoli i suoni forti ed udibili i suoni deboli.

Programmabile con il computer per risolvere le Sue esigenze individuali.

L'amplificazione adattiva elimina la necessità di variare il volume nelle diverse condizioni d'ascolto: Dualine lo fa automaticamente.

Dualine è un apparecchio acustico Cic (completamente nel canale).

È molto piccolo, grazie alla tecnologia avanzata utilizzata, e può essere posizionato all'interno del canale auricolare. È quasi invisibile.

Dualine fornisce una amplificazione adattiva, ciò significa che si adatta automaticamente a suoni di diversa intensità.

Ciò elimina la necessità di regolare il volume dell'apparecchio acustico.

Lei sta bene perché Dualine fa tutto da solo, e la Sua attenzione può essere rivolta alle cose importanti.

La tecnologia adattiva a due canali ha come risultato un miglioramento della qualità del suono.

La programmabilità digitale consente di risolvere esigenze individuali.

I suoni sono continuamente e automaticamente elaborati per fornire un miglioramento del suono.

Al Centro otoacustico Maico via Maiolica 1, tel. 040/772807.

Un regalo che vale non solo a Natale

A Trieste, adiacente la piazza dell'Ospedale in via Slataper 5 è ubicato un prestigioso showroom di interni che persegue la ricercatezza e la raffinatezza.

A&B srl è un'azienda giovane, un atelier d'arredamento che si distingue per le sue realizzazioni volte a soddisfare le più personali e diverse esigenze del cliente, rendendo originale e accogliente ogni ambiente.

Ogni prodotto viene confezionato con materiali di alta qualità e comprende tendaggi, complementi, imbottiti, accostamenti e coordinati, copriletti, cuscini, tovaglie e tappeti.

Paralumi, appliques, lampade realizzati a mano e in modo esclusivamente artigianale, completano la produzione, rivolta alla clientela privata, ad architetti, antiquari, alberghi, ristoranti, negozi, uffici e al settore nautico.

La consulenza a domicilio aiuta a risolvere qualsiasi problema d'arredamento oltre a proporre varie soluzioni e idee per arricchire ogni abitazione e ambiente.

N13001

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale

AVVISO AL PUBBLICO

Assunzione con contratto di lavoro giornalistico per chiamata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni e integrazioni, di 5 unità nella qualifica di redattore ordinario con sede di lavoro in Trieste.

1. L'amministrazione regionale intende procedere all'assunzione con contratto di lavoro giornalistico di 5 unità nella qualifica di redattore ordinario per sopperire alle urgenti necessità degli Uffici Stampa e Pubbliche Relazioni della Giunta regionale e del Consiglio regionale aventi sede in Trieste.
2. Per lo stato giuridico e il trattamento economico trova applicazione il Ccnl giornalistico con riferimento alle agenzie di informazioni quotidiane per la stampa, nonché le disposizioni di cui all'art. 42 della L.R. 53/1981 e successive modificazioni e integrazioni.
3. Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici e, inoltre, essere iscritti all'albo dei giornalisti - elenco dei professionisti - di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 69.
4. Ai fini dell'assunzione gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice corredata da un curriculum nel quale verranno indicati, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, il possesso dei requisiti di cui al punto 3, le esperienze professionali maturate e le lingue conosciute, nonché il relativo livello di conoscenza.
5. L'istanza dovrà essere presentata ovvero indirizzata alla Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale, Servizio Organizzazione e metodi, via Giulia n. 75, 34100 - Trieste e ivi pervenire - a pena di esclusione - entro e non oltre le ore 17 del 30.o giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 16 dicembre 1998.
6. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi dalle ore 10.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, al Servizio Organizzazione e Metodi - Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - via Giulia n. 75 - Trieste - telefono 040/3774283

Si comunica altresì:
Responsabile del procedimento: Direttore sostituto del Servizio Organizzazione e Metodi dott.ssa Francesca De Menech.
Istruttore: dott. Sergio Schiafini.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Giorgio Drabeni)

N18161

CONCESSIONARIA AUTOVETTURE MARCA LEADER DI MERCATO
CERCA PER TRIESTE

✔ Operai meccanici riparatori;
✔ Operai specializzati elettrauto;
✔ Carrozzieri pittori specializzati.

Inviare curriculum a cassetta n. 21/O Publied 34100 Trieste.

N17155

Società leader Arredamento Allestimento Navale per potenziare propria organizzazione nel Cantiere di Monfalcone ricerca:

Pos. 1 - RESPONSABILE DELLA DITTA IN CANTIERE E DEL MONTAGGIO A BORDO
Il candidato dovrà avere grandi doti organizzative e capacità nella gestione del personale. Necessaria pluriennale esperienza tecnica nel settore
Pos. 2 - RESPONSABILI CAPI-PONTE A BORDO
Pos. 3 - ASSISTENTE DI SEGRETERIA IN CANTIERE, ANCHE PART-TIME
Si richiedono volontà, capacità organizzative ed esperienza nella conduzione del personale.
Inviare curriculum vitae presso: Casella Postale n. 63 - 34071 Cormons (Go).

RICERCHE e OFFERTE *di* *PERSONALE QUALIFICATO*

N18004

Azienda elettronica ricerca

1 RESPONSABILE DI PRODUZIONE
con 2-3 anni di esperienza nel settore

1 TECNICO DI PROGETTAZIONE ELETTRONICA

Telefonare 0481/637301 ore uffici.

N17154

Gruppo industriale leader mondiale nella produzione di impianti per fonderia cerca

N. 1 RESPONSABILE SPEDIZIONI

Il candidato deve possedere i seguenti requisiti:
- esperienza in attività di import/export;
- capacità di emissione documenti di trasporto e fatturazione;
- capacità di emissione dichiarazioni di conformità;
- ottima conoscenza della lingua inglese.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico al seguente fax: 0481/909388.

Continuaz. dalla 29.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: rifinitissima villa angolare, tricamere, tripli servizi, caminetti, giardino sempre fiorito.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: recente appartamento indipendente, tricamere, biservizi, terrazzone, giardinetto!

MONTFORT – Terza Armata vista eccezionale sul golfo soggiorno con terrazza 3 stanze ampio ingresso cucina bagno ripostiglio piano alto ascensore 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

OCCASIONE irripetibile! Privato vende Gorizia centro luminoso appartamento bicamere autonomo L. 145.000.000. Tel. 0432-722051.

OPICINA privato vende alloggi primingresso ampia metratura con giardino in costruzione anche casette quadrifamiliari e bifamiliari da 425.000.000. Telefonare ore ufficio 040/214400 040/762790.

OPICINA via Ermada 1000 mq edificabili villa zona ben servita tranquilla. Pizzarello 040/766676. (A00)

OSPEDALE Infantile v. Trissino vista mare tranquillo recente condizioni ottime prontoingresso cucinino tinello 2 stanze ampie bagno 2 poggioli ripostiglio V piano ascensore 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PRIVATO vende appartamento perfetto, 65 mq, via Padovan, ultimo piano, no ascensore. Tel. 040/395818.

PRIVATO vende Ronchi periferia villa 120 mq in 6000 mq terreno recintato inintermediari 0481/710892. (C823)

PRIVATO vende villa signorile con giardino collina MUGGIA VECCHIA. Tel. 040/330675.

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, riscaldamento, 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, poggiolo, riscaldamento, 165.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti, piano alto, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggioli, 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Puecher recente soggiorno, cucina, camera, bagno, poggioli, arredato, 155.000.000.

RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, terrazza abitabile, 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Salus libero, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio, 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Francesco salone, cucina, 2 camere, bagno, poggioli, ripostiglio, 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giusto libero, perfetto, camera, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, 75.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, mansarda, posti macchina, 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Toti perfetto, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento, serramenti alluminio, 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via del Toro libero, 2 camere, cucina, ripostiglio, 31.000.000 occasione.

RABINO 46394 Piano d'Arta panoramicissimo bicamere arredato in residence posto macchina 60.000.000. (GUD)

RABINO 46394 Resia (vicinanze Monte Canin) casetta su 3 piani alcuni lavori ... 35.000.000. (GUD)

RABINO 46394 Resiutta caratteristica casetta tricamere 200 scoperto adattissima ferie/week-end affarone 115.000.000! (GUD)

RABINO 46394 Tarvisio vendiamo appartamento tricamere ampia metratura termoautonomo terrazzo L. 170.000.000. (GUD)

RABINO 46394 Val di Resia casa indipendente possibilità 2 appartamenti vero affare 130.000.000. (GUD)

ROIANO perfetto scorcio mare soggiorno zona cottura arredata due camere bagno poggioli 195.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

ROTONDA del Boschetto vista sul verde recente perfetto prontoingresso piano alto ascensore soggiorno 2 stanze cucina abitabile poggiolo bagno ripostiglio 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEMICENTRALE recente nono piano panoramico salone 45 mq cucina camera cameretta bagno ripostiglio veranda terrazzetta 225.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

SEVERO perfetto soggiorno cucina due camere bagno poggiolo cantina possibilità box 145.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SPLENDIDO attico vista mare S. Vito mq 200 vendesi. Tel. 040/312435 escluso agenzie. (A00)

TERRENO costruibile 1800 mq 0,70 mc/mq bellissima posizione a Rupingrande vendesi tel. 040/327215 ore serali. (A00)

UFFICIO Coroneo Tribunale stabile recente prestigioso atrio 4 ampi vani 2 servizi 2 archivi 115 mq ottime condizioni impianto elettrico nuovo prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze piazza Goldoni appartamento soleggiato in casa d'epoca, sette stanze, cucina, servizi, ascensore, adatto anche ufficio, piano alto.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna, primingresso panoramico stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, poggiolo, posto auto, cantina. (A13344)

VESTA 040/636234 via Valdirivo, luminoso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, wc, poggioli, terzo piano, ascensore. (A13344)

VESTA 040/636234 ZONA FARO terreno edificabile vista mare mq 610. Altro terreno ZONA CAMPANELLE bassa, mq 800, indice fabbricabilità 1,60 mc/mq. (A13344)

VESTA 040/636234 zona via Flavia, piazza Hortis, via Matteotti, appartamenti adatti coppie/single con soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno. (A13344)

VIALE XX Settembre alta cucina soggiorno due camere servizi balconi soffitta cantina ascensore riscaldamento autonomo 155.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

ZONA BONOMEA primingresso panoramicissimo ultimo piano composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, poggiolo, garage, taverna, giardinetto. Quadrifoglio 040/630174. (A13300)

ZONA PERUGINO bell'appartamento arredato adatto anche per investimento, cucina, soggiorno, matrimoniale, servizio, riscaldamento autonomo, 85.000.000. Quadrifoglio 0450/630175.

ZONA PUCINI recente settimo piano aperto e luminosissimo, cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzini. Quadrifoglio 040/630174. (A13300)

Animali

CUCCIOLI pastore tedesco, labrador, bassotto pelo ruvido, vaccinati. Tel. 0335/8108678. (A13070)

PICCOLI Spitz Cavalier King Charles, coniglietti nani, tanti roditori, canarini, pappagalli, pappagallini, grande offerta acquari, pesci marini ecc. ecc. Al Bestiaro piazza Tommaseo 2 angolo Verdi.

Matrimoniali

GIULIETTA e Romeo agenzia matrimoniale offre incontri mirati settimanali scopo matrimonio. Sei solo/a non aspettare. Telefona 040-3728533.

SOLITUDINE? Agenzia matrimoniale **Ama** Via Mazzini 30 Trieste tel. 040/661553 telefonateci risolveremo i vostri problemi con competenza e umanità.

Regali: il piacere di ricevere e il piacere di donare

A cura SPE

L'esigenza profonda, insita in ognuno di noi, di manifestare concretamente i propri sentimenti di affetto si esprime nella consolidata tradizione del regalo, che vede il suo momento più significativo in occasione della ricorrenza del Natale.

E se anche possono apparire eccessivi certi atteggiamenti consumistici, tuttavia aprire un sacchetto colorato, togliere una carta luccicante da un pacchetto sono momenti che ci fanno sempre provare una forte e intensa emozione.

Per la curiosità di conoscere che cosa contengono. Per il piacere di sapere che qualcuno ci ha pensato e ha scelto qualcosa proprio per noi.

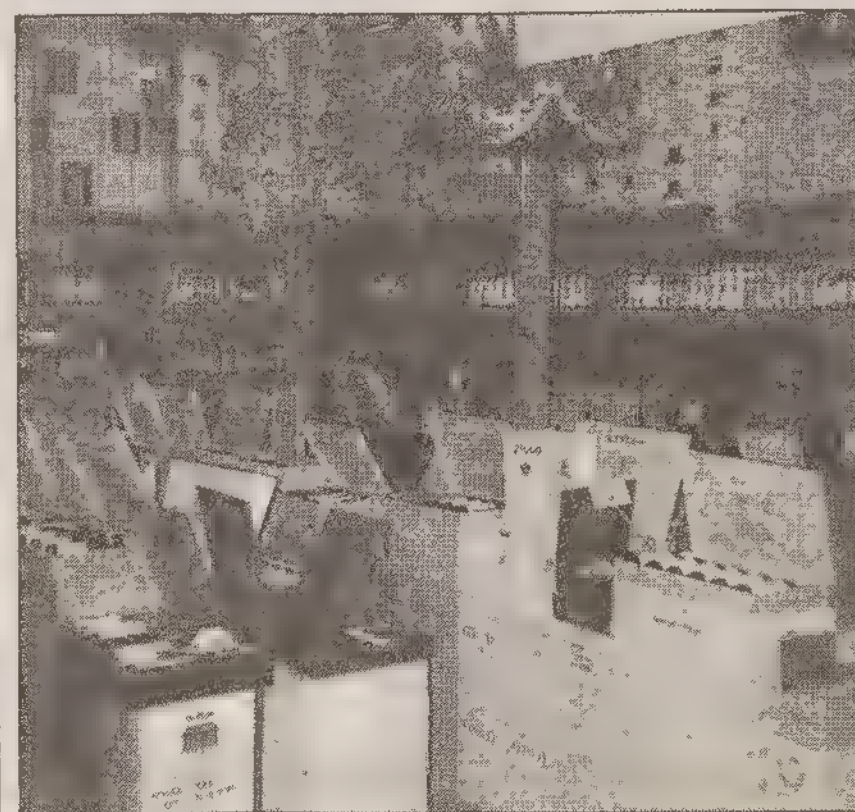
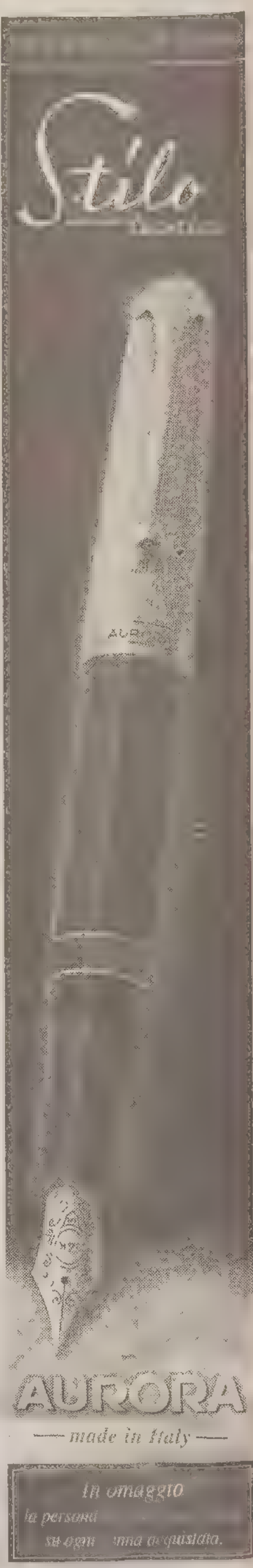
E allora il dono, anche se semplice e di modesta entità, assume un sapore quanto mai particolare e significativo.

E fra cinque giorni è Natale. Puntuale come ogni anno è arrivato: atteso a lungo eppure quasi all'improvviso.

E in questi giorni anche tutti quelli che hanno detto «quest'anno niente regali», si ricordano che alla mamma, alla zia, al papà bisogna almeno fare un «pensierino» e che almeno un regalino va fatto anche al figlio dell'amico più caro.

E vengono in mente anche le tante altre persone care o verso cui proviamo riconoscenza e simpatia.

Ed è anche questo il bello del Natale: ricucire la trama degli affetti spesso trascurati per mancanza di tempo, riscoprire il piacere di manifestare il proprio affetto.

Seducenti bollicine per brindare insieme: lo champagne dà più piacere alla festa

Il consumo di «bollicine» aumenta vertiginosamente nel periodo delle feste natalizie e di fine d'anno: per brindare insieme agli amici, per il piacere di un pranzo raffinato accompagnato da un vino di qualità; perché il fascino e la «bontà» dello champagne lo hanno reso un indispensabile complemento di ogni occasione di festa. Ovviamente anche in questo campo la scelta va effettuata con attenzione e oculatezza, analizzando e comparando prezzi, marche e annate, facendosi possibilmente consigliare da un venditore esperto. Il posto giusto per scegliere il migliore champagne è senza dubbio **LiquorMarket,** il più grande cash and carry di liquori della città, guidato con mano esperta da Vincenzo Ricci e dai validissimi giovani soci. LiquorMarket propone una vasta scelta di bottiglie di champagne dei marchi più prestigiosi a prezzi veramente competitivi. Uno dei più interessanti è lo champagne **Jacquart**, eccellente e dal finissimo perlage. Nella più rigorosa tradizione champenoise la Maison Jacquart, la più grande azienda produttiva appartenente a vignaioli locali della «mitica» regione francese (1.000 ettari di vigneti situati tra Montagne de Reims, Cote des Blancs e Grand Valée de la Marne) sceglie i migliori vini per creare nella vostra flute il «miracolo». I vitigni selezionati per il loro caratteristico marchio del cavallo alato sono lo chardonnay, elegante e raffinato, il pinot nero che dà struttura e generosità, il pinot meunier per l'armonia e la rotondità dell'insieme. Naturalmente da LiquorMarket e nel suo prestigioso negozio Liquoreria Cadorna e nel self service Concordia è vastissimo l'assortimento di ogni tipo di liquore, vodke, whisky, grappe, gin, rum e di splendide confezioni regalo in grado di risolvere ogni problema: dal presente più semplice al dono di rappresentanza e di classe. E sulle confezioni regalo sconto speciale del 10%

Penne raffinate e agende di classe: un regalo perfetto

Semplice e raffinata, grintosa e dinamica, in materiali eleganti, durevoli, preziosi, in diverse finiture di colore, placcata o marmorizzata, una penna stilografica (o una penna a sfera) sono un regalo perfetto per Natale. La penna è infatti un oggetto che, nel taschino della giacca, in borsetta, infilata nell'agenda definisce la personalità di chi la possiede e la usa. Da Stilotecnica, in via Carducci 29, si trova il meglio della produzione italiana e straniera. Innanzitutto la nuovissima stilografica Talentum dell'**Aurora** in resina bordeaux, nera o indaco, con finiture cromate e pennino in oro 14 carati rifinito in rodio, un prezioso materiale della famiglia del platino; il caricamento è costituito da un converter a stantuffo o a cartucce di inchiostro. Una penna di classe e di qualità a un prezzo competitivo. Una vera chicca per intenditori è la penna con il «corvo sul pennino», l'ultima nata della Writers Edition (la penna che ogni anno la **Montblanc** dedica a uno scrittore). Per il 1998 è stato scelto Edgar Allan Poe, uno degli scrittori che meglio simboleggia le inquietudini dell'uomo moderno. La penna è in resina marmorizzata in un intenso colore blu notte. Ornata da un'alta fascia in oro con disegni vittoriani, il suo cappuccio reca incisa in oro la firma dello scrittore. Il pennino, in oro 18 carati, è decorato con l'incisione di un corvo. Nella serie «the raven» sono disponibili penna stilografica, penna a sfera, o il set compreso di portamine. Da Stilotecnica del prestigioso marchi Montblanc si trovano anche le eleganti e funzionali agende a tutto colore: rosso, blu, verde, e bordeaux: un accessorio di qualità, in pelle goffrata. Eleganti, giovani, pratiche, funzionali sono anche le PTM, ovvero Personal Time Management, studiate per le esigenze specifiche e diverse di ognuno. Un sistema semplice e flessibile di organizzare il proprio tempo. In pelle o in robusto materiale sintetico contengono agenda, planner annuali, rubrica indirizzi, sezione cose da fare, notes, sezione finanziaria e un'ampia gamma di schede aggiuntive.

CULTURA & SPETTACOLI

NATALE *Il dono, un simbolo ipermassificato, che però ha la sue regole nascoste*

Fate un regalo, per piacere

Il segreto è la sorpresa. Da fare agli altri, ma anche a noi stessi

Quando il Natale arriva, arrivano i regali. Un mercato enorme, planetario, che ogni anno comincia prima, nelle nostre città e cittadine, e che risparmia pochissimi. C'è una megaindustria dei doni con i suoi indotti, fino all'impacchettatrice part time a novemila lire l'ora. C'è un bombardamento della pubblicità che da dovunque e per tutti suggerisce idee, magari nell'orecchio, l'oggetto insolito, al quale mai avresti pensato e che – sembra – è stato fabbricato solo per te.

Certo, c'è anche una piccola minoranza di duri e puri che distolgono lo sguardo dalle vetrine e non vedono l'ora che il Natale sia alle loro spalle: mi chiedo se il loro rifiuto di questa orgia di consumi arriva al punto di non provare alcun piacere quando gli capiterà di ricevere un dono, e ne dubito assai.

Se non è facile, e forse neppure consolante, tentare di sfuggire alla logica del mercato che si condensa attorno a un simbolo ormai ipermassificato, pare quasi impossibile restare fuori della logica del dono, sulla quale, è chiaro, appoggia la megaindustria dei regali natalizi. Tutti, e anche quelli che non vogliono darlo a vedere, godono nel fare un dono. D'altronde, proprio tutti provano un godimento nel riceverlo.

Stiamo ormai entrando negli ultimi giorni, quando miriadi di formiche donatrici, tra cui contate pure chi scrive, si fanno più convulse nel centro della città. Doni ancora non acquistati ma che non si possono non realizzare: come posso non fare un regalo a Temistocle che sicuramente me lo farà? Oddio, e Teodolinda? Cosa regalo a Teodolinda? Meno male che ad Alcibiade ho già pensato: ma gli piacerà? Forse è meglio che questo lo dia a Sigismundo, e che per Alcibiade pensi a qualcos'altro, magari di più pensato!

L'ho chiamata «logica» ma è un termine improprio per il dono. Il donare ha delle regole ma nessuno si lascerebbe convincere che esso è solo un calcolo.

Forse è il caso, proprio in questi giorni, di riflettere un po' più a fondo di quanto normalmente non facciamo (se lo facciamo) alla cosiddetta «logica del dono». Per esempio, lo slogan pubblicitario che ci invita a fare doni inutili perché un dono più è inutile più è un dono, è certo uno smaccato elogio del mercato superfluo, ma funziona proprio perché tocca un punto importante del donare. Da parte mia, invito a leggere (e, se credete che l'eventuale ricevente non si arrabbi, anche a regalare) un libro di filosofia che si intitola «Donare il tempo» (l'ha scritto Jacques Derrida e lo ha pubblicato in Italia l'editore Cortina, un paio d'anni fa) e che ho trovato straordinario sull'argomento.

Nel caso che poi ci prendiate gusto, potete fare un passo indietro e andarvi a leggere anche il «Saggio sul dono» di Marcel Mauss, che è ormai un classico.

Semplicemente, quando un dono è ridotto a un puro e banale scambio, non è più un dono: perché un dono sia davvero un dono, e dia godimento, ci deve essere nel donare qualcosa di imprevisto, qualcosa che eccede lo scambio, qualcosa di eccessivo e di gratuito.

Tutti si scambiano regali, ed è sotto gli occhi di tutti che ciò avviene nella cornice ben definita di una o più economie (l'industria dei regali, l'economia degli scambi personali, il «dover» fare un dono a qualcuno, ecc.).

Insomma, tutti promettono e se l'aspettano: però il godimento nel fare e ricevere doni non sta essenzialmente in questo, e piuttosto si affida a un margine, a una zona alquanto segreta che ha a che fare con ciò che non ci si aspetta e infine anche con ciò che non si controlla del tutto e di cui non si è ben consapevoli.

Il segreto del dono sta nella sorpresa. Se togliamo la sorpresa, questo margine di inaspettato, forse eliminiamo il dono stesso. Noi pensiamo un regalo per qualcuno, e pensiamo a questo qualcuno, a cosa gli può far piacere, forse pensiamo anche a cosa ci piacerebbe che gli piacesse, cioé mettiamo di mezzo anche il nostro piacere: poi gli diamo il regalo, e in genere abbiamo piacere che lui «apra» il regalo davanti a noi.

Magari lui si schermisce e dice (ma perché?) che preferisce aprirlo da solo, ma noi forse insistiamo perché vogliamo essere gratificati. Lui apre il pacchetto, avrà una reazione, o fingerà di averla o magari un po' la nasconderà.

Con grande attenzione, e con una certa emozione, spiamo la sua espressione emotiva: siamo felici se è felice, ma ogni volta temiamo la delusione, e nel caso siamo anche imbarazzati nel nascondere la nostra delusione in risposta alla sua.

Fate la prova, poiché le occasioni adesso non mancheranno: il momento in cui l'altro apre il regalo che gli hai dato è anche un momento di tensione e di imbarazzo. Magari un istante, subito seguito dall'allegria del ringraziamento, dell'abbraccio o del bacio, e solo da un commento gratificante e appropriato. Ma il momento c'è stato, e forse in quel piccolo tempo di attesa e di emozione imbarazzata sta tutto il senso del donare.

Con il dono vogliamo sorprendere l'altro, produrre uno scarto nell'aspettativa, rompere una logica e un'economia normali, quella del consueto dare ed avere. Ma perché negare che vogliamo un poco sorprendere anche noi stessi? Il dono, infatti, non si può davvero progettare.

Di nuovo, se il dono fosse completamente pianificato, non sarebbe più un vero dono. È come se, per fare una sorpresa all'altro (e in questo modo mostrargli che qualcosa avviene tra noi due), noi dovessimo fare anche una sorpresa a noi stessi (e realizzare anche un piccolo evento in noi stessi): uscire per un momento dal gioco stretto della nostra identità, aggiungervi, grazie all'altro, qualcosa, spiazzarci per un istante, rendere per un momento un poco più mobile la nostra maschera sociale.

La megaindustria dei regali sembra conoscere meglio di noi la «logica del dono» e adoperarla. Se abbocchiamo come polli, è perché ne va del nostro godimento e forse un poco della nostra stessa identità. A veder bene, è una riprova che il donare non è mai solo un do ut des, uno scambio interessato.

Pier Aldo Rovatti

NARRATIVA *«Chocolat», gustoso romanzo dell'inglese Joanne Harris edito da Garzanti*

Si può fare una rivoluzione, a colpi di cacao

Gianduiotti e panna scardinano tabù e rivendicano il diritto alla felicità

Provate a dirlo e già vi si riempie la bocca dell'impasto liquoroso di un boero. *La Céleste Praline*. Pronunciate questo nome soffermandovi a scandire ogni sillaba, lasciando che immaginari rivoli di cioccolato fondente scorrano tra le vostre papille gustative, che la lingua indugi a solleticare praline spruzzate di zucchero colorato o ad accarezzare una delle infinite varietà di tartufi che fanno il vanto dei maestri cioccolatai. *La Céleste Praline* è il nome di una piccola, raffinata bottega di bonbon (e di torroni, meringhe, croissant e quant'altro la vostra fantasia riesca a materializzare), una bottega che diventa il centro di una rivoluzione culturale e sociale, prima ancora che pasticciera.

Questa storia ce la racconta l'inglese **Joanne Harris**, autrice di un gustoso (in tutti i sensi) romanzo, che s'intitola semplicemente **«Chocolat» (Garzanti, pagg. 320, 29 mila lire)**. Palato e sesso vanno a braccetto (una formula felice già collaudata da Laura Esquival in «Dolce come il cioccolato») e diventano rivoluzionari strumenti per stravolgere luoghi comuni e ottusi moralismi, che per la Harris si concentrano tutti nel maschilismo e nelle ipocrite penitenze imposte dalla Chiesa.

Ma non crediate di trovare in questo libro torride scene di amplessi. Il piacere è esclusivamente quello che deriva dallo sgranocchiare gianduiotti o rigirare il cucchiaino in un bollente cacao corretto da aggiunte di brandy o riccioli di panna. E' un piacere di gola, attraverso il quale, però, l'autrice scardina tabù e rivendica, con stile leggero e accattivante, il diritto delle donne all'autodeterminazione e alla felicità.

Vianne Rocher, la protagonista della storia, un po' zingara un po' strega, piomba nel tranquillo villaggio di Lansquenet, vicino a Parigi, nella giornata di martedì grasso. Non ha marito, ma solo una figlioletta di sei anni, Anouk, bambina enigmatica e indipendente, che lei chiama «la mia straniera», abituata a dividere le sue giornate con un amico immaginario, il coniglio Pantoufle. Vianne decide di fermarsi e affitta una vecchia panetteria, trasformandola in un negozio specializzato nella confezione di prelibatezze di cioccolata. Nella piccola comunità del paese, governata da un giovane curato con una spiccata propensione a praticare e distribuire penitenze, padre Reynaud, la nuova vetrina, grondante di stagnole e architetture di marzapane, proprio di fronte alla chiesa, rompe un monotono e ipocrita tran tran, dove il marcio si nasconde dietro comportamenti impeccabili e bigotti. Il curato fa di tutto per boicottare la pasticceria, ma il suo gregge comincia a sbandare con ostinazione crescente verso *La Céleste Praline* e verso quella sexy e conturbante cioccolataia che distribuisce crema, tentazioni e comprensione umana.

Ben presto tutto è sovvertito. Davanti al bancone del negozio si raduna un gruppetto di strampalati e emarginati, dei quali Vianne intuisce subito il dolce preferito e il dolore più profondo e mascherato: il vecchio maestro di scuola Guillaume, il cui unico amico è un cane moribondo, la cleptomane Josephine, vittima della brutalità del marito, l'eccentrica vecchia Armande, che vive lontano dai suoi familiari, vicino al fiume, di fronte a una comunità di zingari ombrosi. Grazie alla generosa Vianne, i piaceri terreni del gusto, dello sguardo, del tatto (sì, perchè le sue paste e praline si assaporano, ma si divorano altrettanto voracemente con occhi e mani) trionfano su quelli dello spirito promessi dal reverendo. I golosi e i gaudenti hanno la meglio sui bacchettoni (che, come scopriremo alla fine, tanto rigorosi poi non sono...), fino alla sublimazione finale nel grande Festival del cioccolato, organizzato da Vianne proprio dopo la messa solenne di Pasqua... E c'è da scommetterci che anche padre Reynaud non riuscirà a sfuggire al maligno sotto le spoglie di un bignè al caramello.

Ma non roviniamo la sorpresa. L'intreccio è piacevole e tutti gli ingredienti di una lettura facile sono dosati alla perfezione: ritmo veloce, caratteri psicologicamente realistici, digressioni che alzano la suspance, una sottile vena di stregonesco che non guasta. Il messaggio della cioccolataia fa presa: meglio un allegro ateismo, attento ai valori della solidarietà verso gli altri, che una fede passiva, fondamentalista e priva di slanci. Forse i cattivi - il parroco, ma anche quella baciapile della figlia di Armande, e Muscat, il marito manesco e fedelissimo alle funzioni domenicali - sono sbozzati in fretta, così che la contrapposizione tra golosi e bigotti rischia di cadere nello stereotipo. Anche perchè i peccati di gola hanno ormai poco a che fare con la Chiesa e la colpevolizzazione degli eccessi di calorie e di adipe è ormai eminentemente laica.

Non importa. La trama di «Chocolat» questi problemi nemmeno se li pone. L'importante è che i personaggi funzionano e che alcune pagine - quelle, per intenderci, che indugiano nella minuziosa descrizione delle ricette di Vianne - danno la stessa carica di consolazione e fuggevole appagamento di un gigantesco barattolo di Nutella. Pura serotonina formato libro.

Arianna Boria

Nelle foto: sopra, un'immagine di Dingo dalla rivista «Photo»; a sinistra, Nanni Moretti in una scena del suo film «Bianca», alle prese con la Nutella.

STRENNE RAGAZZI

Avventure, firme d'autore, favole e libri illustrati per leggere anche sotto l'albero

Un libro per volare, sulle ali della fantasia

Nel paese dei balocchi hi-tech, popolato da robot con braccia prensili, bambole che cambiano colore e orsetti che parlano, è d'obbligo far trovare sotto l'albero ai bambini anche qualche libro. Perchè sia un Natale da trascorrere sulle ali della fantasia: partendo per un'avventura, o giocando in un castello di fate e principesse.

Sally Gardener, per esempio, nel libro Mondadori *«Fiabe di principesse»* (lire 22 mila), illustra le fiabe più classiche, riadattandole alla realtà dei nostri giorni. Per i più piccini, i libretti della Motta Junior della serie *«Le Briciole»*: tenerezze e piccoli drammi della vita quotidiana raccontati con ironia (tutti a 13 mila lire). Belle storie e disegni suggestivi ne *«L'orso Ota»* di Ivan Gantschev, edizioni Arka (lire 12 mila), *«La cosa più importante»*, della Fatatrac (lire 20 mila), *«Kaddish per i bambini senza figli»*, di Thomas Simcha Jelinek (illustrato da Luisa Tomasetig) - vincitore del concorso per la fiaba di Bordano - e *«La luna addormentata» (nella foto in alto a destra)*, di Nicoletta Costa (Fabbri, lire 22 mila). Raffinata la nuova collana per piccini di Rosellina Archinto, nella quale spicca *«Le penne del pavone»*, illustrato da Monica Incisa con testi di Anna Morpurgo (lire 16 mila).

Dalla Einaudi Ragazzi un libretto da leggere e raccontare, *«Un giorno a scuola»* di Giulio Lughi (lire 12 mila): poesie per scandire i vari momenti della giornata. E' invece ambientata nel Natale di 50 anni fa l'ultima storia di Bianca Pitzorno, *«La voce segreta»* (Mondadori, lire 24 mila), per la prima volta illustrato da disegni dell'autrice *(nella foto, in alto, a sinistra)*, assieme a Mee Lee Young che ha curato i colori. Voci sente anche la piccola Martina, protagonista del libro di Susanna Tamaro *«Tobia e l'angelo»* (Mondadori; lire 24 mila). Luciano Nardelli manda in libreria *«Ru Ghine»* (Edizioni il capitello; lire 15 mila e 900), una sfida tra i ghiacci per salvare la terra; mentre Maria Puzo propone *«I sogni di Michele. Favole per tutte le età»* (edizioni del Tornasole, lire 18 mila).

Per chi ama le grandi firme ce n'è per tutti i gusti: *«Il Re dormiva quattro volte al giorno»* di Benjamin Tammuz (E/O; lire 16 mila), *«L'inventore dei sogni»* di Mc Ewan (Einaudi, lire 25 mila), *«Rufo e Macchia»* di Ted Hughes (Mondadori, lire 10 mila), *«Christmas story»* di Paul Auster (Motta Junior).

«Il mondo degli insetti» e *«I pesci»* nei libri ricchi di notizie della E/L (lire 18 mila) che si illuminano con una lampadina speciale. Per chi vuole viaggiare intorno alla terra c'è l'*Atlante tridimensionale* della Mottajunior (lire 45 mila); mentre ogni curiosità verrà soddisfatta nel volume illustrato della DeAgostini Ragazzi *«Miti e civiltà del pellerossa»*. Infine, per chi ama giocare con le parole, i giochi *«Abaco zuzzerellone»* e *«Verba volant»* della Venice Connection.

MUSICA Comunicata la lista dei 14 «big» che parteciperanno alla prossima edizione del Festival

Sanremo: comincia l'era Fazio

Ritornano Nada e Al Bano, ma anche Finardi e Anna Oxa

Nel manuale Cencelli canoro volti «nuovi» e «giurassici»

Meglio del manuale Cencelli, verrebbe da dire. Altro che «primo Festival dell'era Fazio». A scorrere la lista dei partecipanti al Festivalone, torna alla mente il leggendario compendio che un tempo serviva (ma siamo sicuri che non serve più?) a dosare la composizione dei governi senza scontentare nessuno: partiti, correnti, sottocorrenti e soprattutto amici degli amici. Vediamo allora come ancora una volta possiamo applicare le regole della politica all'immutabile circo sanremese.

Ci sono due rappresentanti, per quanto ben mantenuti, dell'era giurassica: Al Bano (ormai musicalmente separato da Romina) e Nada. Non manca una grande signora che il Festival lo ha già vinto: Anna Oxa. Sfilano un gruppo che a Sanremo ha incassato due ultimi posti (gli Stadio) e l'ex cantante di un altro gruppo (i Matia Bazar), che è stata la vincitrice morale dell'anno scorso: Antonella Ruggiero. E brilla anche un testimone degli anni Settanta più politici, come Finardi (già visto al Festival nell'85). Da Napoli arrivano un impresentabile di ieri («sdoganato» lo scorso anno anche al «Dopo Festival») come Nino D'Angelo e un esponente della nuova musica partenopea come Gragnaniello, per l'occasione in coppia con la Vanoni. E' stata infine assicurata congrua rappresentanza a proposte lanciate da «Sanremo Giovani»: Di Cataldo e Silvestri, Nava e Panceri, Grignani e Marina Rei. Il loro ritorno in forze nel girone più importante dimostra che la vetrina per le nuove proposte rimane forse l'unica strada percorribile per il futuro della rassegna.

Rispetto alle anticipazioni e alle voci della vigilia, mancano dalla lista molti «sicuri»: Toto Cutugno, Avion Travel, Audio 2, Vallesi, Tozzi, Mietta e Gian Maria Testa, il ferroviere-cantautore considerato «il nuovo Paolo Conte» dai francesi. E se della dolorosa perdita di Cutugno riusciremo in tempi brevi a farcene una ragione (idem per le voci non confermate su Reitano in coppia con un rapper, la Zanicchi e persino i ricostituendi Vianella), il debutto festivaliero di Testa e il ritorno degli Avion Travel avrebbero potuto rappresentare un motivo di interesse in più.

Ora non resta che sperare nella pattuglia dei superospiti italiani. Dalla ha educatamente detto di no. Come anche Ramazzotti, Vasco e Pino Daniele. Sembrano in ripresa le chances della Pausini. Che potrebbe far compagnia a Zucchero, Battiato e Nannini. A meno che Fazio, perso per perso, non si presenti in ginocchio dal suo amico Baglioni a chiedergli di salvarlo dal pasticcio in cui si è cacciato accettando di condurre il Festivalone. Ma basterà ricostituire la coppia di «Anima mia» per salvare Sanremo dall'abituale pochezza? Chissà.

Carlo Muscatello

ROMA **Sono stati resi noti ieri i quattordici «big» che parteciperanno al prossimo Festival di Sanremo. Si tratta di: Al Bano con «Il viso della quiete», Nino D'Angelo con «Senza giacca e cravatta», Massimo Di Cataldo con «Come sei bella», Eugenio Finardi con «Amami Lara», Enzo Gragnaniello con la partecipazione di Ornella Vanoni (canteranno «Alberi»), Gianluca Grignani («Il giorno perfetto»), Nada («Guardami negli occhi»), Mariella Nava («Così è la vita»), Anna Oxa («Senza pietà»), Gatto Panceri («Dove dov'è»), Marina Rei («Io sono qui»), Antonella Ruggiero («Piccola luce dell'anima»), Daniele Silvestri («Aria»), Stadio («Lo zaino»).**

Luis Bacalov, premio Oscar per le musiche del «Postino» e componente della direzione artistica, ha rivelato ieri che «gran parte delle scelte sono state fatte all'unanimità dai cinque 'direttori'. Solo in quattro o cinque casi ci siamo trovati in disaccordo, e si è ricorso al voto. Ma siamo soddisfatti del risultato, tenendo conto che il cast è stato realizzato a inviti, ma in base alle proposte che abbiamo avuto».

Bacalov ha sottolineato che «le scelte corrispondono a un ampio spettro della realtà della musica leggera italiana. C'è spazio per proposte curiose e nuove sia dal punto di vista dei cantanti che delle canzoni. C'è un panorama ampio dell'attuale mercato discografico, ancor più ricco se si tengono presenti i 14 giovani selezionati a novembre».

Bacalov ha anche parlato dell'assenza dei «superbig» italiani: «In generale le figure storiche della canzone italiana sono restìe ad apparire a Sanremo, anche se quest'anno il regolamento li tutelava. Arrivare ultimo spiace a chiunque, ma in questo caso il pericolo non c'era, dato che della classifica si sarebbero conosciute solo le prime posizioni. Non riesco a vedere bene la ragione di questa paura. Ma questo crea un vantaggio ai 'nuovi', dà loro la possibilità di farsi conoscere e apprezzare: la possibilità per i nuovi di farsi sentire e apprezzare».

Bacalov si è augurato che le «difficoltà di portare a Sanremo le grandi figure storiche della canzone diminuisca nel caso dei superospiti. Credo che arriverà qualche nome molto prestigioso, magari da oltre oceano».

«C'è un po' di tutto, la musica è buona. Ci sono artisti nati a Sanremo e che ritornano più maturi dopo aver percorso strade musicali autonome. Ci sono icone importanti come la Vanoni, Al Bano, la Oxa, anche Nada. Poi ci sono i giovani. Insomma: mi pare ci possa essere un buono spettro di emozioni». Così Mario Maffucci, il vicedirettore della prima rete Rai e capo del progetto Sanremo, ha commentato ieri la lista dei «Big». Raiuno, intanto, ha avviato «una attenta riflessione» sui possibili problemi connessi all'uso del televoto per eleggere il vincitore di «Sanremo '99». La riflessione non esclude, «a livello teorico», la «rinuncia a questo sistema». «Una decisione - ha detto Maffucci - verrà presa entro metà gennaio».

Dal canto suo, Fabio Fazio, neo-conduttore delle prossime due edizioni del festival, ha «promosso» la lista dei 14 «big» e ha lanciato un appello ai «grandi della musica» affinchè accolgano l'invito a «giocare con il festival». «Da quanto ha dichiarato Maffucci - ha detto Fazio - mi pare di capire che ci sia una disponibilità da parte della Rai a prendere in considerazione gli aspetti problematici del televoto. Sul tema - ha aggiunto - non ho alcuna opinione 'ufficiale' da esprimere. Non mi compete e ne sono ben felice. Inoltre non so se per modificare il regolamento del festival ci sia bisogno di una maggioranza di due terzi del parlamento. Ma la mia impressione personale è questa: ho un debole per le giurie di persone in carne e ossa, con cui collegarsi in diretta. E' una 'debolezza' che fa parte del mio immaginario sin da bimbo, quando seguivo Sanremo in tv».

Per il conduttore di «Quelli che il calcio» «la lista dei 'big' è varia, articolata, di buona qualità, con molti nomi interessanti e cantautori famosi. Naturalmente immagino che molti altri avrebbero potuto esserci, quindi qualcuno parlerà di delusione. Io non ho ascoltato le canzoni, e ho chiesto di non essere minimamente coinvolto nelle decisioni della commissione artistica. Non ho voluto sapere neanche chi si era candidato. Non avrei avuto né la vocazione né l'esperienza per farlo».

Ora per Sanremo viene il momento di costruire il mosaico dei «superospiti italiani», e sul tema Fazio ha idee precise: «Da anni si sente salire dal mondo musicale la lamentela sullo spazio eccessivo riservato dal festival della canzone italiana agli artisti stranieri. Stavolta il regolamento parla chiaro: anche i grandi della musica possono venire a Sanremo, fuori gara, in un contesto di gioco e di divertimento. Per loro c'è uno spazio e un invito esplicito da parte degli organizzatori. Vediamo chi lo raccoglie e chi no. Ma una cosa è certa: di alibi ai quali aggrapparsi per disertare Sanremo non ce ne sono più».

Alcuni dei protagonisti del prossimo Festival di Sanremo. Qui sopra, Marina Rei e Antonella Ruggiero. Sotto, a sinistra, Nino D'Angelo ed Eugenio Finardi.

TEATRO Primo spettacolo della rassegna di comici monologanti al Comunale di Monfalcone

Luttazzi, il giornalismo crudele

Con «Tabloid» propone un nuovo modo di fare informazione

MONFALCONE È tempestivo, rapido, crudele il giornalismo di Daniele Luttazzi. Mezzo busto con la parrucca color geppetto, disinvolto anchorman dalla parlantina diarroica, direttore, redattore unico e speaker di un indipendentissimo «Tabloid», Luttazzi fa quel che tutti vorremmo facesse il giornalismo televisivo. Informazione. Informazione che «Tabloid» offre nuda e cruda. Bruciante. Ad esempio in politica estera: «Medio Oriente. Prosegue il processo di pace. Settantasette i morti».

Nel preparare i suoi notiziari Luttazzi *(nella foto Iguana Press)* affila una comicità perniciosa, che gli ha spesso causato fastidi, oltre che una notorietà guardata a vista. Censurato in tv all'inizio della carriera, quando Raidue tagliò le sue battute sui socialisti, fu poi solennemente rimproverato per le lezioni di sesso impartite a notte alta su «Magazine tre». E quando decise di parodiare il più fortunato caso dell'editoria italiana, l'apparizione in libreria del suo «Va dove ti porta il clito» scatenò una bellicosa azione legale.

Da alcuni mesi, dopo il lungo rodaggio televisivo a «Mai dire gol» e la pubblicazione in volume dei suoi servizi di cronaca, «Tabloid» viene anche offerto in una versione-spettacolo, vista per una sera, al Comunale di Monfalcone, in apertura della rassegna che prossimamente ospiterà anche Alessandro Bergonzoni (21 gennaio), Lella Costa (26 febbraio) e Paolo Rossi (31 marzo).

Solo con la sua scrivania, perfetto nell'immagine del giornalista televisivo, Luttazzi lascia la platea interdetta: bisogna considerare quei notiziari il colmo della comicità o della spudoratezza?

Valga l'esempio di un servizio dall'interno: «Roma, il processo Priebke è da rifare. L'ex-ufficiale nazista rimane agli arresti. Forse da rifare anche la strage alle Fosse Ardeatine». Notizia alla quale seguirà nel gelido stile di questo «nuovo giornalismo» la breve di cronaca che annuncia l'arresto per pedofilia di un parroco a Massa. «Prendeva troppo alla lettera l'esortazione evangelica: lasciate che i pargoli vengano a me».

Asciutto come un tg-flash, «Tabloid» ha finestre aperte sull'informazione globale. Dagli Stati Uniti alla Russia, da Di Bella alla Formula 1, dalla riforma delle pensioni al Viagra, dai grandi problemi dell'ecologia mondiale fino alla spicciola cronaca giudiziaria: «La Cassazione ha stabilito che fare l'amore con un malato di mente non sempre è stupro. Sollievo fra le amanti di Sgarbi».

Chissà se era un pronostico per la futura carriera di Michele Cucuzza, o un incoraggiamento a Daniele Luttazzi, l'osservazione che Aldo Grasso faceva già due anni fa sulle pagine del «Corriere»? Con tanti giornalisti che si mettono a fare i comici – scriveva Grasso – sembra che a cogliere nel segno siano invece i comici che si improvvisano giornalisti. Il tempo ha confermato.

Roberto Canziani

Le date per il 1999

Biennale Arte dal 13 giugno, Mostra al Lido dall'1 settembre

VENEZIA **Il Consiglio d'amministrazione della Biennale di Venezia, presieduto da Paolo Baratta, ha comunicato ieri le date per il 1999 della quarantottesima Esposizione Internazionale d'Arte della cinquantaseiesima edizione della Mostra Internazi8onale d'Arte Cinematografica.**

La 48.ma Esposizione Internazionale d'arte, diretta da Harald Szeemann, si terrà ai Giardini di Castello e all'Arsenale di Venezia dal 13 giugno al 7 novembre 1999. La vernice per la stampa avrà luogo nelle giornate del 9, 10 e 11 giugno.

La 56.ma Mostra del Cinema, diretta da Alberto barbera, si svolgerà al Lido di venezia dall'1 all'11 settembre 1999.

Mostre a Trieste

Augusto Cernigoj: opere grafiche da antiche matrici o degli anni '70

TRIESTE In concomitanza con la mostra «La poetica del mutamento», dedicata ad Augusto Cernigoj nel centenario della nascita, inaugurata ieri al Civico Museo Revoltella (e che resterà aperta fino al 28 febbraio), l'Agenzia Antiquaria di Alpe Adria espone nella Galleria della Rotonda Pancera (via San Michele 1), sempre a Trieste, una scelta di opere grafiche realizzate dall'artista ex novo negli anni Settanta o riprese da matrici d'anteguerra. Tale mostra può essere visitata ogni giorno, dalle 17 alle 20, fino a gennaio.

Di carattere caustico e rivoluzionario, acuto e spesso polemico, nella sua vita Cernigoj fu un instancabile sperimentatore e un grande maestro. Artista di frontiera, operò a Trieste, Gorizia, Lubiana e Monaco. Sempre desideroso di informazione e di comunicazione, instaurò rapporti con i diversi ambienti culturali frequentati.

LIBRO

Poesie, prose e aforismi nell'opera che rappresenta l'esordio letterario dell'artista Annamaria Nera

Fascinoso intreccio d'incanti e disincanti

«'Nuvola' non era né maschio, né femmina, non era né in cielo né in terra, e spaziava su strati infiniti ora di sabbia ora di acqua e a volta di aria». Per paradosso, **Annamaria Nera** è più incisiva se parla dell'evanescente, diventa più efficace anche con la parola scritta se accenna all'inafferrabilità del tutto. Si è diplomata al liceo artistico a Roma quando erano di cattedra professori come Guttuso, Turcato e Purificato. Ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti prima a Roma e poi a Perugia e presta ora la sua attività nell'atelier artistico culturale tenuto dal valido artista triestino Paolo Cervi Kervischer, dopo aver frequentato il corso di figura di Nino Perizzi. E' sempre rifuggita dal percorso obbligato delle personali, partecipando invece ad ex tempore e collettive selezionate in Italia e all'estero, da Bangkok, a San Pietroburgo a Marrakech.

Ora «**Incanti e disincanti**» (Edizioni Parnaso, lire 20 mila), che si presenta oggi, alle 18.30, al caffè San Marco di Trieste, segna il suo esordio letterario. E' una raccolta di poesie, prose e aforismi. Annamaria Nera dice così nell'introduzione in versi: «Dire tutto, o non dire niente, toccare argomenti seri o divertenti, questo l'intreccio affascinante che tiene in piedi un po' tutte le cose su questa terra, sia che si parli di vita animale, vegetale, o per paradosso umana». E ancora: «Trovo che la poesia sia una forma d'arte pura, ancora non contaminata da mezzi strumentali e tecnologici, in uso in molte altre forme d'arte».

In occasione della strenna artistica di Natale dell'Associazione Il camino per il recupero di ragazzi tossicodipendenti, a Milano, così è stato scritto di lei, come pittrice: «Il segno deciso e l'armonia delle forme, danno dei suoi quadri una piacevole quanto appagante impressione».

Nel percorso poetico i momenti più alti e suggestivi non sono quelli di stasi estatica, bensì quelli che colgono gli attimi più sfuggenti e che danno il senso di un'occasione eternamente mancata, ma non per questo meno profondamente vissuta. Così in «Un amore mai rivelato», «ma provato in tutte le emozioni. Incontro ricordato con cura, risparmiato dalle parole e dal racconto degli altri». E' il punto in cui la poesia si fa vita: «I tuoi occhi li vedevo e non li vedevo. Il saluto tra tutti e con te neanche un abbraccio, troppa fretta, eppure quel giorno ti amavo».

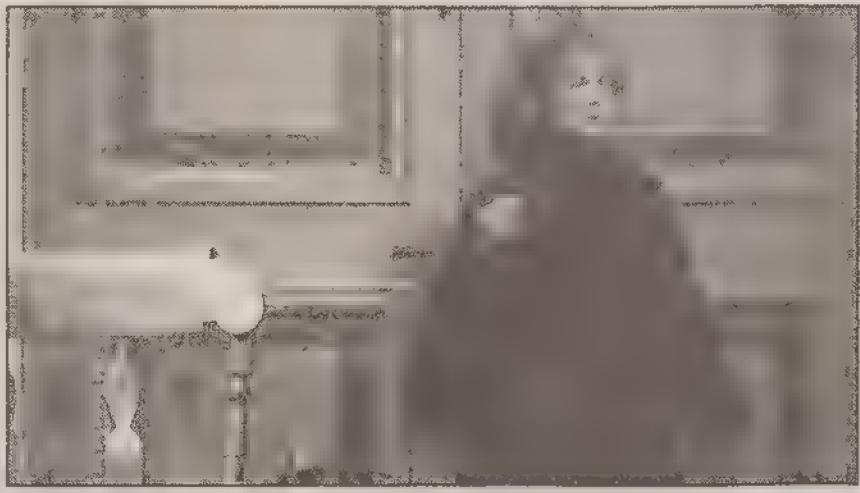
TEATRO «Il Pellicano» di Strindberg, diretto da Missiroli, presentato dal gruppo della Rocca a Cervignano

Madre-vampiro nel salotto bruciato

Ilaria Occhini protagonista del dramma con Patrizia Zappa Mulas

CERVIGNANO Frammenti di luce e ombra, colori di pece, fasci d'esperienza volti al disgusto. August Strindberg che della remota (quanto?) condizione borghese fa restare in piedi salotti bruciati. È l'atmosfera che si respira anche nel «Pellicano», presentato dal Gruppo della Rocca per la regia di Mario Missiroli, in scena al Teatro Pasolini di Cervignano in prima regionale. Dramma da camera con cui si inaugurava quell'Intima Teater che metteva al bando amplificazioni, frivolezze, effetti calcolati, puntando invece su sintesi spasmodiche, interpretate senza intervallo affinché l'atmosfera non potesse essere infranta. E il Gruppo della Rocca celebra così il suo coraggio a quest'autore rivoluzionario, padre del teatro moderno, dedicandogli un'intera rassegna «Cantiere di fine secolo» (inaugurata a Torino in gennaio), il cui nucleo ha visto quest'atto unico che porta in scena ancora una famiglia, un interno di famiglia corrosa dalla malattia, dal cinismo, dove la vita si consuma tra maschere e delitti.

Al centro una madre-padrona, dama nera della tradizione nordica, investita ironicamente del nome pellicano (secondo la leggenda che nutre i figli col proprio sangue). Il padre - il pellicano vero - è appena morto.

Mentre la casa puzza ancora di aromi funebri la vedova (Elise) già organizza i futuri imbrogli a scapito dei due figli, Gerda e Friederik,

pieni di fame e freddo per l'avidità della genitrice, cresciuti male e incapaci di affrontare quella che sembra più morte che vita. L'una data in sposa ad uno squallido ex-ufficiale (ex amante della madre) e Friederik sempre troppo ubriaco per uscire da quel sonno che ha reso tutti dei sonnambuli.

E poi la rivelazione: una lettera post mortem del padre costringerà figli e genero ad aprire gli occhi su quella madre-vampiro, capace di offrire a chi la circonda solo un'esistenza miserrima.

Dalla prima all'ultima azione si punta al frammento ed alla «circolarità» per trovare una risposta a ciò di cui non si riesce ancora a formulare una domanda. Si contrappongono presenze e assenze, realtà e ricordo in una spirale ininterrotta dove la fine rimanda all'inizio.

Sarà Friederick ad appiccare un incendio in quell'inferno domestico costringendo la famiglia al suicidio come ultimo riscatto. Immagini grottesche, tra il visionario e il naturalista, che ricompongono un ritratto della normalità borghese abbarbicata a mobili (tutti neri) che già sono marmi e sarcofaghi. Chiave di lettura che fonde spazi scenici e interpretativi, adeguando perfettamente i movimenti degli interpreti, ma anche degli oggetti – come una sedia o una finestra ventosa che dondola o soffia fantasmi – a ritmi e tempi che riconducono alla logica del frammento, espressa così lucidamente dalla scena, spazio essenziale in cui si distruggeranno le ultime larve rimaste appese alla condanna esistenziale. Ilaria Occhini *(nella foto di Giorgio Sottile)* è una madre che si adegua perfettamente alle tensioni di una figura potente e che con la più visionaria Patrizia Zappas Mulas (Gerda) e il persuasivo Michele di Mauro (Friederik) scolpiscono un concertato di ritmi, volumi, silenzi, sfidando la misura delle parole nella deformazione della follia.

m.b.t.

APPUNTAMENTI

K. Foster Jackson a Buttrio

Gran gala di danza a Udine
Teatro ragazzi al «Cristallo»
Gianfry Band alla Marittima

TRIESTE Oggi alle 16.30, alla Stazione Marittima, la Gianfry Band (con Flavio Furlan) presenta il cd «El can de Trieste».

Oggi alle 16.30, al Teatro Miela, per il Festival Ave Ninchi, la compagnia La Goldoniana presenta «Dall'ombra al sol». Ingresso libero.

Oggi alle 17, al Vermouth di Torino (corso Italia), suonano i Bandomat.

Oggi alle 16.30, nel padiglione del Giardino pubblico di via Giulia, la compagnia teatrale Arac presenta la commedia dialettale di Mario Fraschilla «Via del Muraglione».

Oggi alle 18.30, al Centro sportivo-culturale di Sgonico, serata di gospel e spiritual con il New Swing Quartet.

Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia «Gli Alcuni» di Treviso presentano «Il francobollo magico».

GORIZIA Oggi alle 17.30, all'auditorium di via Roma, secondo «Concerto della domenica» con il flautista Matteo Salerno e la pianista Simona Santini.

Oggi pomeriggio, nella piazza di Gradisca, spettacolo con Mente Folk Ensemble di Budapest.

UDINE Oggi alle 20.30, alla chiesa parrocchiale di Buttrio, il Folk Club propone un concerto di K. Foster Jackson, cantante di Atlante.

Oggi alle 20.30, al «Nuovo», Gala internazionale di danza per la Croce Rossa Italiana con alcune stelle del Balletto dell'Opera di Stato di Vienna, diretto dal coreografo Renato Zanella.

Oggi alle 10.45, nel Salone del Parlamento del Castello, concerto dell'insieme strumentale Mikrokosmos, diretto da Daniele Zanettovich *(nella foto)*, con la partecipazione del baritono G. Ribis.

Oggi alle 17.30, nel salone centrale di Villa Manin, ottavo Festival di musica da camera con l'Associazione musicale Tarcentina che proporrà brani del Romanticismo tedesco. Alle 20.45, serata di musica, danza e canto.

MUSICA I «Zoambo Zoet Workestrao» ospiti della rassegna «All'Est dell'Eden»

Echi di sonorità tradizionali

TRIESTE Qual è l'eredità che le tradizionali sonorità dell'Est hanno lasciato nella musica d'oggi? E come vengono «tradotte» tali ascendenze nel linguaggio degli interpreti contemporanei? Se lo sono chiesti gli ideatori della rassegna «All'Est dell'Eden», che hanno organizzato a dicembre, al bar «Il Posto delle Fragole», alcuni concerti di gruppi provenienti dalla Slovenia.

Certo non è stato semplice né immediato, riconoscere queste eredità all'interno delle forti e fantasiose attualizzazioni, realizzate venerdì sera dai «Zoambo Zoet Workestrao» di Lubiana: la loro musica infatti, fin dai primi pezzi, si è spinta verso il rock duro ed è risultata caratterizzata da una ritmica sincopata (bravi il batterista e il bassista) e dall'uso evidenziato della chitarra semiacustica, tendente a sovrastare altri suggerimenti melodici.

Reminiscenze tradizionali che pure esistono, affidate – per tutta la prima parte del concerto – soprattutto alla linea vocale: nel canto a due voci (di cui sono stati interpreti lo stesso bassista e il chitarrista), si intuivano infatti tracce e cadenze popolari, spesso solo lievemente accennati e subito contrastati – con effetti poco rassicuranti – da soluzioni tipiche dell'hard rock anglosassone, dai finali iterati e rimandati, dagli inattesi scoppi acustici e ritmici. Interessante l'uso delle pause, dei silenzi e – originalità che merita una nota positiva – della lingua slovena usata per i testi, che si allontanano così dall'omologazione inglese e rivelano nei contenuti notevole ironia.

Negli ultimi brani sono riaffiorate ritmiche folk e – nel bis – una melodia orientaleggiante.

Ilaria Lucari

Convincente esibizione a Trieste di Matteo Falloni e Laura Cuscitto

Giovani concertisti crescono

TRIESTE Non sempre sfavillanti curricula inseriti nei programmi di sala preludono a esecuzioni altrettanto soddisfacenti. La minuziosa descrizione di tournèe e premi nonché il nome di celeberrimi docenti, lasciano bene presto il posto alla musica vera e propria. E con essa alla reale valutazione dell'artista. Spesso le sorprese sono negative, altre volte tra le due fasi (parole sulla cara e note eseguite) vi è una precisa corrispondenza.

Così è stato lunedì sera, nella sala maggiore del Deutscher Hilfsverein di via Coroneo, con l'esibizione del duo violino e pianoforte formato da Matteo Falloni e Laura Cuscitto, secondo concerto della rassegna «Giovani concertisti '98/99» organizzata dal Gruppo da camera diapason d'oro in collaborazione con la scuola superiore internazionale del Trio di Trieste.

Davvero tanti i buoni risultati che la giovane formazione è già riuscita a cogliere. E di ogni primo premio appare evidente la ragione. Si tratti delle due sonate di Beethoven op. 12 n. 1 e op. 24 (La primavera) o della Sonata in la maggiore di Cesar Franck lo spessore artistico di Falloni e Cuscitto s'impone a ogni misura.

Alla luce dei buonissimi fondamentali tecnici, l'ascolto può tranquillamente cullarsi nel seguire i percorsi interpretativi. Che parlano di un romanticismo vissuto con cuore e intensità ma sempre nel rigoroso rispetto dell'equilibrio formale.

Entrambi hanno la rara capacità di mantenersi protagonisti anche quando la parte assegna loro un ruolo accompagnatorio.

L'evolversi del fraseggio diventa così un piacevole continuum che solo l'applauso dello scarso pubblico riesce a fermare.

Massimo Tognolli

Oggi e martedì

Dario Volontè nuovo Corsaro, con la De Maio al Teatro Verdi

TRIESTE Debutta oggi, alle 16, al Teatro Verdi un nuovo «Corsaro». Nel ruolo del titolo canterà infatti - subentrando ad Alberto Cupido - il tenore argentino Dario Volontè, rivelatosi al «Verdi» nella primavera scorsa in «Tosca», mentre nel ruolo di Gulnara canterà il soprano americano Barbara De Maio.

La compagnia dell'opera verdiana diretta da Daniele Callegari si congederà nell'ultima replica di martedì, alle 20.30.

L'attività artistica del «Verdi» riprenderà il 6 gennaio con il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste», che vedrà impegnati l'orchestra diretta da Julian Kovatchev, «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

Gala di chiusura della manifestazione dell'Aip alla Sala Tripcovich

Pagine di Bugamelli sfogliate dal pianista Claudio Crismani

TRIESTE *È culminato con una serata dedicata alla musica il percorso artistico «Arte & Parkinson» indetto dall'Associazione italiana parkinsoniani (Aip). Nella Sala Tripcovich il pianista Claudio Crismani* (nella foto) *venerdì ha posto il suggello all'iniziativa umanitaria, mentre ai dettagli dell'esperienza mirata alla ricerca è stata riservata la parte finale della serata con la lettura, da parte degli attori Marisandra Calacione e Mario Licalsi, delle poesie premiate e con la consegna delle opere figurative messe in palio.*

Come sempre quando c'è di mezzo Claudio Crismani, le novità abbondano nella scelta delle musiche, l'itinerario riflettendo la sua natura di navigatore solitario, la fisicità del suo pianismo fuori dagli schemi ordinari e la febbrile, continua ricerca di emozioni.

Stavolta il collante era russo, con autori quali Borodin, Prokofiev e Denisov ed un consistente nucleo di pagine per pianoforte di Mario Bugamelli nel ventennale della sua scomparsa. Russo per nascita ma per anche caso, Bugamelli assimilava l'atmosfera circostante diventandone partecipe. Dai quattordici anni in su fu triestino; a tutta un'umanità che gli si rivolgeva in dialetto, rispondeva

in lingua, ma la triestinità gli sprizzava da tutti i pori, anche nelle sue musiche.

Fra le prime, «Un triestino a New York» con temi «patochi» rivestiti di jazz e, fra le ultime, la Sinfonia n. 3 costruita sulle quattro note di «Te voio ben».

Fu campione di libertà intellettuale fatta e condita di piccole cose. Anche far rientrare in un «Album» le pagine pianistiche più significative poteva apparire una forzatura. Ma veniale e dettata dall'affetto del discepolo. Così come l'emozione del ricordo ha influito sull'interprete che ha ammantato di tragicità, con frequenti gli scarti d'umore, un assemblaggio non cronologico ma emotivo: dall'afasia della prima danza, al «soft» del «Notturno» e della «Valsette» fino all'allucinante martellato dell'omaggio a Kessissoglu.

Iniziato con una pagina sconosciuta di Alexander Borodin, il recital del pianista Claudio Crismani alla sala Tripcovich si è concluso con la colorita suite prokofieviana dal «Romeo e Giulietta» e con un fuori programma dedicato a Scriabin.

A quest'ultimo, non solo idealmente, si riallaccia la «Sonata per Anna Achmatova» di Edison Denisov, pagina di delicato ed intimo contegno espressivo.

Claudio Gherbitz

Atto unico della compagnia «Arteffetto»

I tormenti del giovane Eugenio tra affettuosi sensi di colpa nel «giallo» di parole e danza

TRIESTE La luce accecante di un faro squarcia il buio della sala rivelando una giovane donna che giace a terra priva di vita, attorniata dalle figure dei familiari. Suicidio oppure omicidio? Un altro fascio di luce e si alza l'immaginario sipario su una realtà in apparenza simile a quella di tante altre: lui, Eugenio, divide il suo amore tra la moglie Elena e la cognata Silvia nella consapevolezza di essere anche l'unica ragione di vita della madre Magda. Lo si direbbe un banale triangolo amoroso con tanto di suocera invadente se non fosse per il senso di tragica ineluttabilità che si percepisce fin dalle prime battute: Magda, in un drammatico colloquio-scontro con Elena le palesa la sua avversione, reclamando per sé tutto il potenziale affettivo del figlio, nel delirante bisogno di un rapporto-ricompensa all'antico abbandono del marito, mentre lei, la nuora «non amica ma solo rivale», piange sul perduto amore e sul fallimento di un matrimonio oltraggiato anche dal tradimento della sorella. In mezzo a loro Eugenio vive in precario equilibrio emotivo tra sensi di colpa e ambiguità affettiva ma ben deciso a recidere un legame coniugale divenuto intollerabile. Ed ecco compiersi in mezzo al pubblico il destino di Elena, suicida annunciata o forse «suicidata» dall'insana liaison sentimentale tra i suoi familiari-antagonisti. Da qui il titolo «Giallo», atto unico di parole e movimento presentato l'altra sera nella Sala massima del «Goethe Institut» dalla compagnia «Arteffetto» di Trieste.

Di notevole efficacia espressiva soprattutto negli episodi danzanti l'apporto dei quattro giovani interpreti: l'intensa Cristina Ginevri nel ruolo di Elena, Manuela Del Piero in quello della madre-mantide, la sensuale Rita Gentile nei panni dell'amante «sempre sole sempre luna» e il vigoroso Luciano Pasini quale tormentato Eugenio.

Nato da un'idea di Corrado Canulli, coreografo e regista, lo spettacolo, calorosamente accolto dal pubblico, è stato impreziosito anche dai versi di Neruda e dalle musiche di Bryars, Glass, Nyman, Herrmann, Weill e Forza.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. IL CORSARO di Giuseppe Verdi. Oggi, domenica 20 dicembre ore **16** (Turni D/D). Repliche: martedì 22 dicembre ore **20.30** (Turni B/C). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 15-17. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore **17**. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 15-17.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Turno G. Durata 3 h. Prevendita per «Bestiario Veneto» dal 5 al 10 gennaio (spettacolo 7 Giallo) e per il Concerto di Fine d'Anno (28 dicembre). Ultimo giorno vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO STABILE - SALA TRIPCOVICH. Domani ore **21**, Ivano Fossati in concerto. Fuori abbonamento.

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre, ore **21**, XX Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11** «Ti racconto una fiaba»: Il francobollo magico. 040/390613. Ore **16.30** «Sorelle Materassi» di F. Storelli da A. Palazzeschi. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste). Ore **16.30** «L'Armonia» presenta il «Festival Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria» - sesta edizione. Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Un omo tre volte... bon» di Carlo Fortuna, regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: dalla Disney, «Mulan».

ARISTON. Steven Spielberg propone alle ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05**: «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon ispirato ai mitici personaggi della Bibbia.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «The opposite of sex - l'esatto contrario del sesso» di Don Roos, con Christina Ricci. Da mercoledì: «La gabbianella e il gatto».

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel, David Bowie e Sandrine Holt.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1** dal 24 dic. «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. **Sala 2** dal 24 dic. «Paparazzi» con Boldi, Abatantuono, De Sica.

MIGNON. 16, 18.50, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks. III mese.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 15.20, 17.40, 20, 22.30: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.20: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Omicidio in diretta» di Brian de Palma. Con Nicolas Cage, Gary Sinise, Carla Gugino. Musica di Ryuichi Sakamoto.

CAPITOL. 16.45, 18.20, 20.15, 22.10: «Gallo cedrone» l'ultimo film di Carlo Verdone.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Oggi ore **16, 18, 20, 22** e domani ore **18, 20, 22**: «Il mio West» di Giovanni Veronesi con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel, David Bowie, Alessia Marcuzzi.

TEATRO COMUNALE. È Tempo di Natale ore **10.30:** «2.o incontro di Piccoli cori», rassegna di canti natalizi a cura dell'U.S.C.I. Ingresso libero.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30:** «Così è la vita» di Aldo, Giovanni e Giacomo.

TEATRO PASOLINI. 23 dicembre ore **17:** Concerto musica leggera: «I canzonieri - Motivi italiani dagli anni '20 ai '40». Apertura casse ore 15.30.

GRADO

AUDITORIUM B. MARIN. Concerti di Natale 1998. Martedì 22 dicembre ore **20.30:** Concerto della Civica Orchestra Filarmonica Monfalconese diretta da Marcello Manuelli. Mercoledì 23 dicembre ore **20.30:** Concerto della Banda Civica di Grado diretta da Nevio Lestuzzi con la partecipazione del coro «I Cantauri» diretto da Giorgio Lugnan. Ingresso libero.

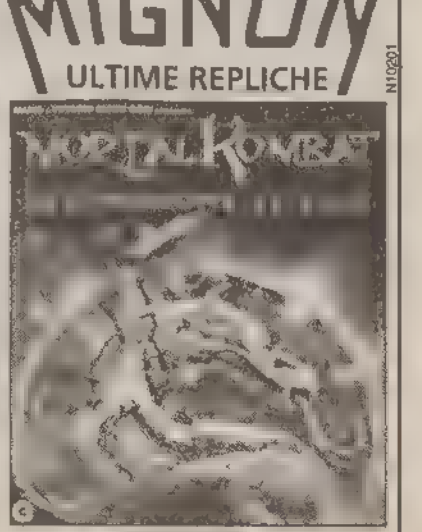
GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.15, 17.45, 20, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CORSO. Sala blu. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto» un film di Steven Spielberg.

CORSO. Sala gialla. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.30: «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni e David Bowie.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mulan», l'ultimo film della Walt Disney.

VITTORIA. Sala 3. 15, 17.40, 20.15, 22.30: «La maschera di Zorro», con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

Martedì su Raidue il film di Cinzia Th Torrini e una puntata tematica di «Pinocchio»

«Iqbal», ragazzi sfruttati

Un bambino venduto e il tema del lavoro minorile

Benissimo «Superquark»

«Paperissima» a sette milioni

ROMA Con 7 milioni e 73 mila spettatori (share 27,51), «Paperissima» su Canale 5 ha vinto la serata del venerdì. Al secondo posto, con un successo superiore alle aspettative, si piazza «Superquark speciale» (Raiuno) di Piero Angela, che con una puntata monotematica dedicata al Re Sole e a Versailles, ricca di effetti virtuali, ha avuto 5 milioni 858 mila spettatori (share 22,19). Tra gli altri programmi: la replica su Retequattro di «Amico mio» con 2.839.000 (share 11,01); il film su Raitre «La stanza dei giurati» con 2.813.000 (share 10,73) e il 10,21% di «Serenate» (Raidue) con 2.497.000.

ROMA *Allo sfruttamento del lavoro minorile Raidue dedicherà la serata di martedì. Alle 20.50 sarà proposto «Iqbal», il film di Cinzia Th Torrini* (nella foto con gli sceneggiatori) *ispirato alla storia del pakistano Iqbal Masih, venduto a 4 anni a un fabbricante di tappeti e assassinato a 12 anni, nel '95, per la sua lotta contro la schiavitù dei bambini. Al film seguirà una puntata tematica sul lavoro minorile del «Pinocchio» di Gad Lerner.*

Per la proiezione romana in anteprima di «Iqbal» (soggetto e sceneggiatura di Jim Carrington e Andrea Purgatori), domani a Roma, è annunciata la presenza del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Girato in 5 settimane in Sri Lanka, il film è costato 2 miliardi e 400 milioni. Troupe composta da 147 cingalesi e 12 italiani.

«Non volevo - dice la Torrini - fare un documentario, troppo crudo. Volevo raccontare il gioco, non solo il dramma di questi bambini. E' stata un'esperienza umana molto forte anche la ricerca dei protagonisti. Il piccolo Iqbal l'ho trovato per strada, non parla inglese ma è molto bravo a esprimersi con gli occhi, perchè sia i suoi genitori che il fratellino sono sordomuti. Iqbal grande viene, invece, da una fa-

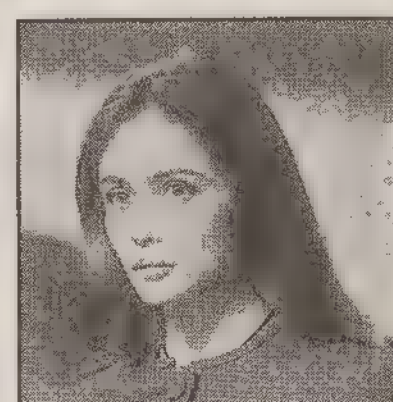
miglia benestanate di Colombo».

«Iqbal», spiega il direttore di Raidue, Carlo Freccero, «è il film del palinsesto di Natale di Raidue. Rientra nella linea editoriale della rete che propone riflessioni sul sociale attraverso la fiction o programmi come la serata Telethon».

«Dopo aver visto "Iqbal"- continua il direttore di Raidue - non riesco più a leggere con innocenza i manifesti con le grandi svendite di tappeti che ci sono a Roma. Penso sia un grande risultato di "Iqbal"».

Per Roberto Salvan, direttore generale Unicef Italia, «il film dovrebbe essere usato per campagne di sensibilizzazione nelle scuole. Nel mondo sono 250 milioni i bambini costretti a lavorare in schiavitù. Proprio oggi sono state denunciate 89 famiglie di Torre del Greco ma, per l'Italia, l'ultima stima risale a 3 anni fa ed è di 300 mila bambini. E' prevista un'indagine più precisa in certe aree del Sud e tra gli immigrati».

Lo sfruttamento del mercato del lavoro, ha precisato Purgatori, «non conosce limitazioni geografiche, nè connotazioni etniche: è un problema trasversale». La figura di Iqbal Masih è stata ricordata anche dall'Opera Nazionale Montessori con un premio consegnato ieri in Campidoglio.

OGGI IN TV

«Un cuore in inverno» su Retequattro

Triste solitudine sentimentale

In una domenica televisiva fatta di beniamini del cinema in servizio a tutte le ore, bisogna segnalare almeno un doppio Sean Connery (nei panni di **007** alle 14 su Tmc) e ladro magistrale in «**Rapina record a New York**» (su Retequattro alle 16), una Monica Vitti d'annata («Non ti conosco più amore», alle 16.20 su Tmc) e per i più piccoli l'emozionante «L'orso» di Jean-acques Annaud alle 16.45 su Italia 1.

Tra i film della serata tre sono di tutto rispetto:

«**Un cuore in inverno**» (1992) di Claude Sautet (Retequattro ore 22.40). L'agghiacciante solitudine sentimentale di un riparatore di violini e l'impossibile voglia d'amore di una giovinetta prodigio della musica classica. Con Daniele Auteuil, Emmanuelle Beart *(nella foto)* e Andrè Dussolier. Leone d'argento a Venezia.

«**I misteri del college**» (1997) di M. Rowitz (Raidue ore 20.50). In prima tv. Orfano con doti paranormali alle prese con i delitti del passato.

«**Le piace Brahms?**» (1961) di A. Litvak (Tmc ore 23.50). Un classico dell' amore deluso. Con Ingrid Bergman.

Raiuno, ore 14

Pieraccioni domenicale

Lello Arena, Afef, Martina Colombari, Edwige Fenech, Vittoria Belvedere e Barbara De Rossi saranno ospiti della puntata natalizia di «Domenica in», con al centro un gigantesco albero di Natale e il presepe vivente in studio. In primo piano: i dieci ragazzi che animano un calendario pubblicitario «only for women» tra i quali Marcus Schenkenberg, il fotomodello più pagato del mondo. Tutti insieme balleranno con Anna Falchi, Lorenza Mario ed Elisabetta Ferracini. I cinque «paparazzi» speciali: Diego Abatantuono, Christian De Sica, Massimo Boldi, Roberto Brunetti e Nino D'Angelo. Interviste di Giancarlo Magalli a Bruno Vespa, che parlerà del suo libro «La corsa», e a Leonardo Pieraccioni, che racconterà del suo film «Il mio West».

Italia 1, ore 20.30

Vasco a «Mai dire gol»

Per l'ultima puntata del '98 di «Mai dire gol», Luciana Littizzetto, nei panni dell'irriverente inviata Lolita, ha incontrato Vasco Rossi. In studio, con Ellen Hidding e Alessia Marcuzzi, non mancheranno le gag con Claudio Bisio - alias il procuratore calcistico Micio - e Gioele Dix al videocitofono con il nuovo personaggio esperto di sondaggi. Da un improbabile paese dell'Italia nascosta si collegheranno i comici del programmà, mentre la Gialappa's commenterà i più bei gol della giornata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CAROL AND CO. Telefilm.
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO...DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Documenti.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI SORA (FR)
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN....
16.20 RAI SPORT SOLO PER I FINALI
16.30 DOMENICA IN....
18.00 TG1
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN....
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm.
22.40 TG1
22.45 TARATATA'
23.50 CENTRIFUGA - PAROLE A 360 GRADI
0.15 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 SABINA CIUFFINI, LA RAGAZZA DEL QUIZ. Con Gigi Marzullo.
1.15 L'EDITORIALE
1.25 VAGABONDO CREATIVO - 1A PARTE. Documenti.
1.45 FUGA PER LA VITTORIA
2.15 VAGABONDO CREATIVO - 2A PARTE. Documenti.
3.15 TG1 NOTTE (R)
3.30 NOTTEMINACELENTANO: AZZURRO...
4.00 NOTTEITALIA 1981...
4.20 ADESSO MUSICA (1976)
5.15 LE ORE DEL LAVORO. Documenti.
5.45 SPECIALE MAGIA

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30-8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.10 WINNY PUH
10.30 CLASSIC CARTOON
10.35 QUACK PACK
11.00 CLASSIC CARTOON
11.10 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm.
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE LA DOMENICA. Con Fabio Fazio.
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO....
16.30 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.20 HUNTER. Telefilm.
18.05 TG2 DOSSIER
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 BASKET MASCHILE: TEAM SYSTEM - VARESE
20.00 I MOMENTI PIU' BELLI DI "SERENATE"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 I MISTERI DEL COLLEGE. Film tv (thriller '97). Di Michael Rowitz. Con Jennifer Nitsch, Bruno Eyron.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.35 TG2 NOTTE
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 METEO 2
0.25 RAI SPORT
0.25 SPORTIVAMENTE
1.25 NOTIZIARIO
1.45 NON LAVORARE,STANCA?
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.15 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA - LEZIONE 35. Documenti.
3.35 ECONOMIA APPLICATA - LEZIONE 35. Documenti.
4.20 MATEMATICA GENERALE - LEZIONE 35. Documenti.
5.00 RETI DI TELECOMUNICAZIONE E TELEMATICA - LEZ. 35. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.30 I CONCERTI DI RAITRE: JOHANNES BRAHMS
9.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.30 GEO & GEO DOC (R). Documenti.
11.55 TELECAMERE
12.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.10 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 SCUSATE IL RITARDO. Film (commedia '82). Di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Giuliana De Sio.
16.35 MILANO - ROMA: ACHILLE OCCHETTO - CLAUDIA KOLL
17.15 UNA DONNA, DUE AMORI. Film tv (drammatico). Di Bill Corgoran. Con Connie Sellecca, Perry King.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 MILLE E UNA ITALIA.
20.30 BLOB
20.45 ELISIR.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ALFABETO ITALIANO
23.55 TELECAMERE (R)
0.25 TG3
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 WALKOWER. Film. Di Jerzy Skolimowski. Con J. Skolimowski, Aleksandra Zawicruszanka.
2.10 STAR TREK. Telefilm.
3.00 MIAMI VICE. Telefilm.
3.45 EXOTICA. Film (drammatico '94). Di Atom Egoyan. Con B. Greenwood, M. Kirshner.
5.20 GLI ANTENNATI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TeleVikj
20.30 TGR - Tribuna sportiva
20.55 Silenzi d'autunno

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 KING KONG. Film (avventura '76). Di John Guillermin. Con Jeff Bridges, Jessica Lange.
12.25 CIAK SPECIALE: COSI' E' LA VITA.
12.30 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Fratelli di sangue"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e P. Barale, L. Laurenti.
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "A Natale siamo (quasi) tutti buoni"
18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi, e P. Barale, L. Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.30 CANZONI SOTTO L'ALBERO
23.00 TARGET - RELAZIONI IMPROPRIE. Con Natasha Stefanenko.
23.30 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
0.00 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 LE SABBIE DI KALAHARI. Film (avventura '65). Di Cyril Endfield. Con Stanley Baker, Stuart Whitman.
3.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "La lozione di eterna giovinezza"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.25 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.30 MAI DIRE GOL (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, G. Gnocchi.
13.20 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.30 SPECIALE SUL SET: COSI' E' LA VITA. Con Guido Prussia.
15.00 YOGI, CINDY E BUBU. Film (animazione '64). Di Joseph Barbera.
16.45 L'ORSO. Film (avventura '88). Di Jean Jacques Annaud. Con Jean Wallace, Tcheky Karyo.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 BUGS BUNNY SHOW
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
21.35 X-FILES. Telefilm. "Schizofrenia"
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.20 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.45 LA FANTASTICA AVVENTURA DELL'ORSO GOLDY. Film tv (drammatico '94). Di John Quinn. Con Cheech Marin, Bonnie Morgan.
4.00 IL RAGAZZO DEL KIMONO D'ORO. Telefilm. "Vacanze ai Caraibi"
5.30 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Operazione in bianco e nero"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
7.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
8.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 DOMENICA IN CONCERTO: BEETHOVEN
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Megacci e Rosita Celentano.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
13.30 TG4
14.00 WON TON TON, IL CANE CHE SALVO' HOLLYWOOD. Film (commedia '75). Di Michael Winner. Con Teri Garr, Robert Alda.
16.00 RAPINA RECORD A NEW YORK. Film (poliziesco '72). Di Sidney Lumet. Con Sean Connery, Christopher Walken.
18.00 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Forza eccessiva"
18.55 TG4
19.30 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Fuori i soldi"
20.35 AMICO MIO - 2A PUNTATA. Telefilm. "Fratelli"
22.40 UN CUORE IN INVERNO. Film (drammatico '92). Di Claude Sautet. Con Daniel Auteuil, Emmanuelle Beart.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 HELLO GOGGI '81/'98
2.30 POLVERE DI STELLE. Film (commedia '73). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Wanda Osiris.
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R). Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.

TMC

7.00 DONNA D'ESTATE. Film (drammatico '63). Di Franklin J. Schaffner. Con Joanne Woodward, Richard Beymer.
9.00 NELLO E PATRASCHE
9.20 SCI: SLALOM FEMMINILE - 1A MANCHE
10.30 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.20 SCI: SLALOM FEMMINILE - 2A MANCHE
13.15 TELEGIORNALE
13.35 TELEFILM. Telefilm.
14.00 AGENTE 007 - SI VIVE SOLO DUE VOLTE. Film (spionaggio '67). Di Lewis Gilbert. Con Sean Connery, Akiko Wakabayashi.
16.20 NON TI CONOSCO PIU' AMORE. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con J. Dorelli, M. Vitti.
18.40 TELEGIORNALE
19.00 GOLEADA. Con Massimo Caputi, Ela Weber.
20.40 TELEGIORNALE
20.45 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
21.15 PIANETA B
21.30 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
22.00 IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA. Con Aldo Biscardi.
22.40 TELEGIORNALE
23.20 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
23.50 LE PIACE BRAHMS?. Film (commedia '61). Di Anatole Litvak. Con Ingrid Bergman, Yves Montand.
2.00 TELEGIORNALE
2.30 MORTI SOSPETTE. Film (drammatico '78). Di Jacques Deray. Con Lino Ventura, Claudine Auger.
4.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 ARSENICO VECCHI MERLETTI. Film (commedia '44). Di Frank Capra. Con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre.
10.30 ZOOM SPORT
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.30 STARZINGER
13.00 OGNI SPORT PER TUTTI
13.40 PICCOLO DETECTIVE
14.05 PALM SPRING. Telefilm.
17.00 AUTOMOBILISSIMA
17.30 DALLA A ALLA Z
19.15 DOMENICA SPORT
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
21.00 IL CENTRO DELLA RAGNATELA. Film.
22.45 DOMENICA SPORT
23.30 CALCIO: LAZIO - UDINESE
1.30 MUSICHIAMO
3.00 DALLA A ALLA Z
4.30 LA LUNGA NOTTE DI LOUISE. Film (commedia '72). Di Philippe De Broca. Con Jeanne Moreau, Julian Negulesco.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.21 TELEFRIULI SPORT (R)
7.30 DAI MERCATI (R)
7.45 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
10.40 ARABAKI'S (R)
11.30 CALCIO BIS (R)
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 ONE (R)
13.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
14.10 GORIZIA ON LINE (R)
14.40 REPORTAGE (R)
15.10 VIDEOSHOPPING
18.15 1 X 2 I RISULTATI DELLA DOMENICA
18.30 VIDEOSHOPPING
19.15 CANONE INVERSO (R)
19.30 1 X 2 I RISULTATI DELLA DOMENICA (R)
20.00 VOLLEY IN
20.30 SPORT IN...
22.00 BASKET IN...
22.30 OKEY MOTORI
23.00 SPORT IN... (R)
1.00 VIDEOSHOPPING
1.05 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

12.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
12.30 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
13.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.15 EURONEWS
14.55 SHOGUN
15.30 HISTRIA JAZZ: STEFANO BATTAGLIA TRIO
16.40 ECO
17.10 FOLKEST '98
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 SHOGUN
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
21.00 NAUMACHOS - 3A PUNTATA. Scenegg.
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.05 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.15 LE STORIE NELLA STORIA. Documenti.
23.05 SERATE MUSICALI PIRANESI

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 GOL MANIA
9.00 CARTONI ANIMATI
11.00 60 MINUTI DI ATTUALITA'
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 DOCUMENTARIO.
13.15 GOL MANIA
14.00 CARTONI ANIMATI
19.00 TPN FRIULI SPORT
22.00 TPN FRIULI SPORT (R)
1.00 TPN FRIULI SPORT (R)
3.00 THE BOX - JUKE BOX

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TOP 100 OF 1998 WEEKEND
12.00 HIT LIST ITALIA +
14.00 DARIA
14.30 BEAVIS & BUTTHEAD (VERSIONE NATALIZIA)
15.00 TOP 100 OF 1998 WEEKEND
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
23.00 STYLISSIMO. Con Kris & Kris.
23.30 STYLE FEVER
24.00 ALT. MTV
1.00 NIGHT MIX

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE (R)
10.00 CLIP TO CLIP
11.05 FILE (R)
11.30 CLIP TO CLIP
13.00 VERTIGINE - IL MEGLIO DELLA SETTIMANA
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
16.55 VOLLEY - CAMPIONATO SERIE A1
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 CLIP TO CLIP
20.00 NEW AGE.
20.30 SHOW CASE (R)
21.00 PROXIMA
22.00 CLIP TO CLIP
23.00 CALCIO CAMPIONATO DI SERIE A - IN DIFFERITA
0.30 NEW AGE (R).
1.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE CONSIGLIA...
8.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
12.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
17.30 HARD TRECK
18.00 FILPJK MAGAZINE
18.30 MONITOR
19.00 QUI STUDIO, A VOI STADIO - 2A PARTE
23.30 MONITOR
23.30 TNE CONSIGLIA...
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 I SEGRETI DEI TAROCCHI
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 BENTORNATO DIO. Film (commedia '77). Di Carl Reiner. Con George Burns, John Denver.
16.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.45 GOIN' SOUTH VERSO IL SUD. Film (western '78). Di J. Nicholson. Con J. Nicholson, J. Beluschi.
22.45 IDENTITA' SEPOLTA. Film tv (giallo '91). Di James Keach. Con Stacy Keach, Genevieve Bujold.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 NEWS LINE SETTE 16/9
1.00 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
12.30 I GRANDI VEGGENTI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 FILM. Film.
20.30 FILM. Film.
23.30 COI PIEDI PER TERRA
0.00 TUTTI IN CAMPO. Con G. Borile C. Chasen.
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.30 LA ROSA DI BAGDAD
13.30 AVVENTURE DI JET. Telefilm.
13.50 ANGELUS
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 ZUM IL DELFINO BIANCO
17.00 IL MERCANTE DEI SOGNI. Film.
18.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
19.00 PANDORA 7
19.30 GIORNO DI FESTA
19.45 ANGELUS
20.00 ZUM IL DELFINO BIANCO
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 PERCORSI

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.06: Est-Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: La biblioteca ideale; 9.04: Che radio fa; 9.30: Santa Messa; 10.20: La Bibbia; 10.30: Oggiduemila; 12.17; Musei; 13.00: GR1; 13.30: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 14.20. GR1 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Radiouno Musica; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.17: Tuttobasket; 19.52: Pallavolando - 2a parte; 20.10: Ascolta si fa sera; 20.25: Calcio: Inter - Roma; 22.25: Processo al Campionato; 22.50: Bolmare; 23 06. Per noi; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30. Alto gradimento; 11.00: Vip Parade; 11.40: Lotteria Italia; 11.58: GR2 - Anteprima sport; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Basta che non si sappia in giro; 14.30. Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19 30: GR2; 21.00: Cinema alla radio: Messieur Verdoux; 22.30: GR2; 22.45: Taratata'; 0.00: Sergent Pepper; 2.00. Stereonotte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03. Appunti di volo; 10.02: Magellano; 10.30: Gran Concerto; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto; 14.00 Di tanti palpiti; 15.10: Karateca; 15.30: I consigli di Laura Lepri; 15.45: La musica ebraica; 17.07: Poltronissima; 18.45: GR3; 19 45: Vedi alla voce; 20 30: Radiotre Suite; 20.40 Paesaggi sonori; 23.00: Festival Kurtag; 0.10: I libri di Radiotre; 1.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50 Vita nei campi; 9.15: Messa; 12: I racconti della domenica; 12 30 Giornale radio; 18.30 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Alpe Adria; 15 30: Notiziario; 15.40. Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori, 9: Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Vera, la violetta di Radivoj Rehar, sceneggiatura di Lelja Rehar. Regia di Lojzka Lombar. II puntata; 10 25: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Soft music; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Miroslav Krleza: «Sull'orlo della ragione». Traduzione di Cvetko Zagorski. Sceneggiatura in 12 puntate di Vuk Babic. Regia di Vuk Babic. Nona puntata; 15.05: Pot-pourri; 15 30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05: Dalle nostre manifestazioni (I parte); 18.05: Dalle nostre manifestazioni (II parte); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10 55, 11 55, 13 13 55, 14.55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55. 20: Notiziario, 8 15, 10.15, 12 15, 14.15, 17 15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07. Il primo disco; 7 10 Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù, 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7 40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità, 12 40 Crazy Line - 31 08 99, 13 Anteprima play con Cristiano Danese, 13 05: Discopiu; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14 03. Classifichiamo Magnum versione compilation, 14 30 Classifichiamo Speciale Dance chart; 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15 05 Crazy Line - 31 08 99, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05 Crazy Line, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99,9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore, 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7... (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20 31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

OLIMPIADI TRUCCATE

La vittoria di Sydney nella gara per le Olimpiadi del 2000 non ci sarebbe stata se il sistema di votazione fosse stato diverso. L'ha detto Phil Coles, membro australiano del Cio: «11 membri dell'esecutivo del Cio erano orientati a favore di Pechino. Se la scelta fosse stata lasciata al comitato esecutivo, come qualcuno vorrebbe che si facesse ora, penso che Sydney non avrebbe mai vinto».

OGGI IN TV

9.20 Telemontecarlo: Slalom Femm. - 1a Manche
9.25 Raitre: Slalom Speciale Femm. - 1a Manche
10.25 Italia 1: Slalom Gigante M. - 1a Manche
12.00 Capodistria: Slalom Femm. - 1a Manche
12.20 Telemontecarlo: Slalom Femm. - 2a Manche
12.25 Raitre: Slalom Speciale Femm. - 2a Manche
12.30 Capodistria: Slalom Speciale F. - 2a M.
13.00 Capodistria: Slalom Gigante M. - 1a Manche
13.20 Italia 1: Slalom Gigante M. - 2a Manche
13.30 Capodistria: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
19.00 Raidue: Rai Sport Domenica Sprint
20.25 Radiouno: Calcio: Inter - Roma
20.30 Italia 1: Mai dire gol

PELÈ ALLENATORE

Pelè diventa allenatore, ma per ora solo di ragazzini. Lo ha annunciato lui stesso a Santos inaugurando un ospedale che avrà un'ala col suo nome, dedicata alla medicina sportiva. Pelè ha rivelato che nel febbraio dell'anno prossimo inizierà a valutare e a formare giovanissimi talenti per il Santos, squadra nella quale continua a attuare come dirigente.

SPORT

CALCIO SERIE A Due filosofie di gioco diverse a confronto nel posticipo serale (pay-tivù 20.30)

Totti e Ronaldo illuminano Inter-Roma

Problemi in difesa per Zeman - La Fiorentina difende il primato a Perugia

Lucescu: «Penso che siamo più forti dei giallorossi, ma le feste possono distrarci». Zeman: «Se manteniamo la calma possiamo anche vincere».

MILANO Arriva il Natale, e a Lucescu l'idea non piace nemmeno un po'. Arriva Inter-Roma e sarebbe meglio se nell'aria non ci fosse profumo di festa, se dietro l'angolo non ci fossero le vacanze. «So per esperienza che quando si avvicinano le feste i giocatori spesso hanno la testa altrove, gli stranieri soprattutto pensano al loro prossimo ritorno a casa, e la concentrazione viene un pò a mancare». Una riflessione ad alta voce, quella di Lucescu, che non piacerà nemmeno un pò agli interessati, pur sempre professionisti. Ma l'allenatore rumeno è fatto così, dice sempre quello che pensa. «Ho chiesto ai ragazzi il massimo impegno, spero che anche il pubblico ci dia una mano. La Roma, in questo momento, è l'avversario più difficile che ci potesse capitare». Il perchè, lo spiega subito: «Sono la squadra più in forma del campionato, i giocatori corrono come il vento. Zeman, poi, è rimasto l'unico a fare la zona come si deve». Una premessa doverosa, quella di Lucescu, ma poi arriva il messaggio: «La Roma è fortissima, ma noi siamo di più. E dobbiamo vincere».

Il tecnico ha imparato presto, e bene, a usare le parole e i pensieri del presidente Moratti, che chiede vittorie condite da spettacolo, grinta, abnegazione e la consapevolezza di non dover temere nessuno. Quello che Simone non è riuscito a dargli, pagando con la panchina. Da Roma, Zeman rivolge un pensiero proprio all'ex allenatore nerazzurro: «Non credo che abbia pagato per i risultati, perchè l'Inter l'hanno scorso ha fatto bene. Simoni doveva avere dissapori con il presidente. Le società, però, dovrebbero dare più tempo agli allenatori». E questa volta, forse, sarà Lucescu a non gradire.

Le grandi sfide, si sa, vivono anche sulle piccole tensioni. E sui duelli da sogno: Ronaldo-Totti, per esempio. Entrambi gli allenatore concordano: non riduciamo questa partita al faccia a faccia tra i due Fenomeni. Dice Lucescu: «Ci saranno tanti altri campioni in campo. Anche se, comunque, dobbiamo stare attenti a Totti: da solo può decidere la gara». E Colonnese, cui toccherà il compito di marcare l'azzurro, spiega: «non è la prima volta che gioco su Totti, lui soffre sempre un pò la mia marcatura. Speriamo bene...». Zeman, da parte sua, concorda: «Non ci sarà solo il duello Totti-Ronaldo, anche se sono due giocatori per i quali vale la pena pagare il biglietto». Non ci sarà, almeno inizialmente, Roberto Baggio: Lucescu medita una staffetta con Djorkaeff, ma almeno in partenza dovrebbe giocare il francese con Ronaldo. Probabilmente in difesa verrà riproposto Silvestre, come a Udine, dove si è ben comportato. Quasi certamente starà fuori West, anche se il nigeriano ieri sembrava sicuro di giocare. Bergomi sarà il libero, Galante dovrebbe occuparsi di Delvecchio, Silvestre di Paulo Sergio. A centrocampo, Zanetti, Winter, Simeone e Cauet. Sul fronte romanista, confermata l'assenza di Zago, la squadra sarà quella di Parma: Cafù e Candela esterni in difesa, Petruzzi e Aldair coppia centrale, Tommasi, Di Biagio e Di Francesco a centrocampo, Paulo Sergio, Totti e Delvecchio in avanti. Lo spettacolo a San Siro, esauritissimo, dovrebbe essere assicurato. L'Inter sogna di fare il sorpasso, per riprendersi un posto di protagonista in campionato. La Roma non farà barricate, non ne è capace. E poi, tutti a casa, è Natale.

Al di là della sfida serale tra il Fenomeno ed il Pupone (ma quella dei soprannomi penalizza il giallorosso), la giornata odierna propone motivi di interesse in ordine sparso. Il primo, se non altro per motivi di classifica, è in Perugia-Fiorentina: a Trapattoni manca Edmundo, squalificato e già alle prese con i ritmi dolci del Natale di Rio. Quanto pesa la sua assenza nei meccanismi offensivi viola? Soprattutto ad Oliveira piacerebbe dimostrare che non è così decisiva.

Zaccheroni scherza e formula gli auspici per il nuovo anno prima di Samp-Milan

«Sono arrivato al panettone»

CARNAGO Sotto l'albero, il grande Milan. Ma non subito, il Natale prossimo. E' questo l'augurio che Alberto Zaccheroni vuole fare per Natale a se stesso, ai giocatori, alla società: ricostruire il grande Milan.

Alla vigilia della partita contro la Sampdoria il tecnico si è concesso ieri a lungo alle domande dei cronisti a Milanello, nel corso di un pranzo natalizio. E, inevitabilmente, ha tracciato un primo bilancio del suo operato in rossonero: «Visto? Il panettone l'ho mangiato. Ma lo mangio sempre, lo compro da un anno per l'altro io».

«A parte gli scherzi - ha aggiunto - sono soddisfatto perchè ad inizio stagione non avrei pensato che per Natale saremmo stati al secondo posto. Per quanto conti relativamente, perchè essere secondi con le altre a un punto non significa niente. Resta comunque un bilancio positivo».

Se per quest'anno l'obiettivo per Natale era quello di «essere lì, insieme alle altre», l'obiettivo del prossimo anno è per Zaccheroni ben più ambizioso: «Lo ammetto - ha detto il tecnico - l'obiettivo è quello di ricostruire il Milan. Una squadra che sia competitiva al massimo e che se non vince arriva seconda a un punto». Per riuscirci c'è bisogno del consenso di tutti. E' per questo che, mentre alla società Zaccheroni per Natale augura di «tornare a godere dei successi del passato», ai giocatori il tecnico ha espresso questo augurio: «Auguro a tutti di essere ancora qui per l'anno prossimo».

Lehmann e Boban compresi. I due hanno già espresso la loro intenzione di lasciare il Milan, ma Zaccheroni è fiducioso sul loro ripensamento. «Nel corso del campionato avevo messo in preventivo anche casi di questo genere. Ma se Lehmann è fuori lo deve a un infortunio, mentre Boban deve solo capire che non è in discussione come giocatore, anzi. Sono certo - ha aggiunto - che se Boban se ne andasse un altro come lui il Milan non lo troverebbe». Boban però deve capire che questa è una formazione a trazione anteriore.

Nessuna conferma sulla formazione anti-Samp che, peraltro dovrebbe ricalcare quella vittoriosa contro l'Udinese con Leonardo in appoggio a Weah e Bierhoff, Ziege, Boban (o Donadoni) centrocampisti centrali al posto di Ambrosini. In difesa fiducia a Sala, Costacurta, Maldini e Helveg.

SERIE A
Programma e arbitri

Cagliari-Bologna	Bolognino di Milano
Empoli-Parma	Boggi di Salerno
Inter-Roma (ore 20.30 pay tv)	Pellegrino di Barcellona
Juventus-Salernitana	Borriello di Mantova
Lazio-Udinese	Tombolini di Ancona
Perugia-Fiorentina	Cesari di Genova
Piacenza-Bari	Rodomonti di Teramo
Sampdoria-Milan	Bettin di Padova
Vicenza-Venezia	Messina di Bergamo

CLASSIFICA

Fiorentina 28; Milan 24; Roma, Parma 23; Inter 21; Lazio 20; Bologna, Bari, Juventus, Perugia 18; Udinese 16; Cagliari 14; Piacenza, Sampdoria 13; Empoli, Salernitana 12; Vicenza 11; Venezia 10.

Duro esame per la squadra di Guidolin

Udinese poco affidabile fuori casa: la Lazio lascia poche speranze

UDINE Le trasferte dell'Udinese? Un pianto, una tragedia. Sconfitti per 4-0 con la Roma, per 4-1 con il Parma, per 3-0 con il Milan, tanto per ricordare gli ultimi tre viaggi lontano dal Friuli: 11 gol subiti, uno solo segnato. Da record.

E oggi, l'esame trasferta è in programma ancora all'Olimpico (proprio dove iniziò, contro i giallorossi di Zeman, questa serie nerissima), in casa però di quella Lazio che una settimana fa ha sommerso la Sampdoria. Una partita delicatissima, insomma, anche perchè viene subito dopo l'immeritata sconfitta casalinga contro l'Inter. Con una classifica che lì in mezzo è ancora cortissima, l'Udinese si ritrova dunque a fare i conti con i calibri biancazzurri, da Mihajlovic a Salas, da De La Peña a Mancini. Come dire, un tranquillo pomeriggio di paura, vista la pericolosità di questi giocatori (e si ipotizza pure un riaffacciarsi di Vieri almeno in panchina...).

Per contro, un Guidolin conscio delle difficoltà e delle insidie nascoste da questo appuntamento lancia il tandem d'attacco sudamericano Amoroso-Sosa, visto che Poggi ha dovuto combattere con l'influenza per quasi tutta la settimana (alla fine andrà in panchina). Ma il grande problema bianconero è soprattutto la sostituzione di Bachini, squalificato: in ballottaggio Navas e Genaux, con il rigenerato belga favorito. Il che comunque significa un'Udinese dall'atteggiamento tattico particolarmente prudente in vista di una partita che viene considerata molto, molto difficile: ed è quindi soprattutto a centrocampo che i bianconeri dovranno cercare di alzare un argine massiccio.

Infine, va sottolineato come Udinese e Lazio si siano affrontate fino a questo momento 42 volte. Ebbene, è curioso sottolineare come il bilancio sia in assoluto equilibrio, con 14 vittorie bianconere, 14 vittorie bianazzurre e 14 pareggi. Di fatto in parità anche il computo delle reti: 52 segnate dalla Lazio, 53 dall'Udinese. E il fattore campo più volte è stato stravolto. Insomma, stando ai numeri fare previsioni è pressochè impossibile.

Guido Barella

SERIE B

L'anticipo

Derby senza gol tra veronesi
L'Aic condanna l'assalto al Napoli

VICENZA L'Associazione italiana calciatori è intervenuta con una nota sul «raid» compiuto venerdì da un gruppo di giovani contro il bus della squadra del Napoli diretto a Lecce. Definendo l'accaduto un «gravissimo episodio» e «una vile aggressione da parte di un gruppo di teppisti pseudotifosi della squadra partenopea», l'Aic esprime condanna e «profonda solidarietà ai calciatori a nome dell'intera categoria». Saranno quasi un migliaio di tifosi del Napoli che raggiungeranno la squadra a Lecce per la partita di domani che vedrà la squadra di Ulivieri opporsi ai giallorossi pugliesi. Un segnale di solidarietà da parte dei sostenitori napoletani.

E' finito con un nulla di fatto il derby tra Verona e Chievo. Una partita non certo spettacolare, dove alla fine ha avuto ragione la compagine allenata da Balestro, che a tutti i costi voleva un punto ed è riuscita a conquistarlo. Il primo tempo è stato molto tattico. Il Chievo ha adottato un modulo guardingo, badando più a distruggere la manovra del Verona che a costruire gioco. Il primo tiro in porta lo ha effettuato Aglietti, ma Roma era ben piazzato e ha parato.

SERIE C2

Dopo le celebrazioni per l'ottantesimo compleanno, gli alabardati al «Rocco» hanno bisogno dei tre punti

La Triestina ora deve fare la festa al Trento

Criniti sarà al suo posto, Teodorani sulla fascia (Modesti in panchina)

TRIESTE Finita la festa per l'ottantesimo compleanno, la Triestina intende subito cominciarne un'altra. Adesso serve una festa non condita da discorsi, targhe e ricordi ma da gol e da un gioco godibile. L'invito è per questo pomeriggio al «Rocco» (ore 14.30), dove l'Alabarda vuole far vedere che gambe e testa sono ancora quelle di una ventenne. Senza ulteriori giri di parole, l'undici di Mandorlini ha una voglia matta di fare la festa al Trento sia per per regalarsi un dolce e sereno Natale (ma c'è di mezzo ancora la difficile trasferta infrasettimanale di Teramo) sia per migliorare una classifica non è consona alle aspettative.

Almeno all'apparenza l'ambiente si è tranquillizzato dopo il pareggio di Castelfranco Veneto. Una mano provvidenziale ha messo un coperchio sopra il pentolone dove bollivano le polemiche: gli alabardati devono solo concentrarsi sull'obiettivo domenicale che questa volta si chiama Trento. Certo, non è facile doversi confrontare con un ingombrante passato, ma sono proprio questi giocatori appartenenti al presente ad avere l'occasione di costruire un futuro altrettanto luminoso per garantirsi un capitolo o una foto sul prossimo librone sulla Triestina.

Stando alla classifica, la missione odierna non dovrebbe essere catalogata tra quelle impossibili, tuttavia i trentini sono specializzati a far giocare male le formazioni avversarie. Il tecnico Bortolitto (coadiuvato da Franzot) adotta un modulo 4-4-2 rivisitato in chiave difensivista con due o tre marcatori e due mediani per spezzare il gioco. E' una squadra che specie in trasferta predilige agire di rimessa. La Triestina, quindi, non troverà varchi o corridoi invitanti come contro il Faenza e non ne dovrà lasciare. Come allora far saltare una difesa ben fornita che non lascerà passare uno spillo?. L'uomo giusto per un'operazione del genere dovrebbe essere Criniti, il quale è apparso in ripresa dopo la distorsione alla caviglia che ne ha in parte condizionato il rendimento. Lui con una giocata o un movimento in questa categoria può trovare le chiavi per aprire qualsiasi tipo di retroguardia. La squadra però edovrà cercare anche altre vie per arrivare in porta. La Triestina oggi dovrà soprattutto puntare sulla velocità per sorprendere la difesa avversaria prima che abbia la possibilità di schierarsi. Questo potrebbe essere uno dei motivi che ha indotto l'allenatore Mandorlini a confermare Gallicchio (a fianco di Tomassini), molto rapido ma poco lucido in area. Urge riscatto. Gubellini partirà ancora una volta dalla panchina, ma si sta avvicinando il suo momento. Una ventina di minuti (Baggio docet) potrebbero bastargli per lasciare il segno. Il tecnico ha invece «aggiustato» la squadra a metacampo dove ha tolto un uomo per inserire un esterno a destra (Teodorani) capace di dare maggior spinta. «Modesti - spiega Mandorlini - non è al meglio causa una botta a un polpaccio. Dobbiamo anche cercare di gestire diversamente le nostre risorse dal momento che dobbiamo giocare due incontri in tre giorni. E' l'occasione per sfruttare la panchina lunga...» Davanti a Vinti la Triestina si sistemerà con tre difensori (Sala, Zola e la rivelazione Melucci) che saranno supportati in caso di necessità a sinistra da Beltrame e dall'altra parte da Teodorani. Bordin e Casalini dovranno come al solito sdoppiarsi per fare sia gli interditori che gli smistatori. Dovesse segnare presto, l'Alabarda potrebbe regalare ai tifosi anche una goleada. Ma se il Trento resisterà un tempo diventerà sempre più difficile trovare un buco nella sua rete di cinta.

Maurizio Cattaruzza

GIRONE B
Partite e arbitri

Baracca Lugo-Tempio	Urbanio di Carbonia
Castel S. Pietro-Rimini	Calcagno di Nichelino
Gubbio-Faenza	Nigro di Torre del Greco
Maceratese-Teramo	Belloli di Bergamo
Mestre-Sandonà	Ledda di Alghero
Sassuolo-Fano	Saccani di Mantova
Triestina-Trento	Ponzalli di Firenze
Torres-Viterbese	Marino di Roma
Vis Pesaro-Giorgione	Nicoletti di Macerata

CLASSIFICA

Viterbese 28; Rimini 27; Torres 25; Sassuolo, Sandonà 22; **Triestina**, Gubbio 21; Teramo 20; Vis Pesaro 19; Castel S. Pietro 17; Mestre, Faenza 16; Baracca Lugo 15; Trento, Maceratese 14; Giorgione 13; Tempio, Fano 10

Così al «Rocco»
(Ore 14.30)

TRIESTINA		TRENTO
VINTI	1	ZONER
BELTRAME	2	VOLANI
MELUCCI	3	ISCHIA
CASALINI	4	GALLACCIO
ZOLA	5	MANNI
SALA	6	PELLEGRINI
TEODORANI	7	BIANCHI
BORDIN	8	BRIVIO
TOMASSINI	9	BRESCIANI
CRINITI	10	CALLEGARI
GALLICCHIO	11	MARCHETTI
GINESTRA	12	PUPPIN
SCOTTI	13	GIRARDI
BAMBINI	14	BELLUCCI
MODESTI	15	GIULIETTI
CANELLA	16	GARNIGA
GUBELLINI	17	MARTINI
LOPRIENO	18	SCEFFER
MANDORLINI	ALL.	BORTOLITTO

Arbitro: *Ponzalli di Firenze*

Premier League: il Chelsea vince e conquista la vetta

LONDRA Il Chelsea è al comando della classifica della Premiership inglese e ora sogna lo scudetto 44 anni dopo il suo ultimo titolo inglese. Vincendo infatti il derby londinese contro il Tottenham, e grazie al fatto che il Manchester United è stato sconfitto in casa dal Middlesbrough del rientrante Gianluca Festa e che l'Aston Villa giocherà domani, i «blues» sono primi in graduatoria avendo pari punti, 33, ma una migliore differenza-reti rispetto ai 'villans'. La squadra di Vialli ieri ha giocato priva di Desailly, Di Matteo e Le Saux. L'allenatore-giocatore si è mandato in campo e ha fornito all'uruguayano Poyet l'assist del primo gol. Poi si è anche fatto ammonire. L'altra rete del Chelsea è stata segnata dal norvegese Flo.

In gol anche Michael Owen, giovane fenomeno del Liverpool nel 2-0 della sua squadra a spese dello Sheffield Wednesday di Benito Carbone.

L'ex arbitro D'Elia: «Sentenza politica»

ROMA «E' stato un processo politico nel quale solo io e Marrazzo abbiamo detto la verità e me l'hanno fatta pagare». Così l'ex arbitro Pietro D'Elia, squalificato per un anno dalla corte federale in merito alla vicenda del referto alterato della partita Rieti-Pomezia, ha commentato la sentenza. «Marrazzo ed io abbiamo spodestato un vertice da una poltrona».

Sheringham e Kirsten nei sogni granata

TORINO Due nomi importanti per il Torino del futuro: il club granata ha già contattato e ottenuto un assenso di massima per gli attaccanti Teddy Sheringham, del Manchester United, e Ulf Kirsten, del Bayer Leverkusen, che verrebbero a Torino ovviamente solo per giocare in serie A. I dirigenti granata si sono mossi anche per contattare Davor Suker.

Totocalcio: si può giocare oggi

TRIESTE Da oggi e per tutte le domeniche anche in regione si potrà giocare la schedina del Totocalcio fino alle 11 (o, negli altri giorni, fino a due ore prima degli avvenimenti sportivi). Infatti il Coni, nell'ambito di una sperimentazione per trasformare la rete di Totoricevitorie, ha installato in una serie di ricevitorie validatrici collegate con un centro di raccolta dati di Padova. Secondo le indicazioni fornite dal Totocalcio, a Trieste oggi si potrà giocare la schedina in via Santa Teresa 3, in piazza della Libertà, in via Diaz 9 e a Prosecco 40. A Gorizia ai bar Aquileia, Newport e Piemontese. A Monfalcone in via Roma 5, in via Duca d'Aosta 56 e al bar Gessi, a Muggia in piazza Curiel, a Duino al bar Inter, a Cormons in viale Friuli 70, a Grado al bar Bomben.

SCI COPPA DEL MONDO Nella libera della Val Gardena successo dell'azzurro su Kjus e Franz

Ghedina di nuovo sul trono

Spettacolare e drammatica caduta di Cretier - Oggi il gigante

VAL GARDENA Sulla Saslonch è stato Kristian Ghedina a mettere in riga tutti gli avversari che venerdì l' avevano brutalmente gettato giù dal podio lasciandolo solo in quarta posizione. Ieri mattina è toccato a lui prendersi la rivincita e salire sul gradino più alto che spetta ai dominatori lasciandosi alle spalle i vari Kjus, Franz e Maier, gli stessi che avevano bruciato le sue ambizioni.

Felice e trionfante al traguardo, il primo pensiero di Kristian Ghedina - 29 anni compiuti il 20 novembre scorso - è stato per il fratellino Luca, 4 anni e mezzo. Lo ha baciato, alzato al cielo, sistemato sulle spalle. Ma poi subito dopo ha deciso di dedicare questa sua vittoria «a tutti i morti del crollo di Roma».

La gara di ieri si è corsa sotto un cielo parzialmente nuvoloso, senza il sole che venerdì aveva velocizzato i 3495 metri della Saslonch. Ghedina ha così vinto con un tempo di due secondi più alto di quello fatto segnare dal norvegese Lasse Kjus. Ed anche ieri Kjus è stato l' avversario da battere in una gara drammatica segnata dallo spettacolare incidente capitato al campione olimpico Jean-Luc Cretier. Pettorale numero sei, Cretier è volato via dopo il primo salto subito dopo la partenza. E' atterrato male ed è filato via sulla sinistra rotolando rovinosamente in una scarpata.

Cretier è atterrato male e forse ha spigolato. Tutto sommato gli è andata bene. E' ricoverato all' ospedale di Bressanone con la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro e la probabile frattura della mano sinistra. E subito dopo la caduta di Cretier è stato dato il via ad Hermann Maier. L' austriaco si è trovato ad una decina di metri uno dei soccorritori che stava andando a recuperare il francese. E' stata una presenza che lo ha sicuramente disturbato. Ma «Herminator» non si è fermato ed ha continuato la sua corsa sino al traguardo dove è arrivato sacramentando e sbattendo violentemente uno dei suoi bastoni contro la neve. Dopo di lui ha preso il via Kjus che subito ha realizzato il miglior tempo momentaneo, aumentando così la rabbia di Maier. Poi è stata la volta di Kristian Ghedina, pettorale 10 - come le vittorie nella sua carriera - il cortinese è stato in testa a tutti gli intermedi. Nella sua corsa non ci sono state sbavature, ha tagliato il traguardo con il miglior tempo in mezzo ad un boato assordante e ad uno sventolio di tricolori.

Dalla libera al gigante. L' azzurro Matteo Nana, uno dei più promettenti slalomisti azzurri, non sarà in gara oggi sulla classica pista della Gran Risa. Nana - che proprio qui lo scorso anno ottenne sulla Gran Risa il miglior risultato della sua carriera - aveva disertato lunedì scorso anche lo slalom notturno del Sestriere. In allenamento era caduto procurandosi una gran botta alle costole i cui postumi ancora non sono passati.

Tra gli azzurri in gara non ci sarà neppure l' altoatesino Patrick Thaler. Si è infortunato allenandosi fuori pista nei pressi di casa sua, in Val Pusteria. L'onore della squadra italiana nella gara odierna sarà pertanto affidato a Patrick Holzer, ai fratelli Bergamelli e ad un auspicabile ennesimo prodigioso recupero di Giorgio Rocca e Walter Girardi.

Italia Uno, 10.25 e 13.20.

CLASSIFICHE

Classifica della libera di ieri: 1) Ghedina (Ita) 2.04.17. 2) Kjus (Nor) 2.04.31. 3) Franz (Aut) 2.04.45. 4) H.Maier (Aut) 2.04.65. 5) Aamodt (Nor) 2.05.10. 14) Cattaneo (Ita) 2.06.44. 18) Vitalini (Ita) 2.07.01. 27) Runggaldier (Ita) 2.07.51. 32) Fattori (Ita) 2.08.03. 46) Sprenger (Ita) 2.10.34.

Classifica generale della libera: 1) Kjus (Nor) 280 punti. 2) Ghedina (Ita) 150. 3) Franz (Aut) 140.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Kjus (Nor) 493 punti. 2) Eberharter (Aut) 403. 3) H.Maier (Aut) 390.

L'azzurro Kristian Ghedina vittorioso in Val Gardena.

DONNE

Vola l'austriaca Meissnitzer Oggi tocca alla Compagnoni

VEYSONNAZ Vola Alexandra Meissnitzer che a Veysonnaz conquista la quinta vittoria in 12 gare e realizza pure il sogno di vincere una libera. «Vincere una libera - ha detto - era un mio grande sogno. Non sono una vera discesista: non è facile esserlo, ci vuole una sensibilità speciale». Eppure è riuscita a battere sul suo campo Renate Goetschl, vincitrice delle prime due libere della stagione e ieri terza, superata pure dalla francese Regine Cavagnoud. Se la giornata della seconda libera di Veysonnaz è splendida per Meissnitzer, per le azzurre è mediocre. La migliore è stata ancora Bibiana Perez, che però in 24 ore è scesa dal terzo al settimo posto. Peggio è andata a Isolde Kostner, ventesima e sconsolata al traguardo. Classifica della libera di ieri: 1)Meissnitzer (Aut) 1'42"68. 2) Cavagnoud (Fra) 1'43"00. 3)Goetschl (Aut) 1'43"17. Classifica generale della discesa: 1)Goetschl (Aut) 278 punti. 2)Meissnitzer (Aut) 255. 3)Kostner (Ita) 192. Classifica della Coppa del Mondo: 1)Meissnitzer (Aut) 775 punti. 2)Goetschl (Aut) 422. 3)Ertl (Ger) 416.

La Coppa del Mondo prosegue oggi a Veysonnaz con lo slalom speciale. Torna così in pista anche Deborah Compagnoni alla ricerca di un buon risultato anche in questa disciplina dove sinora in questa stagione non ha ancora mai brillato. Lo slalom di oggi sarà valido anche per la combinata. Favorita, manco a dirlo, la solita Meissnitzer.

In tv 9.25 e 12.25 su Raitre e Tmc.

FONDO

Daehlie leggendario. Giornata nera di Stefania Belmondo

DAVOS (SVIZZERA) Bjorn Daehlie è a due vittorie dalla leggenda, da quei 46 succesi in coppa del mondo capaci di farlo salire in testa alla classifica di ogni tempo. A Davos il norvegese toglie infatti un altro tassello al primato (45 vittorie) di Elena Vaelbe. Stefania Belmondo finisce al 13° posto, dopo un inizio lento con passaggi al 19° posto dopo due chilometri e al 16° a poco più di un terzo di gara. Tra gli uomini il solo Fulvio Valbusa sembra riuscire a cancellare la prova di Dobbiaco. Parte lentissimo e quindi recupera sino a salire in settima posizione dopo 20km, a 20" da Botvinov, in quel momento quinto. Ma nel finale perde il trenino di Daehlie e scivola lentamente indietro sino a chiudere 15°. Nei trenta chiudono Pozzi, Fillippa e Maj. Fauner invece rompe entrambi i bastoni e finisce lontano: 42°. Tra le donne è la russa Olga Danilova, la campionessa olimpica in carica della distanza, a cogliere il primo successo in carriera in coppa del Mondo superando nella 15kmtc, in un concitatissimo finale, la norvegese Bente Martinsen di appena due decimi. Il risultato della gara di Davos è doppiamente negativo per Stefania Belmondo che vede la più pericolosa rivale in coppa, la russa Lazutina, cogliere con il terzo posto in suo miglior risultato stagionale e recuperare in un solo colpo quaranta punti in classifica generale.

Classifica Coppa del mondo maschile: 1)Daehlie (Nor) 380 punti. 2)Fredriksson (Sve) 276. 3)Elofsson (Sve) 222. 17)Fauner (Ita) 64. 27)Valbusa (Ita) 43. 29)Di Centa (Ita) 39.

Classifica Coppa del mondo donne: 1)Martinsen (Nor) 294 punti. 2)Neumanova (Cec) 285. 3)Gavriljuk (Rus) 250. 6)Stefania Belmondo (Ita) 187. 21)Karin Moroder (Ita) 50. 23)Gabriella Paruzzi (Ita) 45. Oggi a Davos sono in programma le due staffette 4x5km mista donne e 4x10km mista uomini.

PUGILATO Chi è il nuovo campione del mondo dei medi Wbu

Cardamone, un Rocky senza mezze misure

ROMA Ricordate il mitico personaggio di Slvester Stallone, Rocky? Ebbene quel tipo un po' assurdo, ma caldo, passionale nel vivere e nel credere nel proprio gesto estremo (perchè la boxe è inequivocabilmente uno sport estremo e l'ennesima dimostrazione che può accadere di tutto si è avuta venerdì notte sul ring di Brindisi, quando, Silvio Branco folgorato da un pesante gancio sinistro alla mascella è caduto al tappeto in modo drammatico, pesante, restando esanime per una manciata di lunghissimi minuti, da preoccupare persino il vincitore), dicevamo, quel tal Rocky così buffo e dolce, così violento e travolgente, così istintivo e modesto ma assolutamente credente, è uscito dalla pellicola perchè c'è anche da noi in Italia, dove il microcosmo pugilistico è talmente ridotto da favorire storie ascetiche come questa.

Il Rocky made in Italiy si chiama Agostino Cardamone, è figlio dell'Irpinia, è nato a Montoro Inferiore e dalla povertà di quella terra ha fatto virtù diventando, proprio venerdì notte, campione del mondo dei pesi medi Wbu. Cardamone, detto per inciso, avrebbe perso l'incontro se fosse durato sino al termine del combattimento, le dodici canoniche riprese, perchè era in palese svantaggio di punti, ma un gancio sinistro più forte di tutto ha ribaltato il verdetto ed esaltato la sua storia, fatta di sforzi incredibili per riuscire a portare a compimento la propria scelta sportiva e professionale. Agostino, che di boxe ha sempre saputo tecnicamente poco perchè nessuno gliel'ha mai ben spiegata, ha in effetti nelle due mani i randelli della propria espressione e, se vogliamo, della propria disperazione. E' in sintesi, uno che mena per vivere e che si è sempre aggiustato per dare pane, ed ora anche una splendida casa, alla propria famiglia. Il footing, per il mondiale con Branco, lo ha fatto in solitudine, sulle nevi del Terminillo, l'allenamento per il mondiale lo ha sostenuto grazie al contributo di alcuni dilettanti. Il suo manager, oggi, è Bruno Arcari, che sta in Liguria, lui sta in provincia di Avellino ed ha preferito lavorare, come sempre a casa, non ha mai gradito i ritiri, tanto a cosa servono. Già a cosa servono per Agostino? Raccontava Rocco Agostino, il decano dei manager italiani, che per primo scoperse il talento contadino di questo ragazzo ruspante: «Se avessi mai tentato di insegnarli la boxe - commenta Rocco - ne avrei fatto un atleta assurdo, perchè Agostino, per essere vero, dev'essere quello, un atleta cioè che va alla battaglia e che pretende di imporla». E così è stato venerdì notte, quando al termine della settima ripresa, in netto svantaggio di punti sui cartellini dei tre giudici, Cardamone è tornato all'angolo e Bruno Arcari gli ha detto con quell' incisività che gli è tipica: «Senti Agostino, è inutile che tu tenti di boxare con un avversario che ti sovrasta tecnicamente, tu devi andare dentro e menare». E così Cardamone ha fatto, trovando alla decima ripresa quel tremendo colpo che potrebbe sembrare della domenica, ma che rappresenta fedelmente tutte le caratteristiche contadine del Rocky italiano, che a 33 anni suonati si ritrova improvvisamente in sella, dando l'ultimo colpetto romanzesco ad una carriera da film, appunto.

Silvio Branco a terra, messo k.o. da Cardamone.

DOPING

Bugno: «Pagnozzi non ha insabbiato niente»

ROMA «In quei giorni avevo la sensazione che il mio caso-doping fosse visto, quasi, con favore da certe personalità sportive e da certi organi di stampa. Sembrava proprio che colpendo il personaggio-Bugno si volesse testimoniare la bontà e la serietà dell'antidoping». E' un brano della lettera aperta inviata ieri da Gianni Bugno alle redazioni. Una lettera che Bugno chiude scrivendo: «Non consentirò più che il mio nome venga «usato impropriamente, come forse avvenne già in passato. E se sarà necessario, questa volta mi rivolgerò alla Giustizia perchè la mia immagine venga tutelata».

L'ex campione del mondo già venerdì aveva espresso il suo sconcerto e la sua incredulità per l' avviso di garanzia consegnato al segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, che secondo i magistrati romani nel '94 avrebbe cercato di coprire il caso di doping alla caffeina che portò all' esclusione di Bugno dalla nazionale a due giorni dal mondiale di Agrigento. Ieri Bugno nella sua lettera aperta ricorda: «Ho sentito però parlare anch'io, talora, di casi-doping insabbiati o coperti».

CICLOCROSS

La Ceresetto leader nella classifica del Friuli-Venezia Giulia

L'«Elisa» fa tappa in regione Gp Belgio: Pontoni in difesa

TRIESTE Tappa friulana oggi per il Trofeo Elisa, il circuito triveneto di ciclocross. Si gareggerà a Treppo Grande, sul circuito che il 24 gennaio ospiterà i campionati italiani per amatori e il prossimo anno sarà teatro dei campionati nazionali assoluti. La gara, che assegnerà i titoli regionali per esordienti del secondo anno, allievi, juniores, under 23, élite, donne e amatori, si disputerà dalle 13 su un tracciato particolarmente tecnico. La manifestazione sarà curata dall' Ac Bujese Fanzutto, che metterà in palio il Gp Fanzutto-Memorial Cainero

Sempre per quanto riguarda il ciclocross oggi a Koksijde si disputerà la quarta tappa del circuito di Coppa del Mondo, valida per il Gp del Belgio. Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti), che tallona nella classifica parziale del circuito il leader Nijs, cercherà soprattutto di difendersi. La gara, infatti, si disputerà su un circuito sabbioso, un terreno su cui Pontoni non eccelle.

Segnaliamo, infine, le prime piazze della classifica per rendimento delle società del 1998, emessa dalla Fci regionale: 1) Ng Ceresetto (678 punti), 2) Latisana Riello (655), 3) Fontanafredda Grimel (623), 4) Libertas Gradisca (545), 5) La Pujese (479), 6) Pedale Sanvitese (474), 7) Pieris Tellini (460), 8) Corva Azzanese (426), 9) Bujese Fanzutto (383) , 10) Pedale Flaibanese (355).

a.p.

ATLETICA

Dominio etiope (Lemma e Hashim) nel Cross dei Lepini

PRIVERNO Doppio successo etiope nell'ottava edizione del «Cross dei Lepini», prova del circuito europeo di corsa campestre: in campo maschile si è affermato Alemayheu Lemma, 21 anni, da Addis Abeba, e fra le donne la diciottenne Merima Hashim. Entrambi risiedono a Trento dove sono seguiti da Gianni De Madonna. Gli uomini, che hanno coperto la distanza di 10 mila metri, si sono dati battaglia sin dall'inizio con attacchi lanciati dal generoso campione d'Italia, il carabiniere Umberto Posterla. Fra le donne, dopo una iniziale prevalenze di Florence Barbosio, lotta per il successo fra la Hashim e la volitiva torinese Sabrina Varrone.

CICLISMO

Francesco Casagrande e la sua squadra cercano il riscatto

MILANO Un anno di transizione, quello concluso, e un 1999 all'insegna di ben altre ambizioni: la Vini Caldirola non ha fatto mistero di pensare in grande, nel corso di un incontro a metà strada fra il natalizio e la presentazione. E Davide Cassani, nel suo ruolo di opinionista, ne ha confortato le speranze definendola la «possibile squadra rivelazione». I nomi per puntare a risultati di prestigio ci sono: Francesco e Filippo Casagrande, Sergej Gontchar, Gianluca Bortolami, Roman Vainsteins, Massimo Donati, Gianluca Sironi: hanno tutti sfiorato grandi risultati (Gontchar punta stavolta al titolo mondiale della crono) ma vengono da un anno buio. A cominciare da Francesco Casagrande (doping).

BASKET

SERIE A2 La Pallacanestro Trieste gioca in trasferta nella tana della Sicc nell'ultima gara del girone di andata

La Lineltex deve stare attenta alle... strisce

Di fronte le squadre più in forma del campionato - Pancotto teme le «bombe»

TRIESTE Attenti alle strisce. Vincenti, s'intende. A Jesi si trovano le due formazioni più in palla dell'A2, stando almeno i numeri. La Lineltex vince da 5 domeniche, la Sicc aveva una serie di 6 successi prima di perdere (per un punto) sul campo della Snai capolista. La partenza disastrosa si è rivelata una zavorra per la classifica dei marchigiani, attualmente in purgatorio. Ma la condizione della squadra di Zanchi la fa considerare, da parte dei triestini, alla stregua di un club di prima fascia.

Il settore esterni, ad esempio, è velenoso. Cesare Pancotto annuisce. «Jesi è la migliore nelle 'bombe', l'unica a superare il 40 per cento e per giunta con un numero considerevole di tentativi. Firic può agire in tutte e tre le posizioni 'piccole', Prioleu è più disciplinato rispetto al giocatore di un anno fa e si prende solo tiri utili, Pastore non è un nome ma è una pedina preziosa, da qualche settimana è arrivato anche Lokar, altrio elemento pericoloso dai 6,25».

La Sicc ha una panchina lunga, benchè nell'ultimo turno, a Montecatini, Zanchi (subentrato un mese e mezzo fa a Mangano, e da allora Jesi ha volato, coincidenza?) non abbia buttato nella mischia Usberti, Di Santo e Del Cadia. La Lineltex sembra più solida nei lunghi. «Però - puntualizza il tecnico biancorosso - il comunitario Carney ha talento nei recuperi (Jesi ha tre 'ladri' nei primi 10 della specialità, n.d.r.) e il centro Brown, reduce da alcune stagioni in Spagna, non è uno da grandi numeri ma gioca spalle al canestro e può anche colpire dalla distanza. Setti, altro poliedrico, copre le spalle. Non fatevi ingannare dall'ultimo posto di Jesi nei rimbalzi: anche i piccoli si fiondano a canestro. Il nostro obiettivo è di rendere l'incontro più lungo possibile, senza concedere break». Regola che vince non si cambia: in trasferta i biancorossi nati nei pressi delle sedi di gara convogliano al palasport un gruppo di fan. Oggi tocca nuovamente all'allenatore. Porto San Giorgio non è troppo distante da Jesi. «E, infatti, ho già chiamato a raccolta amici, parenti e fedelissimi. Ci mancherebbe...» scherza. La Lineltex ha recuperato anche chi nel corso della settimana ha accusato qualche acciacco (Laso e Bullara alla schiena, Vianini a un piede). L'incontro chiude il girone d'andata.

Programma A2: Viola Zara; Bini-B. Sardegna; Montana-Snai; Sicc-Lineltex; Select-Fila; Cordivari-Scavolini; Serapide-B. Popolare.

Classifica: Snai 20; Scavolini, Lineltex, Viola, Bini 16; Cordivari, B. Popolare, Sicc 12; Fila, Montana, Zara 10; B. Sardegna, Serapide 8; Select 2.

Diretta su Radioattività (97 e 98.3 fm) alle 18.

Roberto Degrassi

SERIE A1

Gorizia: «A Treviso faremo esperienza»

GORIZIA Sono poche le speranze che accompagnano la Pallacanestro Gorizia nella trasferta che oggi la vedrà impegnata in casa della Benetton Treviso. La formazione goriziana però si aspetta molto da questo incontro. Zorzi infatti si attende una reazione della squadra dopo l'amara sconfitta con la Pompea Roma. Due punti gettati al vento a causa dello scarso rendimento dei due stranieri. E da loro Zorzi si aspetta una riscossa immediata. «Questa settimana – dice il tecnico goriziano – Payne e Timinskas erano veramente abbattuti per la brutta prestazione di domenica. Ho parlato a lungo con loro e li ho invitati a non pensare più al passato e guardare solo avanti. Per tutti noi la parola d'ordine è il lavoro. Dobbiamo impegnarci al massimo per migliorare e arrivare così a quegli incontri che saranno dei veri e propri spareggi nella migliore condizione possibile. Le partite contro formazioni miliardarie come la Benetton devono essere per noi l'occasione di maturare esperienza per poi trovarci pronti».

In casa goriziana durante la settimana qualche apprensione l'avevano data Spangaro e Timinskas. Entrambi infatti accusano noie muscolari e avevano salato le prime due sedute di allenamento. Ora le loro condizioni sono migliorate e quindi saranno della partita. Per Zorzi un pensiero in meno. Il tecnico punta molto su Spangaro, che domenica scorsa ha disputato la sua miglior partita con la maglia goriziana giocando come al solito bene in difesa e finalmente anche in attacco.

Antonio Gaier

CANOTTAGGIO

Coppa di Natale: sfida di campionissimi su yole e canoe

TRIESTE Ultimo appuntamento per i remi regionali, oggi con la Coppa di Natale organizzata dalla Ginnastica Triestina. La regata, che verrà disputata con imbarcazioni in tipo regolamentare (yole e canoe), partirà alle 10.30 dal bacino San Giusto, giro di boa al bivio di Miramare e ritorno. Alla manifestazione hanno aderito quasi tutte le società regionali, alcune della Slovenia e dell'Emilia Romagna, per un totale di oltre un centinaio di vogatori. Saranno in gara anche gli atleti che quest'anno hanno ottenuto i migliori risultati tecnici.

Al via gli atleti della Sgt che quest'anno si sono distinti in campo nazionale e internazionale: le campionesse tricolori Mariola, Sajeva, Bruno e Lokar e l'azzurro Tremul. Hanno garantito la loro partecipazione i campioni italiani in 2 senza Visini e Valente, i campioni di Società, Montagnini, Hrovatin e Iersettig, la medaglia di bronzo ai mondiali assoluti in 4 senza Riccardo Dei Rossi, questi ultimi del Saturnia. Alla partenza anche Luca Vascotto (Ravalico), quinto al campionato iridato in doppio. Trattandosi di una regata ad handicap, al termine dei 12 km sarà dichiarato vincitore l'equipaggio che maggiormente si sarà avvicinato alla tabella dei tempi preparata dai tecnici della Sgt. Alla società con il maggior punteggio verrà assegnata la Coppa di Natale.

m.u.

PRECISAZIONE

Nell'articolo pubblicato venerdì relativo alla storia della sezione nuoto della Triestina (che ha compiuto 80 anni) abbiamo tralasciato di citare la campionessa Rosetta Giurco, tra le più rappresentative «ondine» triestine che è stata tra l'altro capitana della nazionale.

PALLAMANO SERIE A1 Facile vittoria a Siracusa della formazione di Adzic contro una formazione ringiovanita

La Genertel calpesta le ceneri dell'Ortigia

Risultato mai in discussione - Ottime le prestazioni di Novohmet e del portiere Mestriner

Ortigia	14
Genertel	25

ORTIGIA: Magni, Augello, Troia 1, Vinci n.e., Costanzo 1, Vunijak 2, Minarda, Ragusa 1, Bilbja 5, Triolo n.e., Scarpato 3, Attanasio 1. All. Junuzovic.
TRIESTE: Niederweiser, Mestriner, Oveglia, Stefan 7, Kavrecic, Schina 1, Fusina 1, Pastorelli 2, Taragino 3, Lo Duca 1, Martinelli 2, Novohmet 8. All. Adzic.
ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.

SIRACUSA Risultato scontato ieri a Siracusa. La Genertel ha piegato i giovani dell'Agricoop Ortigia, che poco hanno potuto fare contro Novohmet e compagni. Nulla da fare quindi per la formazione siracusana contro i giocatori primi in classifica, ancora imbattuti. Troppa la differenza tecnica tra le due compagini: i padroni di casa, che quest'anno hanno scelto di affrontare il campionato con una squadra molto giovane, solo nei primi minuti hanno tenuto il campo. Poi i triestini hanno preso in mano la partita: controllando sempre con uno scàrto di tre o quattro gol; amministrando sapientemente il vantaggio e poi chiudendo l'incontro nel secondo tempo.

Senza capitan Corrado Miglietta, l'Ortigia si è affidata esclusivamente ai due stranieri Bilbjia e Vunijak. Ma la marcatura a uomo su Bilbjia è stata asfissiante e Scarpato e Costanzo in attacco non sono mai riusciti seriamente ad impensierire prima Mestriner e poi Niederweiser. Novohmet è stato un vero mattatore, segnando da qualsiasi posizione. La formazione arcutsea è partita subito all'attacco. In vantaggio sino al sesto minuto di gioco quando conduceva 4-2. Poi è salito in cattedra il Trieste. Il pareggio, e poi il sorpasso 4-5 già al 10'. Da questo momento i padroni di casa hanno inseguito, perdendo le tracce degli ospiti poi nella seconda frazione di gioco. Significativi i parziali: 5-7, 6-8, 7-10. Il primo tempo si è chiuso sull'8-12.

Nella ripresa il passivo è aumentato. 10-13 al sesto minuto di gioco. Poi in venti minuti l'Ortigia è andata a segno solo due volte, mentre la Genertel ben 10 volte. Nel secondo tempo tra i pali Niederweiser. Non si è visto molto l'ex di turno Alessandro Fusina. Nella Genertel bella prova del portiere Mestriner, autore nel primo tempo di alcune belle parate. L'uomo partita è stato Novohmet.

Risultati dall 1.a giornata di ritorno 19/12/1998
Gymnasium Bo – Telenorba Conversano 29-25; Al.Pi.Prato – Mordano 31-16; Forst Brixen – Nuova Teramo 33-15; Messina – Bologna 1969 22-21; Pall. Modena – Acsi Lib. Haenna 25-26; Agricoop Ortigia Sr – Genertel Trieste 14-25; Cologne – Arag Rubiera 21-31.
Genertel Trieste 28, Al.Pi.Prato 22, Arag Rubiera 22, Forst Brixen 21, Bologna 1969 14, Pall. Modena 13, Acsi Lib. Haenna 12, Mordano 11, Telenorba Conversano 11, Nuova Teramo 11, Agricoop P. Ortigia Sr 10, Gymnasium Bologna 9, Messina 9, Cologne 1.

DOMENICASPORT

CALCIO
ORE 14.30
Serie C2: Triestina-Trento (Rocco).
Serie D: Itala-Martellago, Pordenone-Pievigina, Santa Lucia-Sanvitese.
Eccellenza: Centro Mobile-San Luigi a.Bevilacqua, Cormonese-Tamai a.Braiuca, Manzanese-Ronchi a.Burdin, Mossa-Sangiorgina a.Boglione, Pozzuolo-Pro Gorizia a.Picco, Rivignano-Fanna a.Monti Bragadin, Trieste-Sevegliano (Santa Croce) a.Canesin, Sacilese-Porcia a.Vassanelli.
Promozione B: Aquileia-Palmanova a.Beretta, Capriva-San Canzian a.Valent, Cividalese-Monfalcone a.Canese, Latte Carso-Gradese (Visogliano) a. Fantin, Lucinico-Muggia a.D'Acunto, Ponziana-Manzano (Ferrini) a.Schettino, Primorje-Maranese (Prosecco) a.Rossi, Zarjagaja-Vesna (Muggia) a. Castello.
Prima B: Buiese-Domio a. Bagnariol, Zaule-Torreanese (Aquilinia) a.Pravisani, Costalunga-Valnatisone (via Petracco) a.Mauro, Bearzi-Natisone a.Zampol, Gemonese-Tavagnacco a. Poles, Reanese-Riviera a. Anastasia, Tarcentina-3Stelle a.Perisan, Venzone-U. Nogaredo a.Tel.
Prima C: Aiello-Ruda a.Parussini, Gonars-Union a.Cossutta, Edile-Trivignano (viale Sanzio) a.Veronese, Isonzo-Futura a.Manera, Juventina-Opicina a.Popia, Pro Cervignano-San Giovanni a.Bertoli, Pro Romans-San Lorenzo a.Gugliotta, Sovodnje-Pro Fiumicello a.Pesco.
Seconda D: Breg-Chiarbola (San Dorligo) a.Fogal, Campanelle-Staranzano (Domio) a.Semino, Fincantieri-Medea a.Minnini, Turriaco-Mladost a.Princig, Poggio-Villa Vicentina a.Di Palma, Porpetto-Torre a.Alessio, Torviscosa-Roianese a.Gherlinzoni.
Seconda E: Azzurra Go-Portuale a.Minisini, Azzurra P.-Sant'Andrea a.Danuti, Savorgnanese-Villanova a.Rupil, Corno-Moraro a.Morabito, Medeuzza-Aurora a.Ziraldo, Piedimonte-Pro Farra a.Pettirosso, Primorec-Mariano (Aurisina) a. Brussa.
Terza G: Sagrado-Kras, Vermegliano-San Vito, Romana-Cgs, Fogliano-Union, Venus-Breg B (via Felluga), ZarjagajaB-Cus (Basovizza).
Regionale femminile: Campanelle-Rivignano (14.30 Campanelle), Ars Club-San Gottardo (11 Campanelle), San Marco-3Stelle (Villaggio Pescatore).
Allievi regionali (10.30): Triestina-Aurora (Grezar), San Giovanni-Sevegliano (viale Sanzio), Ponziana-Ronchi (Ferrini), Itala-Trieste, Sangiorgina-San Luigi.
Allievi provinciali: Latte Carso-Cgs (10.30 Aurisina), Opicina-Mont. Don Bosco (12.30 Aurisina), Muggia-Primorje (10 Zaccaria), Chiarbola-Domio (8.30 San Luigi), M.Don Bosco-Zaule (9.15 Aquilinia).
Giovanissimi provinciali: Trieste B-Costalunga (15 San Sergio), M. Don Bosco-Zaule (11 Aquilinia), Esperia-Ponziana B (18 viale Sanzio), San Luigi B-Cgs (11.45 San Luigi), Chiarbola-Domio B, Opicina-Roianese (8.45 Aurisina), Muggia-Zarjagaja (12).

PALLAVOLO
Serie C maschile: Altura-Mima Eurospin (11 Don Milani).

BASKET
Serie C2 maschile: Barcolana-Intermuggia (11 Suvich).
Serie D maschile: Termoidraulica-La Gradese (11 Rismondo).
Promozione: San Vito-Skyscrapers (15.30 San Dorligo).
Serie B femminile: Mortegliano-Sgt (17.30).
Serie C femminile: Drago-Ronchi (11 Caprin), Chiarbola-Team 90 (16 Don Milani), Tricesimo-Cus (18.30).

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Scontri al vertice della classifica: il match clou è Pozzuolo-Pro Gorizia - Da seguire anche Cormonese-Tamai

Senza paura il Trieste contro il Sevegliano

In Eccellenza ci sono due incontri che catalizzano l'interesse. La gara che può provocare sviluppi più interessanti è Pozzuolo-Pro Gorizia. La squadra di Papais è in evidente crescita e cercherà di approfittare della maretta nella società goriziana. La squadra di Portelli sembra bisognosa di tirare il fiato e in società affiorano alcune incomprensioni tra i collaboratori e il presidente.

Ma la 14esima giornata è difficile soprattutto per il San Luigi di Milocco che si ritrova una formazione dimezzata da squalifiche, infortuni e condizioni precarie. A parte l'odierno serio impegno in trasferta con il Centro Mobile di Brusadin, concorrente diretta per la salvezza e che è squadra ben diversa rispetto quella d'inizio campionato, il colpo più duro è destinato ad arrivare in settimana. Infatti, è da considerarsi persa per 0-2 (più una probabile penalizzazione di un punto in classifica) la partita di recupero con il Ronchi che si era conclusa sul 2-2. In quella partita aveva giocato, e molto bene, Mboria che però sarebbe risultato squalificato relativamente alla partita del sabato precedente con la formazione Juniores. Con questa situazione la coda della classifica vede ora il Ronchi proiettato a metà della graduatoria e il San Luigi in piena zona retrocessione.

L'errato impiego di Mboria nel recupero con il Ronchi rischia di determinare una sconfitta a tavolino al San Luigi di Milocco

Altri problemi e certo di minore intensità per il Trieste di Grillo che contro il temibile Sevegliano di Buso deve solo far fronte a qualche assenza. L'organico dei lupetti è però competitivo e, certe assenze favoriscono positivamente il turn over necessario per avere la squadra sempre al cento per cento.

Da seguire con interesse anche il Tamai di Morandin che, con la serie di 0-0 dimostra di avere qualche difficoltà a far gol ma, anche una difesa impenetrabile. Le «furie rosse» saranno alle prese a Cormons con la squadra di Battistutta che si ritrova difficoltà anche extra calcistiche: ha registrato le dimissioni del presidente Godeas ma che deve anche calmare i giocatori che aspettano con impazienza i rimborsi spese (la causa del divorzio con Di Benedetto).

In Promozione la gara che promette scintille si gioca Visogliano. Da Monfalcone e Maranese ci si aspetta una vittoria

In Promozione, rischia qualcosa il Palmanova ad Aquileia ma spicca l'incontro tra il Latte Carso di Palcini e la Gradese di Vidiak. I primi con il rientro soprattutto di Ferrarese, hanno acquistato più forza e qualità, mentre i secondi non riescono a limitare il passivo (colpa anche dell'assenza di un preparatore per i portieri). Sono chiamati alla vittoria il Monfalcone affidato a Medeot e la Maranese a Dianti. Altrimenti il cambio di mister non ha senso. Entrambi però hanno a che fare con squadre che cercano il riscatto (Cividalese e Primorje). Infine il Ponziana di Pongracich rischia di fare risultato e danni al Manzano ancora di Grop. Con tre punti per i veltri è probabile che i seggiolai ingaggino un altro mister per le feste.

Oscar Radovich

CACCIA AL 13

Con Aldo Corona, tecnico del sorprendente Primorec.

Trieste-Sevegliano: 1X. La compagine di Grillo è in un buon periodo. Deve sfruttare il doppio impegno casalingo.

C.Mobile-San Luigi: X. In questa delicata trasferta, per il San Luigi, l'importante è non perdere punti.

Latte Carso-Gradese: 1. Una vittoria necessaria per continuare la rincorsa alla vetta.

Lucinico-Muggia: X. Può aiutare il buon morale dopo la buona vittoria contro l'Aquileia.

Il Primorje di Bidussi ha l'occasione di ripartire

Ponziana-Manzano: X. Partita equilibrata, per i ragazzi di Pongracic un pareggio potrebbe essere utile.

Primorje-Maranese: 1. Per la compagine di Bidussi è l'occasione giusta per cancellare i recenti passi falsi.

Zarja/Gaja-Vesna: 12. Derby in cui il pareggio non serve.

Costalunga-Valnatisone: 1. Contro questo Costalunga non ci sono speranze.

Buiese-Domio: 2. Una trasferta alla portata.

Zaule-Torreanese: 1. Locali in periodo positivo: un successo li lancerebbe in classifica.

Juventina-Opicina: 12. Goriziani favoriti ma l'Opicina ha molta vitalità.

Pro Cervignano-San Giovanni: 1X2. Partita da tripla.

Edile-Trivignano: 1. Lascio parlare il cuore.

l.g.

IPPICA

A Montebello una domenica con la Tris nazionale: corsa infarcita di esteri e dal pronostico indecifrabile - Attenti a Uran Flora e a U Boat Sib

Contro i giovani sarà dura per Terence Or rincorrere

Mentre l'ippica sta, purtroppo, vivendo un momento difficile (da gennaio dovrebbe cominciare il blocco totale dell'attività su tutti gli ippodromi nazionali), a Montebello oggi ci si appresta a gustare, per la prima volta in assoluto di domenica, una Tris nazionale che ha raccolto la bellezza di 19 partecipanti. Corsa con valutazioni non semplici, che vedrà avviarsi il panzer nostrano Terence Or con il numero più alto: l'allievo di Carlo Rossi non avrà vita facile, anche se le sue rincorse vittoriose, a Montebello hanno fatto storia. Suoi compagni di nastro, Vaelg Frokyaer e Speemonster. Il primo, oggi guidato da Roberto Destro, lo ricordiamo vincitore di un handicap a novembre con Leoni alle redini; Speedmonster si presenta con un curriculum non esaltante in questa annata (è sceso in pista solo 12 volte). Daremo le nostre preferenze proprio a Terence Or. Secondo nastro, come del resto lo start, al completo. E qui che i soggetti importati fanno la parte del leone. Se Zenata proprio non dovrebbe contare, e se l'immancabile Web Fish sembra nuovamente alle prese con impegno severo, si possono valutare con maggior benevolenza la puntuale Glimmering Kemp, pur con il numero più alto, e lo svedese Hasse Leber. Super Detective può valere Hasse Leber, non molto quindi, mentre la danese Winnie Gejs, alla seconda corsa in Italia dopo il nulla di fatto in una Tris bolognese, è soltanto un'incognita. Non devono essere invece sottovalutati gli unici due indigeni del nastro, Principe Bart e Uran Flora. Il maschio è soggetto duttile, specialista degli handicap ma forse con una sistemazione problematica, mentre Uran Flora (che cambia più guidatori che ferrature) affidata a Di Lorenzo è attesa a una conferma dopo il posto d'onore nella Tris di Montegiorgio. Allo start troviamo tutte nostre conoscenze eccetto Tiepolo di Mar portacolori di Demuro affidato a Baratti. Proprio questo Tiepolo di Mar (1.17.4 sulla distanza nell'annata) potrebbe risultare il black horse della situazione. Dipenderà dalla partenza che lo vedrà avviarsi con il numero 4 all'esterno di Turbine Max, Swan du Kras e Sales du Kras. Abbastanza importante la fase dell'abbrivo. Potrebbe risultare Swan du Kras il probabile leader, nel tal caso l'allievo di Di Fronzo porrebbe la sua candidatura per un buon risultato. Buon risultato a cui puntano anche il positivo Sales du Kras e un Turbine Max in gran forma (ma come si avvierà il cavallo di Colarich?), e anche Tramontana, rinvigorita nel periodo che l'ha vista ottenere tre posti d'onore su quattro uscite effettive. Corelli piloterà Sunday Time che sta correndo molto bene di questi tempi, anche se non è mai stato un leone sulla distanza (è di 1.20.5 il suo limite sul doppio chilometro). Dovrebbe averla difficile Sunday Time, mentre per Taylor Sib, buon vincitore all'ultima uscita, la posizione non è delle migliori, come del resto quella di U Boat Sib, il più giovane del campo assieme a Uran Flora; non troppo in evidenza di recente (due sole vittorie nell'annata), ma che Tomas Nilsson presenta con un record di 1.18.1 sul doppio chilometro, distanza per la quale il figlio di Shogun Lobell è particolarmente versato.

È corsa bene articolata, e aperta a una disamina varia e molto complicata. Abbiamo detto che degli estremi penalizzati, Terence Or è quello che ci convince maggiormente. Ma diremo che è, questa, una Tris che potrebbe trovare gli inseguitori in difficoltà. Sensazioni queste, che non ci impediscono di segnalare ancora Uran Flora e Glimmering Kemp del secondo nastro, mentre allo start, detto di Swan du Kras, anche Tramontana potrebbe continuare a fare bene, come del resto Taylor Sib e l'indecifrabile U Boat Sib del quale bisogna riconoscere la tendenza a fare bene sui due giri e mezzo di pista.

Nove, complessivamente, le corse oggi in programma, con inizio alle 14.30 (ingresso libero) e con la Tris programmata alle ore 18.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Sharif di Jesolo: Zemma Trio, Zibibbo Bi, Zehn Pizz. **Premio Lanson:** Renata d'Este, Tasmin Trio, Rina di Sgrei. **Premio Friendly Face:** Vudstok, Vestone, Venerdì Tredici. **Premio Waikiki Beach:** Ufiola Gianfi, Tuono Trio, Rosamund Mn. **Premio Ghenderò:** Vagabondo Db, Vacheron, Vatana Avs. **Premio Indro Park:** Ubella, Uglanagal, Unto del Nord. **Premio Zebù:** Tamara Sem, Urrica, Umor. **Premio Park Avenue Joe:** Topstar Fc, Silver Star, Royal Best, Rovaré Dra. **Premio di Natale** (Tris Nazionale). Pronostico base: **19) TERENCE OR. 2) SWAN DU KRAS. 16) GLIMMERING KEMP.** Aggiunte sistemistiche: **8) U BOAT SIB. 11) URAN FLORA. 5) TRAMONTANA.**

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

N.	Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1)	Turbine Max	2080	M. Colarich	10
2)	Swan du Kras	2080	A. Di Fronzo	8
3)	Sales du Kras	2080	C. de Zuccoli	10
4)	Tiepolo di Mar	2080	C. Baratti	10
5)	Tramontana	2080	N. Esposito	8
6)	Sunday Time	2080	B. Corelli	10
7)	Taylor Sib	2080	P. Romanelli	8
8)	U Boat Sib	2080	T. Nilsson	7
9)	Zenata	2100	G. Alberti	20
10)	Principe Bart	2100	G. Targhetta	10
11)	Uran Flora	2100	T. Di Lorenzo	8
12)	Web Fisch	2100	R. Benedetti	12
13)	Winnie Gejs	2100	W. Marugliano	10
14)	Hasse Leber	2100	R. De Curtis	10
15)	Super Detective	2100	V. La Porta	12
16)	Glimmering Kemp	2100	B. Marigliano	8
17)	Speedmonster	2120	I. Tamborrino	10
18)	Vael Frokyaer	2120	R. Destro jr.	10
19)	Terence Or	2120	C. Rossi	7

TENNIS

Con Gustini e Rizzotti primo successo del Triestino nell'Amaro Lucano Cup. Donne: Opicina sconfitta

Con la seconda giornata del torneo per non classificati maschile, nell'Amaro Lucano Cup hanno esordito anche i campionati riservati ai giocatori classificati ed nc femminile. Gustini e Rizzotti hanno dato il primo successo al Tc Triestino, mentre tra le femmine sono state sconfitte entrambe le squadre dell'At Opicina. Fra gli Nc il ct Zaccarelli di Gorizia ha sfruttato la vittoria di Rizzi per battere la Polisportiva San Marco, mentre l'At Campagnuzza non ha concesso nemmeno un set a Lato.

Risultati. B3 C maschile: Tc Triestino-At Corno 2-1. Gustini b. Gallo 7-5, 6-7, 6-1; Padoan-Cepile M. b. Schiozzi-Marin 6-1, 6-1; Rizzotti b. Cepile L. 7-5, 6-3. Nc maschile: Ct Zaccarelli-Polisportiva San Marco 2-1: Capponi b. Sossol 6-4, 7-5; Farina-Foggia b. Urbani-Gabrovec 6-2, 6-4; Rizzi b. Zacchigna 7-6, 6-3. At Opicina-At Campagnuzza 0-3: Cantarutti b. Pelliccetti 6-1, 6-2; Spanu b. Caneva 6-2, 6-3; Culot-Gregori b. Marcon-Crevatin 6-4, 6-2. Nc femminile: At Opicina A-Ct Zaccarelli 1-2: Malavolti b. Meola 6-0, 6-2; Stulle b. Martinuzzi 7-5, 6-1. Polisportiva S. Marco-At Opicina B 3-0: Bruno b. Mezzena 6-0, 6-0; Vatta-Radiscovich b. Bobul-Godina 7-5, 6-0; Galante b. Ghietti 6-0, 6-3. Ss Gaja-Tc Gradisca 0-3.

Sebastiano Franco

AUTO

Terzo posto di Marsic al memorial Bettega

Ancora un risultato positivo per il pilota triestino della Oms Racing, Cristian Marsic che nella gara riservata alle Fiat Seicento, nell'ambito del Formula Rally Memorial Bettega al recente Motorshow di Bologna, ha conquistato il terzo posto assoluto, nella cosiddetta finale di consolazione. La gara si è disputata con le stesse vetture utilizzate nel corso del Trofeo delle Regioni e la macchina di Marsic è stata di nuovo messa a disposizione ottimamente dalla Biemmepi di Cervignano del Friuli. La vittoria, così come è già stato per il challenge, ha arriso a Vagnini, che ha vinto tutte le manches a cui ha partecipato.

f.n.